Anno 109 - Numero 85

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 90.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 87.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 57.641 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 25 Aprile 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.965
10128 Torino, via Marocco 33 - telefono 658.866
10138 Torino, corso Mont. d'Arcollo 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 89.06
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.35.904
16122 Genova, via S. Vincenzo 25 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Ricasoli 26 - telefono 228.326
37100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 27.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x65) - Tariffa festiva, per posizione o data ripore indicata in parentesi (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. 1300 p.p. min. L. 2000 p.p. - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi rubrica
Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cro. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ria. 50; *Israele I.L. 2
Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. ...; *Libia pta. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 10; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. ...; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,10; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Tunisia I.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Appelli all'unità per la difesa della democrazia

Denuncia dell'eversione nei discorsi del 25 aprile

Ingrao: "L'Università non va ridotta ad un ghetto di disoccupati" - I repubblicani mettono in guardia contro il "vuoto di potere" - Craxi: "Fronteggiare la violenza"

Gli stessi valori di quel giorno

L'Italia celebra il trentaduesimo anniversario della Liberazione in un clima d'angosciosa incertezza. Il lungo, fruttuoso cammino percorso dalla fine della guerra, lo sviluppo economico e civile raggiunto coi sacrifici di due generazioni, il contributo dato all'Europa e alla Comunità Atlantica, tutto sembra perduto. Oggi il Paese si dibatte tra crescenti difficoltà finanziarie, affidandosi soprattutto agli aiuti stranieri; tra contrasti sociali in apparenza insanabili, acuiti dalla corruzione e dal caos della burocrazia; nella pastoia di una politica che è più di correnti che di partiti, di potere maligno che di buon governo.

Il disorientamento e le paure sono esasperati dalle criminalità e dall'eversione, che in misteriosi intrecci attentano alla nostra libertà e democrazia. Sequestri, atti terroristici, eccidi delle forze dell'ordine, rapine insanguinano quasi quotidianamente l'Italia. La spirale della violenza e la strategia della tensione avanzano di pari passo, confondendosi, integrandosi, e rendendo sempre più ardua la difesa delle istituzioni e dello Stato.

Di fronte a questo gravissimo pericolo, è necessario il recupero dei valori della Resistenza. Oggi più che mai, il Paese ha bisogno di ritrovare l'unità, specialmente l'unità creativa, mirabilmente fiorita nelle rovine della guerra. Il punto di partenza può essere quello indicato dall'onorevole Andreotti, sconfiggere il nemico che si annida tra di noi, l'eversore, il criminale che di fatto ha raccolto la eredità del nazismo e del fascismo: il punto d'arrivo deve essere il ripristino della fiducia nei partiti e nel governo, il superamento dei contrasti sociali nell'efficienza e nella giustizia.

L'auspicio che noi tutti italiani dobbiamo rivolgerci è che questo 25 aprile segni non una altra fase della crisi, ma l'inizio della sua fine, una nuova Liberazione. I presupposti, sia pure incerti, esistono: la ripresa produttiva, la stabilità della lira, la presa di coscienza dei sindacati, la volontà dello Stato di far fronte all'emergenza senza leggi speciali. Maturano anche le prospettive politiche, con le interessanti proposte dell'onorevole Moro.

e. e.

Il ministro Lattanzio commemora la Resistenza

Roma, 24 aprile.

(r. s.) **Per la ricorrenza della Liberazione, il ministro della Difesa, Lattanzio, ha inviato alle Forze Armate un messaggio in cui, ricordato il trentaduesimo anniversario della Resistenza, sottolinea il contributo di soldati, avieri e marinai per il trionfo della libertà e per l'affermazione della democrazia.**

Il ministro della Difesa ha dato disposizione perché la ricorrenza del 25 aprile sia ricordata nelle caserme, sulle navi e nelle basi aeree.

Roma, 24 aprile.

L'eco dei drammatici fatti di Roma e della grave situazione dell'ordine pubblico nel Paese, ha caricato di toni quanto mai attuali i discorsi che gli uomini politici hanno tenuto per celebrare il 25 aprile, anniversario della Liberazione. L'analogia fra i difficili giorni della guerra contro l'invasore e quelli, pieni di incertezza e pericolo, che stiamo vivendo, è ritornata con frequenza in quasi tutti gli interventi, come pure l'appello ad un'unità d'azione che dovrebbe rifarsi, in termini di difesa della democrazia e dello Stato repubblicano, agli ideali che 32 anni fa trovarono coronamento nella Liberazione.

Il presidente della Camera dei deputati, Ingrao, parlando a Genova, ha indicato la responsabilità a lungo termine dello Stato e del Parlamento su quanto sta accadendo. «*Si parla molto di impegnare tutto lo Stato democratico contro i suoi nemici* — ha detto —. *Intanto però per l'amministrazione della giustizia il bilancio dello Stato spende una cifra irrisoria, pur trovandosi di fronte alla situazione grave di due milioni e mezzo di procedimenti penali (una montagna di carte) che attendono risoluzione, mentre nei soli tribunali di Roma su 211 mila pratiche 201 mila cioè il 95 per cento) sono carte ignoti. Quanto alle carceri c'è una situazione per cui un solo agente di custodia dovrebbe "controllare" circa 99 detenuti; mentre sappiamo che la legge nel 1974, che aumentava gli organici delle forze di polizia, è rimasta sul-*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nostra intervista

AGNELLI ANSELMI E CARLI SULLA CRISI ECONOMICA

Servizio di *Carlo Sartori*

a pagina 2

Mercoledì si riunirà la direzione

La dc discute i limiti dell'accordo col pci

Si profila un consenso alla trattativa sulle "cose da fare" - Piccoli concorda con la "soluzione prudente" di Moro (intesa nella autonomia)

Roma, 24 aprile.

La riunione della direzione dc, convocata per mercoledì e preceduta martedì dall'assemblea del gruppo parlamentare, darà quasi certamente «il via» alle trattative con gli altri partiti, compreso il pci, per giungere ad un accordo sulle «cose da fare». Andreotti, Zaccagnini, e poi Moro, Fanfani, Forlani nei giorni scorsi hanno preso posizione su quella che dovrebbe essere una svolta importante, dettata dall'emergenza.

Ieri anche Piccoli, capogruppo dei deputati ed esponente doroteo, in un'intervista radiofonica ha fatto riferimento all'ultimo discorso di Moro: «Alcune indicazioni da lui date colgono il problema che ci sta dinanzi e propongono una soluzione prudente, attenta a ciò che è possibile fare, precisa nel dire ciò che non si deve fare e nel dirlo ad alta voce alle altre forze politiche». *In altri termini, un'intesa nel mantenimento della reciproca autonomia, escludendo globali alleanze politiche.* «Una soluzione anche assillosa di aiutare il Paese ad affrontare i prossimi mesi, che saranno durissimi».

Benché si ritrovino su una piattaforma comune, le dichiarazioni dei vari esponenti democristiani presentano sfumature di diversità non marginali, e su di esse (soprattutto sui limiti dell'eventuale accordo col pci) si svolgerà il dibattito in direzione. Ma lo stesso Piccoli, come pure Bisaglia nell'intervista a «Stampa Sera», prevede che «la dc troverà i punti di incontro necessari per una valutazione concorde sulla situazione».

Intervista al leader doroteo

Il "ponte,, di Bisaglia

Toni Bisaglia, capo doroteo con Piccoli, quello che non sarà re, ma fa i re secondo una definizione di Giampaolo Pansa, già convinto sostenitore del «cartello» pro-Forlani al drammatico congresso dell'anno scorso, così giudica il prossimo importante appuntamento democristiano: «*Mi pare che l'apporto che ognuno di noi sta dando in questi giorni sia il segno di uno sforzo per arrivare a un dibattito in direzione che risponda sempre a quell'essere se stessi della dc, avendo presente che dobbiamo fare politica per l'interesse del Paese.*

Allora la direzione darà il placet agli accordi sul programma? «*Non è questione di placet*, risponde Bisaglia con una punta polemica. «*Siamo chiamati a discutere la situazione ed è rispetto alla situazione che ognuno darà il proprio contributo. Non è un sì o un no, il placet si costruisce attraverso il confronto interno.*

Come vede la situazione Toni Bisaglia? «*Dopo il 20 giugno tutti abbiamo chiaro che un'epoca è finita, ma non è altrettanto chiaro che cosa ci riserba il futuro. E' come se ci trovassimo ad attraversare un ponte. Tutti, e non solo la dc, abbiamo detto "rinnovamento", "confronto". Ma il confronto costa a tutti. Quando c'è uno scontro si va a posizioni estreme; confronto vuol dire invece tolleranza, disponibilità, attenzione alle proposte del dirimpettaio, avversario o amico che sia; vuol dire ricerca dei possibili punti di convergenza per arrivare a una collaborazione nel sistema e per la difesa del sistema*».

Ma è proprio su questa collaborazione che da alcune parti si sono sollevate perplessità o duri attacchi. Anche Bisaglia, come altri leaders politici, risponde ricorrendo ai «distinguo» e alle definizioni: «*Non si tratta di una impossibile convergenza indistinta di ruoli. Attraverso quella che da anni io amo definire politica delle divergenze parallele, si può giungere ad una collaborazione il cui valore sta proprio nella differenza delle posizioni, attuando in questo modo una alternativa ideale e politica che esalta l'unità del sistema e l'apporto tutto peculiare, tutto autonomo e mai confondibile delle forze politiche costituzionali che in esso operano*».

L'elettorato dc, stanco del tanto sull'altro versante quello pci, saprà cogliere queste sottigliezze? «*Ritengo che la grande forza di De Gasperi e della generazione che dopo di lui ha guidato il partito sia stata quella di fare della dc un partito che è più avanti di molti suoi elettori, ma che nelle scelte fondamentali non si è mai staccato da essi. Non tirare la corda fino a romperla è dovere che abbiamo nei confronti del nostro elettorato, e quando parlo di comprensione reciproca o di divergenze parallele tendo a stabilire il limite oltre il quale nessun comunista potrebbe andare incontro alla dc, ma anche il limite oltre il quale nessun dc potrebbe andare incontro al partito comunista*».

Lei ha parlato di ponte. Come si colloca, nella sua immagine, l'eventuale accordo programmatico con gli altri partiti, compreso il pci? «*I ponti, per reggere, hanno bisogno dei pilastri e non delle bombe. Non c'è dubbio che quanto sta accadendo in questi giorni, creando una situazione sulla cui gravità nessuno diverge, impone che anche il ponte più solido vada verificato per sostenere l'urto di un passaggio così pesante (mi riferisco alla situazione dell'ordine pubblico e a quella economica). Dobbiamo però stare attenti ad evitare due pericoli: da una parte, che la verifica sia troppo staccata dalla realtà del Paese e da ciò che realmente la gente pensa; e dall'altra che la verifica, presa in un momento di grande e giustificata emotività sia il segno di impegno e di volontà, ma non comprometta quell'esser ognuno se stesso che è la ragione per la quale, secondo me, la dc ha saputo sempre portare il suo elettorato sostanzialmente unito nei momenti più travagliati di questi trent'anni*».

Carla Fontana

Roma - Risolto felicemente il "caso Spallone,,

Libera la piccola Patrizia Rapita dalla governante

La ragazza fu istigata dal marito (suo ex cameriere e già al servizio degli Spallone) - Rifugiatasi a Catania, è stata convinta dal padre a costituirsi e a rivelare alla polizia il nascondiglio della bimba sequestrata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Gonna blu e stivaletti rossi, Patrizia Spallone ha gli occhi lucidi, gonfi di sonno, ma sta bene. E' stata ritrovata questa notte, alle quattro, in una villetta sul mare di Torvaianica, a pochi chilometri da Roma. Era stata rapita dalla ex «fata» e da suo marito. I carcerieri — nelle cui mani è rimasta per due giorni — l'avevano avvertita: «Era un po' verrà la polizia, sta' tranquilla». Poi erano fuggiti. Patrizia ha pianto, ha cercato di aprire la porta, ha chiamato la mamma, poi si è rassegnata ed ha atteso. Dopo un'ora sono arrivati gli agenti. Per la sua libertà non è stato pagato alcun riscatto. I suoi rapitori si sono costituiti.

Sono state le indagini della polizia e l'identificazione avvenuta già ieri del proprietario dell'«Alfa Sud», targata Catania, con la quale la bimba fu rapita, a mettere alle strette la piccola banda che aveva sequestrato Patrizia.

Protagonisti del rapimento sono Orazio Buzzi, catanese, proprietario dell'auto, e una coppia: Alessandra Lo Sito, di 20 anni, e suo marito, Mario Carbone, 22 anni. La donna si è costituita per prima. Ha indicato alla polizia il rifugio dove era prigioniera la bimba. Ha poi avvertito i suoi due complici, che sono fuggiti per alcune ore, prima di costituirsi a loro volta.

Alessandra Lo Sito e Mario Carbone erano stati, fino all'agosto scorso, camerieri nella casa degli Spallone in via Latina. Erano sposati da appena un anno. La vicenda di questo rapimento metterà probabilmente fine alla loro inconsueta «storia d'amore». Lei è figlia di un ingegnere, Giuseppe, di 46 anni, e di una orlunda polacca, Margarethe Hruschke, 45 anni, che abitano in una lussuosa villa a Valverde, a una decina di chilometri da Catania. Mario Carbone era il loro cameriere. I due giovani decisero di sposarsi, nonostante l'opposizione dei genitori. Dopo il matrimonio, scomparvero, senza più dare notizie.

Alessandra si è rifatta viva, con una telefonata al padre, solo all'indomani del rapimento. L'uomo, saputo che la figlia era nei guai, è accorso a Roma con il suo avvocato di fiducia. Ha convinto Alessandra a seguirlo, con il primo aereo, a Catania. Qui la giovane si è costituita. Ai carabinieri ha detto di essere stata coinvolta dal marito nel rapimento. Quando si è resa conto che poteva finire molto male ed ha temuto per la sorte della piccola Patrizia, allora ha pensato di dover fare qualcosa. Questa, almeno, è la sua versione. Ora è rinchiusa nel carcere femminile di Catania, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Roma.

Mario Carbone e Orazio Buzzi si sono costituiti stamane alle otto al commissariato di San Giovanni, a Roma. Sono già stati interrogati. Hanno detto di aver tentato il rapimento per far soldi («avremo chiesto meno un miliardo di riscatto»). Con Alessandra, avevano lavorato come camerieri, fino al mese scorso, in un ristorante della Val Gardena. Il loro tentativo di sequestro è miseramente fallito per un errore «da dilettanti». Per alcuni giorni si erano appostati, con l'«Alfa Sud» nei pressi della casa degli Spallone. Un vicino, insospettito dal loro comportamento, aveva preso nota del numero della targa.

Con questa indicazione, gli inquirenti non hanno avuto difficoltà a risalire al proprietario. Il terzetto aveva comunque poche possibilità di scampo: «Non li ho mai visti in faccia in questi due giorni — ha raccontato Patrizia — perché a sorvegliarmi era il terzo uomo, ma dalle voci ho capito che si trattava della mia ex tata e di suo marito». La liberazione della bimba e l'arresto dei tre rapitori è stata dunque la logica conclusione di un sequestro dilettantesco.

La fine della vicenda è stata comunque accolta da tutti con un sospiro di sollievo. Il fatto che la bimba fosse la nipote del capo della Criminalpol, Macera, e di un ex deputato comunista, nonché dell'ex medico di Palmiro Togliatti, aveva fatto pensare ad un rapimento politico. Tra i telegrammi di solidarietà giunti in questi giorni in casa Spallone era stato commovente quello di Francesco De Martino: «Vivo il vostro dramma — aveva scritto l'ex segretario socialista — sono vicino nell'ansia per la bambina».

Silvana Mazzocchi

Toro-Juve: pari!

Il Torino, superando il Verona, ha «agganciato» la Juventus che è stata bloccata a Perugia. Continua così l'estenuante derby a distanza fra i granata e i bianconeri.

(I servizi sportivi da pag. 13 a pag. 19).

Intervista con l'attore sul "caso,, del "Mistero Buffo,,

Vertice della Rai contro Fo

Convocata da Taviani la commissione di vigilanza della tv - Il giudizio di un teologo romano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 aprile.

Ore 20,51 di stanotte. Il «caso Fo» esplode. L'Ansa comunica che «a seguito della richiesta dell'onorevole Bubbico a nome del gruppo democristiano, il presidente della commissione parlamentare per la Rai, onorevole Taviani, *ha disposto la convocazione dell'ufficio di presidenza della commissione stessa, per martedì alle 18*».

La «nona crociata» non sarà combattuta in Terra Santa. Il Sepolcro da liberare questa volta è la Televisione Italiana ed il nemico da sconfiggere Dario Fo. *L'Osservatore Romano* minaccia: «*Ci saranno altri modi per esprimere nei giorni a venire nelle dovute forme il dissenso per l'episodio*». Padre Romeo Panciroli direttore della sala stampa della Santa Sede definisce la trasmissione, «*grossolana e avvilente*». Il cardinal vicario Ugo Poletti telegrafa ad Andreotti: «*Interprete innumerevoli cittadini e organizzazioni romane, esprimo dolore e protesta per dilagante e anticulturale trasmissione televisiva Mistero Buffo...*». L'on. Mario Bubbico responsabile del settore radiotelevisivo e capogruppo nella commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv dichiara: «*Non possiamo tacere sdegno ed amarezza provocati in noi dalla scelta della seconda rete a proposito dello spettacolo televisivo di Dario Fo...*». Si preannunciano prediche dal pulpito e una valanga di cartoline di protesta. Come reagisce l'attore?

Dario Po alle bufere c'è abituato. Forse meno al rumore di questo genere. Dopo quattordici anni di silenzi ufficiali e di insonorizzazione per ogni suo spettacolo, questo chiasso che effetto gli fa?

Mario Sossi, il giudice rapito dalle «Brigate rosse», si lamentava con lui quereland**o** per diffamazione per una frase polemica. Personaggio scomodo, la sua compagnia «La Comune» si era conquistata il titolo di «superstrattata», e per continuare a recitare aveva dovuto occupare la «Palazzina Liberty», un rudere civettuolo in corso Ventidue Marzo a Milano. Ci sventolava la bandiera rossa. E poi violenze, minacce, sopraffazioni.

Lo raggiungiamo per telefono a casa.

— Di fronte a queste reazioni, come ti senti? Pensi che continueranno le trasmissioni o no? Ti aspettavi tutto?

«*Il Vaticano ha preannunciato che farà cose straordinarie. Voglio dire che adopererà tutti i mezzi possibili. Ciò rappresenta, mi sembra, anche una ingerenza negli affari di un altro Stato: uno Stato straniero. E' veramente il risentimento dei cardinali o dei cardinali. Chi ha parlato è il cardinal vicario, come dire il capo dello Stato Vaticano*».

— Come mai hai scelto per prima trasmissione una recita così polemica? Pensavi sarebbe passata soltanto quella?

«*No. La seconda non sarà per niente leggera. Vedi la terza e la quarta. Il fatto è che questo teatro l'ho portato davanti a migliaia di persone a Milano, a Torino e in altre città (ho recitato in una chiesa e sono stato invitato da gruppi di cattolici). Non pensavo ora ad una reazione così violenta. Una reazione di estremismo, da anatema, e con un linguaggio di virulenza e violenza inaudite. Ma una cosa è la reazione della Chiesa, un'altra quella di molti cattolici*».

— Che giudizio hai di questo ritorno alla Tv dopo quattordici anni di messa al bando?

«*Penso che è dovuto alla grande crescita culturale e politica della gente. C'era una domanda; ecco sono arrivato alla Tv perché c'era una effettiva richiesta. E qui è l'errore che a mio avviso fa il Vaticano che è veramente rimasto carta meravigliosa e conoscenza indietro coi tempi. Io credo che siano i più disinformati a furia di rimanere avvolti nei loro paludamenti di seta e di broccato. Non si rendono conto di quello che succede fuori, "nel secolo", come dicono loro. E anche i cattolici sono cresciuti. Ho ricevuto decine di telegrammi di solidarietà di cattolici militanti e per niente*

Mario Bariona

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

BAGET-BOZZO

Il Gesù dei consumi

I primi film su Gesù risalgono nei miei ricordi agli Anni Mille. Essi venivano proiettati «piamente» il Venerdì Santo: erano l'ultimo frutto di un realismo sentimentale, la suprema decadenza delle grandi pietà che sanno vigorosi, come Grignon di Montfort avevano innalzato nelle campagne, a protezione della fede popolare dall'illuminismo che sentivano e dall'industrialismo che presentivano. Il trasformare la via crucis in film sembrava una grande idea, un efficace aggiornamento: usare per un buon fine un mezzo indifferente come la pellicola impressa.

Il cinema cattolico era infine una variante più comune della «università cattolica», delle professioni «cattoliche», e così via. Questi grandi rimedi assumevano che i mezzi significavano nulla e il contenuto tutto. Oggi ci sembrano, i costruttori di questi frammenti «cattolici» della società comune, come dei grandi ingenui: a proprio per le ragioni per cui si ricevevano, così, degli «aggiornati», degli «scaltriti». Dalla psicanalisi alla semiotica, abbiamo rivalutato il significato del banale, il messaggio del non-riflesso, la densità culturale degli atti compiuti per distrazione: e siamo giunti ad intendere come linguaggio e pensiero, mezzo espressivo e messaggio si saldino in unità. Tuttavia, il saldo provincialismo del «mondo cattolico» si congiunge con il bisogno religioso di massa, riemerso dopo che il scolasticismo, anche ecclesiastico, ha dimostrato la sua inanità, e ci offre, emerso dalla crisi, un «buon Gesù» cattolico.

La letteratura parrocchiale allega con convinzioni in parte giustificative che assicurano che il Gesù di Zeffirelli è l'opera di un credente. Siamo tornati dunque al passato: alla convinzione che basti riprendere il testo evangelico, metterlo in film sfruttando la risorsa dell'immaginario, e ottenere il Vangelo vivo, ripetendo il miracolo della Sindone. La «storia delle forme» ha ricordato che i Vangeli sono testimonianza della fede: e se pure l'esegesi cattolica ha dovuto negare il fideismo protestante e recuperare la storicità della testimonianza credente, pure qualcosa di questo avvertimento dovrebbe restare. Non è Paolo ad ammonire che solo nello Spirito Santo possiamo dire «Gesù è il Signore»?

Ma il Gesù di Zeffirelli ha nella sua stessa intenzione qualcosa di rassicurante per il «mondo cattolico»: esso annuncia la fine del mito secolarista, della teologia radicale, della «morte di Dio». Harvey Cox, il teorico della città secolare, riscopre il culto mariano. Non risulta ormai chiaro che «le masse hanno bisogno del sacro»? E che cosa meglio di un Gesù posto al livello più accessibile alle masse, di un Gesù divenuto spettacolo, per un puntuale rispetto dei testi e delle più sicure sinossi: divenuto perciò reale per gli spettatori, e prestigioso, attuale, anche fuori del cerchio parrocchiale, della liturgia, della devozione? Il «Vangelo secondo Matteo» pasoliniano era stato male accettato dal «mondo cattolico»: esso era un «compromesso». Per vedere Gesù al cinema, inoltrato al prestigio dello spettacolo, era stato necessario fare buon gioco ad una lettura acculturata, pasoliniana: un Gesù esponente di una cultura arcaica, di una civiltà contadina, che esprimeva il suo bisogno di liberazione con il linguaggio religioso tradizionale. Del resto, erano gli anni in cui la lettura politica del Vangelo faceva i suoi primi passi: il «Vangelo secondo Matteo» è contemporaneo all'esperienza di Camillo Torres, precede di poco la «teologia della liberazione» di Gutierrez. La teologia realizzava sul suo terreno il medesimo compromesso, e rendeva ancor più comprensibile quella operazione a livello filmico.

Con Zeffirelli, il [illegible] storico» non è più necessario: ecco infine il Vangelo «sine glossa», l'intenzione apologetica nemmeno dissimulata. Il tono dimesso di Rossellini, la sua ricerca di un clima interiore fedele alla umiltà delle origini cristiane, è posta da lato. L'intenzione estetica dissimula ma veicola il trionfalismo antico, il bisogno della identificazione in un simbolo di forza storica, che è il segno del mondo nella Chiesa, della *Ecclesia meretrix* sulla *Ecclesia sancta*.

Ora Gesù potrà finalmente percorrere, in modo ancora più massiccio, la strada percorsa recentemente da Sandokan: dalla televisione diventerà fumetto. Ma non era questa l'intenzione di «Famiglia mesta», quando ci presentò Gesù vestito in modo da ricordare un cameriere? C'era forse dietro questa singolare livrea l'intenzione di riproporre la figura del servo di Jahvè? Ma no: c'era soltanto il bisogno di porre Gesù nel linguaggio del [illegible], di mostrare che è attuale, attuale... Quale assistito del tempo in chi dovrebbe sapere che «il tempo non è più», e che l'evento decisivo è già avvenuto... Quale bisogno di rassicurarsi sulla propria esistenza, in chi può annunciare nella liturgia la sua propria come [illegible] con Cristo in Dio... Così abbiamo visto, senza proteste, il

Gianni Baget-Bozzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SIMCA 1307/8

Benvenuti a bordo

PROVE - DIMOSTRAZIONI - PERMUTE

CONCESSIONARIA SAVEA

C. FRANCIA, 353
C. VERCELLI, 66
Telefono 713113

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ora anche in Leasing

UNA FORTE RIVALE UNA FORTE RIVALE UNA FO

Ford FIESTA

Per informazioni e prove:

Autostadio
CORSO AGNELLI 22 TEL. 32.62.32
VIA REZZA 69 TEL. 650.55.35

Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.55.95
CORSO GROSSETO 318 TEL. 738.53.53

Sivar
CORSO ROMA 11 TEL. 840.80.01 MONCALIERI

STAMPA SERA
del lunedì

Per lo Stato "imprenditore,,

Meno politici

Lo Stato imprenditore non gode di buona stampa né di vasta popolarità, soprattutto da qualche anno, ma al confronto dello Stato amministratore si può ancora considerare fortunato, un beniamino del pubblico. La colpa della impopolarità dello Stato amministatore è tutta sua, sia per quello che fa o non fa, sia per il mistero, la incomunicabilità, di cui ama circondare e caratterizzare le sue azioni. Fatti i conti, il nostro Stato, come amministratore, è un vero disastro. In tre anni: quello scorso, quello in corso e il prossimo, cioè nel triennio 1976-78, il cosiddetto settore pubblico «allargato», e che comprende lo Stato vero e proprio (Tesoro), gli enti locali (Regioni, Province, Comuni), gli enti previdenziali e assistenziali, l'Enel, accumulerà un disavanzo di 50 mila miliardi di lire (per l'esattezza, 49.600 miliardi).

Questo risultato non propriamente brillante, lo Stato amministratore lo otterrà se tutto andrà bene, cioè se riuscirà a ridurre il livello del disavanzo dal 13,4 per cento del prodotto nazionale, quale si è avuto nel 1976, al 7,6 per cento nel 1978, in base alla «lettera d'intenti» inviata nei giorni scorsi al Fondo monetario internazionale.

Non ci risulta che per ottenere questo miglioramento — è sempre relativo a questo mondo, e in particolare nel nostro Paese — ci siano stati o siano in programma cambiamenti di persone, salvo quelli imposti dai risultati delle ultime elezioni amministrative parziali, e che hanno coinvolto una ben piccola parte dei responsabili periferici di un tale fallimento. Ma si sa che, quando si tratta di amministrazione pubblica, si adottano criteri di scelta degli uomini e di valutazione del loro operato che non hanno proprio nulla a che fare con i criteri correnti — e corretti — di giudizio sul comportamento di uno o più amministratori. Quindi, i 180.000 miliardi d'indebitamento a breve, medio e lungo termine del settore pubblico allargato, quale si può calcolare sia oggi il suo livello, non fanno notizia, né sembrano sufficienti a spiccare un certificato di inefficienza nei confronti dei responsabili, centrali e periferici, del passivo.

Le intenzioni, anzi gli intenti, sono buoni. Non c'è che da prenderne atto e da nutrire fiducia che lo Stato amministratore attui per primo quella lotta contro gli sprechi che viene proposta ai cittadini, e in certi casi imposta (ogni riferimento alle imposte è puramente casuale), in tutti i campi, da quello alimentare all'energia, e che, a dire il vero, sta già ottenendo successi.

In attesa, dunque, che qualcosa cambi, e in meglio, per lo Stato che amministra una buona parte dei nostri quattrini e del nostro lavoro (in media, il prodotto di due giorni lavorativi su cinque alla settimana va al settore pubblico «allargato»), ci si può consolare spostando l'attenzione sullo Stato imprenditore. Qui si entra nel sistema delle partecipazioni statali, dove l'eco suscitata dalla fragorosa caduta di uno dei grandi «managers» pubblici, Mario Einaudi, presidente dell'Egam (ma non parente di Luigi, quello del «buongoverno»), non si è ancora spenta, anzi si va propagando di ente in ente. Questo fenomeno di moltiplicazione dell'eco deriva anche dal fatto che gli enti destinati ad ereditare le aziende Egam mettono le mani avanti, confermano la loro disponibilità politica (e non potrebbero fare diversamente), ma chiariscono i costi economici di questa disponibilità, contestando le cifre ufficiali. L'Iri, per esempio, alla valutazione ufficiale di 150 miliardi di oneri, derivanti da quella festa di eredità Egam che si vuole accollare all'istituto, contrappone una valutazione propria di 500 miliardi, ed invita chi di dovere a trarne le conseguenze.

Un sistema, anche quello delle partecipazioni statali, è composto di aziende. Il fatto che il loro capitale sia in tutto o in parte dello Stato non cambia la realtà aziendale, che è fatta di tante persone, alcune delle quali dicono alle altre che cosa devono fare, e per questo sono dette «dirigenti». Dove può cambiare, e spesso cambia, la realtà aziendale, se appartiene al settore privato o a quello pubblico, è nello spazio concesso ai «managers» e ai dirigenti per fare il rispettivo mestiere.

Tutti gli addetti ai lavori — che sono centinaia di migliaia, milioni di persone — si chiedono se qualcosa sia cambiato nel sistema delle partecipazioni statali, dopo la vicenda dell'Egam, e se tutto cambierà, con la riforma del sistema stesso, che è allo studio del Parlamento. C'è da sperare che in questo rinnovamento si dia spazio, e voce, proprio a quella fascia di dirigenti e di «managers» che costituiscono una risorsa disponibile, ma non sfruttata, di valore incalcolabile. Si è detto spesso che le partecipazioni statali sono come un «iceberg», di cui si vede e si conosce solo una piccola parte, quella emergente, mentre non si conosce quella sommersa, di gran lunga maggiore. Ma il confronto ora tutto in senso negativo, per affermare, cioè, che quanto si sapeva in fatto di disavanzi, di iniziative sbagliate, di malefatte (nel senso di cose fatte male), era poca cosa in confronto alla realtà sconosciuta.

Credo sia giunto il momento di rovesciare i termini, e di esaminare quanto ci può essere di positivo, per le aziende a partecipazione statale e per tutta l'economia nazionale, nella capacità professionale dei quadri, fino ad oggi sommersa dalle manovre e dalle imposizioni politiche del vertice.

Mario Salvatorelli

Nostra intervista esclusiva, durante un convegno internazionale

Agnelli, la Anselmi e Carli concordi "Sbaglia chi dice: andiamo meglio,,

Giovanni Agnelli, il ministro Tina Anselmi e il presidente della Confindustria, Carli

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 24 aprile.

La crisi economica, l'incertezza del quadro politico, la crescita tumultuosa dei conflitti sociali (che sempre più spesso sfociano in violenza aperta nelle fabbriche e nelle strade) sono stati i temi di un'intervista «tutta italiana» che ci è stata concessa in esclusiva dal ministro del Lavoro Tina Anselmi, dal presidente della Confindustria Guido Carli e dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli, riuniti in una località nei pressi di Londra per un convegno internazionale.

A distanza di qualche migliaio di chilometri, mentre dinanzi agli occhi quello che altri Paesi (come la stessa Gran Bretagna) stanno facendo per superare l'impasse, il pessimismo sull'Italia sembra essere il motivo dominante, nonostante certi sintomi di miglioramenti che si sono registrati: «E' vero — *esordisce Agnelli* — alcuni indicatori (come la produzione industriale, la bilancia dei pagamenti, i dati della cassa integrazione) sembrano mostrare un cambiamento nel tempo verso il bello, ma onestamente credo che sia un poco avventato interpretarli come segni certamente e definitivamente ottimistici. Ho letto di recente alcune indagini, in cui si dimostra che il miglioramento dei primi mesi del '77, di cui tanto si parla, è soltanto una coda del forte recupero avvenuto verso la fine del '76 grazie al deprezzamento relativo della nostra moneta. E poi, lo sappiamo tutti molto bene, i mali di fondo del nostro sistema sono rimasti tali e quali: spesa pubblica, costo del lavoro, assenteismo, rallentamento degli investimenti, e anche, non dimentichiamocelo, la permanente instabilità e incertezza del quadro politico...».

Parliamo, per intanto, dei mali di fondo più spiccatamente economici. E' possibile vedere nella condotta remota o recente del sindacato qualche capo d'imputazione? E' Carli che risponde: «Quando, negli anni '76-'78, si è ripreso il dialogo interconfederale (che si era interrotto nel 1969), il sindacato è arrivato diritto al suo obiettivo, quello di difendere, pure in tempi d'inflazione "ruggente", il salario in termini reali; da parte nostra si è tentato di restituire al sistema la capacità di adeguare la produttività alla domanda; ma con molto minore successo, mi pare».

E qual è il giudizio di merito su tutto ciò? «E' che il sindacato — *precisa Carli* — ha tenuto una condotta tipica del monopolista, o meglio dell'oligopolista, che approfitta della sua posizione di forza per spingere in alto il prezzo del bene che egli produce. Ma, stante la restrizione della capacità del mercato di assorbirlo, il sindacato ha allora cercato un "collocamento forzoso" attraverso delle limitazioni all'impiego della capacità produttiva esistente, pensando che il sistema imprenditoriale avrebbe reagito con un'espansione degli investimenti. Ciò, però, come ben sappiamo, non è avvenuto, né poteva avvenire».

«A questo punto — *interviene Agnelli* — credo che bisogna parlare con molta franchezza, anche a costo di dispiacere a molti. Dopo la lunga interruzione del dialogo cui accennava Carli, il sindacato è stato riagganciato attraverso l'indicizzazione della Scala mobile (il famoso accordo del gennaio '75), ma questo accordo di buoni propositi, che doveva impedire lo scoppio della conflittualità aziendale, si è rivelato mistificante, in quanto il sindacato — anche sulla spinta di un'opinione pubblica che non misura l'indicizzazione come già sufficiente a remunerare l'aumento del costo della vita — ha continuato a giocare su due tavoli: quello dell'indicizzazione e quello degli aumenti reali». «Mentre così — *aggiunge Carli per concludere il discorso* — il salario reale non può più aumentare, può solo sperare di tener dietro al costo della vita: altrimenti avviene un continuo dissanguamento e depauperamento delle risorse del Paese, con conseguenze disastrose».

E' un discorso che può «passare», oggi, nella realtà sindacale italiana? «Io credo — *dice Tina Anselmi* — che a livello nazionale la situazione lasci sperare in bene: le Confederazioni stanno gestendo "pesantemente", e responsabilmente, la riduzione del costo del lavoro, tornando addirittura indietro rispetto a certe conquiste, laddove nel passato si sono create sperequazioni troppo evidenti: basta ricordare l'eliminazione delle Scale mobili anomale o certi accordi, come quello dei poligrafici sul mezzo numero».

«Però, *interviene Agnelli*, anche a livello nazionale si assiste, pur su un altro piano, ad un processo che oggi è solo agli inizi ma che può avere uno sbocco pericoloso, se non addirittura sconvolgente. E' il tentativo, da parte sindacale, di superare la semplice informazione sugli investimenti, per giungere ad un condizionamento della gestione dell'impresa, attraverso l'obiettivo del controllo degli investimenti, che può essere un primo gradino per un controllo della politica dei prodotti e della sua distribuzione sul mercato». *Un condizionamento che potrebbe rivelarsi paralizzante:* «Ecco, lo credo che sia giunto il momento — *aggiunge Agnelli* — di dirci francamente se riteniamo che la capacità produttiva oggi inutilizzata possa essere razionalmente impiegata nel momento in cui le condizioni del mercato lo permettessero, o se dobbiamo distruggerla per far posto a dei tutto ipotetici investimenti (restando da dimostrare chi e perché dovrebbe farli)».

Carli riconosce che il sindacato ha fornito qualche prova di buona volontà: «Ma il comportamento nelle aziende non coincide con quello tenuto dalle confederazioni a livello nazionale. E ciò dimostra una pericolosa incomunicabilità tra il centro e la periferia».

«E qui la cosa, bisogna ammetterlo — *dice Tina Anselmi* — vanno molto, molto peggio: la conflittualità è in forte aumento, e le stesse confederazioni sono vivacemente contestate, specie nel Nord Italia». *Una conflittualità tutta spontanea?* «Talvolta — *prosegue il ministro del Lavoro* — non è effettivamente gestita da frange autonome di lavoratori, ma talaltra corrisponde a un preciso obiettivo politico di indebolimento di certe aziende e mira a un'opera di convinzione partitica. Certi dati sull'assenteismo, che "scoppia" con maggiore virulenza in qualche zona piuttosto che in un'altra, sono una conferma di questo allarmante fenomeno».

Gli effetti possono ritorcersi come boomerangs sugli stessi sindacati, ostacolarne — precisa il ministro — la profonda opera di autocritica e di riflessione che indubbiamente le confederazioni stanno compiendo». *Nelle aziende, poi, si assiste a un disorientamento progressivo,* «perché il sindacato viene continuamente scavalcato a sinistra, da forze che sono più o meno manipolate, ma che comunque condividono inquietanti connotati di nichilismo, di voglia di distruggere».

Di qui alla violenza nelle strade il passo è breve, e la matrice è comune? «Non vi è dubbio — *afferma Agnelli* — che vi sono elementi comuni, perché comuni sono certamente alcuni aspetti del disagio che la società italiana sta vivendo in questi anni. Però le ragioni dello scontento operaio in fabbrica sono di natura diversa da quelle dello studente e del giovane disoccupato. La molla dovrà avviene sulla base di una spinta politica che certamente non sembra avere il segno della sinistra tradizionale, ma appartiene a una logica sovente anarcoide e provocatoria».

Non c'è proprio posto per una briciola di ottimismo? «Molto dipende, dice il ministro del Lavoro — e può essere la conclusione di fatto il colloquio — a dalla capacità di mediazione delle grandi organizzazioni sindacali, che possono acquistare credibilità anche nei confronti delle frange meno mature della base attraverso una politica salariale ed economica in genere che sia capace di garantire nuovi investimenti, un equilibrato sviluppo dell'apparato produttivo e un'apertura di nuovi posti di lavoro». *Ma il cammino è ancora molto lungo.*

Carlo Sartori

Stammati a Washington

Nuovi prestiti?

Roma, 24 aprile.

Il ministro del Tesoro, Gaetano Stammati, partirà domani per Washington dove prenderà parte ai lavori del comitato del Fondo monetario internazionale. La riunione dei Paesi membri dell'Fmi acquista particolare rilievo in relazione al varo del piano studiato dal direttore generale Witteveen di creare nuove disponibilità per circa 16 miliardi di dollari.

Questo ingente importo dovrebbe essere fornito da Stati Uniti e altri Paesi creditori (Germania, Giappone ecc.) e per almeno la metà dai Paesi produttori di petrolio. Il suo impiego prevede la concessione di prestiti «condizionati» al perseguimento di sane politiche economiche e finanziarie. Trattandosi di prestiti che vanno al di là delle quote di partecipazione dei singoli paesi all'Fmi, non è improbabile che anche l'Italia possa attingervi.

Stammati, dando notizia questa sera della sua partenza, ha colto l'occasione per rifare il punto sulla situazione valutaria interna. «*Nel primo trimestre di quest'anno, ha detto, le quotazioni della lira sono state stabili*».

La Rai-tv contro Dario Fo

(Segue dalla 1ª pagina)

di preti. Ne riceveranno anche alla Rai-Tv. Non certo quanti ne invierà la reazione organizzata dai clericali, che stanno mettendo a punto una vera e propria campagna, una crociata. Eppure voglio dirti... voglio portarti un caso che mi pare significativo: un teologo romano, don Giovanni Gennari, ha rilasciato stamane al quotidiano La Nazione una dichiarazione in mio favore».

«Sono rimasto molto addolorato — ha detto don Gennari — *per la presa di posizione dell'Osservatore Romano. Non riesco ad entrare in questi schemi di pensiero. Certo nello spettacolo c'erano alcuni punti in cui le tinte erano un po' calcate, c'era qualche caduta di gusto, ma c'era anche un discorso pieno di simpatia per Gesù e per il Vangelo, oltre che il genio di un artista degno del massimo rispetto».* E continua: «*Un giudizio duro su un certo modo di gestire la religione, ma non disprezzo per la fede: fra l'altro Dante Alighieri è stato molto più duro nei confronti di Bonifacio VIII. Dov'è dunque la degradazione? Perché la condanna? Io non la condivido, perché esprime una cultura che non è più la mia. Dario Fo è un artista molto vicino alla sensibilità della gente e se pure riconosciuto all'arte il diritto di critica anche alla Chiesa. Dario Fo, come cristiano, non è credente: ma questa non è una colpa. Ci sono tante cose per cui la protesta è più che ingiustificata. Magari tutte le sere la televisione ci desse spettacoli come questo».*

Mario Bariona

Il Gesù

(Segue dalla 1ª pagina)

nome del Signore indicare un tipo di jeans, e, appena corretto, un tipo di vino.

Spiaceva questo ai cattolici cui si rivolgeva «Famiglia mese»? Forse no: infine quale mirabile prova di attualità, quale miglior inserimento nei canali di largo consumo... Basta sentire molti dei canti che a Messa di chitarra rimano le liturgie aggiornate, o ricordare il facile inserimento di «Jesus Christ Superstar» nelle sale parrocchiali cattoliche, per capire che l'idea di fare del Signore Gesù un prodotto di largo consumo, un simbolo pubblicitario di pienezza e di felicità interiorizzate, corrisponde a un modulo diffuso. E' una novità? Si potrebbe trovare una continuità tra gli inni religiosi popolari di fine secolo, tutti ricchi di affermazioni politiche, e questa nuova secolarità, che, in forma diversa, tende a fare di Gesù un simbolo sociale: così come i film del Venerdì Santo degli Anni 30 trovano il loro immediato appagamento nel Gesù televisivo di Zeffirelli. Ma l'ortodossia cattolica, intesa non come identificazione di un mondo ma come espressione della fede, può avallare questa trasformazione del nome e del volto del Signore in anagramma dei bisogni di massa?

«L'icona del Cristo, ha scritto un teologo orientale, Paolo Evdokimov, è possibile, vera e reale, perché la sua immagine secondo il modo umano è identica all'immagine invisibile secondo il modo divino... Nell'unione ipostatica, l'umanità deificata del Cristo partecipa alla gloria divina, e ci fa vedere Dio». L'immagine del Cristo non può dunque porgerci soltanto la sua realtà umana, che non esiste separata dall'unione con il Figlio unigenito.

L'immagine del Cristo è dunque fatta nella fede per la fede: altrimenti essa non è l'immagine del Cristo, ma l'immagine di un uomo cui attribuiamo qualcosa di Gesù. In uno spettacolo, non si chiede la fede: e il cinema, la più realistica delle arti, per natura sua imitativa di ciò che distingue il reale dall'immagine cioè il movimento in uno spazio aperto, non può parlare del divino che mediante un segno sobrio. Ricordiamo quella mirabile storia di vocazione che è «L'arpa birmana». Così, è inevitabile che il mezzo filmico rappresenti Gesù come un uomo, grande, buono, pio, religioso, protetto da Dio: ma non come il Figlio di Dio.

Ed è per questo che un credente, che voglia seguire nella vita la regola ortodossa della fede, non può rallegrarsi del Gesù simbolo di massa. Molti andarono a Gesù, visto come simbolo di massa, nei giorni brevi della sua gloria umana: ma essi avevano conosciuto il Cristo solo «secondo la carne».

Gianni Baget-Bozzo

QUANTI OSTACOLI PER I GIORNALI

La settimana decisiva

Domani editori e giornalisti riprenderanno le trattative interrotte - L'azione di Giovannini per salvare il "settimo numero" - Solo il governo e i partiti bizantineggiano - Il prezzo

Ci sono ancora ostacoli grossi come il Colosseo per la soluzione della crisi dell'editoria, ma il fronte è in movimento e si può già, molto cautamente, parlare di una inversione di tendenza. Le tre componenti federali del settore, poligrafici giornalisti ed editori, hanno capito dove andavano a parare ed hanno operato una specie di frenata sul ciglio del burrone, giusto in tempo per non finirci dentro a capofitto. Governo e partiti continuano, invece, a bizantineggiare sia sulla questione del prezzo, sia sul problema della legge per la riforma; ma esiste la legittima speranza che anche per loro sia vicina una certa qual forma di resipiscenza.

I prossimi giorni saranno molto importanti. Proprio domani editori e giornalisti riprendono le trattative interrotte poche settimane fa e questa volta, se le nostre informazioni sono esatte, con l'intenzione di concludere il contratto senza troppe complicazioni. Il fatto è che il negoziato, almeno questa volta, non presenta i nodi e gli intrecci da cui è stata rallentata la conclusione di quello dei poligrafici, che, comunque, hanno raggiunto l'accordo con sacrifici non lievi, dimostrando un superbo senso di responsabilità.

Fra noi e gli editori, in realtà, c'è ancora una questione aperta ed è rappresentata dal settimo numero. Il presidente della Fieg, Giovannini, si è battuto e si batte come un leone per salvare il settimo numero, convinto che la sua soppressione produrrebbe tre guasti irreparabili: a) annienterebbe i quotidiani sportivi; b) lascerebbe i lettori senza giornali per 36 ore di fila, con imponderabili conseguenze sulle loro abitudini; c) finirebbe senza scampo per ridiscutere sull'occupazione, decimandola di un settimo. Naturalmente anche la nostra federazione è sensibile al problema, ma intende evitare un salasso della busta-paga in rapporto al numero domenicale. E' probabile che l'accordo sia raggiunto in questo modo: il lavoro domenicale continuerebbe ad essere compensato con il 180 per cento di integrazione del guadagno di base, ma, mentre l'aliquota corrispondente al 100 per cento verrebbe lasciata alla fluttuazione degli aumenti contrattuali, l'80 resterebbe «congelato». Nell'immediato il giornalista non perderebbe una lira; in prospettiva, gli editori realizzerebbero un sia pur modesto risparmio.

Diminuiti i costi del lavoro domenicale, si cercherebbe di salvare il settimo numero dall'ostilità dei partiti, soprattutto del pci, che vorrebbe invece disincentivarlo togliendo agli editori che lo facessero le provvidenze previste dalla legge di riforma per gli altri sei numeri. Se giornalisti e poligrafici raggiungessero il pieno accordo con gli editori, i comunisti dovrebbero finire per rinunciare a questo progetto, anche se i loro due quotidiani perdono attualmente una barca di soldi e avrebbero bisogno di un bel taglio alle spese.

Il comitato inter-partitico per la riforma dell'editoria si riunisce dopodomani. Ma i contrasti fra le sinistre e la dc sono così sensibili che non è ragionevole prevedere un'intesa a breve termine. Il punto-chiave è la lotta contro la concentrazione della testate. A parole, la dc giura di volerla combattere; nei fatti, Arnaud e Piccoli hanno avanzato proposte che la favoriscono.

E' probabile che la questione finisca per essere rimessa alla decisione del Consiglio Nazionale della Stampa, un organismo previsto dalla legge per la riforma e che dovrebbe comprendere 18 esperti nominati dal Parlamento, un rappresentante degli editori di quotidiani, uno degli editori di periodici (Uspi), uno dei giornalisti e uno dei poligrafici. Accordo già raggiunto, invece, sulla nomina del direttore: è obbligatorio che la nomina sia sottoposta al comitato di redazione, il cui parere tuttavia non è vincolante. Si è confermato, in sostanza, il vecchio contratto. Quanto ai rapporti sindacali interni, si è convenuto che non spetta alla legge regolarli, ma alla libera trattativa fra le parti.

Naturalmente, la lotta contro la concentrazione della testate è vitale per la libertà di stampa, ma non è sufficiente. Per difendere in concreto il lavoro e l'indipendenza dei giornalisti, è necessario che le aziende tornino in attivo. E qui non c'entrano più i rapporti sindacali, c'entrano i rapporti col governo e con gli edicolanti: il governo deve concedere l'aumento di prezzo e decidersi finalmente a pagare i famosi 50 miliardi di risarcimento; gli edicolanti devono rinunciare alla chiusura settimanale, ovvero organizzarsi per attenuare le conseguenze della chiusura, e ancora permettere agli editori di trovare una soluzione diversa.

L'aumento a 200 lire non dovrebbe spaventare nessuno, nemmeno gli amici lettori: i quotidiani — e questa è davvero una bella notizia — sono in ripresa. Il consumo della carta, che era crollato nel '75 e lievemente migliorato nel '76, sta tornando ai livelli del '74 (quando l'indice di produzione era salito a 117,7). Ma la chiusura settimanale delle edicole sta provocando un danno valutabile, mediamente, intorno al 20 per cento della vendita. Se gli edicolanti non intendono rinunciarvi, potrebbero almeno garantire un servizio sostitutivo (basterebbe un ragazzo) per non perdere i clienti abituali. Se non accedono neppure al servizio sostitutivo, allora diventa indispensabile creare punti di vendita alternativi o meglio complementari, come le tabaccherie e gli alberghi. Si fa già a Trieste, faro di civiltà asburgica alle genti italiche, si potrebbe fare in tutte le medie e grandi città italiane.

Sistemati i rapporti contrattuali, appianati i dissensi per la riforma, aumentato il prezzo, estesa la rete della distribuzione, la stampa quotidiana potrebbe cominciare a respirare, anche se oggi come oggi sarebbe ipocrita remunerativo un prezzo di 250 lire a copia e non le 200 che siamo aspettando inutilmente da novembre. Governo, Parlamento ed opinione pubblica devono convincersi in ogni caso che se la stampa muore, muore la democrazia.

Antonio Ghirelli

Polemica di Preti sulla editoria

Bologna, 24 aprile.

Il presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, Preti, ha fatto una dichiarazione sul problema della stampa. «*Entro la fine dell'anno* — ha detto fra l'altro il parlamentare — *almeno cinque quotidiani, per il crescente disavanzo del bilancio, dovranno porsi il problema della chiusura*».

Preti ha anche rilevato la necessità urgente dell'aumento del prezzo dei giornali, concedendo così una «*boccata d'ossigeno alle aziende editoriali, se vogliamo salvaguardare i principi dell'autonomia e del pluralismo dell'informazione*».

Polemizzando con il governo per i rinvii nella concessione delle provvidenze alle aziende giornalistiche, Preti ha detto che «*mentre si continua a rinviare il cane per l'aia, i giornali possono rassegnarsi a morire*».

Il parlamentare ha dichiarato che il suo partito solleverà, entro questa settimana, chiare spiegazioni in Parlamento, «*e se si dimostrerà l'incapacità governativa di risolvere anche un problema di questo genere*». (Ansa)

Denuncia dell'eversione nei discorsi di ieri

(Segue dalla 1ª pagina)

la carta, perché è andato restringendosi il numero dei giovani che accettano di entrare in un corpo che non è stato ammodernato, rinnovato, democratizzato».

La democrazia difende se stessa se sa decidere in tempo e con una visione di lungo respiro: «*C'è invece uno scarto grande fra le parole e gli appelli che noi pronunciamo e le misure concrete che vengono prese. Lasciare che l'università sia ridotta ad un ghetto di disoccupati, più o meno assistito, significa fare un regalo ai nemici della Repubblica*». La criminalità politica e quella comune riescono a collegarsi e a trovare persino protezioni internazionali, mentre lo Stato spesso agisce in maniera tale che *«si volge la mano destra non sa che cosa fa la sinistra».*

E' necessario, per il presidente della Camera, discutere sui tempi e sulle forme di produzione delle decisioni politiche. «*Dobbiamo cominciare a misurare quanto tempo ci vuole per discuterla nei partiti e nei sindacati, quanto per approvarla nei due rami del Parlamento, e infine quanti complicati passaggi burocratici vengono fissati per attuarla*». Si tratta di problemi — ha concluso Ingrao — non dovuti soltanto a banale pigrizia o inspiegabile, ma connessi alla moderna società capitalistica, e con essi bisogna misurarsi.

L'on. La Malfa ha voluto rivendicare «*alle forze politiche di tradizione risorgimentale — lo storico partito d'azione, il partito repubblicano italiano, il partito liberale — la partecipazione piena alle lotte della resistenza e al processo politico di liberazione nazionale*». La Resistenza non è stata solo delle tre maggiori forze politiche (dc, pci e psi), e non si può ignorare questa realtà senza creare gli elementi di una contrapposizione che finirebbe con l'aggiungersi ai gravi problemi che oggi affliggono il Paese». Sempre per il pri, l'on. Terrana ha ricordato che in relazione ai fatti dei giorni scorsi, «*da tempo i repubblicani sostengono la necessità di un impegno dei partiti costituzionali in un rigoroso programma che allontani il rischio del vuoto di potere*».

Sul problema dell'ordine pubblico è intervenuto anche il segretario del partito socialista, Craxi. «*Il psi* — ha detto — ha chiesto al governo il sviluppare tutte le azioni adeguate a prevenire ed a fronteggiare la violenza organizzata. Occorre tuttavia che pur di fronte alle situazioni più estreme siano evitate esasperazioni, mentre è necessario al contrario che si determini un clima di solidale fiducia attorno alle forze dello Stato chiamate direttamente impegnate nel difficile compito del momento».

«*Il psi* — ha aggiunto il segretario socialista — considera anche la necessità di misure di emergenza nei casi in cui esse risultino indispensabili per assicurare il controllo dell'ordine pubblico, ma sottolinea altresì la necessità che esse non assumano mai caratteri indiscriminati e generalizzati e tali comunque da ingenerare legittima diffidenza circa la loro reale piena giustificazione». E' chiaro il riferimento al divieto fino al 31 maggio di tenere manifestazioni pubbliche a Roma e nella provincia.

«*L'uso fuori luogo delle polemiche* — ha concluso il segretario del psi — *e i tentativi di speculare sulle realtà drammatiche che ci circondano rappresentano un pessimo servizio reso alla vita democratica*».

Nella settimana entrante la Camera tornerà ad occuparsi di provvedimenti strettamente connessi con la sicurezza interna. La commissione Interni procederà mercoledì prossimo, in sede referente, la discussione generale sulle proposte di legge presentate dal psi dal pci dal pr e dalla dc per la riforma della polizia.

Marco Toatti

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorio Chiusano, Carlo Mascheroni, Cesare Romiti
Sindaci Alberto Ferraro (presid.), Pierluigi Bartoli, Secondino Rioffo

© 1977 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia composta in fac-simile presso O.E.C. Sud, via Tiburtina 1009, Roma

I concessionari Alfa Romeo comunicano
un'Alfa Romeo oggi costa meno
Sono ancora disponibili vetture di tutta la gamma Alfasud e Alfa Romeo a prezzo immutato senza aumento.
Recatevi subito dal vostro concessionario Alfa Romeo

I GIOVANI NON LEGGONO

Molti slogans ma pochi libri

— Qual è l'ultimo libro che hai letto?

Lo studente mi guarda, imbarazzato da una domanda così precisa. Bisbiglia qualcosa, coglie a volo qualche suggerimento dell'assemblea, che cioè, veramente, voglio dire, parliamo di saggistica o di narrativa?

La verità è che la maggioranza dei giovani non legge un bel niente, né saggisti né romanzieri. Posso affermarlo con sicurezza perché mi capita spesso, invitato da presidi o da associazioni culturali, in città come in provincia, di dover parlare su temi di letteratura, di sociologia o di politica. E la constatazione è sempre la stessa: un peggioramento progressivo del livello culturale degli studenti.

Solo qualche ragazza è in grado di rispondere di aver letto un libro di narrativa, mio o di Arpino, di Calvino o di Sciascia, e lo dice arrossendo come se confessasse un delitto.

Poi ci sono i «politicizzati», che hanno letto qualche pagina di Gramsci o un sunto del «Capitale», ma sono ignorantissimi di psicanalisi, di poesia (anche di quella «civile» e più impegnata) e di scienze umane in genere.

Al confronto con gli studenti di oggi, quelli del '68 era una generazione di eruditi. Almeno avevano letto Marcuse e citavano Sartre. Questi non sanno citare che se stessi, cioè i luoghi comuni, le frasi fatte che girano di bocca in bocca secondo il catechismo del sinistrese. Mai uno che esponga un'idea originale, sua, che non sia rimasticata. Come scrittori murali (visto che anche il tazebao può essere letteratura) non sanno nemmeno più sceccare uno slogan.

Si sa che a scuola nessuno ha mai studiato volentieri. Al liceo (oggi come ai tempi miei) si danno ancora i temi d'italiano su Don Abbondio. Però a casa noi leggevamo Hemingway. Ci sforzavamo di scoprire sui libri — e ognuno può indicare i suoi — certe verità, certi paesaggi, certe situazioni che la scuola ci negava, e che i professori non sapevano spiegarci.

Per questo è inspiegabile nei giovani il rifiuto del libro, oggi che la scuola è cambiata, gli insegnanti sono aperti, i programmi si sono aggiornati. Allora si dà la colpa alla famiglia, ai genitori che non danno l'esempio. Si dice: ma se la famiglia italiana possiede mediamente una biblioteca di cinque volumi compreso l'elenco telefonico, come volete che i giovani leggano? Risposta: ci sono le biblioteche rionali, ci sono i libri a prestito.

Faccio un caso personale. Mio padre giocava alla roulette, e non l'ho mai visto con un libro in mano che non fosse «La legge dei grandi numeri». Eppure io passavo, nel leggere, anche le ore che avrei dovuto dedicare ai logaritmi.

Che cosa cercavo nella narrativa? Cercavo, forse inconsciamente e al di là dell'evasione, una verifica, un confronto, magari una risposta ai miei dubbi di adolescente. Se leggevo Mark Twain, correndo dietro a Tom Sawyer capivo chi ero, e dove avrei voluto correre, e perché non potevo. La vita mi sembrava, in un grande romanzo, più degna d'essere vissuta. O forse il giovane di oggi ha le stesse emozioni, identificandosi con un personaggio dei suoi amati fumetti? Può darsi.

Ricordo che a diciott'anni, nel mio primo viaggio a Parigi, quasi non dormivo per non perdermi la città e le cose da vedere. Ma erano cose che avevo appreso leggendo Victor Hugo, e nei volti dei facchini alle Halles cercavo Jean Valjean, oppure Cosetta nel faccino di una cameriera di bistrò.

Ebbene, quanti sono i ragazzi in grado oggi di cogliere lo spirito di una città, se alle spalle non hanno un bagaglio di letture? Perché questo è il vero potere della cultura: quello di saper decifrare le apparenze del reale.

Ma, obiettano i giovani, le vostre storie non ci interessano perché non parlate di noi, perché parlate dei fatti vostri, perché scrivete difficile, e perché noialtri rifiutiamo le vostre esperienze e vogliamo vivere, mica leggere, vivere la vita...

Benissimo. Tutto questo può essere, in tutto o in parte, condiviso. Ma la ragione profonda della disaffezione alla lettura sta, secondo me, in un dato più simbolico che tecnico: cioè che il libro rappresenta per i giovani un «oggetto dei padri», una convenzione superata, un modo di espressione in qualche modo antiquato.

Si tratta, in sostanza, dello scadimento del messaggio scritto rispetto a quello proiettato. In altri termini, della degradazione della parola rispetto all'immagine. Questione *vexata*, che non saremo noi a risolvere. Certamente è vero che televisione e cinema soddisfano in qualche modo nel giovane le sue esigenze di irrealtà e di transfert fantastico. Un buon film vale di sicuro un buon romanzo (termine, questo sì, ottocentesco, da sostituire!) solo che al film e alla efficacia violenta dell'immagine manca un requisito fondamentale: l'ambiguità che ha la parola, la sua infinita capacità di sfumature.

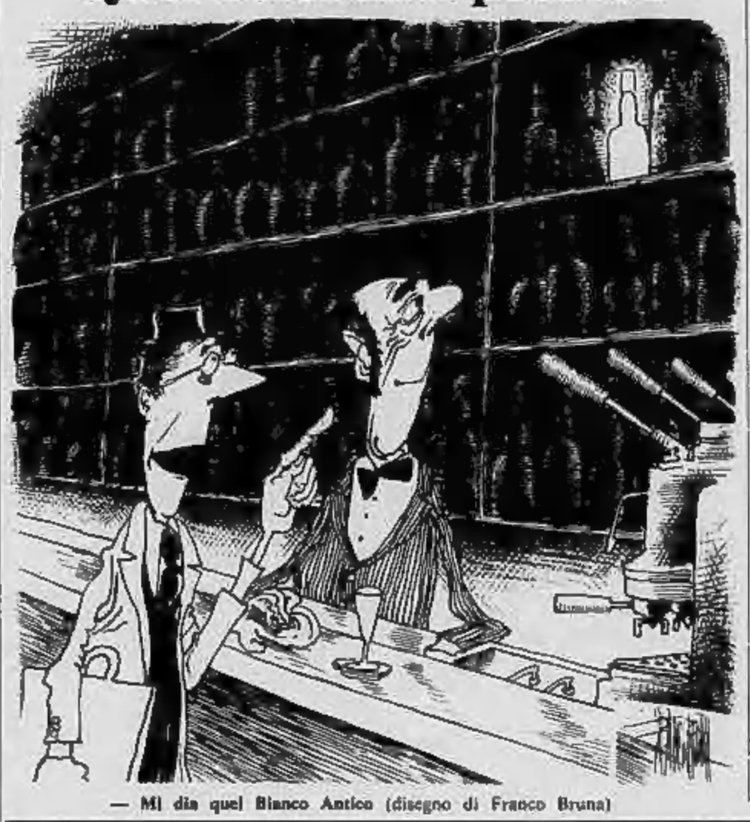
Una faccia sullo schermo è unica per tutti. Una faccia (o un paesaggio) descritta da un aggettivo è unica per ognuno di noi. Questa mi pare la vera supremazia della parola, così disprezzata dalla moda.

Quando nacque la radio, gli apocalittici di allora profetizzarono che nessuno sarebbe più andato a un concerto. Sappiamo che non è stato così. E forse tra qualche decennio le cose torneranno a equilibrarsi, quando la febbre di immagini sarà scesa alla temperatura normale. E se poi così non fosse avremmo finito di parlare di cultura di massa, e anche di cultura pura e semplice.

Personalmente sono fiducioso che i tempi della parola torneranno. E allora, io dico sempre nei miei incontri con gli studenti, stare attenti, ragazzi, perché a comandare saranno ancora una volta quelli che i libri li hanno letti.

Carlo Castellaneta

Quei coloranti proibiti



— Mi dia quel Bianco Antico (disegno di Franco Bruna)

DOPO NOVE ANNI DI ASSENZA DALL'ITALIA

Ritorna Benedetti Michelangeli

Venerdì terrà un concerto in Vaticano - Ha posto alcune condizioni: niente interviste, poltrone non numerate, sarà di rigore l'abito da passeggio - Un enigma dietro il mito

Roma, 24 aprile.

Arturo Benedetti Michelangeli, che aveva giurato di non mettere più piede in Italia, torna per un concerto. Non ha saputo dire di no all'invito personale rivoltogli dal Quirinale dalla signora Vittoria Leone. Il monaco della tastiera si è lasciato sedurre dalla prima cittadina della Repubblica.

Ricordiamo l'antefatto: «Il Maestro», caduto nell'ingranaggio di una complessa vicenda giudiziaria, si era visto sequestrare casa, pianoforti e persino il compenso di un concerto appena terminato. Il fallimento di una casa discografica, la BDM di Bologna, cui aveva incautamente prestato il suo nome come socio, l'aveva «spiumato come un pollo».

In Svizzera

Tremante di rabbia era ripiegato in Svizzera giurando a se stesso che per gli italiani non avrebbe suonato più. Era il 1968.

Oggi, dopo nove anni di assenza, Benedetti Michelangeli ritorna per un concerto. Non proprio in patria, ma in Vaticano. L'incasso andrà a totale beneficio della Croce Rossa. Paolo VI ha «benevolmente» concesso la Sala Nervi**ana**, capace di 6912 posti. L'appuntamento è per venerdì 29 aprile alle 20,30.

Il programma: Brahms, ballato op. 10; Chopin, notturno in si bemolle minore op. 35; Debussy, 12 Preludi.

La notizia del ritorno di Michelangeli, considerato unanimemente nel mondo il numero uno dei pianisti, ha lasciato Roma col fiato sospeso. E' iniziata prima una frenetica corsa alle prenotazioni, poi le giovani melomani adoranti hanno preso d'assalto i botteghini. Restano ancora pochi biglietti (da trenta, venti, e diecimila lire). Si prevede un «tutto esaurito» con un incasso che supera i 100 milioni, quasi si trattasse di una partita di serie A.

Intanto, l'ufficio stampa della presidenza del Quirinale ha fatto conoscere le condizioni del Maestro: a) Michelangeli non concederà interviste; b) non verrà rivelato il suo nascondiglio romano; c) le poltrone in sala non saranno numerate («detesto trovarmi di fronte le solite befane che non capiscono nulla di musica ma fingono di suonare»); d) sarà di rigore non l'abito da sera ma da passeggio.

L'uomo che sulla tastiera incarna il mito dell'eleganza rarefatta ha nel suo guardaroba due soli vestiti, uno invernale, l'altro estivo; possiede anche un frac (firmato Prandoni) che l'ha seguito di concerto in concerto per diciott'anni e al quale ha cambiato le fodere dozzine di volte.

Arturo Benedetti Michelangeli, il più chiuso e introverso dei concertisti, non ha mai concesso interviste. I suoi intimi, che si contano sulle dita di una mano, morirebbero pur di non tradirlo con un'indiscrezione. Non c'è personaggio che sia circondato come lui dalla fama del mito.

Ha cominciato a suonare a quattro anni, non appena è stato in grado di arrampicarsi sullo sgabello di un pianoforte; a sei anni i primi concerti, a quattordici il diploma. A diciassette, la sua rivelazione, al concorso internazionale di Bruxelles; a diciotto il trionfo mondiale, quando vince il concorso di Ginevra e fa esclamare a Cortot: «E' nato un nuovo Liszt». A diciannove anni ottiene «per meriti insigni» la cattedra al conservatorio di Bologna.

L'insegnamento era la sua vocazione: ha insegnato a Bergamo, Arezzo, Bolzano, Merano. Certo non osservava gli orari, come l'ultimo dei burocrati. Faceva lezione quando l'estro lo ispirava. All'Accademia Chigiana di Siena gli allievi lo attendevano pazienti per tutto il giorno; il Maestro poteva capitare da un momento all'altro; oggi, domani o forse doman l'altro.

Nel mondo rarefatto in cui vive Benedetti Michelangeli le ragioni e le esigenze degli umani non trovano comprensione. Nessuno è mai riuscito a capire se il suo estremo riserbo sia dovuto a timidezza oppure nasconda una punta di divertimento.

Un critico musicale, che per ascoltarlo l'aveva raggiunto fino in val Camonica, fu trascinato a 200 all'ora sulla sua Ferrari, gli occhi sbarrati sul quadrante, per vedere spuntare l'alba sul lago Trasimeno.

Al ristorante

Oggi Michelangeli, abbandonato il ruggito della Ferrari per una più tranquilla Maserati berlina, vive a Brusino, sul lago di Lugano. Ha 58 anni. Dopo 27 anni di matrimonio si è separato da Giuliana Guidetti. Ora lo si vede spesso, da solo, a pranzo «da Pestalozzi», un ristorante analcolico dove si mangia con 1500 lire. Porta sempre il suo spezzato col maglione nero da cui sbuca il pallido viso funare. Le tempie sono diventate grigie e due rughe profonde gli scavano le gote agli angoli della bocca. Ma il suo fascino è rimasto intatto.

La sua personalità costituisce ancora un enigma. Qualcuno ha calcolato che in tre mesi potrebbe guadagnare quanto gli basterebbe per tutta la vita. Ma che gli importa del denaro? Ha sempre dato non più di trenta concerti l'anno. Ora nuova del contagocce e sono più gli impegni disdetti che quelli onorati. Le sue incisioni sono numerose, anche se, per ragioni d'ironia, milioni di suoi dischi-pirata invadono il mercato mondiale. Nei suoi rari concerti c'è sempre il pericolo di un incidente clandestino. Il suo compenso è il più alto esistente sul mercato musicale, ma le penalità che deve pagare tutte le volte che non si presenta sono altissime. Il lui se non si sente in stato di grazia non suona. Altrettanto avviene per le incisioni. Non si è mai riconosciuto in un disco. Ha il rimorso di lasciare dietro di sé l'esecuzione registrata di un pezzo che non sia la sua migliore. Un suo allievo dice: quando si vive nel mito, una nota sbagliata in pubblico li porta al suicidio.

La sua vita non è cambiata. Il suo mondo si è anzi più rarefatto, se questo è possibile. Suona di notte, all'alba la vedono passeggiare esausto sul lungolago.

In questi giorni, come ogni volta quando si avvicina la data di un concerto, è entrato in uno stato di esaltazione angosciosa. Non parla, non vede nessuno, si nutre quel tanto che basta per sopravvivere. Passa le giornate chiuso in una stanza col suo magico Steinway, ma senza toccare un tasto. Ripassa mentalmente la partitura e batte col piede il tempo. La notte cammina su e giù per ore, incapace di prendere sonno. Sprofonda in abissi di nevrosi, la nevrosi da virtuosismo.

Per il concerto romano del 29 aprile sono previsti arrivi da ogni parte del mondo. Ma la domanda che tutti si pongono è ci sarà Michelangeli quella sera in palcoscenico?

Corrado Corradi

DALLA SINDACALIZZAZIONE GRANDE FERMEZZA E LUCIDITÀ

Polizia, pianeta che cambia

Quei figli di contadini e braccianti meridionali, troppe volte insultati e uccisi, hanno conquistato una nuova dignità - Dice il sen. Pecchioli del pci: "I poliziotti hanno capito che il vero nemico non sta nelle fabbriche tra gli operai, sta nell'eversione di destra" - Il dc Mazzola: "Una coscienza matura che chiede maggior professionalità e più spazio per i diritti civili"

Roma, 24 aprile.

Per anni, sono entrati nelle case di milioni di italiani, attraverso la tivù e le foto dei giornali, goffi, impauriti, abbacinati. I loro volti, i loro sorrisi, rivelavano soprattutto una incredibile, quasi patetica, immaturità. Poi quei volti, quasi tutti di giovani meridionali, quasi tutti figli di «scafoni» del Sud, per dirla con parole di Cossiga, li hanno coperti con delle visiere lucenti, quasi sofisticate. Hanno coperto per intero anche i loro corpi con le nuove divise e questi scudi incredibili che li fanno sembrare personaggi extra terrestri, proprio loro, figli della disperazione di chi, da troppo tempo, è costretto, nel Meridione, a guardare con invidia ai «fortunati», ai pochi che hanno un lavoro fisso negli uffici.

Le divise. Le visiere. Gli scudi di plastica. E' l'unica vera «riforma» che abbiano avuto. Hanno avuto anche una valanga di provvedimenti e qualche centinaio di lire in più su stipendi di fame. Niente altro. Ma chi prometteva senza mantenere, chi accendeva polemiche mentre loro, i poliziotti italiani, continuavano ad essere battuti nelle piazze, ad essere insultati, feriti e troppe volte uccisi, non si aspettava che le novità giungessero dal «di dentro», partissero cioè dal cuore di un corpo che è stato sempre e soltanto allevato, istruito, comandato, redarguito, ammonito, criticato, punito.

I «segnali», negli ultimi tempi sono stati tanti. Soprattutto, la viva partecipazione al dibattito sulla sindacalizzazione della polizia e poi la massiccia adesione. Giustamente, «Rinascita», la rivista ideologica del pci, osserva che quella dei poliziotti è la categoria dei lavoratori che ha la più alta percentuale di sindacalizzazione. Più: dell'ottanta per cento delle forze di polizia ha sottoscritto un documento della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil in cui sono elencati i punti programmatici per la riforma della pubblica sicurezza. Le adesioni al sindacato hanno raggiunto punte altissime: nel Agrigento il 96 per cento di tutto il personale della questura; a Lecce il 96 per cento; a Ferrara il 97 per cento.

Poi le loro manifestazioni, le loro proteste; alcune discutibili (perché gettar via proprio la corona di Leone ai funerali dell'agente Granoici?); altre sacrosante; altre addirittura scoppiate da spinte che animano i gruppi più emarginati e inquieti delle ultime leve della società italiana. Ci riferiamo ai poliziotti che si paragonano agli «indiani metropolitani». Secondo una inchiesta di «Panorama», i poliziotti-indiani vogliono tutto e subito: più soldi, lo sciopero, la licenza di sparare e uccidere in ogni occasione con garanzie di impunità. Contestano tutti: gli altri poliziotti aderenti alla Cgil, Cisl, Uil (sporchi opportunisti), i superiori, i partiti, i sindacati («Ci vogliono vendere per una riforma di merda»). Ma sono punte sparute ed isolate.

Il «pianeta polizia» è un'altra cosa: meglio, è diventato un'altra cosa. Lo si intuiva da tanti segnali ma lo si è capito definitivamente venerdì scorso, tre ore dopo che il corpo del povero Settimio Passamonti, grande e grosso, così grande e così grosso che ieri hanno fatto fatica a metterlo nel feretro, veniva sollevato ormai privo di vita dall'asfalto «sbrecciato» di via De Lollis e veniva quindi caricato su una «jeep» per una inutile corsa verso il policlinico. Come reagirà la polizia? Che faranno i suoi commilitoni? Si chiedevano, fra un battibecco e una polemica, uomini politici, osservatori, giornalisti la sera di quel giorno difficile nel transatlantico di Montecitorio. Si lo chiedevano al Viminale e anche a Palazzo Chigi non senza preoccupazione. Se lo sono certo chiesto Ingrao e Cossiga che di lì a poco avrebbero ricordato in un'aula commossa e tesa il nuovo barbaro crimine.

La risposta arrivò nelle nostre case con quel comunicato proprio degli agenti e dei sottufficiali della scuola di Nettuno in cui studiava il povero Settimio. Lo lessero per primi al «Tg 2» e l'effetto fu quello di uno choc. «Assicuriamo l'intera opinione pubblica — diceva il documento — che la coscienza e la maturità di tutto il personale della scuola non si abbandonerà ad azioni inconsulte o a reazioni epidermiche, ma dimostrerà sempre carattere, fermezza, dignità nella funzione che spetta al corpo delle guardie di pubblica sicurezza». Rabbia, dunque, ma anche fermezza e grande lucidità. Se c'è stato un salto di qualità nella violenza criminale, non v'è dubbio che un salto di qualità l'hanno compiuto anche la stragrande maggioranza di chi, per dovere istituzionale, è chiamato a reprimere la violenza.

«E' un comunicato bellissimo, un documento eccezionale», ci dice il senatore Ugo Pecchioli, super-esperto del pci per i problemi dell'ordine pubblico. Senatore, la polizia in questi ultimi tempi è cambiata. Come è cambiata e perché?

«Il processo — dice Pecchioli — è cominciato dal giorno dell'assassinio dell'agente Marino, nell'aprile del '74. Quel tragico fatto è stato il giro di boa. Fu un momento di grande svolta nell'orientamento della polizia. «I poliziotti — spiega Pecchioli — capirono che il vero nemico non stava nelle fabbriche, tra gli operai e le organizzazioni della sinistra storica; stava nell'eversione di destra. Questa fu la svolta fondamentale. C'è anche stato, bisogna dirlo con molta chiarezza e onestà, un vero e proprio mutamento dell'indirizzo governativo. Mentre per tanti e tanti anni, dal '47 al '74, ai poliziotti è stato sempre detto che il nemico era a sinistra, dal '74 in è finalmente cominciato ad indicare i veri nemici della democrazia, e cioè la strategia della tensione e le trame eversive».

«Un altro fatto che ha contribuito in modo fondamentale al cambiamento della polizia — continua Pecchioli — è stato il comportamento del movimento operaio e sindacale nei confronti della polizia stessa. Le forze operaie e sindacali hanno guardato al problema come a un grosso problema nazionale, che deve essere assolutamente risolto dando al corpo orientamenti democratici e quindi efficientismo. Per il senatore del pci, non c'è dubbio, poi, che le nuove leve della polizia esprimono anche il nuovo clima politico italiano; i giovani poliziotti sono tra i portatori della crescita democratica dell'Italia. Il documento di Nettuno è stato un esempio di grande maturità politica e democratica».

Pur diviso da Pecchioli da una dura polemica sulla riforma della polizia e sulla natura del sindacato e sul il corpo deve appartenere, anche l'esperto dc Franco Mazzola condivide le ultime parole del senatore comunista. Mazzola è d'accordo anche sul salto di qualità del corpo. «La polizia — spiega il deputato democristiano — sente certamente di essere esposta a una situazione nella quale i suoi mezzi di difesa sono spesso insufficienti; quelli che esistono forniscono certi mezzi di difesa che adesso vengono accettati, ma, fino a pochissimo tempo fa, erano contestati, per esempio dalle forze di sinistra e in particolare dal pci». «Poi — continua Mazzola — credo che la polizia avverta la mancanza di strumenti che rafforzino l'azione preventiva del crimine; abbiamo strumenti di repressione, ma strumenti di prevenzione non ne abbiamo molti. Ed è per questo che la nostra proposta sul fermo di sicurezza non vuole essere un fatto di riduzione della libertà personali ma vuole essere uno strumento per la prevenzione di alcuni reati gravissimi».

«Contemporaneamente — precisa il deputato democristiano — la polizia ha maturato una coscienza della sua funzione che la porta a richiedere da un lato la sua maggiore professionalità e una maggiore qualificazione; dall'altro un più ampio spazio per i diritti civili che consistono appunto nella smilitarizzazione come presupposto necessario per arrivare a forme di rappresentanza sindacale. «A queste esigenze — conclude Mazzola — bisogna rispondere con delle leggi precise che portino alla riforma della polizia e quindi alla smilitarizzazione, a forme di rappresentanza sindacale e a un maggior spazio ai diritti civili dei suoi appartenenti, che forniscono alla polizia gli strumenti necessari, sia sotto l'aspetto tecnologico sia sotto l'aspetto legislativo per fronteggiare l'ondata di criminalità».

Gli agenti guardano con scetticismo alla polemica sulla riforma dei corpo tra i grandi partiti politici, polemica che li investe ma che si svolge, quasi paradossalmente, sulle loro teste. A Nettuno, nel corso di un incontro commosso e teso, gli allievi hanno presentato a Cossiga un documento che chiede un effettivo coordinamento delle forze impiegate in servizio di ordine pubblico; lo sviluppo dell'azione preventiva; l'applicazione delle leggi vigenti; l'impegno del governo a dibattere e risolvere nelle sedi opportune i nodi e le tensioni sociali.

Luca Giurato

Mi chiamarono a Salò per truccare Mussolini

Così racconta Otello Fava, ritoccatore dei divi - Ma il progetto di camuffare il "duce" e farlo fuggire in Svizzera all'ultimo momento sfumò

Roma, 24 aprile.

Il motociclista arrivò polveroso e trafelato. Chiedeva del sig. Fava, il «truccatore dei cinema», così diceva. Otello Fava si fece avanti, un po' titubante. «Sono io», disse. «Una macchina verrà a prelevarvi fra una mezz'ora, dovrete immediatamente recarvi a Salò, con tutte le vostre attrezzature per il trucco». «Ma per ordine di chi?». «Per ordine del ministero della Cultura popolare».

In quella mezz'ora di attesa, preoccupati pensieri passarono per la mente di Otello Fava che, proprio in quei giorni, ha ricevuto dalla Presidenza del Consiglio la commenda per i «suoi alti meriti artistici nel campo della cinematografia» e che, dopo aver ritoccato il viso a tutte le celebrità dello spettacolo, ha concretato la sua summa col «Gesù» di Zeffirelli. Ecco, pensava, mi sono lasciato convincere a trasferirmi a Venezia, a dirigere il reparto trucco per flebili e sbiaditi filmetti con Memo Benassi, e adesso mi vogliono a Salò.

La macchina arrivò puntuale. Con l'autista c'era un tizio piccolo e rotondetto che mi bisbigliò un documento del Minculpop. Fava doveva accompagnarlo in una corsa di 200 chilometri, trattenersi un giorno a Salò e quindi ritornare a Venezia. «Avete con voi barbe, baffi, parrucche?». Sì, Fava aveva di tutto, ma cosa doveva fare? «E' un affare di Stato, non faccia domande...». Era piccolo ma deciso e Fava, che allora aveva 25 anni, capì che non solo non poteva opporre alcun rifiuto, ma che non doveva nemmeno far domande. «Del resto — aggiunse l'altro come leggendo nel suo pensiero — sarete pagato più di quanto prendete per un solo film».

Ma durante il viaggio fra i due uomini si distese un clima meno ufficiale, più affabile. Il funzionario (di cui Fava, che ci racconta l'episodio, oggi non ricorda il nome) ad un certo punto disse: «Dovete lavorare ad una iniziativa teatrale». Fava allibì di stupore. Con quel marasma che stava salendo, con gli eserciti alleati che marciavano sul Nord, con minacce di imminente sollevazione partigiana, a Salò erano in fregola di allestire imprese teatrali! Erano ammattiti? Lo aveva solo pensato, ma l'altro, come se ancora una volta gli avesse letto nella mente, disse: «Fate come vi si dirà. Dovrete truccare persone non più giovani, mettere finti capelli a qualcuno che non ne ha più...». D'istinto Fava pensò alla pelata di Mussolini. Ma scacciò l'idea, tanto assurda gli sembrava, in un misto di ansia e di spasso.

«Dovrete renderli irriconoscibili» gli aggiunse ancora quel tale. E gli lasciò capire in modo abbastanza chiaro che si trattava di alte personalità che volevano, per divertimento, fare gli attori in una rappresentazione teatrale. Fava pensava a Mussolini, ma non osava pronunciare quel nome. Ebbe però l'ardire di osservare che francamente, dati i tempi, gli sembrava un po' strano che lì, a Salò, pensassero a trastullarsi in quel modo, senza aggiungere però che gli appariva una cosa allucinante; d'altra epoca, da castellani medioevali.

Di colpo il funzionario prese a parlargli a bassa voce, nell'orecchio, allungandogli sul viso, forse per non far sentire all'autista: «Tanto prima o dopo lo dovrete sapere; tanto è bene che lo sappiate subito, in modo da prepararvi. Si sta sviluppando una rivolta nella guarnigione. Lui...» (disse "lui", non Mussolini, non il duce) Lui deve trasferirsi in Svizzera, con alcuni membri del governo. Sarà poi condotto in Inghilterra e da Londra organizzerà la continuazione della guerra contro i bolscevichi. Ecco, occorre fare in modo che durante il viaggio nessuno venga riconosciuto».

Tutta questa storia adesso Fava la racconta divertito, anche se allora la situazione aveva il sapore del dramma. «Ero stravolto — dice — mi sembrava di vivere un incubo. E' vero che sono allenato alle favole del cinema, ma questa passa il segno. Intanto mi arrovellavo sul come cavarmela. Scappare, rifiutare? E come? E dove? Qui rischio anche la pelle, mi dicevo, e ci tengo, ho tutta una vita davanti a me. Non mi ero mai interessato di politica e rendere pelato Stalin o mettere un paio di baffoni a Churchill per me era sempre lavoro... Ero un libero professionista, non facevo parte del "loro", anche se forse lo credevano. Ma potevo dire di no?».

E come andò a finire? Successe che appena la macchina si avvicinò alla periferia di Salò la cittadina si mostrò spopolata e muta, come in attesa di qualcosa. Tutti avevano tagliato la corda. Il funzionario si rendeva conto che era successo qualche fatto nuovo, improvviso, che gli eventi erano precipitati. Ordinò all'autista di fare marcia indietro. E quando furono nei pressi di Verona, il burocrate dicendo di dover fare una telefonata lasciò la macchina. Fava decise di non aspettare il suo dubbio ritorno e sciese anche lui. Doveva risolvere il problema del ritorno a Venezia. Ma preferì farlo con i propri mezzi. L'operazione trucco a Salò non c'era stata. E la storia non la racconta.

Lamberto Antonelli

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica

DIREZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE

VICEDIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 2-77

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista della fornitura di attrezzature per gli istituti di Genio Civile e Genio Meccanico dell'Università della Scienza e della Tecnologia di Orano.

L'operazione comporta:
— attrezzatura con mobili da ufficio dei due istituti;
— attrezzatura del Centro Unico di iscrizione;
— attrezzatura delle aule e dei laboratori;
— attrezzatura della biblioteca;
— attrezzatura della Cafetteria;
— attrezzatura del laboratorio di Topografia e di Fotogrammetria;
— attrezzatura del laboratorio di Meccanica agricola;
— attrezzatura della Tipografia.

I dossier di concorso potranno essere ritirati a partire dalla data del presente avviso di gara d'appalto presso la sede del Ministero de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique (Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire) - 1, Rue Bachir Attar. Place du 1er Mai - ALGER.
La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 30 maggio 1977.

La busta esterna, oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique, dovrà portare la scritta «AOI n. 2/77 IGCM ORAN. A ne pas ouvrir».

I concorrenti resteranno vincolati dalla loro offerta per un periodo di 120 giorni a partire dalla data di chiusura del presente avviso.

LIBYAN ARAB REPUBLIC

UNIVERSITA' AL-FATEH

COMITATO PER I GRANDI APPALTI

Appalto per la progettazione e costruzione di un edificio prefabbricato per la facoltà di veterinaria.

Il Comitato per i grandi appalti dell'Università Al-Fateh invita a sottoporre offerte per la progettazione e costruzione di un edificio prefabbricato per la facoltà di Veterinaria.

Termini e condizioni possono essere richiesti dietro versamento di una quota non rimborsabile di Dinari Libici 25 al seguente indirizzo:

P.O. Box 398
TRIPOLI
Libyan Arab Republic

Il termine ultimo per ottenere specificazioni e condizioni è la fine di Aprile 1977.

Le offerte ricevute dopo le ore 12,30 del 15 Giugno 1977 non saranno prese in considerazione.

SECRETARIATE OF TENDERS COMMITTEE
AL-FATEH UNIVERSITY

Amnesty International

Appello per i detenuti politici

Si firma in tutto il mondo, e a Torino, per liberarli

« Noi sottoscritti, indignati dal fatto che in gran parte del mondo uomini e donne che non hanno praticato la violenza, e non ne hanno promosso l'uso, siano incarcerati solo a causa delle loro convinzioni politiche e religiose, della loro razza o lingua, e ciò nonostante le numerose e solenni dichiarazioni del consesso delle Nazioni Unite, a cominciare dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo di 30 anni fa, rivolgiamo un pressante appello alla assemblea delle Nazioni Unite e ad ogni governo, perché agiscano per l'immediata liberazione di tutti i detenuti per motivi d'opinione ».

E' il testo di una petizione che *Amnesty International* sta facendo firmare a migliaia di cittadini in tutto il mondo e che entro la fine dell'anno sarà portata al Palazzo di vetro di New York. Anche a Torino funziona da quasi un anno una sezione di Amnesty (via Carena 3, tel. 451.677) che sta cresciuta, tra mille difficoltà, una serie di sezioni in tutto il Piemonte.

« Nell'organizzazione ci sono rappresentanti di tutti i partiti politici democratici — dice Michele Mosca, responsabile torinese — *ma quando lavoriamo per i detenuti politici, evitiamo di discutere. L'impegno è di fare tutto il possibile per aiutarli, assisterli e tentare a tutti i costi la loro liberazione ».*

Amnesty nacque a Londra nel '62 per iniziativa dell'avvocato Peter Benenson e da allora non ha cessato di allargare la propria sfera di attività, occupandosi di decine di Paesi dove la tortura e la repressione sono usati abitualmente. Il suo modo di lavoro è quello di « adottare » i detenuti dei quali si venga a conoscenza, indagando successivamente sulla loro situazione, scrivendo alle autorità, pagando avvocati che li difendano, quando si riesce a far celebrare il processo.

E' un lavoro lungo ed estenuante, fatto di lettere caute, sondaggi presso amici fidati, che spesso però dà frutti positivi. Il movimento è rigorosamente autofinanziato e questo sovente — insieme alla scarsità di collaboratori — è uno dei problemi più grossi da risolvere. A maggio ci sarà una assemblea nazionale a Roma, dove, tra l'altro, sarà dibattuto un problema scottante, e cioè la posizione di *Amnesty* relativamente alla situazione politica del Paese in cui opera. Se per statuto infatti le sezioni non possono occuparsi dei prigionieri politici del loro Paese (per evidenti motivi di sicurezza; pensiamo ad esempio cosa succederebbe in Cile), specialmente in Europa Occidentale sta maturando la convinzione che sia giusto, e opportuno, prendere posizione su particolari situazioni politiche nazionali. **r. sc.**

Sono 283 i sindacalisti prigionieri nel mondo

« Amnesty International » ha pubblicato una lista di 283 sindacalisti che sono detenuti o sono scomparsi in 21 Paesi di tutto il mondo. L'elenco — reso noto in concomitanza con l'anno del prigioniero politico 1977 — indica un aumento del 72 per cento del numero dei sindacalisti imprigionati, assistiti o oggetto di indagine da parte di *« Amnesty »*, rispetto a un'analoga lista resa pubblica nel novembre '76. *« Molti dei sindacalisti* — dice un comunicato dell'organizzazione mondiale — *sono trattenuti senza imputazione né processo, alcuni di essi sono stati sottoposti a torture o a trattamenti inumani, crudeli o degradanti in violazione all'articolo 5 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ».*

« Amnesty International » prosegue nel suo comunicato: *« Quasi certamente vi sono più sindacalisti detenuti nel mondo e più Paesi dove il si arresta. Il fatto che una certa nazione o un sindacalista non siano menzionati, significa solo che "Amnesty" non è giunta a conoscenza o non ha potuto occuparsi di alcuni casi. La lista del 283 viene pubblicata in tempo per il 1° maggio, nella speranza che i sindacalisti di tutto il mondo interverranno in difesa dei colleghi in prigione ».*

32 ANNI FA LA LIBERAZIONE

Libertà, una conquista che va tutelata sempre

Dopo le manifestazioni di venerdì e sabato, oggi un semplice rito al cimitero in memoria dei Caduti - Impegno in difesa della democrazia

Trentadue anni fa, all'ora in cui esce oggi questo giornale, cominciavano a sventolare ai balconi della città le prime bandiere tricolori. Le formazioni partigiane stavano arrivando dalla pianura, scendevano dalle montagne e dalle colline, gli alleati erano alle porte. C'erano ancora punti di resistenza, il nucleo centrale della città fu conquistato saldamente soltanto il 26, la liberazione completa è di qualche giorno dopo, ma quelle bandiere che cominciavano a sventolare nella rigida mattinata del 25 aprile erano l'annuncio festoso che l'evento atteso per cinque anni era arrivato, finalmente: la pace e, con essa, la libertà.

Le manifestazioni di ricordo hanno perso col tempo il lieve e giustificato alone retorico dei primi anni per immergersi sempre più nei problemi reali del nostro tempo; ma l'impegno di difesa dei valori della pace e della libertà è sempre stato al di sopra di tutto. Maggiormente lo è oggi, in questo clima di rinnovata violenza che si abbatte contro le istituzioni nel tentativo di scardinarle.

La risposta a questa sfida di terrorismo, il Piemonte l'ha data venerdì sera con la manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato ufficialmente i sindaci dei Comuni piemontesi rispondendo all'invito rivolto dal presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo: « Il Piemonte democratico e antifascista esprimerà la volontà unitaria di sconfiggere ogni disegno di distruzione delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza e sancite dalla Costituzione ».

Analogo appello è stato rivolto dal sindaco Novelli alla cittadinanza con un manifesto. Ricorda « quanti caddero per la conquista di un avvenire di libertà e di pace » e *invita a* « riflettere sulla necessità di un impegno comune per la vigile difesa di quei supremi valori contro ogni tentativo di violenza e di sopraffazione ».

La manifestazione di venerdì sera ha avuto un'appendice sabato mattina al teatro Alfieri con il ricordo del contributo dato dalle Forze Armate alla guerra di Liberazione; ieri si sono svolti cortei e comizi in molti quartieri, stamattina alle 8,30 nella cappella del cimitero generale sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti. Successivamente saranno deposte corone al Sacrario, al Monumento ossario delle vittime civili, alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati. Altre cerimonie in mattinata a Grugliasco, Rivoli, Giaveno e Pianezza.

Odissea di una donna di 41 anni affetta da fibroma

Passò un anno fra medici e ospedali prima di conoscere la sua malattia

E' un'operaia, madre di due figli - Definita "malata immaginaria" è ricorsa persino a un neurologo - Una visita del prof. Sesia, dopo 12 mesi di tormenti, ha risolto il caso - Operata a Venaria, adesso sta bene

Annamaria Sotgiu, 41 anni, operaia, madre di due figli. La sua storia è uguale a tante altre. Pellegrinaggi da un ospedale all'altro in cerca di quella che chiamano « assistenza sanitaria». C'è un lieto fine, ma a quale prezzo? Nel giardino di Villa Rodolo, convalescente, racconta la sua odissea. *«Soffrivo da diversi anni, il medico di famiglia diceva: "cistite", e giù medicine. Poi, l'anno scorso, la prima crisi forte. Blocco renale: nei giorni seguenti poter urinare. Era marzo. Il giorno 7, una domenica, mio marito mi accompagnò all'auto e mi portò al "Martini" di via Tofane».*

Viene respinta: non ci sono posti letto. Altra corsa in auto, fra dolori fortissimi, al Maria Vittoria. Dal pronto soccorso al reparto urologico. Qui i medici la cateterizzano e le fanno iniezioni calmanti. E' domenica il 13 marzo. *«In urologia* — continua la Sotgiu — *mi dissero che avevo l'utero fibromatoso che premeva sulla vescica. E questa procurava i dolori. Avrei risolto tutto con l'operazione all'utero. Chiesi di essere trasferita al reparto ginecologico».*

Ma la prassi non è così semplice. Non si può, *ipso facto*, passare da un reparto all'altro. Ci vuole una visita del medico curante, la prescrizione di una visita specialistica e la richiesta di un ricovero. Annamaria si rassegna. Torna a casa. Sei giorni dopo una violenta crisi la riporta al pronto soccorso del Maria Vittoria e, quindi, ancora in urologia. *«E qui la prima sorpresa. Il prof. Morelli e il prof. Rocca mi accolgono malamente. "Che fa di nuovo qui? Questo non è un posto di villeggiatura. Deve andare dal ginecologo". Già, ma intanto io morivo dal male. Finalmente un infermiere, che fa anche il sindacalista, prese l'iniziativa e con l'aiuto d'una collega mi cateterizzò, liberandomi dell'urina che non riuscivo a fare e mi fece ricoverare in ginecologia».*

La donna si sente meglio nel suo lettino d'ospedale. Arriva un medico che le dice, con precisione, quello che ha e che cosa si deve fare. *«Tutte le mattine passavano i dottori per le visite* — racconta — *ma da me non si fermavano mai. Allora mi misi a protestare. Ricevetti insulti e fui definita come malata immaginaria. Il dott. Campochiaro, il dott. Catlanno e un'ostetrica non mi risparmiarono parole offensive. Rimasi dal 31 marzo al 6 aprile in ginecologia senza che mi fosse fatto nulla. Mi dicevano che dovevo andarmene. Finché mi tolsero anche il letto».*

Tornata a casa, pochi giorni dopo, Annamaria Sotgiu riceve una telefonata dal prof. Cognasso, primario del Maria Vittoria, presso il quale una sua nipote lavorava come cameriera. *«Il professore mi fece visitare gratuitamente da un altro medico, il prof. Vacco, il quale disse che l'intervento all'utero non era urgente. Io intanto continuavo con le pillole e le iniezioni. Tutto pagato dalla mutua, naturalmente».*

Intanto le arrivano a casa i controlli Inam e Fiat. La donna, visti i referti dei medici, deve tornare al lavoro. Ma sta male, non riesce a rispettare i tempi. *«Il mio capo-squadra, il signor Fumero, non credeva che stessi male. Continuava a farmi fare il lavoro pesante di prima. Cercai un ginecologo e trovai, a Rivoli, il dottor Foglietti. Andavo da lui a pagamento, sperando di essere trattata meglio. Fui ricoverata all'ospedale di Rivoli dal 25 ottobre al 20 novembre e lì mi consigliarono di andare dal neurologo. Lo feci. Un medico di Collegno mi disse che aveva bisogno di un buon ginecologo e che le mie crisi depressive erano più che giustificate».* Ma, ancora, deve tornare alla Fiat.

Il 13 dicembre, mentre Annamaria è al lavoro, la nuova crisi. In ambulanza va alle Molinette. La ricoverano nel reparto del professor Sesia. Dopo le prime cure, il primario comunica alla donna che è urgente un intervento per asportare i calcoli che si sono formati nella vescica.

«Ma prima — continua la Sotgiu — *doveva togliere il fibroma, grosso come un'arancia, che aveva all'utero. Tentai di farmi ricoverare alla clinica ginecologica universitaria. Niente da fare. Per tre settimane feci la coda allo sportello per prenotare un letto, ma non ci riuscii. Dovetti tornare al lavoro. Finché mercoledì 23 marzo mi sentii di nuovo male. Andai all'infermeria centrale chiesi un ginecologo. Venne il dottor Frea, mi visitò e mi disse che dovevo essere operata al più presto». L'intervento fu compiuto dal dottor Frea stesso il 28 marzo a Venaria. Fra pochi giorni per Annamaria la seconda operazione. E' passato un anno.*

Daniela Daniele

Annamaria Sotgiu, 41 anni

I sanitari: "Abbiamo agito sempre in modo corretto,,

I medici tirati in ballo da Annamaria Sotgiu sono di parere contrario. Sia il prof. Morelli che il prof. Rosale che il dott. Campochiaro e il dott. Catlanno sono d'accordo nel sostenere che « c'è troppo rispetto per gli ammalati perché accadano cose come quelle narrate dalla signora Sotgiu ».

« Dal punto di vista tecnico poi — aggiunge il prof. Morelli — tutto si è svolto nel modo più corretto. Non si trattava di blocco renale ma di una banale cistite ». Ma il prof. Sesia dovrà intervenire per asportare dei calcoli. « All'epoca dei fatti — risponde Morelli — non c'era traccia di calcoli ».

L'intervento alla vescica presumeva un intervento all'utero per asportare il fibroma. « Quando si fece la colposcopia — dice il dott. Campochiaro — non risultò alcun fibroma. Si è sviluppato, evidentemente, alcuni mesi dopo. Escludo, comunque, che in ginecologia l'ammalata sia stata lasciata a se stessa. Appena terminò il suo periodo mestruale, infatti, le venne fatta la colposcopia. Inoltre basta chiedere agli ammalati in corsia come vengono trattati e se io o il collega dott. Catlanno abbiamo mai mancato di rispetto a qualcuno ».

Nascosto in un appartamento di via Verolengo, con quattro pistole

Preso dai carabinieri l'evaso Lino il foggiano Avrebbe ucciso l'amica con un colpo in bocca

Era stato protagonista a gennaio di una clamorosa rivolta nel carcere di Saluzzo, quando prese in ostaggio due guardie - Un mese dopo fuggì dal penitenziario di Fossano - Ha alle spalle un passato di violenza - Secondo la magistratura, nell'agosto scorso, sparò all'amante

Un pericoloso bandito evaso dal carcere di Fossano il 22 febbraio scorso, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo. E' Ercole Pilone, 26 anni, di Foggia, conosciuto nell'ambiente della malavita come « Lino il Foggiano ». Dicono i carabinieri: *« Ha un dossier alto una spanna. Catturarlo, ma pericoloso. La sua cattura significherà certamente un'interruzione negli episodi criminosi degli ultimi tempi ».*

Il 4 gennaio era stato protagonista di una clamorosa rivolta nel carcere di Saluzzo: si asserragliò nella cella, tenendo in ostaggio due guardie e minacciandole di morte con un coltello. Si arrese il giorno dopo, quando ottenne l'assicurazione che sarebbe stato trasferito in un'altra prigione.

L'operazione è avvenuta ieri mattina alle 10. I brigadieri del Nucleo, al comando del colonnello Calabrese, hanno fatto irruzione in un appartamento di via Verolengo 115. L'uomo era ospite della famiglia Lunetta. Non ha fatto resistenza. Appena ha visto i militari ha esclamato: *« Ho capito, vengo con voi ».*

Francesco Lunetta, titolare dell'appartamento, ha poi spiegato al maggiore Ruggeri del Nucleo investigativo: *« Non sapevo assolutamente che fosse ricercato. Elegante, sempre sorridente, me lo aveva presentato un amico chiedendomi se potevo ospitarlo per alcuni giorni. Mi aveva detto di chiamarsi Giorgio, non aveva motivi per sospettare ».*

Lino il Foggiano era evaso dal carcere di Fossano insieme con altri cinque detenuti: Enzo Rossi, arrestato recentemente per l'omicidio della studentessa tossicomane Claudia Vaccaro; Santino Stefanini, condannato per rapina e presunto appartenente all'organizzazione eversiva del Nap; Giovanni Virdò, in carcere per omicidio; Gesuino Aversa, anch'egli condannato per omicidio e rapina, e Mauro Pinardi che scontava una condanna per estorsione.

Ercole Pilone è accusato, tra l'altro, dell'omicidio di Angela Ippolito, compiuto il 9 agosto scorso. La vittima, 19 anni, venne trovata nel suo alloggio di via Leini 50, riversa sul letto. Un colpo di pistola sparato in bocca, le aveva trapassato il cranio, facendole saltare due denti. La polizia risalì subito a « Lino il Foggiano », perché sapeva che il giovane frequentava la donna e per lui, Angela aveva abbandonato la famiglia. Spiegarono ai carabinieri alcuni conoscenti della donna: *« Quell'uomo non la lasciava mai un momento. Sappiamo che era un violento ».*

Ercole Pilone era riuscito a far perdere le tracce. Il giorno del delitto, forse in uno estremo tentativo di salvare l'amica, dopo averla ferita a morte, telefonò alla polizia. La voce era concitata: *« Andate in via Leini, una donna sta morendo ».* Gli agenti trovarono però un cadavere. Secondo la magistratura, l'uomo avrebbe compiuto l'omicidio durante una lite per motivi di gelosia.

Nella casa dove è stato arrestato, i brigadieri dei Nucleo hanno scoperto un piccolo arsenale. Una Beretta calibro 7,65; una Smith e Wesson, una Colt 38 special e un revolver Dakota 357 Magnum. In un cassetto c'erano 50 proiettili. E' evidente che « Lino il Foggiano », il quale subito dopo l'evasione aveva acquistato un'auto e aveva rifornito il suo guardaroba, era riuscito a procurarsi molto denaro. Dicono al Nucleo investigativo: *« In che modo è evidente. Le pistole di cui disponeva sono una chiara risposta ».*

Ercole Pilone detto «Lino il Foggiano» è stato «preso» ieri - Angela Ippolito, la vittima

Settimo: si dimette il vicesindaco

Le dimissioni del vicesindaco di Settimo, architetto Ermanno Bonifetto, assessore all'urbanistica, saranno comunicate al consiglio nella seduta del 5 maggio. Il nuovo vicesindaco sarà, con tutta probabilità, l'attuale assessore alla polizia urbana Assunto Arrutino, socialista.

Bufera di vento

Una violenta bufera di vento ha spazzato ieri la Valle di Susa con raffiche ad oltre 80 chilometri orari. Il transito sulle statali del Monginevro e del Moncenisio è stato ostacolato da alberi abbattuti e rami spezzati. In un caso una è mancata la corrente

"Molotov" a Carmagnola

Una bomba molotov è stata fatta esplodere sabato notte tra la serranda e il cristallo della vetrina ingresso del supermercato «Coop» che si affaccia sul viale Garibaldi a Carmagnola. Lo scoppio dell'ordigno ha infranto i cristalli e incendiato alcuni cartelloni pubblicitari.

Le conseguenze di un furto d'auto

Una pistola porta in carcere il ladro, la vittima e l'amico

Bloccato il fuggiasco sull'auto rubata, c'è stata una violenta colluttazione - Di chi è l'arma? - Lo dovrà stabilire il processo per direttissima

Per il furto « al bruciio » di un'auto sono finiti in galera il ladro, il proprietario della vettura e un suo amico. Saranno processati per direttissima.

L'episodio è di sabato mattina. Nunzio Riccardi, 41 anni, via Foligno 62, ferma la propria automobile, una «Fulvia coupé », in piazza Bernini, e si intrattiene a parlare con un amico: Graziano Succa, 39 anni, corso Ferrucci 72.

Nel crocicchio della «Fulvia» sono rimaste le chiavi. Ne approfitta un giovane, Fulvio Dellavalle, 22 anni, via San Giusto Canavese 40. In un attimo apre lo sportello, si siede al volante, avvia il motore e parte verso corso Francia. Compie quello che nel gergo viene definito un « furto di bruciio ». Anche il proprietario della « Fulvia » ed il suo amico hanno però i riflessi pronti. Balzano entrambi sulla « 124 » di Graziano Succa e si lanciano all'inseguimento. Nello spazio di un chilometro riescono a bloccare il ladro.

Nunzio Riccardi scende dalla « 124 », spalanca lo sportello della « Fulvia » e ingaggia una colluttazione col Dellavalle.

In quel momento passa una « volante ». Gli agenti intervengono e bloccano i due uomini. Riccardi stringe in pugno una pistola alla quale è stato limato il numero di matricola. « Non è mia — dice immediatamente — è del ladro. E lui che me l'ha puntata contro. Io l'ho disarmato ».

Fulvio Dellavalle smentisce: « Non è vero. La pistola è sua ».

Graziano Succa, che conferma la versione dell'amico, viene arrestato per favoreggiamento.

Via Pietro Cossa

Rapinatori in garage

Aggredito il custode, portano via auto e furgone

Rapina all'alba di ieri in un'autorimessa di via Pietro Cossa 115. Alle ore 4 il titolare Giuseppe Draicco, 32 anni, abitante in via Fra 5 bis, constatato che aveva fatto rientro l'ultimo cliente, ha deciso di chiudere la saracinesca. In quel momento si sono presentati due giovani mascherati e con la pistola in pugno. Gli hanno intimato « Mani in alto », poi lo hanno legato ed imbavagliato, portandogli via il portafogli con 45 mila lire. Hanno strappato i fili del telefono, quindi si sono allontanati su una « A112 » appartenente a Roberto Sanzita, ed un furgone carico di indumenti, di Pier Luigi Lepore.

L'ultimo autoveicolo è stato ritrovato più tardi, in una via adiacente, completamente svuotato. Danno: un milione e mezzo. Il Draicco è riuscito a liberarsi dopo un'ora ed ha dato l'allarme. Una pattuglia della « volante » ha battuto la zona, senza però trovare tracce né dell'«A112» né dei rapinatori.

Forse per una fuga di gas

Scoppio d'un boiler grave un ingegnere

La fiammata lo ha investito al viso e alle spalle - Devastato il bagno e due stanze

Un boiler a gas è esploso devastando l'appartamento di due sposi. Lei è rimasta illesa, il marito è in gravissime condizioni al Centro grandi ustionati del Cto. E' l'ingegner Luigi Battaglio, 29 anni, assistente al Politecnico. Abita in corso Moncalieri 518-18, in un condominio a tre piani, con la moglie Ornella Furini, 25 anni, e una bimba di un anno e mezzo che fortunatamente ieri era ospite dei nonni.

L'esplosione alle 11,30. Luigi Battaglio si è alzato è andato in bagno ed ha acceso lo scaldabagno. Sembra ci fosse una fuga di gas e lo scoppio è stato immediato. Ha devastato il bagno e altre due stanze. L'uomo non ha avuto scampo.

La moglie è accorsa con i vicini, poi è stata colta da choc. Non c'è stato incendio di proporzioni allarmanti e i vigili sono intervenuti solo a scopo cautelativo.

La fiamma ha investito il viso e le spalle del Battaglino. Le ustioni che ha riportato sono di terzo grado, il più grave. *«Non possiamo pronunciarci* — ha detto il dottor Ferrari responsabile del reparto che l'ha in cura — *faremo innesti di pelle, non possiamo che sperare».*

Rubano un'auto per rincasare 4 arrestati

A Settimo: arrestato per detenzione d'armi

Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri di Moncalieri per il furto di una « 500 ». Si tratta di Vittorio Borgarello, 24 anni, studente, via Cervasio 19; Domenico Feria, 38 anni, bibliotecario, via Farina 1; Lorenzo Saraiglio, 27 anni, studente, via Pergolesi 12 e Rosa Sorde, 33 anni, insegnante, via Farina 1. Usciti da un ristorante di Trofarello, il Borgarello è salito sull'utilitaria invitando gli amici a fare ritorno a Torino. Durante il viaggio ha anche « bruciato » alcuni semafori rossi e una pattuglia di carabinieri ha bloccato l'auto portando in carcere gli occupanti.

● **Due giovani di Settimo Vittone, Rosario Prola, 21 anni, e Bernardo Giovanetto, sono stati tratti in arresto ieri notte da una pattuglia di carabinieri che li hanno sorpresi su un'auto rubata. I due, che hanno cercato di opporre resistenza, molto probabilmente verranno giudicati per direttissima domani dal tribunale di Ivrea.**

● **Un agricoltore di Settimo, Stefano Enrici, 56 anni, residente nella frazione Fornacino, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione, il brigadiere Jodice ha trovato nella cantina dell'abitazione un fucile da caccia a cui era stato cancellato il numero di matricola. L'agricoltore si è giustificato dicendo: «Mi sono dimenticato di farne la denuncia ».**

temperatura di ieri

massima	+26,5
minima	+10,0
media	+16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 34%. Cielo sereno; Temperatura massima +26,1, minima +8,5, media +16,5. Previsioni: cielo in generale sereno, visibilità ottima. Venti forti. Temperatura stazionaria.

EURO WAYS
SUITA
un servizio di linea settimanale rapido comodo economico con autopullman di lusso
TORINO PARIGI LONDRA
in collaborazione con G.T.I. VIA / WALLACE ARNOLD

PREZZI	PARIGI andata	PARIGI A/R	LONDRA andata	LONDRA A/R
DA TORINO	16.000	26.300	33.000	58.000

ogni martedì dal 5/4 al 25/10/77
ogni venerdì da Parigi/Londra dal 1/4 al 21/10/77
sconto studenti 20%

informazioni, prenotazioni, opuscoli, presso agenzie viaggio o:
SADEM
(Venaria)
P.zza C. Felice, 86
TORINO
tel. 541360/553480

Accordo sindacale all'ospedale Martini

L'amministrazione si impegna ad aumentare di 177 posti la pianta organica e accoglie alcune richieste normative sull'orario - Ma il Comitato di controllo accetterà le delibere?

Si è sciolta sabato alle 17 l'assemblea dei dipendenti dell'ospedale Martini di via Tofane. Lo comunica il «Collettivo radicale ospedaliero». La decisione è stata presa perché l'assemblea si è ritenuta soddisfatta della risposta dell'amministrazione.

Come primo punto l'ospedale si è impegnato ad ampliare di 177 unità la pianta organica. Inoltre chi lavora cinque giorni alla settimana godrà di un più lungo periodo di ferie. Ogni cinque giorni di ferie quelli goduti saranno sette. A questi si aggiungeranno poi i sette giorni festivi aboliti recentemente dal governo. E' il primo ospedale in Italia i cui dipendenti sono riusciti a strappare una simile concessione.

Un altro punto a favore dei dipendenti riguarda i riposi settimanali. Come è noto, coloro che lavorano alla domenica usufruiscono di un giorno di riposo infrasettimanale. Se però durante la settimana il dipendente si ammala, perde il diritto ad usufruire di quel giorno. Dall'amministrazione del Martini i dipendenti hanno ottenuto invece che il lavoratore non perda il diritto al giorno di riposo già fissato.

L'assemblea non è stata unanime nel decidere lo scioglimento. Si sono dichiarati favorevoli alla sospensione gli aderenti alla Cgil e Cisl. Contrari quelli della Uil. Resta comunque in atto lo stato di agitazione per il rinnovo del contratto nazionale.

«Tutti i miglioramenti concessi dall'amministrazione — dice *Diego Nocentini, segretario regionale della Uil ospedalieri* — devono essere però approvati dal Comitato regionale di controllo. Penso che si pronuncerà negativamente. *I lavoratori degli ospedali sono infatti soggetti al contratto nazionale e non possono stipulare patti particolari con le amministrazioni.*

Una radio disturba con interferenze i voli a Caselle

Le radiotrasmissioni a Caselle sono « disturbate » da ieri sera. Le interferenze non sono tali da costituire un pericolo per gli aerei in volo ma sono egualmente una seccatura. Questa volta, però, non hanno colpa le radio private che, da mesi ormai, scorrazzano per l'etere con le loro « bande ». « L'interferenza — dice un addetto alla torre di controllo — è prodotta dalla radio, rimasta accesa, di un aereo chiuso in un hangar ». Niente radio « pirata », dunque, ma aereo « chiacchierone».

SE AVETE INTENZIONE DI COMPRARE DEI
TAPPETI PERSIANI
visitate prima la
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
CHE PUO' CONSIDERARSI LA
FONTE DIRETTA
DEL TAPPETO PERSIANO A TORINO
Ampia scelta di dimensioni grandi con prezzi eccezionali, esposti di finissima qualità Nain e seta con certificato di autenticità
Esposizione permanente:
VIA PETRARCA 36 (vicino Torino Esposizioni)
TEL. 650.7221 - 658.201

Riprende domani il processo per le vittime di Ciriè

Ipca: il cancro in tribunale

Fra gli imputati mancherà Pietro Calorio, il dirigente deceduto due mesi fa - Respinta dalle parti civili l'offerta di risarcimento: "Vogliamo giustizia, non soldi" - Complicità e silenzi fra le cause della tragedia

Giugno 1972, giorno 13. Nasceva a Ciriè il «caso Ipca». Cinquant'anni prima era nata l'«Industria piemontese coloranti all'anilina», la fabbrica del cancro. Padroni i fratelli Ghisotti, milanesi trapiantati, alcuni ora morti, altri settantenni. Domani l'«Ipca» è in tribunale. L'accusa è di omicidio. Sereno Ghisotti, suo figlio Silvio, Paolo Rodano, Giovanni Mussa sono gli imputati: il padrone, l'«impiegato», il direttore, il medico, personaggi d'una tragedia costruita non da loro soli, ma da loro interpreti e diretta.

All'«Ipca» sono morti operai a decine, trenta «riconosciuti», altri cento «dubbi». Ma ogni casa di Ciriè ha avuto la sua vittima, il suo funerale. Domani si parlerà di questi morti e di altre cose ancora. Delle complicità che li hanno permessi, dei silenzi non meno colpevoli, dell'inerzia di tutti, politici, tecnici, amministratori, nei confronti del dramma che andava in scena, giorno dopo giorno, dietro il muro in mattoni rossi di frazione Battitore.

Cancro. Cancro alla vescica. Così uccideva l'«Ipca»: impianti vecchi, nati con la fabbrica. Sistemi di lavorazione assurdi, per un settore, quello dei coloranti, fra i più nocivi dell'industria. Veleni potenti maneggiati come ghiaia; polveri micidiali impastate con i badili. Alfanaftilammina, betanaftilammina, nomi difficili, dietro di loro c'era la morte. Ma nessuno, non i Ghisotti, non il loro medico Mussa, non gli ispettori del lavoro, non i medici pubblici, videro mai nulla di sospetto.

Gli operai, schiacciati dal bisogno del lavoro, tacevano o mormoravano appena. Li chetavano con poche lire, «i elargiti» dal padrone con magnanimità da coltivatore di cotone. E, a timide richieste di controlli, facevano eco risposte irridenti e minacciose. Ecco un tecnico che pochi, almeno crediamo, hanno visto fin'ora. E' un brano d'una lettera

Silvio Ghisotti e Paolo Rodano, proprietario e dirigente

che l'imputato defunto, Pietro Calorio, direttore tecnico dello stabilimento, ha inviato alla Commissione interna nel 1953.

«Non si comprende la richiesta di accertamenti sanitari sulle condizioni in cui si svolgono le lavorazioni in quanto gli operai percepiscono la indennità stabilita dal contratto nazionale per i lavori nocivi. Si osserva che questa direzione, liberamente (la sottolineatura è nell'originale, n.d.r.) corrisponde una indennità in contanti per acquisto latte che, come è stata unilateralmente concessa, potrebbe essere tolta. Si ricorda altresì che l'ispettorato del lavoro nelle sue periodiche e recenti visite al complesso aziendale, non ha rilevato alcunchè in contrario alle norme igieniche che regolano il lavoro nell'industria chimica». Firmato Pietro Calorio.

Vorremmo commentare, definire. Ma occorre? Arroganza, ricatto, terrorismo aziendale. E uno spunto interessante, a livello di quelle complicità di cui dicevamo: l'ispettorato del lavoro «non ha rilevato». Ci appare strana, questa «non rilevazione». I casi sono due: o Calorio non scrive la verità, in quella sua lettera, o l'ispettorato non «voleva» vedere. Il verbo «volere», in questo caso, è grave, lo sappiamo bene. Ma è l'unico che si possa usare, e non solo per gli ispettori del lavoro.

Quando il caso «esplose», nel '72, ci fu una corsa all'«io lo sapevo, io l'avevo detto». Ma fu una corsa di zoppi che fingevano di avere le gambe. Perché, anche qui, siamo al solito livello: o tutti sapevano, ed allora davvero i silenzi furono consapevoli e complici, oppure non sapevano ed allora inattitudine e ignoranza allignavano a livelli importanti degli uffici tecnici ed amministrativi interessati.

Domani in tribunale, rivedranno Silvio Ghisotti, che ci disse un giorno di essere pronto *«a fare il bagno negli scarichi della sua ditta»*. Da quelle parole ci dividono ormai cinque anni, durante i quali l'attesa d'un processo che non arrivava mai ha fatto dimenticare molte cose. Ma le cose ci, nel cimitero di Ciriè, non vogliono cento ed i milioni, promessi oggi a palate, sarebbero dovuti servire per una fabbrica «vera», non per cento corone di fiori.

Mauro Benedetti

i grandi libri Garzanti

Il prestigio dell'alta editoria in edizione economica: i classici di ogni tempo con introduzioni critiche, note e commenti.

Italiani

Alfieri	Orlando Furioso, L. 3000	Leopardi	Canti, L. 2800
Boccaccio	Decameron, L. 3500	Machiavelli	Il Principe e le opere politiche, L. 2800
Colombo	La bufera, L. 1500	Manzoni	I promessi sposi, L. 2500
Cagnone	Il marchese di Roccaverdina, L. 1800	Manzoni	Inni sacri - Tragedie, L. 2000
Cagnone	Memorie scritte da lui medesimo, L. 1800	Moravia	Gli indifferenti (?), L. 2000
Dante	Vita nuova, L. 1200	Nievo	Le confessioni di un Italiano, L. 3000
De Pisis	Memorie - Lirismi mauriani - Le nozze di Figaro - Don Giovanni - Così fan tutte, L. 3500	Parini	Il Giorno - Le Odi, L. 2300
		Pascoli	Poesie, L. 3500
		Pavolini	Ragazzi di vita, L. 2000
De Roberto	I Viceré, L. 3000	Pavolini	Una vita violenta, L. 2300
Fogazzaro	Malombra, L. 2500	Pavolini	La cenere di Gramsci, L. 1200
Fogazzaro	Piccolo mondo antico, L. 2300	Pavolini	La religione del mio tempo, L. 1800
Foscolo	Le poesie, L. 2800	Pavolini	Poesia in forma di rosa, L. 1800
Foscolo	Ultime lettere di Jacopo Ortis, L. 1800	Pavolini	Trasumanar e organizzar, L. 1800
Gadda	Clear pasticciaccio brutto de via Merulana, L. 2300	Petrarca	Canzoniere, L. 2500
		[1] Porta	Poesie, L. 3000
Goldoni	Commedie, L. 4200	Rovani	Cento anni, L. 4500
Guicciardini	Ricordi, L. 3000	Tasso	Gerusalemme liberata, L. 3000

Greci e latini

Aristofane	Elena delle mia disgrazie - Lettere d'amore di Abelardo e Eloisa (?), L. 2000	Omero	Odissea, L. 2300
		Omero	Iliade, L. 2800
[1] Aristofane	(?), L. 3000	[2] Orazio	Le satire (??), L. 1500
Apuleio	L'asino d'oro, L. 2000	Platone	Apologia di Socrate - Critone - Fedone - Il convito, L. 1500
[1] Catullo	Le poesie, L. 3300	Tacito	Gli annali (?) - La vita di Giulio Agricola, L. 3000
[1] Libri greci	(??), L. 2500	Tacito	Guerra del Peloponneso, L. 2500
Luciano	Racconti fantastici, L. 1800		
[1] Lucrezio	La natura, L. 3000		

Russi

Bulgakov	Il maestro e Margherita (?), L. 2500	Leskov	Il viaggiatore incantato - L'angelo suggellato (?), L. 1500
Cechov	Racconti, L. 3500	Puskin	Romanzi e racconti (?), L. 3800
Cechov	Che fare?, L. 1500	Puskin	Evgenij Onegin, L. 1800
Dostoevskij	L'idiota (?), L. 3800	Saltykov - Scedrin	I signori Golovlëv, L. 1800
Dostoevskij	I demoni (?), L. 3500	Solzenitsyn	Divisione cancro (?), L. 3500
Dostoevskij	Delitto e castigo, L. 3500	Tolstoj	Anna Karenina, L. 3500
Dostoevskij	I fratelli Karamazov (?), L. 3800	Tolstoj	Guerra e pace, L. 6500
Dostoevskij	Il sosia, L. 1500	Tolstoj	La morte di Ivan Il'ič, L. 1000
Gogol'	Le anime morte (?), L. 3000	Tolstoj	Resurrezione (?), L. 3000
Gogol'	I racconti di Pietroburgo, L. 1800	Turgenev	Padri e figli (?), L. 1500
Gogol'	Tarass Bul'ba (?), L. 1500	Turgenev	Un nido di nobili (?), L. 1000
Gončarov	Oblomov (?), L. 1200		
Lermontov	Un eroe del nostro tempo (?), L. 1500		

Francesi

Balzac	La cugina Betta (?), L. 2800	Huysmans	Controcorrente (??), L. 1000
Balzac	Eugénie Grandet (?), L. 1200	Laclos	Le relazioni pericolose, L. 2000
Balzac	Illusioni perdute, L. 3000	Lamiel	Storia di Gil Blas di Santillane, L. 3500
Balzac	Splendori e miserie delle cortigiane, L. 2000	Maupassant	Bel-Ami, L. 2000
Balzac	Père Goriot (?), L. 1500	Maupassant	Pierre e Jean, L. 1000
Balzac	La ricerca dell'assoluto (?), L. 1200	Maupassant	Racconti, L. 2500
Balzac	Il medico di campagna (?), L. 1800	Maupassant	Una vita, L. 1500
[1] Baudelaire	I fiori del male, L. 2300	Musset	Le confessioni di un figlio del secolo, L. 1800
Diderot	Il nipote di Rameau - Jacques il fatalista (?), L. 1200	Philippe	Bubu di Montparnasse - Croquignole, L. 1500
Flaubert	Madame Bovary, L. 2000	Proust	Un amore di Swann, L. 1200
Flaubert	L'educazione sentimentale, L. 2300	Rousseau	Le confessioni, L. 3500
Flaubert	Tre racconti, L. 1500	Stendhal	Il rosso e il nero, L. 2000
Gide	La porta stretta - L'immoralista, L. 1800	Stendhal	La Certosa di Parma, L. 2500
Gide	La sinfonia pastorale (?) - Isabelle, L. 1200	Stendhal	Dell'amore, L. 1800
Gide	I sotterranei terrestri (?) - Pretù, L. 1000	Voltaire	Candido-Zadig-Micromega-l'ingenuo, L. 3000
Hugo	I miserabili (?), L. 5000	Zola	Il ventre di Parigi, L. 2000
Hugo	L'uomo che ride (?), L. 2500		

Tedeschi

Goethe	I dolori del giovane Werther (?), L. 1800	Kafka	La metamorfosi e altri racconti, L. 1800
Goethe	Le affinità elettive, L. 2000	Mann	Tonio Kröger - La morte a Venezia - Cane e padrone, L. 1800
[1] Goethe	Ballate, L. 2000	Mann	Altezza Reale (?), L. 2000
Goethe	La vocazione teatrale di Wilhelm Meister, L. 3200	Rilke	I quaderni di Malte Laurids Brigge, L. 1300
Hoffmann	Il vaso d'oro e altri racconti, L. 1500		

Inglesi

Austen	Orgoglio e pregiudizio, L. 1800	Joyce	Gente di Dublino, L. 1800
Brontë Ch.	Jane Eyre, L. 2800	Kipling	Kim (?), L. 2000
Brontë E.	Cime tempestose, L. 2000	Lawrence	Figli e amanti, L. 2800
Carroll	Alice nel paese delle meraviglie - Dietro lo specchio (?), L. 2000	Shakespeare	Amleto - Otello - Macbeth - Re Lear, L. 2500
Conrad	Con gli occhi dell'Occidente (?), L. 2000	Shakespeare	Giulio Cesare - Antonio e Cleopatra - Coriolano, L. 2000
Conrad	Lord Jim (?), L. 2000	Shakespeare	Riccardo II - Enrico V, L. 2000
Defoe	Moll Flanders, L. 2000	[1] Shakespeare	Romeo e Giulietta, L. 2000
Defoe	Robinson Crusoe, L. 1800	[1] Shakespeare	La tempesta, L. 1500
Dickens	Il circolo Pickwick (?), L. 3800	[1] Shakespeare	Sogno di una notte di mezza estate, L. 2000
Dickens	Il nostro comune amico, L. 4000	Stevenson	Il Master di Ballantrae (?), L. 1200
Dickens	David Copperfield, L. 4300	Stevenson	L'isola del tesoro (?), L. 1000
[1] Eliot	Poesie (?), L. 1500	Stevenson	Il ragazzo rapito, L. 1800
[1] Eliot	Quattro Quartetti, L. 1300	Swift	I viaggi di Gulliver, L. 2000
Fielding	Joseph Andrews, L. 1800	Wells	Racconti (?), L. 2800
Ford F.M.	Il buon soldato (?), L. 1000	Wilde	Il ritratto di Dorian Gray, L. 1500
Forster	Casa Howard (?), L. 2500	Woolf	Gita al faro, L. 1800
Hardy	Via della pazza folla, L. 2800		

Americani

Cooper	L'ultimo dei Mohicani, L. 2500	Melville	Moby Dick, L. 2800
Crane	Il segno rosso del coraggio, L. 1000	Melville	Benito Cereno - Billy Budd (?), L. 1200
Hawthorne	La lettera scarlatta (?), L. 1000	Poe	Racconti (?), L. 2000
James	Ritratto di signora (?), L. 1200	[1] Pound	Canti Pisani (?), L. 2500
James	I giri di vite, L. 1200	Twain	Le avventure di Huckleberry Finn (??), L. 1800
James	Principessa Casamassima, L. 2800		

Spagnoli

Cervantes	Don Chisciotte della Mancha (?), L. 3000	Machado	Poesie (?), L. 2000
[1] García Lorca	Tutte le poesie (?), L. 5800		

Norvegesi

Ibsen	Drammi, L. 1800	Lie Hallo	Pioggia sulla luna (?), L. 2800

Orientali

[1] testi originali a fronte

(1) - su licenza dell'Editore Il Saggiatore
(2) - su licenza dell'Editore De Donato
(3) - su licenza dell'Editore Mursia
(4) - su licenza dell'Istituto Editoriale Italiano
(5) - su licenza dell'Editore Compagni
(6) - su licenza dell'Editore Sansoni
(7) - su licenza dell'Editore Guanda
(8) - su licenza dell'Editore Feltrinelli
(9) - su licenza dell'Editore SugarCo
(10) - su licenza dell'Editore Del Gallo
(11) - su licenza delle Edizioni Paoline
(12) - su licenza degli Editori Riuniti
(13) - su licenza dell'Editore Schwabacher
(14) - su licenza dell'Editore Einaudi
(15) - su licenza dell'Editore Le Monnier

In accordo con l'Associazione dei commercianti

Torna la "Borsa della spesa,, con olio burro e detersivi a prezzi controllati

Saranno disponibili anche molti altri generi alimentari in scatola - Due gruppi d'acquisto, Codè e Oralto, garantiscono rifornimenti continui - L'iniziativa prenderà il via a maggio

Che fine ha fatto la «borsa della spesa»? Negli ultimi tempi (e cioè da quando, destinata una apposita area del mercato di via Bruno non solo ai nostrani grossisti ma a tutte le forze commerciali in grado di fornire «confezioni» di vegetali a prezzo e peso controllato, non ne avevamo parlato più), ce lo siamo sentiti chiedere spesso. Con una certa malizia, dato che questo improvviso silenzio sembrava confermare le ipotesi più disfattiste: una iniziativa del genere può reggere un inverno al massimo, lo spazio ottenuto nel mercato è già un traguardo più che considerevole, tutto sommato meglio fermarsi qui.

Ma ecco che la «borsa», mentre proprio per l'ortofrutta si sta preparando un lancio «di stagione» che possiamo preannunciare di particolare interesse, riprende oggi con una nuova operazione-risparmio di ampiezza e rilievo tali non solo da giustificare ma da dare un valore diverso, più incisivo, a tutto il discorso portato avanti nei mesi scorsi.

L'iniziativa parte dall'Associazione Commercianti, e precisamente dai droghieri e dagli alimentaristi che fanno rispettivamente capo ai «gruppi d'acquisto» Codè ed Oralto. Grazie a loro, a partire dalla settimana prossima, i consumatori di Torino e cintura potranno trovare in 170 punti di vendita, a prezzi particolarmente convenienti, un completo «paniere» basato su una ventina di prodotti di maggior consumo e di utilizzazione praticamente quotidiana. Come inizio: fustini di detersivo e prodotti per la pulizia personale e della casa, olio d'oliva e tonno, pelati e burro, riso e margarina, yogurth e marmellate e verdure in scatola. Molti i prodotti di gran marca, tutte quante le offerte garantite dai laboratori di analisi annessi ai Gruppi, per qualità e genuinità.

«Siamo certi che alcuni concorrenti imiteranno appena possibile qualche nostro prezzo — anticipa il presidente del Codè, Giuseppe Bezzo — e non c'è dubbio che molti ci accuseranno di riprendere, magari con maggior astuzia, la vecchia trovata delle "offerte speciali". Ma sono due tipi d'appunto che non ci preoccupano. Qualcuno ci imiterà? Un ulteriore vantaggio per il consumatore, che d'altra parte oggi ha ormai distinguere tra offerte valide e "specchietti per allodole". Confusioni con le solite "offerte"? Nessuna, dato che ognuna di questi prodotti resterà in distribuzione come minimo per 15 giorni, e il consumatore avrà tutto il tempo di rifornirsi una o più volte, scegliendo nella gamma completa».

Tanto più che dei 120 negozi del Codè sia la cinquantina che fa capo all'Oralto si sono impegnati a rinnovare di continuo le scorte, in maniera da non rimandare nessuno a mani vuote, come è più volte accaduto con la «borsa» di verdura. Mentre, secondo quanto assicura il vicepresidente dell'Oralto, Arduino, per tutta la sua durata, che sarà il consenso dei consumatori a stabilire, l'iniziativa manterrà la fisionomia di "pronta soccorso casalingo" con cui è nata. Nessun impoverimento della qualità o del numero delle offerte, dunque, ma seramai un sicuro miglioramento della formula di partenza. Se in futuro avremo difficoltà di approvvigionamento con qualche prodotto, lo caricheremo con un altro assolutamente similare. Se qualche ditta aumenterà il prezzo dai successivi approvvigionamenti, il lettore ne sarà immediatamente informato».

Tutti i prodotti, riuniti ovviamente sotto il profilo del risparmio, potranno essere acquistati in confezione singola, sciolti insomma, così che ognuno possa orientare la sua spesa in base alle esigenze personali.

Da sottolineare infine, per l'intera operazione, una straordinarie garanzie di prezzi che se non potrà essere sempre pubblicizzata sui giornali, per ovvi motivi di concorrenza, sarà però garantita dal nostro giornale. Entrambi i gruppi (che com'è noto funzionano come unioni di dettaglianti che si riforniscono dalle merci direttamente dalle sedi di produzione per poi distribuirle nei propri, singoli punti di vendita saltando di conseguenza l'intermediazione grossista) metteranno le fatture d'acquisto a disposizione di «Stampa Sera» per ogni controllo.

Luisella Re

Statale del Monginevro minacciata da una frana

Minacciata da una imminente e grossa frana la statale del Monginevro, tra Cesana e Claviere, in Alta Val di Susa. C'è il rischio di una interruzione nelle comunicazioni tra l'Italia e la Francia. Una denuncia in tal senso è stata fatta alle autorità regionali e statali da parte di Mario Moiso, di Claviere, consigliere socialista del comprensorio di Torino. Il Moiso afferma: *«In località "Cantoniera" il piano stradale a una fetta della montagna sono minacciati da un movimento franoso che rappresenta un problema pressante ed urgente per le parte implicazioni».*

Il sen. Filippo Todaro, responsabile del servizio regionale antivalanghe, precisa: «Si registra un abbassamento del livello stradale di un metro e mezzo, che interessa anche i muri di sostegno. Ma la cosa più grave è la erosione che a fondo valle il fiume "Piccola Dora" sta esercitando sulle falde del monte, minacciandone la stabilità. Bastano otto giorni di pioggia per provocare una frana di 500 mila metri cubi di detriti».

Il consigliere Moiso precisa: *«Mi pare doveroso richiamare gli enti interessati, Anas, Corpo forestale, Genio civile ad un responsabile esame del problema, affinché si provveda a ricostruire e a non procrastinare ciò che si pone come reale rischio, con grave conseguenza: l'interruzione delle comunicazioni e la minaccia di inondazioni».*

Casa del popolo aperta a Giaveno

All'inaugurazione della Casa del popolo di Giaveno, presenti un migliaio di persone con il sindaco Cugno, il segretario della federazione comunista di Torino, Gianotti, ha ricordato la morte di Gramsci, avvenuta esattamente 40 anni fa. Il suo discorso si è poi spostato sulla violenza ovvalva in atto e Gianotti ha poi ricordato i caduti della polizia e in particolare il recente scontro a Roma fra studenti e forze dell'ordine. Ha concluso: «All'università si va per studiare ed il rettore di Roma ha giustamente fatto intervenire la polizia. Fra gli studenti si sono infiltrati gruppi eversivi che nulla hanno a che vedere con comunisti e socialisti. Gli studenti, se hanno rivendicazioni o proposte, usino sistemi democratici, si battano con lotte di massa, ma non usino la P. 38».

Rumore insopportabile a Settimo

"Abbiamo le cascate del Niagara in casa,,

Il depuratore dell'acciaieria Ferrero fa impazzire gli abitanti di via Verdi - Un esposto

Continua la battaglia ecologica da parte dei cittadini di Settimo. Dopo quello della Farmitalia che emana odori nauseanti, un altro depuratore è sotto accusa. Sul tavolo del sindaco Cravero è arrivato un esposto firmato da un centinaio di cittadini che abitano al fondo di via Verdi, nelle case vicino alla ferrovia per Milano. Chiedono che *«vengano presi immediati provvedimenti per eliminare il rumore provocato dal depuratore delle acque di scarico dell'acciaieria Ferrero. E' talmente insopportabile, che non si può e tranquillità a chi, dopo otto ore di duro lavoro in fabbrica, cerca un po' di riposo e cura sua».*

Per risolvere questa nuova grana, è probabile che il Comune si rivolga al Centro acustico nazionale di Torino per stabilire il grado di rumorosità dell'impianto, che è in funzione da circa tre anni.

Dice Luigi Di Pasqua, operaio all'Oreal, promotore della petizione: *«Il depuratore si trova a non più di trenta metri dalle nostre finestre, appena al di là della ferrovia. Funziona sempre, salvo brevi periodi. E' lì caduta dell'acqua nella grande vasca sotterranea che rompe i timpani. Un salto di parecchi metri. Mi sembra di avere le cascate del Niagara in casa. D'estate non si possono tenere le finestre aperte, né stare sul balcone: basta un po' di vento per spingerci addosso una fine pioggerellina».*

Gli abitanti di via Verdi e via Partigiani non chiedono di fermare il depuratore, ma solo di alzare un muro protettivo ai due lati dell'impianto. *«Ai treni che sfrecciano a 160 l'ora, alla piazza della Farmitalia, della Ipat, della fabbrichetta che sorge in via Partigiani non facciamo ormai più caso — ammette Di Pasqua —, ma al rumore del depuratore non riusciamo proprio ad abituarci».* L'esposto ha colto di sorpresa il direttore della Ferrero, Zanin: *«In tre anni, non abbiamo mai ricevuto una lamentela».*

p. g.

Occupazione e sviluppo nel Chierese

Il «Convegno sull'occupazione e lo sviluppo economico del Chierese» è stato concluso ieri mattina dal presidente del comprensorio torinese Morcandino. Numerosi gli interventi (tra gli altri Cuffarena pci, Chiamparino pci, Conti psi, Gatti dc) e tutti hanno indicato la necessità di decidere se il Chierese debba essere una delle aree verso le quali orientare il decentramento industriale torinese o se possa avere una sviluppo proprio.

L'assessore regionale al Lavoro, Alasia, che con il consigliere regionale Cerchio ha presieduto la riunione, ha dichiarato la disponibilità della giunta ad esaminare alcuni punti tra i più importanti emersi dal dibattito: la creazione di un'area industriale, di un'area per insediamenti artigianali, di un consorzio tra le industrie per favorire l'esportazione.

Quattro arrestati giravano armati

Su segnalazione di alcuni passanti, i quali hanno riferito alla polizia di avere notato dei giovani con atteggiamento sospetto aggirarsi attorno alla sezione del psi di via Petracqua, in barriera Milano, una «volante» si è recata sul posto ed ha intimato l'alt ai guidatori di un'auto. Sulla vettura è stato trovato una rivoltella calibro 32, e nessuno aveva il porto d'armi. I quattro occupanti (Carlo Lasaro, 22 anni, via Monte Albergian 1, militare in licenza; Antonio Maggio, 21 anni, via Bellardi 1; Gianfranco Pepino, 19 anni, via Framooli 2; Mario Giunta, 18 anni, via Gallina 3) sono stati arrestati.

Per la dc di Moncalieri è arrivato il commissario

Ha presentato il suo programma di rinnovamento

(c. g.) *La dc di Moncalieri è «commissariata». L'ha deciso il Comitato provinciale dopo la presentazione di alcuni ricorsi alla Commissione tesseramento, presentati nel settembre scorso. Il giudizio sulla situazione è molto negativo: disorganizzazione, scarsa partecipazione degli iscritti, rinnovamento d'ufficio delle tessere, stagnante vita politica interna. Quindi la nomina del commissario: è Guido Galavotti, 33 anni, membro del comitato e della direzione provinciali. Ha consegnato personalmente la lettera della sua nomina al segretario Carlo Bosio.*

«Il partito deve consolidare i suoi legami con la realtà sociale», dice Galavotti. «Deve far sentire la propria presenza a livello di base; a questo tenderanno i miei sforzi». Sulla stessa linea, fra gli altri, il segretario di zona, Bergesio, e i consiglieri Ferrero e Mayer. «A Moncalieri si è rimasti isolati dal processo di rinnovamento che sta avvenendo a livello nazionale, riconfermando i vecchi schemi gestionali».

Il programma del commissario comprende la revisione del tesseramento, mediante riunione di sezioni alle quali gli iscritti saranno invitati a presentarsi, per stabilire la reale volontà di partecipazione. Saranno aperte tre nuove sezioni, a Revigliasco, Testona e Borgo San Pietro. Inoltre: contatti con le organizzazioni sindacali, culturali, sportive e con i quartieri; discussione, in una visione coordinata, dei problemi di Moncalieri, dall'urbanistica all'assistenza, alla sanità.

Boschi in fiamme

Due ore di lavoro sono state necessarie ieri ai vigili del fuoco di Giaveno per domare un incendio, causato forse da qualche gitante sbadato, nei boschi della borgata Ferrandi. Il forte vento ha portato le fiamme in prossimità della borgata. Danni non rilevanti.

PIANEZZA

Collegate con autobus le frazioni

Il consiglio comunale di Pianezza ha deciso l'istituzione di un servizio di trasporto interno tra il capoluogo e le frazioni S. Pancrazio e Paracco. L'iniziativa, che per tre mesi avrà carattere sperimentale, è la prima del genere che viene realizzata da un comune nella cintura ovest di Torino.

«I lavoratori non possono continuare in ozio — hanno detto il sindaco Chiapperini e il vice sindaco Sandrone — a farsi decurtare il salario dai prohibitivi costi del trasporto privato. Abbiamo fatto pubbliche assemblee e la totalità dei partecipanti, compresi i gruppi di minoranza dc, hanno espresso parere favorevole a questo esperimento».

Il servizio, gratito dal comune, funzionerà dal 16 maggio dall'alba al tramonto effettuando, con un pullman di 38 posti, dodici corse giornaliere. Il costo per l'amministrazione sarà di 25 mila lire il giorno, per gli utenti di 300 lire il biglietto.

il taccuino dei servizi

Oggi festeggiamo

S. Marco apostolo ed evangelista (protettore di Venezia e di Cortona), s. Franca, s. Cleonico.

Oggi lunedì 25 aprile: il sole è sorto alle 5,29 e tramonta alle 19,28. Vigilia del primo quarto. Domani festeggiamo: Cleto, Marcellino, Guglielmo; Anniversario.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 15,30: v. S. Martino 37; p. Rivoli 3; v. Gaeta 133; v. Chieri dalla Salute 105 ang. v. Feltri; v. Dante 79; c. Vercelli 236; Tyziano 30; v. Fossato 1; v. Nizza ang. v. Isernia; p. Palazzo di Giustizia; v. Monginevro 22; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; Largo Semplone 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; Largo Toscana 36; c. Cuneo 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 58 ang. v. Montalcone; c. Palermo 116; v. Venchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; v. Cervaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Premolo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lanzia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Farmacie notturne

Dalle 19,30 alle 8,30, c. Vittorio Emanuele 86 (tel. 518.275); v. Roma 34 (tel. 519.519); V. Nizza 158 (tel. 659.259); c. Francia 315 bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 548.376); c. Filippo Turati 46 (tel. 597.789); v. Cernaia 14 (tel. 545.099); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Autoriparazioni

Dalle 8 alle 13: Officine: via Porporati 5 (tel. 65.42.84); via Arvier 4 (tel. 72.19.53); via Rismondo 26 (tel. 60.38.73). - Elettrauto: via Viterbo 140 (tel. 25.23.53); via F.lli Calandra 23 (tel. 87.64.33); via Tolmino 53 (tel. 33.89.41); via Paso Buole 19 (tel. 67.82.67). - Servizio Fisi: oggi il servizio assistenziale è garantito dall'officina Stradella, via Stradella 144, telefono 280.133. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18. - Servizio Lancia: officina aperta oggi dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; corso Regina Margherita 270, tel. 745.425. - Servizio Alfa Romeo: officina aperta oggi dalle 8 alle 13: C. Chieti 30, telefono 630.854.

Centro "Pannunzio"

Domani alle 14,15, sulla rete 2 radiofonica, sarà trasmesso un dibattito sul prendono parte Filippo Barbano, Ferruccio Borio, Luigi Firpo, Alessandro Galante Garrone, Davide Lajolo.

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 109 - Numero 85

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La nonna del vescovo». Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.

ARCO-INC: «I mitz sanmuraj».

ARISTON: «Pinocchio» di Walt Disney. Ore: 14,45; 17,15; 19,30; 22,40.

ARLECCHINO: «Il mago di Andy Warhol». Vietato 18.

ASTOR: «Non rubare, a meno che non sia assolutamente necessario». Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Dempo». Bill Travers, William Sylvester. Col. Ore: 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,30.

CAPITOL: «La grande fuga». Steve McQueen. Ore: 15; 18,20; 21,45.

CENTRALE d'ESSAI: «Mordi Kom» di O. Febbri con Benjamin Lev. V. 18. Ore: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Charleston». Bud Spencer. Ore: 14,35; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: «Tora, Tora, Tora». Non vietato. Ore: 14,10; 17,20; 19,30; 22,30.

DORIA: «Un borghese piccolo piccolo» di Alberto Sordi. Vist. 14. Ore: 14,40; 17,30; 20; 22,30.

GIOIELLO: «Vanessa». Col. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «I due superpiedi quasi piatti». Terence Hill, Bud Spencer. Ore: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

LILLIPUT: «Il figlio del gangster». Alain Delon. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Tora Tora». Ore: 13,50; 17,35; 21,20.

METROPOL: «Tre lire servizio per signora». Vist. 18.

NAZIONALE: «Il cinico, l'infame, il violento». Merli, Milian. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Bolidi a 4 ruote». Ore: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

REPOSI: «Sfida a White Buffalo». C. Bronson. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Ma come ci può entrare un bambino». Ramona. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: «Quinto potere» (4 premi Oscar). Finch, Dunaway. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Carioca tigre», con vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «Lo spavaldo», Robert Redford. Vietato 14. Ore: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI

ALEXANDRA: «Emmanuelle in America». L. Gemser, G. Tinti. col. Vist. 18. Ore: 14; 15,30; 17,20; 18,10; 21; 22,40.

ASTRA: «Dersu Uzala piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Non vietato (lire 1000). Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

COLOSSEO: «La gang dell'anno santo». J. Gabin, J. C. Brialy. Non vist. Ore: 14,30; 16,35; 18,20; 20,25; 22,30.

FORTINO: «La battaglia di Midway».

LA PERLA: «L'ultimo uomo del cielo». A. Celentano, M. Vitti. Non vist.

MAFFEI: «Vanessa», Pascal - Desailly. V. 18. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «La gang dell'anno santo». Gabin. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «L'ultimo uomo del cielo». Intr. L. 1000.

ORFEO: «Autostop rosso sangue». F. Nero. Vietato 14. (Intr. 1000). Ore: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Amore e ginnastica» di W. Allen con W. Allen, D. Keaton. Ore: 15,30; 17,20; 19,10; 20,50; 22,40.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Foster. V. 14. (Intr. 700).

ACADEMIA CINESTUDIO: «Europa» con M. Hemingway. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ACAPULCO: «La sposina non sfida l'equipaggio Ciccarese». Peter Sellers. Non vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: «Italia a mano armata». M. Merli, L. Saxon. Col. V. 14.

ERBA D'ESSAI: domani ore 21 super serata fantahorror con: «Attenzione ragazze i mostri» di Tanaka e «Il convito del mostro» di Sharman.

FARO: «Mezzo Sirath, domenica in chiesa lunedì all'inferno». R. De Niro. Tech. Vietato 14. Ore: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

FIAMMA: «Mezzo Sirath, domenica in chiesa, lunedì all'inferno», R. De Niro. Tech. Vist. 14.

HOLLYWOOD: «Napoli spara», L. Manzi, Henry Sylva. Vist. 14.

PIEMONTE: «Il genio», V. Mamland, A. Belli, C. Brasseur. Col. Non vietato.

PRINCIPE: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau», P. Sellers. Non vietato.

STATUTO: «Mezzo Milardo», T. Hill. Non vist. (Intr. 500). Ore: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVEIANA: «Giovanni Incisa». Ass. 14,45.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): Rassegna underground americano. Ore: 18; 19,30; 21; 22,30: «Pinnie» di C. Harrington (Usa); «On the Edge» di C. Harrington (Usa); «A time out of war» di Dennis e J. Sanders (Usa), in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino. Ingresso riservato ai soci.

GIOBERTI: «Il fantastico viaggio di Sinbad».

MILANO: «A pugni nudi». «Il conte di Montecristo».

PO: «Lo sparviero». J.-P. Belmondo. Non vist.

REGINA: «La svastica nel ventre». Vietato 18.

S. FELICE: Cinema giornali: «Alleluja sedan» di Paolo e Vittorio Taviani. Ore: 20,30; 22,30.

VITT. VENETO: «Cattivi pensieri».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Totò e l'oro di Napoli».

GIARDINO: «Ali Baba e i 40 ladroni», «Dalla grande muraglione». Non vist. (Intr. 500).

MIRAFIORI: «L'Agente va a morire». Non vist.

S. RITA: «Il magnifico cornuto».

SMERALDO: «Texas nella Il Bassa». Delon. Non vist. (Intr. 600).

VINZAGLIO: «Il genio» di C. Pilsoleau con Y. Montand, A. Bell, A. Cali, A. Maccione, terza vis. Ore: 14,40; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «L'inquilino del terzo piano», di R. Polanski. Vist. 14.

ELISEO: «King Kong», Bridges. Non vist. (Intr. 600).

SAN PAOLO: «Le 4 croci di El Paso», Armendariz. Non vist. (Intr. 500).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Gli occhi». Vist. 14.

DIVINA PROVVIDENZA: «Uomini in mezzi». «Vampiro Story».

ELISEO: «Il mostro di Monza». Non vietato.

OGEON: «Tre uomini forti», Sharon. Non vist. (Intr. 500).

STAR: «Borsalino che compagnia», M. B. Ruzzi, M. Ciavarro. Col. V. 14.

ZETA D'ESSAI: «L'immagine allo specchio», di J. Sirgueur con L. Ullman, E. Josephson. Col. V. 14. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Stravinskyen», R. Pozzetto. Techn. Non vist.

ROMA - INC.: Rassegna underground della fantascienza: «Bug (L'insetto di fuoco)».

UMBRIA: «Barocco» (per chi ? non c'è), «L'ultimo dei Neanderthal nell'Europa occidentale», «Valdocco»: «Ulisse contro Ercole», «Attenti a quei due ragazzi di Londra».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Le dentiere della mujer especiale 35», L. Stelber. Ass. 13.

AMBRA: «L'inquilino del terzo piano».

APOLLO: «King Kong», L. Bridges, L. Lange. Techn. Non vist. Ore: 13,45; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.

AURORA: «Operazione Cicero». Non vist. «I fantastici piccoli supermen». Non vist.

DOLLY: «Dimenticare Kong la Torre e la gorilla», Bartley. Non vietato. (Intr. 500).

LUCE': «Karaté a Shangai».

LUINI': «7 spose per 7 fratelli», «Il tesoro dei Beagle».

MURIALDO: «Merlin il magnifico mostro più matto». Ap. 14,30. Ult. 21.

ORIONE': «La polizia chiede aiuto».

SANSOVINO: «Anche i cinesi mordono l'aglio», «Mandrillo».

SPLENDOR: «Il rachat dei viziosi». A. Sabato. Techn. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: «Totò sotto tutti i tetti». Non vist. (Intr. 500).

AURORA: «Ercole sempre blindato».

FALCHIERA: «Mark lo sguardo della morte».

LANTERI': «L'orso della strada».

MAIOR: «Amore mio spogliati che poi ti spiego». Castelmauro. Vist. 18. (Intr. 600).

MONTEROSA': «I due figli di Trinità».

ORIENTE: «Il giustiziere del West». Non vist.

PALERMO - STUDIO TRE: «Irma la dolce», Lemmon. Non vist. (Intr. 700).

REBAUDENGO': «3 supercolt a Broadway».

SEMPIONE: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Moosbrugger. Non vist. (Intr. 500).

SOCIALE: «Italia a mano armata». Merli, V. 14. (Intr. 600).

ZENIT: «I 300 di Fort Canby». Brosnan. Non vist. (Intr. 500).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Finalmente arrivano quei nostri». Alberto Sordi, Colori.

ARIZONA: «King Kong». Non vist. Ore: 14,30; 17; 19,40; 22,15.

ARTISTI D'ESSAI: «Il pistolero», J. Wayne. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERIDANO D'ESSAI: «La divina creatura», di L. Antonelli - Patroni Griffi. Ore: 14; 15,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LA SALLE': «4 soldati e mezzo» «Un colonnello pulito d'un pezzo».

ROSSINI': «Mona Lisa può fare che mi piace».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI': «Spring! i denti» «Vai».

CABIRIA: «L'inarrestabile».

CLIORE': «Il poliziotto», E. Lamas-ter. C. Cardinale. A. Delon. 14,30; 18; 21,30.

ITALIA: «King Kong», Bridges-Lange. Non vist. (Intr. 800).

CINECCHIO (Valenza 46): Domani «Edipo re».

NIZZA': «Duello nel mondo».

SPEZIA: «I 5 delle vendicatrice». Non vist.

«Cinema a carattere pornografico»

Riduzioni Enal-Agis — Ippodromo di Vinovo: ore 15,15 - Galoppo. Riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DOGA: «Caro Michele».

AVIGLIANA
CORSO: «Silvestro contro Gonzales».

BEINASCO
BERTOLINO: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak».
ITALIA: «La meravigliosa favola di Cenerentola», «Totò contro pirata nero».

BORGARO
ROYAL: «Savana violenza».

BRANDIZZO
STELLA: «Colpo da un milione di dollari».

CARIGNANO
PETER: «Ladri fuori di Bagdad».

CARMAGNOLA
ELIOS: «C'era una volta il West».

CASELLE
ITALIA: «Totò di notte n. 1».
ROMA: «4 mosche di velluto grigio».

CASTIGLIONE
FLORIDA: «Le malizie di Venere».

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Navaja Soltito».
POLITEAMA: «I due superpiedi quasi piatti».

CIRIE'
CATALANO: «La morte dell'aquila».
ITALIA: «Charleston», Spencer.
NUOVO: «Sabù e le 120 giovani di Sodoma» di P. P. Pasolini. V. 18.

COAZZE
NUOVO VITTORIA: «Anche gli dei pregano».

CUORGNE'
VERONA: «Il pistolero».
MARGHERITA: «Vita randagia». V. 14.

GASSINO
ITALIA: «King Kong».

GIAVENO
ALFIERI: «L'infermiere».
S. LORENZO: «La donna della domenica».

LANZO
CATALANO: «I fantastici tre superman».

LEINI'
AMBRA: «Il Corsaro Nero».
LUX: «Tora Tora Tora».

LUSERNA
LUSERNESE: «Anonimo veneziano».

MONCALIERI
CIAK 2: «La conquista del West».
ECCELSIOR: «Ultima fuga dalla Jamaica».
ITALIA: «Arrestate la zecca passiamo», Cochi e Renzo. Vist. 14.
NUOVO NAZIONALE: «Donne come il fuoco». Vist. 14.

NOLE
IDEAL: «Non si deve dire sì».

NONE
EDEN: «Professione rapinatore».

OSSASSANO
MODERNO: «L'Agente va a morire».

PINEROLO
NUOVO: «La morte del vescovo».
ITALIA: «Due superpiedi quasi piatti».
PRIMAVERA: «Dalla grande ragazza che abita in fondo al viale».

PISCINA
S. GIORGIO: «Comprami amore».

POIRINO
ITALIA: «Prima il cuore poi il sparo».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Un colpo proditorio per mia moglie».

S. AMBROGIO
AMBROMANO: «Barry Lyndon».

S. ANTONINO
MODERNO: «Colpo da un milione di dollari».

S. MAURIZIO
ESEDRA: «Vino di contrabbando».

SETTIMO
BECCARIS: «Uomini».
GARIBALDI: «La polizia indaga siamo tutti sospettati».
MODERNO: «4 mosche di velluto grigio».
ORATORIO: «Gli uomini falco».

SUSA
CENISIO: «Chiedi la luna nuova».

TORRE PELLICE
TRENTO: «Cinco extraordinarios peritaciones».

TROFARELLO
DAVIDE: «La compiacente».

VALPERGA
AMBRA: «I due superpiedi quasi piatti».

CINE CLUBS

CINECLUB (Catandra, 15): «La club degli scomparsi» e (Fantascienza) 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso riservato ai soci (L. 500).

TEATRI

ALCIONE: «Nudo di primavera» con Sollima e Petrella. Vietato 18. Orario: 16,15; 19; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Sylva Koscina in «Non nudi ma quasi vergogna di morire», Pres. casse Teatro. Tel. 535.440. Vist. 18.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro «Riccardo II» di William Shakespeare con Pino Micol, regia di Maurizio Scaparro. Bigl. v. Roma 40, tel. 544.562.

ERBA: riposo. Da martedì nelle ie sera ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital. Prenotazioni tel. 690.467.

NUOVO: questa sera ore 21 ultimo spettacolo del Complesso Internazionale Con Gosso. Pres. tel. 655.552.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 23; 18-21.

ARLECCHINO: 18,30-21 Actis.

BELLE ARTI: 16-21 I Gabbiani.

CASTELLINO: ore 15,30 Forte Mortem ore 21 Lorli.

CLUB 84: ore 19,30 Dubliton ore 21 The Bats.

DU PARC: 15,45-21 Nuova Edizione.

FARO: 15,30-21 Saletto del Ballo.

GARDEN: ore 16 Arthuri ore 21 I Simpatici.

LA PERLA: ore 15,30-21 I Mercolini.

MASSAUA: ore 15,30 I Draghi; ore 21 ballo liscio.

PLANETARIO: ore 15 Cineditzcocau; ore 21 Lux Premiere.

SALA GAY: 16-21 Guido Monge.

TROCADERO: 16-21 Swori Omeiet.

INDIE - PIANO BAR - Ristorante (Verdi 16 557.340) G. Palmisano.

MINI CABARET (tel. 813.862).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Bonse: arch. I Yocelman.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.

VILLA GAY DISCOTECA: 16-21.

BRAKER Discoteca: ore 15.

GALLERIE-MUSEI

DOCUMENTA: Piero Ruggeri.

FOYER DEL TEATRO ERBA: fino all'11 maggio espone Domenico Seren Gay.

GALLERIA SOLFERINO (p. Solferino 10, tel. 539.178): Dovilio Brera.

GISEH (p. Solferino 2, t. 534.473): Cesare Peverelli. Antologica. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13.

MAGNAWA CENTRO (P. Tommaso 2): V. Petiti sculture.

MATEF - SALA D'ARTE (S. Secondo 104): espone Giovanni Vecchiatto.

S. GIORS (S. Simone 1): S. Cottino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luigi Deltenzi.

A.I.C. (Acc. Alb. 3): espone M. Corno.

APPRODO: Massimo De Stefani.

FLORIANA - Fondazione E. Sobrero.

LA GIOSTRA - Amic Mario Porzù.

LA PARISIENA (c. Moncalieri 47): Carlo Levi 1928-1937.

LE IMMAGINI: Otello Tamburi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Cinema International Corporation

al LUX

IL FILM CHE PER LA SUA GRANDIOSITA' SEGNA UN'EPOCA NELLA STORIA DEL CINEMA

VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR

un film di WILLIAM WYLER

TECHNICOLOR® dan$coc

Orario spettacoli: 13,30 - 17,35 - 21,20

all'Ariston

tempo di festa: ritorna un caro amico di tutti i ragazzi

14,45 - 17,15 - 19,30 - 22,40

al Vittoria

la più brillante e sensazionale interpretazione di

14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Vietato minori 14 anni

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

SENSAZIONALE STREPITOSO SORDI

180ª trionfale replica

al Doria

del film che rappresenta ufficialmente l'Italia al FESTIVAL DI CANNES

Così la critica di questo giornale:
.. un Sordi mai visto..
.. un Monicelli in stato di grazia..
.. un film che dovreste farci la cortesia di vedere...

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano

ALBERTO SORDI

UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO

regia di MARIO MONICELLI

Inizio film: 14,45; 17,30; 20; 22,30 ■ Vietato minori 14 anni

Corso RISATE IN CONTINUAZIONE

CON "PIEDONE" A LONDRA

Il film che di musicale ha soltanto il nome delle sberle di BUD SPENCER

Inizio film: 14,35; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30
UN SUPERSPETTACOLO PER TUTTI

OGGI GRANDE "PRIMA" Cinema TORINO

ALDO MACCIONE - MICHAEL COBY

UNA COPPIA STRAORDINARIA IN UN FILM TRAVOLGENTE!

CARIOCA: un ballo ● TIGRE: una belva
"CARIOCA TIGRE": il super ballo delle belve della comicità

ALDO MACCIONE
MICHAEL CONT

CARIOCA TIGRE

CESAR ROMERO
AUGUSTO ALVES
LUCIANA TURINA • RENATO PINCIROLI • ENZO ROBUTTI • HILTON GONCALVES
JACQUES HERLIN • GRANDE OTHELO • ALESSANDRO BLOKSTEINER
CHICO BUARQUE DE HOLLANDA - VINICIUS DE MORAES - TOQUINHO
GIULIANO CARMINATI

E' un film per tutti ● Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO - Stasera ore 21,15
TEATRO POPOLARE DI ROMA
diretto da Maurizio Scaparro
RICCARDO II
di William Shakespeare
con PINO MICOL
Regia di MAURIZIO SCAPARRO
Biglietti v. Roma 40, tel. 544.562

TEATRO STABILE TORINO
AL GOBETTI da giovedì 28 ore 21
ANFITRIONE di Plauto
Regia F. Amiranoini
GRUPPO T.S.T.

Cabaret Voltaire
via Cavour 7 telef. 510.046
CINEMA: ore 18; 19,30; 21; 22,30.
RASSEGNA CINEMA UNDERGROUND AMERICANO
in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino
Film di C. Harrington (Usa) e Dennis e T. Sanders (Usa)
Ingresso riservato ai soci

TEATRO ALCIONE
NUDO di PRIMAVERA
Orario: 18,30 - 18 - 21,30.

le rat
Ore 15,30 e 21
BAL MUSETTE
solo ore 21

LE PARADIS
v. S. Massimo 14 - tel. 538.775
ore 15 e 21 orch.
IL PENTAGONO

danze arlecchino
ore 15,30 ritmi per giovani
ore 21 BALLO LIBERO
Giovedì FOLKLORE DI ROMAGNA

FARO
il vero salotto centrale torinese
15,30 e 21
NANDO FRANCIA
Prima e poi al Faro anche Voi

SALA GAY
Trattenimenti
ore 16 e 21
Successo di GUIDO MONGE
e la sua Orchestra

Happy Day
Dancing - Discoteque
Oggi pomeriggio e sera
PATRICK BAMBON
v. C. Battisti 21, Collegno, 780.1032

AQUARIUM
S. Antonino - 30 km da Torino
OGGI ORE 15 - STASERA ORE 21
NUOVI SUCCESSI IN DISCOTECA

Astor

SE VOLETE RIDERE QUESTO E' IL VOSTRO FILM!

90 minuti di risate assicurate

Cristallo

Un grido esaltante li spingeva all'attacco:

Tigre-Tigre-Tigre!

Olimpia

COMICO! IRRESISTIBILE! GENIALE!

il giallo più divertente dell'anno

AUGUSTUS SPETTACOLARE SUCCESSO

20.000 comparse, 3 portaerei, 2 corazzate della marina inglese e 200 missili, sono stati impiegati dal cinema americano per realizzare la più grande battaglia contro il colossale GIGANTE mai emerso dagli abissi marini

UN FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

Dissequestrato e in libertà provvisoria eccezionale contemporanea

GIOIELLO e MAFFEI

DONNA, NON AVERE PAURA, IL SESSO E' TUO!

Fortissimo al NAZIONALE

I 2 attori che hanno creato i personaggi più duri, reali e mai più eguagliati

MAURIZIO MERLI e TOMAS MILIAN

Grande successo

Faro e Fiamma

ROBERT DE NIRO
e
MARTIN SCORSESE

l'accoppiata vincente "Taxi Driver"

Domenica in chiesa lunedì all'inferno

MEAN STREETS

STAMPA SERA

PUBBLICA DOMANI

L'INSERTO "SETTIMANA RAI-TV"

(OGGI NON ESCE L'EDIZIONE BORSE)

LEGGETE DOMANI

STAMPA SERA

OGGI COLOSSEO e MASSAUA

Un film carico di suspense avvincente

LA STORIA DI UN "COLPO" IMPOSSIBILE

JEAN GABIN JEAN CLAUDE BRIALY

LA GANG DELL'ANNO SANTO

E' UN FILM PER TUTTI

La guerra dei jeans anche sul fronte maschile

L'uomo nudo non offende

Un maestro di sci è il rivale delle fotomodelle: "Io sono naturale e pulito"

In principio era Jesus, e l'idea di chiamare un paio di jeans così, dicono, fu di Maurizio Vitali. Poi ci fu la ragazza molto chiusa in avanti di «Jeans Shop» versione Marcello Grande: la vedevamo da dietro, grandi occhi sbalorditi che sbucavano da mutandine di pizzo grandi come lenzuola. L'anno seguente Levi's fece scempio della Cappella Sistina dove un Signore Importantissimo porgeva il fatidico indumento ad un progenitore senza la foglia di fico, ma pur sempre di Michelangelo. Ora siamo al posteriore nudo dell'ormai famigerato «Shop», questa volta versione Sergio Zanon. Così essi guadagnarono vituperio e vendite astronomiche e Torino la fama della Sodoma e Gomorra del manifesto pubblicitario.

Accorrono da ogni parte d'Europa per apprendere l'avventurosa storia dell'ultimo giuteo. «Stern», il settimanale tedesco che conta milioni di lettori, si è accaparrato su famelici rivali quella che abbiamo, con una perifrasi, definito *la guerra dei nudi*. E commentava sdegnato l'esperto agente di una rivista di lingua inglese: *«Mai si era verificata una simile sofisticazione»*.

Perché Fiorella Soave, 19 anni, che lunedì scorso aveva dichiarato alle turbe di essere il volto di quell'ormai celebre didietro, mentiva. Era stata sostituita ad un'altra fotomodella che taceva a causa di un furente fidanzato geloso. Sì, anche Fiorella aveva fatto i provini, ma il vero volto era quello di Maura Bini, 23 anni, anch'ella torinese. Il fotografo Marcello Di Vieste e il mercante confidavano che l'umore avrebbe trionfato, ha vinto la gloria. Abbandonato il *«maschio sciovinista»* che non ha inteso ragioni, Maura Bini dopo la rivelazione si accinge ad un tour fotografico internazionale. Le foto del posteriore, al momento, viaggiano separate dal resto sempre accuratamente ricoperto. C'è una dignità di mestiere da difendere, un rispetto verso mamma e papà e verso una bimba, perché la Bini è regolarmente ragazza madre.

Maura Bini, 23 anni, è la vera protagonista del sexy-manifesto: somiglia alla Valentina dei fumetti di Crepax

«Ho rifiutato il matrimonio a 18 anni — dice —. Ero già una donna con idee precise, ma non capisco le femministe che strappano il manifesto e scrivono che offende la donna». Obbiettivamente rimarca Giorgio Milanese: *«E' la scelta pubblicitaria dell'impatto crudo, e ha sortito il suo effetto, proteste e clamori inclusi»*. Il signore in questione ha diritto a spiegarsi, perché come responsabile della pubblicità del negozio «Sporting», ha tappezzato la città di manifesti dove, a sedere scoperto, ...l ammirano, oltre ad una ragazza, anche un bell'uomo e due bambini giustificati dallo slogan *«Vestiti, per piacere vestiti»*. Dal momento che il manifesto è in varie versioni dove i protagonisti sono separati, eccoci al rivale di Maura Bini.

E' un destino; i posteriori del nostro ludibrio si chiamano entrambi Mauro. E in un parapcchia sono ancora uguali, seppure opposti. Mauro ricorda una versione bionda della Valentina dei fumetti disegnati da Crepax, quella che resta nuda nelle tre vignette; Mauro è, come vedremo, il Principe Valentino, cavaliere senza macchia e paura, con armature chi più ne ha, più ne metta. Ha anche un cognome in carattere: Anghilante. Ha 25 anni, è originario di Sampdyre di Val Varaita, abita a Torino e non fa il fotomodello: è maestro di sci a Limonetto. E' sposato, ha una bimba di due anni che ogni tanto, quando va a spasso, punta il dito e costruisce ridendo una frase che suona pressappoco così: *«Quello è il culetto di papà»*.

Il suo manifesto non offende nessuno, è sempre immacolato: *«Perché è il nudo più pulito che ci sia — dice il protagonista —. Non è ambiguo, è naturale. Mia figlia va e viene quando faccio il bagno, mi vede nudo com'è naturale che sia, e cresce con la giusta visione delle cose. Il resto distorce, fa leva sulla volgarità»*.

Giorgio Milanese ha dunque inventato il nudo per famiglie. Seccato perché gli manca il tributo ufficiale («La Stampa» ha rifiutato la sua pubblicità e lui commenta: *«Con quello che si pubblica nella pagina del cinema...»*), è contento dell'intervista, perché può finalmente convincere i moltissimi amici e conoscenti che, per il manifesto, non hanno posato lui e la moglie come si sostiene da ogni parte. E' toccato comunque ad un altro dilettante: *«Perché un fotomodello non sarebbe stato naturale»*. C'è dunque differenza tra un posteriore professionista e gli altri. Ecco, questi ultimi: *«Danno un'immagine virile, sportiva. Familiare. Noi non abbiamo mai fatto affidamento sul sesso nella nostra pubblicità, non vogliamo strumentalizzare le mamie della gente. La nostra famiglia è nuda, perché è agli albori della sua vita»*.

Dunque «Adamo» Mauro Anghilante si è tolto provvisoriamente la foglia di fico solo per invitare gli altri a mettersela marca «Sporting». Ha avvisato papà e mamma, poi la sposa. La famiglia ha annullo gravemente e lui si è trovato senza veli davanti ai flash del fotografo: *«E' stato come quando l'ho annunciato, normale come andarsi a comprare un paio di scarpe»*. Fa tenerezza come Yves Saint-Laurent, che pure si fece fotografare di fronte. E il suo virile posteriore non offende nessuno, tanto meno l'uomo.

«Il sexy manifesto invece offende tutti, tanto l'uomo che la donna — dice Anghilante —. *E' pornografia, perché si vede chiaramente che fa appello alle repressioni che ancora prosperano, come dimostra l'altissimo numero di pubblicazioni oscene che si vendono nelle edicole»*. Non teme turbe di maschilisti alle calcagna: *«Quello della donna è un discorso diverso. E' sempre stato il simbolo sessuale, non si può cambiare la situazione da un giorno all'altro»*.

E' molto contento della partner che gli hanno affiancato e retrodenudato. E dal chiarimento, ovvio, di Giorgio Milanese: *«Abbiamo scelto una ragazzina pulita, anch'essa dilettante»* si ha la conferma che anche il posteriore dilettante di genere femminile è infinitamente più casto di quello professionista. Ci assale il dubbio che sia così sensibilmente fotografato che, a parte gruppi familiari in transito compatto, non lo vede nessuno. Quanti torinesi si salveranno quando *«la bestia che sale dall'abisso muoverà loro guerra»* come per Sodoma e Gomorra?

Emio Donaggio

Mauro Anghilante, il nudo

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Congedo dal «Gesù»

IERI: il termine della discussa operazione evangelica di Zeffirelli - OGGI: il film "Mussolini ultimo atto" e la Resistenza

Per cinque settimane Gesù di Nazareth ha dato motivo a qualificati cristologi, a cultori di studi evangelici e di storia delle religioni, a competenti di varia estrazione e appartenenti a fedi diverse, di scrivere in Italia e all'estero migliaia di articoli, a loro volta motivo d'infinite discussioni fra i telespettatori, fossero questi credenti o atei, cattolici di stretta osservanza o no.

Le argomentate riserve di taluni critici contrapposte agli apprezzamenti altamente positivi delle gerarchie ecclesiastiche sono state, comunque, una spinta propagandistica senza precedenti per le cinque puntate del film di Zeffirelli, del quale si è visto ieri sera l'ultima puntata. Essa cominciava col bacio di Giuda a Gesù; aveva tra le altre pagine salienti quella in cui Ponzio Pilato (Rod Steiger) ordina la flagellazione del Messia; si soffermava brevemente sulla lucida visione di Giuda impiccato col prezzo del tradimento sparso ai suoi piedi; affrontava quindi la via crucis verso il Calvario, senza nascondere alle cadute di Gesù sotto il peso della croce; dava ampio e commovente spazio alla Crocifissione, mostrata sullo sfondo d'un turrito castello africano, e si concludeva con la Resurrezione e l'incoraggiamento di Cristo risorto agli apostoli per proseguire l'opera intrapresa: «Tutto ricomincia: andate per tutto il mondo a predicare l'Evangelo a ogni creatura». (San Marco XVI, 15).

Questo Gesù di Nazareth di Zeffirelli s'accoda, come ventottesimo secondo calcoli recenti, alla lunga serie di opere che dagli schermi prima cinematografici, e ora anche televisivi, hanno narrato la Vita, la Morte e la Resurrezione di Gesù. Ultimo in ordine di tempo, il kolossal terminato ieri sera è tra i più diligenti nell'illustrare con immagini pertinenti e suggestive i quattro Libri di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. La sagacia del regista nell'aver saputo concretare visivamente il verbo divino viene premiata dal più alto indice d'ascolto ottenuto in Italia dalla tv. Questo è da ricordare, anche se l'altro indice, quello di gradimento, sarà presumibilmente inferiore.

* *

Diverse pagine del film di stasera, Mussolini ultimo atto *di Carlo Lizzani, con Rod Steiger protagonista, sono già state inserite nella trasmissione di giovedì scorso.* Testimoni oculari, *in alternativa a spezzoni di autentici documentari del 1945 relativi alla liberazione di Milano. Girato nel 1974,* Mussolini ultimo atto *si ricollega, come drammatica cronaca ricostruita, all'antecedente* Processo di Verona *che lo stesso Lizzani diresse nel 1962. Il film trasmesso alle 20,45 sulla rete 1 circoscrive la sua vicenda agli ultimi quattro giorni di vita del dittatore, dal 25 al 28 aprile 1945, con richiami alle trattative appoggiate dal cardinale Schuster (Henry Fonda), alla senile passione mussoliniana per Claretta Petacci (Lisa Gastoni), agli interventi, in quei giorni decisivi, dei maggiori esponenti della Resistenza, da Longo a Parri, da Lombardi a Cadorna e Pertini. L'epilogo, ambientato dove accadde, mostra la fucilazione di Mussolini eseguita a Giulino di Mezzegra sul lago di Como dal colonnello Valerio (Franco Nero).*

Allo stesso periodo evocato dal film di Lizzani si riferisce, con una precisa documentazione storica, la trasmissione della rete 2, i giorni dell'insurrezione, nella quale i protagonisti ricorderanno, ventitrè anni dopo, la liberazione di Torino, Genova, Milano.

a. vald.

successo al CAPITOL
Il comandante: 16 tentativi di fuga
L'americano: 14 tentativi di fuga
Il pilota: 18 tentativi di fuga
INSIEME PER
La MIRISCH COMPANY presenta
STEVE McQUEEN - JAMES GARNER
RICHARD ATTENBOROUGH

CHARLES BRONSON STEVE McQUEEN JAMES COBURN
la grande fuga
di JOHN STURGES
JAMES DONALD - CHARLES BRONSON
DONALD PLEASENCE - JAMES COBURN
prodotto e diretto da JOHN STURGES sceneggiatura di JAMES CLAVELL & W.R.BURNETT tratto dal libro di PAUL BRICKHILL
TECHNICOLOR PANAVISION

OGGI AL CINEMA Romano
E' lo spettacolo più emozionante dell'anno, il film di maggior classe!
MA COME SI PUO' UCCIDERE UN BAMBINO?
Lo dice la stampa!!
Un meccanismo abilissimo e perfetto, un film cui andrebbe, se esistesse, l'Oscar del terrore per la stagione 1976-77.
Paese Sera
Il film è un thrilling d'alta classe.... l'assedio incalzante dei ribelli è regolato da un regista che non ha più niente da imparare.
La Repubblica
Noi possiamo solo consigliarvi di non lasciarvelo scappare. Ciò che vale è l'intelligente tenuta del triller, la semplicità della messa in scena e la furbizia delle sorprese.
Corriere della Sera
MA COME SI PUO' UCCIDERE UN BAMBINO?
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
Si consiglia la visione dall'inizio
Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Stefano Cinematografica

Da mercoledì 27
al VITTORIA
Le nuove gesta della Squadra speciale Antiracket
la MARIDA cinematografica presenta ANTONIO SABÀTO in
RITORNANO QUELLI DELLA CALIBRO 38
MAX DIXON
GIANPIERO ALBERTINI - GINO MILLI - LUCIANO ROSSI
RICK BATTAGLIA - LINO CARUANA - DANIELE DUBLINO
LUCIANO PICOZZI - MAURICE POLI - ERZU RIBALDI
con MARILDA DONA' e con DAGMAR LASSANDER
prodotto da PINO BURRONI - REGIA DI JOSEPH WARREN

Film Titanus Film Titanus
AMBROSIO 2° mese
SPLENDIDO SUCCESSO DEL FILM DI CUI PARLA TUTTA TORINO
UGO TOGNAZZI
ORNELLA MUTI PATRICK DEWAERE
DINO RISI
LA STANZA DEL VESCOVO

LA STANZA DEL VESCOVO
Vietato ai minori di 14 anni

Al grande REPOSI favoloso!
IL COLOSSAL di DINO DE LAURENTIIS
con i due personaggi più leggendari del West

CHARLES BRONSON in Wild B. Hickock
WILL SAMPSON in Cavallo Pazzo
SFIDA A WHITE BUFFALO
Non è vietato

LILLIPUT 3ª settimana
NEL SALOTTO DI VIA XX SETTEMBRE, 15 bis
IN ESCLUSIVA UNO SPLENDIDO FILM!

IL FIGLIO DEL GANGSTER
ALAIN DELON - CARLA GRAVINA
Contro tutto, contro tutti per salvare suo figlio colpevole. Ma è colpevole?
Non è vietato

3ª SETTIMANA DI TRIONFO
al grande IDEAL
Il film più entusiasmante dell'anno
RICOSTITUITO PER LA TERZA VOLTA IL FANTASTICO «TRIO» CHE HA DIVERTITO LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO
TERENCE HILL - BUD SPENCER

I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI
scritto e diretto da E.B. CLUCHER
GUIDO MAURIZIO DE ANGELIS
E' UN FILM PER TUTTI

ARCO
I SETTE SAMURAI
al cinema è stare in compagnia

Due novità nei teatri torinesi oggi e giovedì

Riccardo sedotto dal cinema

Pino Micol, stasera al Carignano nel testo di Shakespeare, girerà in estate il suo primo film - Ritorno al Gobetti di Aldina Martano

Pino Micol

Al Carignano e al Gobetti gli appuntamenti della settimana teatrale. Dopo un prematuro letargo della prosa che ha favorito i «tutto esaurito» al Cabaret Voltaire, ecco gli attori impazienti di rinnovare il contatto col pubblico.

Diretto da Maurizio Scaparro e interpretato da Pino Micol va in scena oggi al Carignano il *Riccardo II* di Shakespeare, uno spettacolo presentato nell'autunno del '75 e riproposto con successo da alcuni mesi. *«Sembrava che dovesse andar bene* — esordisce Micol con un sorriso — *invece è andata meglio. Piace il lirismo del linguaggio, la lucidità che porta il re a disertare sulla propria sconfitta. Un personaggio unico che da tempo pedinavo per inserirlo nel mio personale particolare»*. Per il *Riccardo II* Micol ha fatto un fioretto di modestia, cosa enorme per un attore.

«Al mio regista e amico Maurizio Scaparro il testo sulle prime non interessava gran che. Io ho atteso, ho atteso paziente che la situazione maturasse. Un bel giorno Scaparro mi ha parlato di un allestimento del Riccardo II come se il progetto fosse suo. Io sono stato zitto».

Dopo parecchie stagioni il triangolo Scaparro - Micol - Shakespeare sta perfettamente in piedi (non bisogna dimenticare l'*Amleto*). Rimaniamo all'attore, diciamo pure un attore bello e giovane, il quale veste i panni d'un sovrano in perenne crisi, messo da sensibilità femminea e pervaso da contrasti ardenti: il pubblico non rischia di trovare sbalestrato l'interprete che si è abituato a considerare diversamente?

«A me pare di restare simpatico, anche alle donne. Forse per pietà. Certo il Riccardo II non è un personaggio che si possa fare con le sole risorse del mestiere: in qualche modo ti ossessiona, ti coinvolge. Ebbene, a questo personaggio che io amo e ammiro, dico chiaro che è ora di finirla. Non vedo l'ora di riacquistare il mio equilibrio».

All'equilibrio dovrebbe giovare la possibilità di «carriera» in altre forme di spettacolo.

«Sto per convertirmi al cinema. Per correttezza e per scaramanzia non sono in grado di anticipare il progetto. Sarebbe un film d'impegno, produzione internazionale, lavorazione nella prossima estate. Non andiamo più oltre. Adesso sono felice, io barese ed emigrante, di trovarmi a Torino, città dove i baresi e gli emigranti sono una realtà. Dicevo che sarà come giocare in casa».

Altra emigrante, stavolta sulla via del ritorno, al Gobetti dove giovedì lo Stabile di Torino darà l'*Anfitrione* di Plauto con la regia di Flavio Ambrosini. Protagonista femminile (Alcmena) è Aldina Martano che, partita dalla città natale nel '39 per seguire i corsi del Piccolo a Milano, vi rientra ora. Non ha più i vent'anni di allora, è un'eterna ragazzina con marito e figlioletta, conta ormai su una carriera definita (in teatro con Trionfo e Guicciardini, in televisione *Qualcosa da dire* e *No, no, Nanetta*).

«Anche adesso va da sé che non ci hanno pensato i miei concittadini a richiamarmi. E' stata un'idea del direttore dello Stabile, Missiroli. Un milanese». Aggiungiamo a questo piccolo rancore, una piccola cattiveria. Aldina Martano sa di essere scritturata per sostituire Milva, la quale doveva lavorare con il regista Petri?

«Subito non me n'ha parlato nessuno. Poi ne sono venuta a conoscenza e mi sono detta due cose. Mi chiamano per sostituire Milva, non una "x" qualsiasi, non l'emerita sconosciuta Anna Maria Perrichetti di Luigi. E' poi io sono una cosa mia, non mi devo riferire agli uni o agli altri. Mi avete voluta? Ed eccomi qua».

A interpretare una bella donna contesa dal marito e da Giove, che si trova incinta e a un certo punto scompare dal manoscritto avariato di Plauto.

«Aggiungerei che si trova [illegible] *di un mondo maschile, o maschilista. Che ha piena coscienza di essere blandita per essere meglio posseduta. Che in scomparsa dal testo di alcune sue battute sensuali equivale a un suicidio per soppressione»*.

Piero Perona

ALLA TV

RETE UNO

12,30 **Argomenti** (replica)
13 — **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Dedicato a un partigiano**, un documentario di Angelo Dirigo (c)
14,25 **Avanti tutta**, Edizione speciale della rubrica radiofonica per i marittimi
15,10 **Responsabilità limitata** (film)
17 — **Teen**
18,30 **Stanlio e Ollio**: «Il circo è fallito»
19 — **Focolari: un ideale alla prova dei fatti** (1ª e ultima puntata) (c)
19,20 **La piccola casa nella prateria**: «L'indiano ribelle», telefilm, seconda parte (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **«Mussolini ultimo atto»**, film di Carlo Lizzani (c) - **Che tempo fa**

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo**, rubrica di teatro e spettacolo
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni**: «Infanzia oggi» (seconda puntata)
14 — **Per i ragazzi**: «Susanna e il soldato», favola di Pinin Carpo (c) - **Ragazzi nel mondo** (c)
18 — **Sport**: Roma, concorso ippico internazionale (c)
17 — **Canto per la libertà**, dal Palazzo dei Congressi di Bologna
18,20 **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Tutta Roma**, con Sergio Conti (c)
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo**: «La cattura di Robin Hood» (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Il cavaliere di Maison Rouge**, di Alessandro Dumas: «Fuga nel tempio», terzo episodio (replica)
21,30 **I giorni dell'insurrezione**. Nel XXXII anniversario del 25 aprile 1945, i protagonisti rievocano la Liberazione di Genova, Milano, Torino - **Tg 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

Ore 18: Agricoltura nuova epoca (c); 18,25: Diventare (c); 18,55: Bambini nel mondo, 10ª festa d'estate (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Obiettivo sport (c); 20,15: Ri...giochiamo al quattro cantoni, incontro musicale con il Quartetto Cetra (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Enciclopedia Tv, II: «Le arterie, autostrade del corpo» (c); 22: Luciano Rossi (c); 23,05: Telegiornale (c).

TV MONTECARLO

Ore 18,15: Un pas d'amor; 19,19: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Lotta senza quartiere, «La crisi di Nicholas Caine», telefilm; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Nodo scorsoio film poliziesco; 22,55: Oroscopo di domani.

TV CAPODISTRIA

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Esseri terrestri, documentario del cielo «L'uomo non ha confini» (c); 21,05: Musicalmente (c); 22,05: Passo di danza.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io
11 — Quando la gente la canta
11,30 Itinerario
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Sipario aperto
15 — Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,30 Dedicato ai genitori
19,15 I programmi della sera
Non per memoria ma per progetto
20,15 Buonanotte

radiodue

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
9,05 Musica e sport
9,45 Facile
9,32 Dracula (9ª puntata)
10,10 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Qui Piemonte
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
14 — Qui Piemonte
15 — La avisavola
15,30 Bollettino del mare
15,35 Qui Radiodue
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,20 Radiodue - Ventinovesimo nove
22,30 Bollettino del mare

radiotre

Giornale radio: 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Concerto - Mattutino
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,55 Come e perché
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Senza confine
15,30 Un certo discorso...
17 — Progetto sport
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — La scatola, di L. Cocciagnola
22,45 Libri ricevuti

Semidistrutto nella notte un quartiere, miliardi di danni

A Napoli un morto e 34 feriti in un grosso incendio doloso

La vittima è Giovanni Nappi: è stato sepolto dalle macerie - Il corpo, a tarda sera, non era stato trovato
Chi ha appiccato le fiamme? - Due ipotesi: manovali del "racket della protezione" o ladri impauriti

Napoli, 24 aprile.

Un morto e trentaquattro feriti, di cui otto ricoverati in condizioni preoccupanti: questo il primo tragico bilancio del gigantesco rogo doloso divampato sabato sera in piazza Mercato, il cuore commerciale della città, dove, in un groviglio di vicoli, è addensato un agglomerato di negozi e depositi di giocattoli, di capi d'abbigliamento, di scarpe, di fuochi d'artificio, di calze. I danni sono ingentissimi: decine di miliardi sono stati ridotti in cenere. E' un duro colpo per la categorie del commercio, già provate dalla grave crisi congiunturale. Quali le cause del disastro? Si tratta, di cono gli inquirenti, senza ombra di dubbio di un incendio doloso.

Per tutta la notte il fuoco si è propagato, con furia devastatrice, dall'uno all'altro deposito, dai negozi ai piani sovrastanti, alle modeste abitazioni; ha raggiunto gli ultimi piani degli edifici, invano contrastato dai getti degli idranti dei pompieri. Sulla spaventosa fornace sono stati gettati milioni di litri d'acqua ed ancora oggi, a ventiquattr'ore dal sinistro, i focolai non sono del tutto spenti. Il fumo, nero e denso, continua a levarsi dalle bocche squarciate delle serrande, dai balconi diveltin dalle macerie dai solai crollati. E' uno pettacolo agghiacciante che ricorda le distruzioni provocate dagli spezzoni incendiari caduti nell'ultima guerra sul rione

La zona interessata dal disastro (che ha inferto una grave ferita ai traffici e agli scambi commerciali non solo con la città ma con l'intera provincia) è protetta da cordoni di polizia e di carabinieri per tenere lontano gli sciacalli.

Sessanta famiglie — circa cinquecento persone — sono rimaste senza alloggio. Ventotto, le meno abbienti, sono direttamente assistite dal Comune e ospitate in alberghi cittadini.

La vittima è Gianni Nappi: 32 anni, sposato e padre di due bambini. Apparteneva ad una facoltosa famiglia di commercianti e riforniva di giocattoli, articoli da regalo, cosmetici e detersivi il quaranta per cento dei rivenditori napoletani. E' giunto sul posto quando le fiamme cominciavano a lambire il suo deposito. E' entrato per portar via fatture ed assegni custoditi in una cassaforte, ma è rimasto sepolto dal crollo del solaio. Fino a tarda sera, per il pericolo di nuovi cedimenti, non è stato possibile localizzare e raggiungere il corpo dello sventurato.

Sulle cause dell'incendio non si può ancora dire una parola definitiva. Le indagini della magistratura e quella tecnica affidata ai vigili del fuoco sono ai primi passi. Due, comunque, le ipotesi che trovano maggior credito e soltanto nei prossimi giorni l'inchiesta potrà stabilire quale ritenere più attendibile. Si tratta, contrapposte, di un incendio doloso ed è esclusa l'eventualità di un sinistro provocato da disattenzione o da un corto circuito. Stabilito che il rogo qualcuno ha appiccato le fiamme, gli inquirenti ritengono possa trattarsi di un attentato dinamitardo compiuto dal « racket della protezione » per dare un avvertimento a qualcuno restio a sborsare una tangente, oppure di un « incidente sul lavoro » di qualche banda di ladri entrati in un deposito a cui hanno inavvertitamente arrecato il fuoco. Il materiale altamente infiammabile ha trasformato, nel giro di pochi minuti, decine di locali in un rogo.

Gli inquirenti non escludono che il disastro possa essere stato provocato da un tentativo di assalto ad un istituto di credito situato proprio nel quadrilatero della zona sinistrata e che, per la sua particolare costruzione, è sfuggito alle fiamme. Un primo sopralluogo compiuto in via Perrettari, focolaio dell'incendio estesosi poi in via Giacomo Savarese e via Antonietta Di Face, ha portato al rinvenimento di un involucro metallico su cui è ora rivolta l'attenzione degli esperti.

L'allarme è giunto in questura ed ai vigili del fuoco pochi prima delle 22. L'incendio si è preannunciato con una spaventosa esplosione nel negozio di tessuti e maglieria di Gennaro Casolla. Si è esteso, con incredibile rapidità, agli articoli sanitari e igienici della ditta Napolitano. Poi, superando alle spalle i locali della banca, è dilagato per un raggio di un centinaio di metri insinuandosi dovunque trovava facile esca.

Sono stati momenti drammatici. Gli abitanti della zona, sorpresi dalla furia dell'incendio, hanno abbandonato precipitosamente le loro case; altri, bloccati dalla barriera di fiamme, dalla colonna di fumo, dallo scoppio di petardi, sono stati tratti in salvo non senza difficoltà dai pompieri, che si sono serviti di scale, corde e altri mezzi di fortuna.

Adriaco Luise

Napoli. Un bambino soccorso dai vigili del fuoco

Una settimana di manovre militari italo-francesi

Lo splendido raid degli alpini tra le bianche nevi del Monviso

Ondeggiamo rombando fra strati di nebbia. L'elicottero, un Agusta 205 dell'Esercito, sfiora le pareti della valle del Po (non avevo mai notato che fosse così stretta...). Chi sa se ce la faremo; a malapena, nella caligine si scorge laggiù Crissolo, poi il Pian della Regina. La nostra gigantesca libellula prende quota con ostinazione, poi schizza al disopra dello strato di nubi. I piloti hanno azzeccato l'unico buco possibile, pare di margere di un pozzo senza fondo, e siamo nella gloria del sole. Eccoli laggiù, gli alpini!

Sotto la piramide del Monviso, verso il passo Gallarino c'è una fila di formiche sull'immenso nevaio. Sembrano immobili, invece guadagnano strada lentamente, con quel passo che permette loro di fare dieci, dodici ore di marcia. L'elicottero li sorvola una, due volte: credo che non destiamo particolare entusiasmo, il rotore solleva sventagliate di neve, non deve esser piacevole riceverla sul volto sudato, mentre si ansima lungo l'ultimo strappo.

Scendiamo davanti al rifugio Quintino Sella; la neve è alta quattro o cinque metri. Arriva la prima pattuglia, preceduta da un'allegra marcetta. Non sono alpini italiani, questi: sono alpini francesi; il caporale che li guida tiene una radiolina accesa sullo zaino, tanto per rallegrare un po' l'ambiente. Bei ragazzi, ben messi, volti anneriti dal sole: sanciano gli sci e intanto arrivano anche i nostri, le spenne nere, ma senza penna, perché alle alte quote portano un passamontagna molto più pratico.

In testa il col. Pastorello, capo di stato maggiore della Taurinense, che ha percorso parte della strada in sci, in mezzo ai suoi uomini. E lo stesso ha fatto l'addetto militare francese a Roma, generale Pantalacci. Davanti al rifugio, alpini italiani e francesi fraternizzano, si scambiano marmellata, sigarette e commenti nel gergo internazionale della naja. C'è aria di soddisfatta allegria, in giro: il grande raid in sci attorno al Monviso sta per concludersi, tutto è andato bene, anche il tempo.

Molti di questi ragazzi hanno migliaia di metri di dislivello sotto gli sci e nei polmoni. Alle manovre italo-francesi hanno partecipato gli alpini della brigata Taurinense (essenzialmente del Saluzzo e del Susa, con artiglieri e con reparti trasmissioni) e quelli del 159.mo Régiment Infanterie Alpine. In totale quattrocento uomini, che si sono mossi per quasi una settimana lungo itinerari diversi, palleando colli prossimi ai tremila metri, con un inneavamento eccezionale, guidati da un'organizzazione che lascia stupiti: ci sono cose che funzionano bene, nel nostro Paese.

Nuclei di uomini hanno raggiunto picchi solitari, vertiginosi, vi hanno costruito igloo, hanno eretto muri di ghiaccio, e lassù sono vissuti quattro giorni o quattro notti. Non isolati, però, anzi in contatto con i comandi: sono i «centri nodali per i collegamenti radio, affidati a quegli eremiti delle vette. Il generale Peruzzo, comandante la Taurinense, mostra la razione viveri dei nostri (che poi è anche quella dei francesi). Chi ricorda i tempi della minestra Chiarizia stupisce: le razioni comprendono anche cordiale e sigarette, energetici e carta igienica. Un alpino approfitta della sosta per radersi con un rasoio a pile. Altri, a crocchio, intonano «Mes montagnes», l'immortale canto valdostano.

Poi italiani e francesi alternati riprendono gli zaini, calzano gli sci, scendono a valle come rondini. Purtroppo, noi abbiamo l'elicottero e tanti anni più di loro. Partiamo verso fondo valle. Il Monviso è di nuovo silenzioso.

Carlo Moriondo

Gli alpini si apprestano a scendere al Pian del Re (foto Alessandro Bosio)

In provincia di Bergamo

Escursionisti sono travolti da slavina, donna morta

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 24 aprile.

(a. g.) Nove escursionisti che nella tarda mattinata di oggi stavano salendo verso il rifugio Curò, a 1915 metri di altezza, nell'Alta Valbondione, sono stati travolti da una slavina: una giovane, Maddalena Bergamelli, di 25 anni, di Ranica, è morta, il marito è rimasto illeso, gli altri hanno riportato lesioni non gravi.

La disgrazia è avvenuta verso le 11,30, quando il gruppo si trovava a circa metà percorso. L'escursione non presentava particolari difficoltà, ma in questo periodo esiste il costante pericolo di slavine: una era già precipitata negli scorsi giorni proprio a valle del rifugio. La massa nevosa si è staccata poco sopra il Curò ed ha travolto gli escursionisti trascinandoli per un lungo tratto. Maddalena Bergamelli è stata trovata con la testa nella neve, soffocata; il marito, Giacomo Rossanelli, 28 anni, si è rialzato illeso mentre gli altri hanno riportato ferite e lesioni fratture.

La salma della giovane e i feriti sono stati trasportati a braccia in paese e quindi all'ospedale di Clusone.

I feriti sono le sorelle Alba e Delia Minelli, rispettivamente di 33 e 17 anni; il padre, Carmelo, di 47, tutti di Nembro; Giuseppe Lombardini, 46 anni, di Alzano; Alessandra Morotti, di 19 anni, di Scanzo; Elisa Villa, di Cenate ed il fidanzato Alberto Previtali, di Bergamo, entrambi ventiquattrenni.

Una sciagura distrugge i componenti di una intera famiglia goriziana

Sei persone morte e quattro ferite nello scontro fra due auto in Friuli

Padre, madre e tre bimbi periti: ucciso anche l'altro guidatore - A Omegna una ragazza morta e la sorella gravissima - Bambina di Alba muore per una caduta dalla bicicletta - Motociclista deceduto nei pressi di Cigliano

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 24 aprile.

(g. c.) Sei persone morte e altre quattro ferite in uno spaventoso incidente stradale in Friuli. La sciagura è accaduta nel pomeriggio sulla Udine-Tarvisio, all'altezza di Portis di Venzone: due auto, un'Alfetta targata Udine e una 131 Mirafiori, targata Gorizia, si sono scontrate. Sembra che una delle due vetture, per cause in via di accertamento, abbia invaso la corsia di sinistra.

Nell'impatto hanno trovato la morte cinque dei sei occupanti (un'intera famiglia) la « 131 »: Giorgio Puja, 39 anni, che era al volante, sua moglie Wally De Ros, i figli Luca, di cinque anni e altri due di tre e due anni. La sesta vittima è il guidatore dell'Alfetta, Guido Palese, di 21 anni, abitante a Gemona. Altre due persone sono rimaste ferite in modo non grave: sono Salvatore D'Alessandro, di Trieste e Maria Puja, di Mossa, che i medici dell'ospedale di Udine hanno giudicato guaribili in sessanta e quaranta giorni. Dei due feriti gravi non si conoscono ancora le generalità.

Omegna, 24 aprile.

(f. m.) Sciagura stradale, la scorsa notte, sulla statale 229 del lago d'Orta, nei pressi di Pettenasco: una ragazza di 23 anni è morta, sua sorella è in fin di vita ed altre tre persone sono ricoverate in ospedale.

La vittima, Lidia, Belleri, abitante a Missino in frazione Carcegna, alla guida di una Fiat 500 stava ritornando insieme con la sorella minore, Ornella, di 18 anni, dopo aver trascorso la serata in un « dancing ». In una curva l'utilitaria si è scontrata con una «Citroën GS»; l'auto era guidata da una guardia giurata, Telerino Renna, 36 anni, abitante a Casale Corte Cerro (Novara). Con il matrimonio c'erano suo fratello Vittorio, 40 anni e il pensionato ottantenne Vincenzo Ciuffo, di Crusinallo. Forse per eccessiva velocità la « Citroën » del Renna ha invaso la corsia di sinistra finendo la sua corsa contro la 500 che si è girata su se stessa, tamponata infine da un'altra « Citroën » che la seguiva.

Cristina Grasso, la bambina che è morta ad Alba

Con due ambulanze dei «Volontari del soccorso » di Omegna, i feriti sono stati trasportati in ospedale. Ornella Belleri in condizioni gravissime, medicata al pronto soccorso di Omegna, è stata trasferita a Novara, dove lotta fra la vita e la morte. La sorella, Lidia, è morta invece all'ospedale di Omegna per lo sfondamento del torace. Gli altri feriti guariranno in 10 e 15 giorni.

Alba, 24 aprile.

(g. f.) Una bimba di 5 anni, Cristina Grasso, abitante ad Alba, via Dario Scaglione 24, è morta stamane al Cto di Torino per le lesioni riportate cadendo dalla sua bicicletta. Mercoledì 13 aprile era a Bra con il padre Giocondo e la madre Maria Ilaria, ambulanti che gestiscono un banco di torrone. Cristina pedalando sulla sua piccola bicicletta sulla piazza del luna park era finita a terra picchiando il capo.

Soccorsa e curata all'ospedale di Bra per lesioni craniche era peggiorata tanto da consigliarne il trasferimento al Cto di Torino. Purtroppo le terapie non sono valse a salvare la piccola Cristina, che era figlia unica.

Cigliano, 24 aprile.

(p. a. r.) Un carpentiere occupato presso un'impresa di Tortona ha perso la vita questa sera, sulla provinciale Ivrea-Cigliano, alla periferia di Moncrivello, in un incidente motociclistico; gravemente ferito è rimasto uno dei figli, che viaggiava con lui.

La vittima si chiamava Ugo Chiea, nativo di Gosaldo di Belluno, e aveva 39 anni. Era sposato e padre di quattro figli, tre maschi ed una femminuccia. La famiglia risiedeva da poco a Romano Canavese, in via Asilo. A bordo della sua moto, il Chiea percorreva la provinciale diretto a Cigliano. Secondo testimonianze, ad un tratto, ha cercato di trattenere con la mano destra il figlio Germano, di 7 anni, che era dietro a lui e sembrava stesse per cadere: è riuscito a mantenerlo in sella, ma non ha potuto evitare di perdere il controllo del mezzo, che è andato a sbattere contro un parsecarro di granito.

Padre e figlio hanno compiuto un salto di trenta metri. Ugo Chiea è morto sul colpo; il bambino ha riportato lesioni gravi per cui il dott. Grillo, medico condotto, di Moncrivello il 6 riservata la prognosi. E' ricoverato all'ospedale di Ivrea.

Genova, 24 aprile.

(g. b.) Un giovane motociclista di Albenga è morto la scorsa notte al reparto rianimazione dell'ospedale di San Martino dove era stato ricoverato in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente la sera di venerdì scorso. E' Luigi Garello, 22 anni. Mentre rientrava a casa in moto, sbandava in curva forse a causa dell'elevata velocità, e cadeva sull'asfalto, riportando gravissime fratture craniche. Era stato ricoverato in condizioni disperate.

Nel Biellese

Sezione del pci intitolata a Secchia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 24 aprile.

(p. m.) Una sezione del pci è stata intitolata a Pietro Secchia ad Occhieppo Superiore. Il Comune biellese dove nacque nel 1903 l'esponente comunista, che fu vicesegretario del partito. Era presente la sorella, Tina.

Il segretario della Federazione comunista biellese e valsesiana, Elvo Tempia, ha definito Pietro Secchia « figura tra le più prestigiose del pci, al quale dedicò ringraziamenti di militanza, distinguendosi come costruttore e dirigente ».

Ha poi preso la parola il senatore Cino Moscatelli, che fu vicino all'uomo politico del Biellese negli ultimi mesi della sua esistenza. Rispondendo alle domande di alcuni cronisti, ha smentito categoricamente le insinuazioni che si sono recentemente diffuse sulla causa della morte di Pietro Secchia, avvenuta il 7 settembre 1973 a Roma. In particolare, era stata avanzata l'ipotesi che Secchia sia stato avvelenato misteriosamente.

Moscatelli ha dichiarato che Secchia tornò da una missione in Cile con una gravissima broncopolmonite. «Le massicce dosi di antibiotici somministrategli dai medici — ha detto — ebbero conseguenze letali sul suo fegato, da tempo malato ».

In un bar di Milano

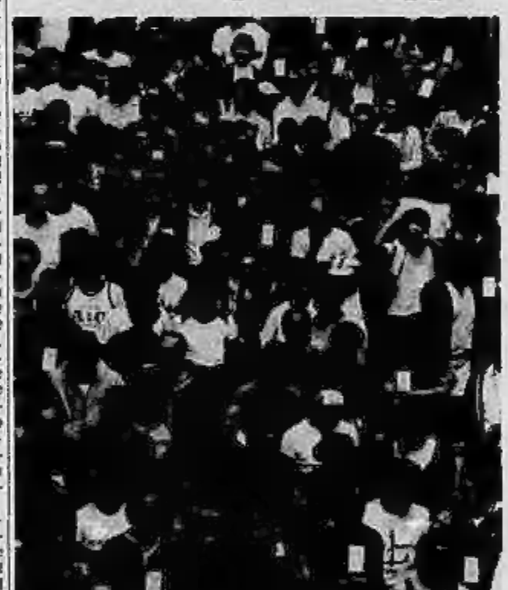
Guardia giurata disarma rapinatore

Milano, 24 aprile.

Una guardia giurata ha arrestato un rapinatore armato di pistola che, insieme ad un complice armato di fucile a canne mozzate, la scorsa notte aveva assalito un bar-tabaccheria in piazza Cadorna. La guardia, Francesco Sampietro, di 20 anni, si trovava nel bar quando vi hanno fatto irruzione i due, intimando al titolare del locale, Giuseppe Gallini, di 42 anni, di consegnare l'incasso.

Il Sampietro si è subito gettato addosso al bandito con la pistola, disarmandolo, mentre l'altro preferiva fuggire, allontanandosi a bordo di un'auto che attendeva i banditi. Il giovane rapinatore è stato consegnato alla polizia che lo ha identificato per Antonino Cucinotta, di 18 anni, di Messina. Era arrivato appena ieri mattina dalla Sicilia.

"Verde Piemonte,,: via! 1000 alla prima tappa



Un migliaio di persone hanno partecipato ieri mattina alla prima tappa del « Verde Piemonte »: 18 chilometri, da Rivarolo, ad Orgna, ad Agliè, e ritorno in una delle più belle campagne della nostra Regione. Non volevo essere, e non è stata, una manifestazione agonistica. Ma avviamenti ci sarebbero potuti impedire ai più bravi di contendersi comunque il primo posto. Non riceveranno premi particolari, perché le estrazioni avverranno dopo l'ultima tappa tra tutti i concorrenti. Per consolarsi abbiamo il loro nome: Pier Carlo Regis, di Caluso (1 ora e 13'); Massimo Fasano, Torino, a 6'; Raimondo Balluris, Castellamonte, a 10'; Ugo Forno, di Settimo Vittone, a 12'. La prima donna: Angela Oasti, di Torino, 2 ore e 10'.

Ad aiutare i concorrenti c'erano i traguardi psicologici del 5°, del 10°, del 15°, dell'ultimo chilometro, c'ero il ristoro, me c'era soprattutto, inizialmente, la volontà di fare per una domenica qualcosa di diverso. Abbandonare il gioco dell'automobile per provare ad usare le gambe e vincere, per una volta almeno, contro l'automobile, è quanto basta per ricompensare i concorrenti della grande fatica, o meglio dell'allenamento, inevitabile alle fine, degli arti inferiori.

Tutti i concorrenti erano assicurati dallo Studio Alberti di Torino; quattro ambulanze hanno percorso il tracciato ed è già finché anche l'ultimo dei partecipanti non ha tagliato il traguardo; precauzioni inutili, per fortuna: la festa è riuscita perfettamente e chi ne ha avuto voglia, alla fine, ha anche potuto partecipare al grande ballo. L'appuntamento è per la seconda tappa, domenica 8 maggio, a Chieri. Martedì altri servizi su « Stampa Sera ».

Bilancio positivo della 56° edizione della Fiera

Milano: negli "stands,, Fiat circa un milione di visitatori

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 aprile.

(r. s.) *S'è conclusa alle 19,30 di ieri sera la 56° edizione della Fiera internazionale di Milano. Nel suo discorso di chiusura, il presidente della « campionaria », Adrio Casati, ha fornito i dati della manifestazione « che — ha detto — ha fatto registrare un bilancio soddisfacente ».*

L'interesse dimostrato dagli operatori (italiani e stranieri (provenienti soprattutto dal vicino e Medio Oriente) è risultato sensibilmente superiore a quello dell'edizione dell'anno scorso. L'afflusso di clientela qualificata dall'estero ha testimoniato il felice momento che attraversa attualmente la nostra esportazione ed ha messo in luce un sostanziale progresso tecnologico delle produzioni esposte.

Un particolare successo di pubblico ha avuto il padiglione della Fiat, intitolato « La volontà di continuare ». La casa torinese, nella sua nuova struttura di « holding », ha presentato le novità più rilevanti soprattutto nel settore delle macchine utensili e dei sistemi di produzione. I visitatori del padiglione Fiat, nel complesso, sono stati circa un milione, mentre, nella sola giornata di domenica, è stato visitato da oltre centomila persone.

L'opera di Manzù che ricorda la Resistenza

Ha idealizzato il partigiano che aveva visto morire

Il bronzo (un centinaio di milioni per la sola fusione) verrà scoperto stamane a Bergamo - Nascono le polemiche fra le correnti politiche

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 24 aprile.

Il XXXII anniversario della Liberazione italiana sarà celebrato oggi a Bergamo con lo scoprimento del monumento alla Resistenza donato da Manzù alla sua città natale. Il bronzo (alto m. 4,20, lungo 2,20 e del peso di circa 1 tonnellata), eretto nei giardini di Porta Nuova è dedicato ai 350 giovani bergamaschi uccisi dai nazifascisti. «Ma comprende anche gli altri — dice Manzù — i partigiani non hanno colore. Nel mio monumento ci sono tutti coloro che combatterono per la libertà e, allora, vinsero».

Come un segno essenziale della scultura, anche una sua parola a volte ne sottintende altre, ma basta provocarlo, chiedendogli che cosa è rimasto della conquista di "allora", la risposta non tarda: «La Resistenza, oggi è un simbolo, un monito per i giovani», ma per troppi significato appunto: «Bisognerebbe forse ricominciarla».

Manzù è tornato a Bergamo, don't nato nel dicembre del 1908; come solo potesse farlo un artista del suo valore; non soltanto con la triplice stupenda mostra distribuita in tre punti della città, ma con un monumento in piazza. Un modo che, di per sé, costituisce sempre uno sfida: tanto è vero che in questi giorni a Bergamo sul tema di Manzù periodicamente convergono gli strali di parti diverse: da un lato, ed è quasi naturale, i missini che già al primo annuncio dell'opera, due anni fa, non avevano lesinato né espresso malcontento per quello vittima crudelmente appesa a testa in giù, che avrebbe perpetuato l'onta dei crimini nazifascisti. Sul versante opposto chi, dopo aver accusato l'amministrazione democristiana di aver cercato non più che un alibi chiedendo a Manzù la realizzazione dell'opera si trova scavalcato sia da coloro che vorrebbero contestare l'idea stessa di un monumento ed avrebbero preferito vedere altrimenti impiegati i soldi (non pochi per un'opera di quanti, se 150 o 70 soltanto?) spesi per la fusione in bronzo del monumento donato da Manzù, sia dalla partigiana che, con una lettera al giornali protesta perché l'opera, nel cui bozzetto aveva visto espressa un'idea di ribelle opposizione le sembra diventata «simbolo di pietà».

Il fatto è che quell'immagine Manzù se la porta dentro da trent'anni e più. Lo ha scritto anche nella dedica composta per il suo monumento «Partigiano! — Ti ho visto appeso — immobile — Solo i capelli si muovevano — leggermente sulla tua fronte — Era l'aria della sera — che sottilmente stridiava — nel silenzio — e ti accarezzava — come avrei voluto far io».

L'opera visto morire così nelle campagne intorno alla sua città. Il ricordo si venne poi decantando, trasformandosi in un'immagine di poesia. Il primo progetto d'una statua in cui imperò su quel motivo è del 1947. Lo riprese poi nel '54 in alcune incisioni per tornarvi sopra nel '62 per la porta di San Pietro. Ma nella nuova emblematica soluzione offerta da questo monumento, accanto alla drammatica figura del giovane impiccato appeso per i piedi, non c'è più la donna chiusa nel suo capo dolore che nella tragica «morte per violenza» della basilica vaticana s'era più trasformata in una sorta di pia presenza testimoniale. Il suo posto è preso da un'immagine femminile quasi fiorita nel gesto d'amare con cui la sua mano si protende verso il morto.

Angelo Dragone

Convegno internazionale di dermatologi a Salsomaggiore

Pillola e "jeans,, = cellulite

(Dal nostro inviato speciale)

Salsomaggiore, 24 aprile.

L'origine della cellulite (definizione che i medici definiscono errata, le preferiscono quella di mesenchimopatia, cioè alterazione del tessuto connettivo) è ancora in gran parte misteriosa. Né, in questo convegno internazionale iniziato venerdì e concluso oggi, un fattore unico responsabile diretto della insorgenza è stato individuato. Tuttavia una serie piuttosto lunga di concorrenti è stata dimostrata e, nello stesso tempo qualche fattore, prima indicato come colpevole (ad esempio la sintesi dei mucopolisaccaridi) è stato assolto.

Un altro po' di luce, dunque, si è fatta su questo complesso problema clinico e, cosa altrettanto importante, si è arrivati per la prima volta alla indicazione di una terapia integrale consistente, cioè, non solo in interventi esterni, ossia diretti sulla pelle alterata a buccia di arancio, ma in un complesso di cure e di comportamenti da adottare. Questa conclusione è conseguente alla individuazione di alcuni fatti la cui correlazione con la cellulite si è ora scoperta con sicurezza.

«Se due anni fa — ha dichiarato il presidente del convegno professor Comel, ordinario di clinica dermatologica all'Università di Pisa — c'erano in Italia cinque milioni di gambe colpite da cellulite ed oggi ve ne sono sette milioni ed il numero continua ad aumentare, il fenomeno è indubbiamente da imputare alla diffusione dell'uso della pillola anticoncezionale ed alla diffusione fra le donne dei jeans. Si sono accertate, infatti, correlazioni non solo fra le mesenchimopatie e la gravidanza ma anche fra questi difetti e le terapie sia contro la sterilità sia contro la fertilità». La qual cosa sia ad indicare che in questa anomalia del tessuto connettivo gioca anche uno squilibrio ormonale che si verifica, sia pure in modo diverso, in tutte e tre le condizioni citate.

Altrettanto sicura l'accusa ai jeans: questi calzoni, attillati, ostacolano la circolazione nei vasi sanguigni, lì ristagna ed è accertato che anche fra disfunzioni venose e cellulite vi è stretta correlazione. All'insorgenza del male concorrano, inoltre, modi irrazionali di vivere: sedentarietà (fattore principale di ingrassamento); alimentazione sbagliata; ambiente insalubrità dell'aria inquinata e poco ossigenata nei centri industriali); alterazioni del metabolismo (spesso legato a turbe psicosomatiche); ecc.

E' impossibile riferire, in una breve nota di cronaca, il contenuto delle importanti relazioni di specialisti in dermatologia fra i quali Ribuffo, Tosatti, Mian, il patologo Comi, il farmacologo Bianchi, lo psicologo Caracciolo, l'idrologo Lorenzini, direttore delle Terme di Salsomaggiore, e degli stranieri Merlan (Lilla), Klueken (Essen), Lazzi (Friburgo). E solo si può accennare ad una vasta indagine fra le donne condotta per conto della C.E. International dalla dottoressa Arduini per conoscere la loro opinione sulla cellulite e le loro preferenze per le cure e per i medici.

Accenniamo invece alla cura «integrale» su cui s'è stata larga convergenza: mota (le ballerine, si è sottolineato, non soffrono di cellulite), balneazione termale (non fanghi, possono essere dannosi), alimentazione non ricca di grassi e di zuccheri, e, comunque, scelta caso per caso, ginnastica equidata, trattamenti locali che sono fondamentali.

Per questo trattamento «somatolinico», si va diffondendo oro, per i buoni risultati, già controllati, l'impiego di una pomata a base di levotiroxina e di escina.

Nando Pavia

Ladri pranzano durante il furto

Novara, 24 aprile.

(p. b.) Furto, la notte scorsa, al supermercato «C.P.L.» di via Novara a Cameri: i ladri hanno aperto con la fiamma ossidrica la saracinesca che però non conteneva l'incasso degli ultimi due giorni, ma soltanto un fondo cassa di 4 milioni.

Durante l'operazione i ladri hanno preparato, prelevando cibi dalle scorte del supermercato.

La rabbia dei giovani ha un motivo

Ordine nell'Università D'accordo, ma che si fa per migliorarla?

Nessun provvedimento è stato finora varato - Le contraddizioni

Si è richiesto a gran voce il ripristino dell'ordine nelle Università: sacrosanta esigenza. Si è formalmente proclamato che alla violenza si risponderà con la violenza, alle armi criminali con le armi dello Stato. L'Università, ridotta ad un campo trincerato, fa inorridire: né paura né cinismo permetteranno di lavorarvi, ai giovani come ai docenti.

C'è da dubitare che la repressione paghi. E' la ragione che difende il singolo, la comunità associati. E' l'ordine, tempestivamente disposto dalle buone leggi, perseguito dalla programmata e corretta amministrazione, che salva dalla esasperazione, dalla stessa follia. Che la nostra scuola sia governata con razionale preveggenza, con inderogabile puntualità, si deve escludere. Disordine, contraddizioni, arbitrii, sistematiche dilazioni incalzano. Le istituzioni appaiono impazzite, più che latitanti. La rabbia dei giovani non è senza motivo: anche se manca di precoce lungimiranza.

Nessun provvedimento, per restare ai suoi di questa legislatura, è stato finora varato. Il giorno 20 aprile il Senato avrebbe finalmente iniziato (dopo incessanti rinvii) a discutere la riforma universitaria: depositato, da gennaio, era soltanto il progetto comunista, gli si è freticolosamente affiancato negli ultimi giorni quello socialista. L'esplosivo schema approvato dal governo soltanto il 15, è tuttora in fase di «elaborazione». L'incandescente materia difficilmente riceverà un qualche assetto prima dell'estate. L'accordo governo-sindacati sul personale delle università, faticosamente siglato il 21 marzo, è stato accantonato a furor di partiti: malgrado sia sostanzialmente condiviso o recepito, nei progetti di riforma rimessi al Parlamento.

Nel gennaio, la famigerata circolare ministeriale contro la libertà dei piani di studio, ha materialmente innescato la nuova rivolta. Apposita leggina, clandestinamente varata nel dicembre del '76, rimandava (ha in realtà brutalmente soppresso) le elezioni degli organi collegiali per il governo delle università: erano stabilite per l'infausto febbraio. Nel settembre due disegni di legge si proposero, con doverosa urgenza, di allargare a tutta la base, studenti compresi, il diritto di eleggere il rettore, dichiaravano decaduti quelli altrimenti insediati. Nell'autunno i soli «baronis» hanno designato l'ultima dozzina dei *Magnifici* reggitori, in barba ad ogni democratica proposta.

Non più fortunata è la scuola secondaria. Il 5 di maggio, si assicura, comincerà la discussione della riforma, attesa da quindici anni. Finora risultano depositati tre soli progetti: governativo, comunista, repubblicano. Se ne riparlerà dopo l'estate, temiamo, si applicherà comunque negli anni a venire. La macchina della maturità si è più snella, più indecorosamente del solito. Lo scorso anno l'accidia ministeriale aveva ripetuto, per le materie scritte e la rosa degli orali, lo schema imposto nel '74. Quest'anno si è distribuito il latino a piene mani.

Vendicativamente, protestano persino i moderati: al Classico (che vede nuovamente bandito il greco), alle Magistrali che lo avevano subito raramente, ma addirittura allo Scientifico, che prudentemente ne era stato sempre dispensato. Il 23 marzo la Camera ha bandito il latino (una sorta di «latinorum», in realtà) dalla scuola dell'obbligo. Il Senato doveva ratificare il 20 scorso e, promettendo un contrattacco, ha tutto rimandato, il ministero si è intanto assicurato una beffarda rivalsa. Assurdo, se non ricattatorio, è del resto il meccanismo delle maturità: nello scorso agosto il ministro aveva solennemente annunciato una leggina, invece di salutari modifiche ha elargito dispettosi inasprimenti.

Da parecchie settimane si trascina alla Camera un progetto per il riassetto del calendario scolastico (allegramente fantasioso), abolendo innanzitutto i malfamati esami di riparazione: continuerà a bocceggiare, alimentando ambigue quanto floride industrie scolari. Una ordinanza provvedeva, ancora sotto Natale, a rimandare (o sopprimere?) le elezioni degli organi di governo distrettuali e provinciali: i più determinanti, perché estranei alla consorteria della scuola, direttamente espressi dal «territorio». Si dichiaravano dannose alla democrazia consultazioni troppo ravvicinate: non resterebbe dunque che la piazza.

Nell'ottobre si doveva discutere alla Camera altra leggina, per l'apertura (con giudizio) degli organi collegiali, da cui un semplice telegramma ministeriale aveva escluso il pubblico. Di questa vitale provvidenza ancora non s'è più avuta traccia. La «gestione sociale» della scuola non il agonizzante, ma perenta. Qualche settimana fa, altra illuminata circolare risolveva un «regio» decreto del 1925: le iscrizioni scolastiche si effettueranno secondo la graduatoria dei soli, «con esclusione di qualsiasi altro criterio». I democratici Consigli di istituto vengono definitivamente esautorati, la meritocrazia rivendicata. Che «Potere droneodario» sia espressione priva di senso cominciamo a dubitare.

Benedetto Marzullo

Bimbo scomparso annegato nel Tevere?

Roma, 24 aprile.

Un bambino di dieci anni, Stefano Manduzio, è scomparso mentre giocava sul greto del Tevere, all'altezza del numero 1074 della via Flaminia. Il primo allarme è stato dato alla polizia dalla madre, Adriana Zampilloni, che vive separata dal marito Leonardo Manduzio e abita in casa della famiglia Mini.

Secondo i primi accertamenti, il bambino si trovava con familiari ed amici quando, eludendo la sorveglianza si è allontanato e non è stato più visto. La madre e la polizia temono che possa essere scivolato nel Tevere e che sia stato trascinato dalla corrente. *(Ansa)*

A Roma, dopo gli incidenti

Oggi si decide se riaprire l'Ateneo

Roma, 24 aprile.

Domani il Senato accademico deciderà quando far riprendere l'attività didattica, Riapertura subito dopo il primo maggio, chiusura fino a giugno: la discussione su queste due ipotesi occuperà buona parte del dibattito.

A proporre la chiusura della città universitaria fino a giugno è il preside della facoltà di Economia e Commercio, Remo Cacciafesta. «Dobbiamo salvare il salvabile — spiega —, cioè l'anno accademico. Per riuscirci e per abbassare nello stesso tempo la tensione all'interno dell'ateneo, la soluzione potrebbe essere quella di convalidare l'anno accademico e di considerarlo chiuso. L'università dovrebbe essere riaperta soltanto a giugno per gli esami».

«La polizia — rileva Cacciafesta — non può garantire che non si ripetano altri gravissimi incidenti. Quanto a me, sono molto pessimista sulla situazione, non vedo segni di un possibile mutamento. Certo, una chiusura comporterebbe grossi problemi per l'attività che si svolge nei laboratori e per alcune facoltà. Penso soprattutto a quella di medicina».

La proposta di Cacciafesta non è condivisa dai presidi di altre facoltà. «Sono molto scettico — dice Mario Murge, di ingegneria — sull'efficacia di soluzioni straordinarie come quella della chiusura anticipata dell'anno accademico. L'università non è una scuola per corrispondenza. E' necessario salvaguardare sempre la continuità del rapporto fra docente e studenti».

Unica cosa certa fra tanta incertezza: la polizia continuerà a presidiare la città universitaria. «Attualmente è l'unica garanzia di ordine» ribadisce il rettore Antonio Ruberti.

Tre villaggi per il Friuli

Udine, 24 aprile.

I primi tre villaggi costruiti in Friuli, in muratura, con criteri antisismici, sono stati inaugurati questa mattina a Villa Santina, uno dei comuni carnici più colpiti dal terremoto. Uno dei villaggi è stato battezzato «Piemonte» in segno di riconoscenza per il lavoro svolto nella località, durante l'estate, dagli alpini piemontesi.

Nostra intervista al ministro della Sanità Dal Falco

Staremo sotto l'ala della mutua almeno fino alle ferie del 1978

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

E' scattato il *«coupon»* donna della mutua. Il conto alla rovescia prevede *«l'ora X»* alla mezzanotte del 30 giugno prossimo: subito dopo, infatti, secondo la riforma sanitaria, gli enti mutualistici, con i loro 65 mila dipendenti, dovrebbero passare sotto *«l'ala»* delle Regioni. Questo in teoria. La realtà, però, sarà un'altra. Non ci resta che chiedere direttamente al ministro della Sanità, Luciano Dal Falco, che cosa accadrà dopo questo *«fatale»* 30 giugno.

«Com'è noto — risponde il ministro — *entro il prossimo mese l'apposita commissione, formata anche di rappresentanti sindacali e costituita presso il ministero della Sanità, dovrà presentare le sue proposte per la collocazione definitiva dei 65 mila dipendenti delle mutue e per la liquidazione del patrimonio delle mutue stesse. Naturalmente, se il Servizio sanitario nazionale non entrerà in funzione il primo luglio* (il Parlamento deve ancora approvare la riforma, n.d.r.), *occorrerà evitare un periodo di vuoto assistenziale».*

Dati i tempi ancora necessari per l'approvazione del servizio stesso, come si attuerà dal primo luglio prossimo l'assistenza in Italia, in attesa della tanto sospirata riforma?

«E' logico che gli enti mutualistici restino in piedi fino all'applicazione del nuovo servizio. Ma con una modifica: le mutue, infatti, saranno "commissariate" e il loro commissario, che sarà nominato al ministero del Lavoro, fungerà anche da "commissario liquidatore". A livello assistenziale, dunque, il cittadino continuerà ad usufruire delle mutue e nel frattempo si preparerà l'avvento del nuovo servizio e il passaggio dei dipendenti mutualistici alle Regioni».

Sarà un passaggio indolore? *«Beh, inutile nascondere che i 65 mila lavoratori mutualistici si stanno chiedendo, non senza apprensione, quale sarà la loro sorte* — dice Dal Falco —. *Il disegno di legge prevede l'assegnazione di tale personale alle Regioni e attraverso queste alle unità sanitarie locali. Certo non è un'operazione facile e non si potrà fare in tempi brevissimi».*

Anche i tempi della riforma, in generale, preoccupano non poco l'opinione pubblica. Prima lo stillicidio della presentazione del progetto al Consiglio dei ministri, quindi la polemica sui costi. Ora a che punto siamo?

«La situazione si è fatta più fluida. La rapidità con cui il Cnel (Comitato nazionale economia e lavoro, n.d.r.) *ha espresso il proprio parere sul progetto governativo di riforma sanitaria conferma l'importanza, da tutti riconosciuta, di una sollecita approvazione del servizio sanitario nazionale».*

Nel progetto governativo era previsto un periodo di 18 mesi dopo il quale le mutue sarebbero *«scomparse»* come entità assistenziali. Se così fosse, facendo semplici conti non riusciremmo ad arrivare alla riforma prima di almeno due anni. Anche questa scadenza è ancora valida?

«Proprio di recente — dice Dal Falco — *l'assemblea del Cnel ha proposto di cambiare il periodo di 18 mesi in un periodo di un anno. Proposta che facilmente verrà accettata».*

Chiediamo a questo punto al signor ministro di *«tirare le somme»*. Entro quanto tempo avremo il Servizio sanitario nazionale?

«Non posso dare io la risposta. Sono la Camera e dovrà rispondere, dipende dai loro "tempi di lavoro". Il presidente della commissione Igiene e Sanità, onorevole Maria Eletta Martini, ha dichiarato che entro la fine di maggio il progetto dovrebbe arrivare al Senato dove, auspichiamo celermente — come ha detto il presidente della relativa commissione il Palazzo Madama, senatore Adriano Ossicini — sarà approvato. La buona volontà pare non manchi».

Negli ambienti ministeriali c'è fiducia che si arrivi al voto definitivo entro i primi di settembre: ci sarà poi il periodo di un anno per l'entrata in funzione del servizio. Sarà il '78 l'anno della riforma?

Daniela Daniele

Grido d'allarme alla conferenza nazionale con l'intervento di Andreotti

Ora il sole d'Italia non basta più ad attrarre il turismo straniero

Manca una programmazione con investimenti e iniziative sistematiche - La spietata concorrenza di altri Paesi vicini

Il turismo italiano è malato, non ce la fa più a tenere il passo con la concorrenza degli altri Paesi del Mediterraneo di anno in anno più agguerrita. Da sempre ci si è affidati alle doti naturali di «charme» dell'Italia, senza programmare, fare investimenti, organizzare una politica del turismo da parte governativa. Sono verità note, ma è ovvio che vengano riscoperte in un momento di crisi economica, quando tutti gli altri settori hanno il fiato particolarmente grosso, e a breve termine un più massiccio incremento di presenze straniere nel nostro Paese potrebbe alleviare i problemi finanziari.

La Conferenza nazionale per il turismo, conclusasi a Roma con l'intervento del Presidente del Consiglio, ha fornito un mosaico lucido e impietoso di anni di inattività, di iniziative frammentarie e di disinteresse dei passati governi, contemporaneamente ha messo in rilievo come il turismo sia basilare nell'economia di molti Paesi, fra cui il nostro.

Il 21,5% del deficit della bilancia commerciale è coperto in Italia dagli introiti derivati dal turismo: poco rispetto alla Spagna, dove la percentuale è del 64,3%, o rispetto all'Austria, dove il turismo copre tre volte il deficit commerciale, ma meglio della Grecia (16,3) o del Portogallo (13,3). Questi i dati più recenti ma negli ultimi venticinque anni le entrate del settore hanno coperto in media il 45% del nostro deficit.

Purtroppo abbiamo perso posizioni in questo campo. Negli Anni 60, per introiti valutari eravamo secondi soltanto agli Usa: ora siamo al sesto posto, dopo Usa, Francia, Spagna, Germania e Austria; i dati del '76, non ancora ufficializzati fanno pensare a un lieve miglioramento, ma la situazione rimane ben diversa da quella che potrebbe essere.

Il pericolo maggiore viene dai Paesi mediterranei: non solo Spagna, Portogallo e Grecia, tradizionali concorrenti, ma alcuni degli «emergenti» che nel '75 hanno raddoppiato il loro budget promozionale, da 20 a 41 milioni di dollari: Tunisia, Marocco, che intendono sfruttare le loro possibilità di attrazione. Con quattro milioni di posti letto siamo al vertice in Europa come capacità di offerta, e secondi nel mondo (dopo gli Usa) ma ci sono considerazioni amare da fare, come ha sottolineato il presidente dell'Ente nazionale per il turismo, Pandolfo. Infatti la Spagna con un milione e 400 mila posti letto, ha un introito annuo di 3 miliardi 648 mila dollari, rispetto ai 3 miliardi 582 mila dollari dell'Italia. Un letto in Spagna rende due milioni all'anno, da noi 600 mila lire.

Il calo è evidente anche esaminando le quote di mercato: nel 1963 ci accaparravamo il 25% del flusso internazionale di turismo (23 milioni di arrivi su 70 milioni in tutto il mondo); le cifre più recenti parlano del 16,9. Negli anni dal '73 al '75 abbiamo perduto, anche a causa della crisi energetica, la metà dei turisti provenienti dai paesi extraeuropei, cioè tre milioni di presenze.

Nel '75 abbiamo in mani nostre un quarto del flusso turistico europeo, ma le prospettive non sono rosee. In Europa, il 50% del movimento turistico è condizionato da pochi «tour operators» che dai loro quartieri generali, in Inghilterra, Germania, Olanda manovrano e influenzano uno sterminato e in parte ignaro esercito di vacanzieri.

Le statistiche ci indicano su quali rotte avviene la marcia. Negli aeroporti spagnoli atterrano otto milioni di turisti in volo charter; solo il 12% della propaganda globale viene dedicato all'Italia, e in molti paesi europei la Tunisia ha più spazio pubblicitario. La parte del leone la fa comunque la Spagna, con oltre il 50% della propaganda. La forza di questi «tour operators» è notevolissima: sono spesso collegati con gruppi finanziari che hanno investito in grandi alberghi, grandi magazzini, hanno buoni canali di informazione, dispongono spesso di una propria flotta aerea, possono in pratica fare la buona o la cattiva fortuna turistica di un Paese. In particolare manovrano una forte aliquota di turismo di bassa stagione, quello cioè che manca all'Italia. Una carenza che si traduce in minore utilizzazione degli impianti, ed in maggiori costi di gestione.

Da noi non solo non esiste un'organizzazione consimile, e spesso il tipo di impianti esistente non è ritenuto al livello ideale per il turismo di massa che richiede servizi ormai ritenuti essenziali, come piscine, aria condizionata, animazione organizzata. Anche per quello che riguarda gli investimenti promozionali autonomi siamo in difficoltà: contro i dieci milioni di dollari Usa della Spagna, i 7,3 milioni delle Bahamas, i 6,2 milioni della Turchia, l'Ente Nazionale del turismo può investire solo 2 milioni e 313 mila dollari, e si colloca al sedicesimo posto nel mondo. Le spese promozionali sono veri e propri investimenti: per ogni dollaro speso l'Austria ne incassa 700, la Spagna 332, la Jugoslavia 256.

Secondo l'Ente nazionale del turismo l'Italia dovrebbe poter contare su un programma finanziario di almeno 35 miliardi; ma non solo. E' necessario che vengano creati nuovi organismi. Il turismo italiano — ha detto l'avvocato Pandolfo — ha bisogno di un organo di raccordo fra la programmazione regionale e quella nazionale, capace di emettere chiare direttive di politica promozionale: un vero e proprio «Consiglio Nazionale del Turismo». Un secondo organismo dovrebbe riguardare l'attività operativa all'estero: un comitato tecnico permanente, nell'ambito del consiglio di amministrazione dell'Enit, costituito dai rappresentanti regionali e dai rappresentanti degli operatori privati. L'obiettivo, date per sicure riforma e quantità di investimenti, sarebbe quello di portare ad un maggior introito di valuta pregiata, nel medio periodo, pari a 5 mila miliardi di lire.

Marco Tosatti

Il processo per piazza Fontana

Giannettini cercherà di prendere tempo?

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 24 aprile.

Il processo per la strage di piazza Fontana riprende martedì, ma nessuno è in grado di dire con quali prospettive. Per il momento c'è solo la certezza che il turno del gen. Maletti e del cap. La Bruna è salvato ancora una volta. Martedì dovrebbe continuare l'interrogatorio di Guido Giannettini: ma non è da escludere che l'impegno salti perché taluni avvocati sono impegnati altrove ed è difficile che l'ex agente del Sid si lasci sfuggire l'occasione per guadagnare tempo. Il traguardo più immediato di Giannettini, per ora, è arrivare al termine massimo della carcerazione preventiva oltre il quale riacquista automaticamente la libertà. E si tratta di un traguardo facilmente raggiungibile.

Il processo in tre mesi non ha fatto un passo in avanti. Giannettini ha parlato sinora per 60 ore e non ha detto nulla di interessante.

Questo, in sintesi, il bilancio di ciò che è stato raccolto interrogando l'ex agente del Sid: 1) Giannettini dice di avere avuto rapporti con il gruppo neofascista di Padova per attuare da Freda informazioni sulle organizzazioni extraparlamentari di sinistra; 2) spiega di essere fuggito in Francia su suggerimento del Sid quando lui che è sospetti per la strage di piazza Fontana si addensavano su di lui; 3) ammette d'essersi costituito perché, bruciata come agente del controspionaggio, si era reso conto che poteva tornare in Italia per difendersi; 4) nega di essersi presentato all'ambasciata italiana in Argentina perché temeva d'essere ucciso.

r. r.

Il convegno dei preti operai

Salsomaggiore, 24 aprile.

Durante i lavori del convegno nazionale dei preti operai sono stati discussi anche temi riguardanti la crisi economica, le proposte operaie per uscire dalla crisi e l'apporto che questi sacerdoti possono dare. Una linea pastorale vera e propria non esiste — è stato affermato — ma si tratta di determinare i valori assoluti che la fede propone anche in campo operaio.

In merito alle difficoltà incontrate nel mondo del lavoro da questi sacerdoti, è stato detto che, agli inizi, si trattava di operare in un mondo dove la presenza cattolica non era mai esistita, «senza la pretesa di convertire nessuno», ma che oggi le cose sono cambiate. *(Ansa)*

Il discorso del Papa

"Aumentano le vocazioni"

Città del Vaticano, 24 aprile.

Le vocazioni al sacerdozio sono in lieve ripresa, dopo un decennio di forti cali, in molte parti del mondo. Di questo oggi, «Giornata delle vocazioni», ha parlato il Papa nel discorso prima della benedizione domenicale, invitando i fedeli ad essere sensibili al «grande bisogno» di uomini e di donne che «si consacrino senza risparmio alla causa di Cristo».

Circa il sacerdozio cattolico nel mondo, le statistiche denunciano una lenta ripresa, più marcata in alcuni Paesi: in Africa, rispetto al 1969, le ordinazioni di preti sono salite nel 1974 da 176 a 248, in America Centrale da 188 a 211, in America del Sud da 209 a 218.

La maggiore crescita di vocazioni si registra in Polonia, con 490 ordinazioni nel 1974 rispetto alle 277 dell'anno prima; anche in Cecoslovacchia si è giunti quasi al raddoppio, con il passaggio da 65 a 110. Altri Paesi che segnalano aumenti di vocazioni sono Jugoslavia, Irlanda e Messico, mentre nell'America del Nord si assiste ad un raddoppio delle vocazioni tra i Gesuiti: 150 novizi all'inizio di quest'anno, contro i 78 del 1973.

Assemblea a Roma Azione Cattolica

Roma, 24 aprile.

(r. r.) Prosegue a Roma la terza assemblea nazionale dell'Azione Cattolica. I delegati hanno ascoltato le relazioni su temi specifici. Dieci commissioni avevano esaminato in tutti i suoi aspetti l'impegno di educazione alla fede per la costruzione d'una comunità cristiana che viva completamente il Vangelo, impegno fatto proprio dall'Azione Cattolica.

In particolare è stato affrontato l'atteggiamento dell'associazione di fronte ai problemi della famiglia, del lavoro, della scuola.

Dal circo Orfei in uno zoo safari delle Puglie

Mowgli, l'elefantessa "assassina„ vive in una prigione di cemento

(Dal nostro inviato speciale)

Selva di Fasano, 24 aprile.

Poco più di un anno fa Mowgli, l'elefantessa indiana di Moira Orfei balzata alla ribalta della cronaca nera per aver ucciso un guardiano che da tempo la tormentava ingiustamente con l'uncino, non disdegnata un letale scorcio. In un primo tempo era stata condannata a morte. Ma all'ultimo momento, proprio come accade nelle favole, la condanna era stata sospesa.

Le proteste degli zoofili, e soprattutto le implorazioni dei bambini riportate da molti giornali, erano riuscite a far commutare la pena. Dopo la grazia, però, di Mowgli non si era saputo più nulla. L'elefantessa era scomparsa, una sorte che aveva tutta l'aria di un'esecuzione in sordina.

Invece Mowgli vive. L'ho vista stamattina allo scuro fari di Fasano, il comprensorio di ottanta ettari adagiato sulla costa pugliese tra la pineta della Selva e il mare, a metà strada fra Brindisi e Bari. Un cartello con il suo nome indica un piccolo recinto incassato accanto alla strada che si snoda per nove chilometri fra i grandi settori dedicati a leoni, orsi tibetani, giraffe, tigri del Bengala, scimpanzè, lama, trampolieri, antilopi e altri animali esotici. Fra questi ho visto poco prima anche una decina di elefanti indiani, che vivono liberi tra gli ulivi.

Per Mowgli è stata invece preparata una prigione a parte. Una prigione piccolissima, sbarrata verso la strada da una palizzata di ferro e costituita da un fazzoletto di cemento (una trentina di metri quadrati soltanto) e una specie di grande cuccia in muratura, appena sufficiente a riceverla, e con un velo di paglia per giaciglio.

L'ho osservata per qualche minuto: semincostata dalla sua cuccia di pietra, afferrava senza sosta la paglia con la proboscide e se la gettava sulla testa, sul collo, sul la groppa. Un gesto che ci può sembrare scaramantico di quegli spruzzi d'acqua e di polvere che gli elefanti in libertà si gettano addosso per liberarsi dai fastidiosissimi parassiti annidati tra le pieghe della pelle. Mowgli lo faceva con rapidità e senza sosta, barrendo ripetutamente e quasi con rabbia, un'iterazione di movimenti nella quale gli esperti di psicologia animale ravvisano i segni inequivocabili della nevrosi.

Bruno Ghibaudi

Elezioni anticipate prima dell'estate prossima

I magistrati moderati rompono con i colleghi della sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 aprile.

Giudici moderati contro quelli di sinistra: scenvolta da vivaci polemiche, l'Associazione Nazionale Magistrati è tornata a spaccarsi. L'accordo fra la corrente di Magistratura Indipendente (centro-destra) e quelle di Impegno Costituzionale e di Terzo Potere è saltato; la crisi politica (il Consiglio Nazionale di M.I. ha autorizzato i suoi 4 esponenti — Corrado Ruggiero, Renato Torsi, Carmelo Conti ed Antonio Rossi — a dimettersi dalla Giunta centrale dell'associazione) è scoppiata con la conseguenza di arrivare alle elezioni prima delle vacanze estive.

All'origine di questa spaccatura che sembra avere proporzioni gravissime vi sono tre episodi: 1) il progetto del ministro della Giustizia sulla istituzione del «giudice onorario»; 2) la iniziativa della corrente di Terzo Potere di sostenere la illegittimità costituzionale del blocco della contingenza; 3) il caso del pretore di Firenze, Marco Ramat, già segretario della corrente Magistratura Democratica di estrema sinistra, eletto al Consiglio Superiore seppure punito con una sanzione disciplinare. *«Sono tre episodi* — dicono quelli di Magistratura Indipendente — *in cui i colleghi delle correnti di Impegno Costituzionale e di Terzo Potere hanno violato gli impegni presi con noi. E' necessario quindi consultare la base per un chiarimento definitivo e per sapere se i giudici italiani sono con noi o contro di noi».*

Giudice onorario: il primo punto del contrasto. La istituzione di un magistrato chiamato a risolvere i casi più semplici è prevista da un progetto ministeriale che sarebbe stato elaborato da un esponente iscritto alla corrente di Impegno Costituzionale. Secondo questo progetto il nuovo giudice dovrebbe essere eletto dai Consigli Giudiziari composti da magistrati e da elementi laici indicati dai Comuni, dal Senato Accademico delle Università e dalla classe forense: ma (ed è questo il punto di frizione con i giudici moderati) non è necessario che abbia una laurea, deve esprimere un giudizio di equità senza sentirsi legato ad una legge rispettando soltanto i principi costituzionali e non deve motivare le sue decisioni. *«Le correnti di Impegno Costituzionale e Terzo Potere sono d'accordo con noi nella Giunta dell'Associazione* — dice Magistratura Indipendente — *nell'opporsi ad un giudice onorario così concepito e in altra sede si regolano, invece, in modo diverso».*

Blocco della contingenza: Magistratura Indipendente è in polemica con Terzo Potere che la scorsa settimana ha assunto l'iniziativa senza consultarsi con i suoi alleati politici per sostenere che la norma con la quale il governo ha bloccato la contingenza sarebbe incostituzionale.

Caso Ramat. Il pretore di Firenze, leader della corrente di estrema sinistra (Magistratura Democratica) è stato punito con una sanzione disciplinare; ma prima che questa sanzione diventasse definitiva è stato eletto membro del Consiglio Superiore e, quando la Cassazione ha confermato la sentenza, avrebbe dovuto dimettersi come prevede la legge. Nel frattempo, però, Ramat ha presentato una istanza di revisione che è stata accolta con la conseguenza di una rinnovazione del procedimento disciplinare. Secondo Magistratura Indipendente, Ramat avrebbe dovuto essere sospeso ugualmente dall'incarico: ma il Consiglio Superiore è stato di parere contrario ed ha respinto la proposta (16 contro 15) con i voti degli iscritti al Terzo Potere e ad Impegno Costituzionale.

Guido Guidi

BOLZANO — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nel tardo pomeriggio di oggi, probabilmente da un'automobile o da una motocicletta in corsa, contro la sede provinciale del msi di Bolzano. La bottiglia non ha però raggiunto il portone della sede del partito ed è finita invece sul marciapiede, senza provocare danni.

Magistratura democratica

Contestata da sinistra

Rimini, 24 aprile.

Il dibattito sulle due linee emerse ieri caratterizza il congresso di «magistratura democratica», al suo secondo giorno di lavori, al teatro Novelli di Rimini. Alla proposta della maggioranza di riconoscersi sinistra storica e di allinearsi con il movimento democratico e le grandi forze politiche e sindacali, viene opposta la tesi degli «autonomi» di appartenenza alla nuova sinistra e di assunzione di una di collaborazione critica con le sinistre.

Fino ad ora il maggior numero di oratori ha sostenuto la seconda proposta riscuotendo molti applausi. Da questo però non è possibile desumere un orientamento del congresso o una distribuzione delle forze, perché la partecipazione è personale ma anche con deleghe. Di queste ne sono ammesse fino a dieci a persona.

Sequestro Sella

Morente un ferito

Lecce, 24 aprile.

(g.p.g.) Sono due le famiglie di Airuno in ansia a quarantotto ore dal rapimento dell'industriale Francesco Sella, 58 anni, sequestrato dopo una sparatoria nel salone del circolo ricreativo Enal.

Nel corso della sparatoria furono feriti altri due avventori del locale seduti, come il Sella, ai tavoli per giocare a carte. Sono la famiglia dello stesso sequestrato, che finora non ha ricevuto alcuna telefonata e quella di uno dei due feriti, Silvio Savini, 45 anni, commerciante in ferramenta, ormai morto cerebralmente e tenuto in vita vegetativa da un respiratore.

I familiari del Sella, date le condizioni del congiunto, avvertono coloro che lo tengono prigioniero di somministrargli urgentemente medicinali anticoagulanti per evitare il pericolo di embolo che potrebbe essere mortale. In particolare, è indispensabile la somministrazione del farmaco Sintrom.

Nel tardo pomeriggio è stata ritrovata nella zona di Desio, una delle due macchine che pare siano state utilizzate per il sequestro dell'industriale di Airuno.

Due banditi assaltano il "Royal„ di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 24 aprile.

Due banditi mascherati e armati di pistola hanno assaltato questa notte l'albergo Royal di Sanremo, uno dei pochi hotel italiani di fama internazionale, meta fissa negli Anni 60 dell'ex re d'Egitto Faruk.

Il bottino, tra denaro contante, oro e gioielli, avrebbe potuto essere di oltre mezzo miliardo di lire: la cassaforte del Royal è spesso piena di preziosi. I suoi clienti, infatti, sono tra i migliori che una casa possa desiderare: industriali, ricchi commercianti, banchieri, professionisti di fama, attori, nobili, diplomatici, politici. I rapinatori, però, all'improvviso, mentre erano in piena azione sono stati presi dalla paura e sono fuggiti accontentandosi solo del portafogli del portiere di notte e di un cliente di Pisa, Ivano Mattoli, 34 anni, industriale. Il colpo ha così fruttato in tutto circa mezzo milione in contanti, un libretto di assegni e due carte di credito.

La rapina è avvenuta a mezzanotte. I saloni del Royal erano pieni di luce e di musica. Un'orchestra stava suonando valser viennesi alla festa organizzata dal «Cavalieri di Provenza». Circa 200 tra le personalità della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra, accompagnate da signore ingioiellate, erano state invitate al banchetto. Da poco erano cominciate le danze. «Sono entrati all'improvviso — ha detto ancora sotto choc alla polizia il portiere di notte Angelo Poppa, 29 anni, corso degli Inglesi 249 — mi hanno puntato le pistole alla nuca. Tutti e due erano incappucciati con calze di seta nera. Mi hanno urlato di aprire la cassaforte di sicurezza dei clienti e la cassaforte dell'albergo. Se non lo avessi fatto, avrebbero sparato senza pietà. Gli ho detto che non avevo le chiavi, che le teneva sempre il direttore».

La risposta coglie di sorpresa i banditi. Nello stesso tempo, arriva al piano un ascensore ed escono l'industriale Mattoli ed altri ospiti.

I banditi, a questo punto, si innervosiscono e, dopo aver strappato dalle tasche delle loro vittime i portafogli, se la danno a gambe lungo corso Nuvoloni rinunciando alle casseforti

r. b.

A Torino offensiva dei consumatori

Coloranti: esposto contro il ministro

L'E 123 continua a far parlare di sé. E' di sabato scorso un esposto che la «Lega natura e salute per la difesa dei consumatori», con sede a Torino in via Veronese, ha presentato alla pretura penale di Roma affinché svaluti direttamente o in ogni caso informi gli organi parlamentari per la messa in stato di accusa se nel comportamento del ministro alla Sanità «non si possono ravvisare tutti i connotati del reato di concorso in commercio di sostanze alimentari nocive».

Alla base della richiesta, la proroga che, com'è noto, il ministro Dal Falco ha concesso in favore del colorante in questione, dopo aver deciso in un primo tempo la sua totale abolizione dal commercio a partire dal 30 aprile scorso.

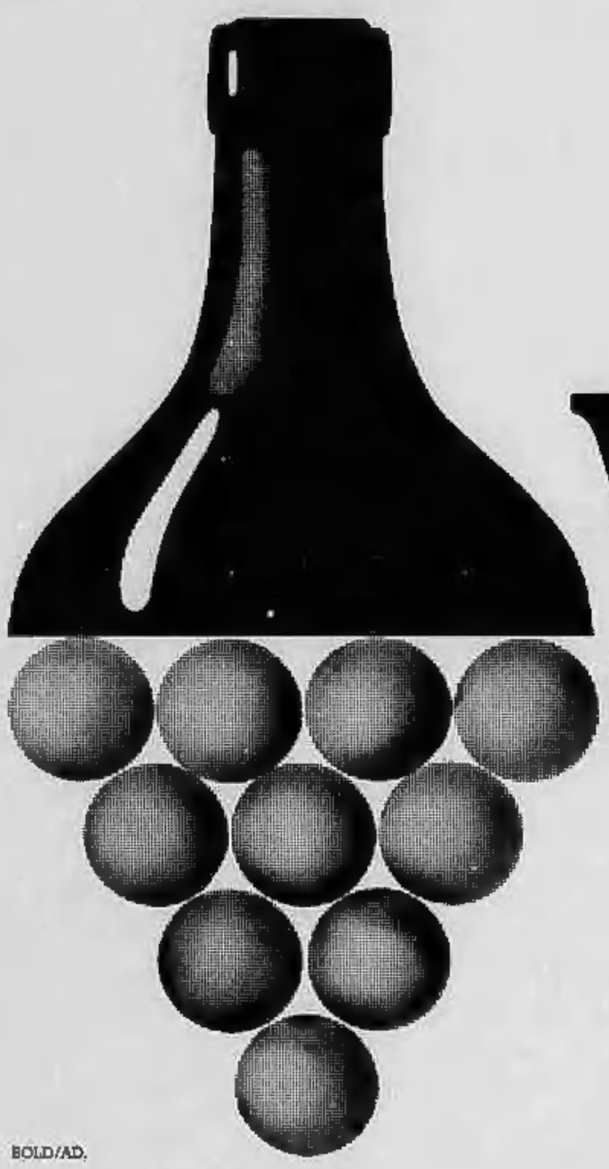
«C'è da presumere che tale primo provvedimento — affermano i rappresentanti della Lega — sia stato motivato dalla necessità di adeguarsi ad analoghi provvedimenti adottati da autorità straniere e comunque sulla base della nocività scientificamente riconosciuta di questo colorante per la salute degli individui. Premesso questo, e considerato che la proroga ha oggettivamente consentito che le sostanze già ritenute pericolose resti in distribuzione per un ulteriore periodo, sono dunque, sempre per gli aderenti alla Lega, prender corpo l'ipotesi di un comportamento ministeriale realizzatosi in spregio al precetto costituzionale secondo il quale la salute è diritto fondamentale dell'individuo e primario interesse della collettività».

I firmatari, guidati dal presidente Cesare Pogliano, annunciano inoltre la volontà di costituirsi parte civile «in quanto potranno danneggiate dai reati che verranno accertati».

p. c.

MILANO — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, poco prima della mezzanotte, contro la sezione della democrazia cristiana di piazza Prealpi, alla periferia nord di Milano.

Sul posto si sono recati i carabinieri. Nessun testimone ha assistito all'episodio. I danni provocati dalla bottiglia incendiaria sarebbero, comunque, di lieve entità.



Vinincontri.
Rassegna dei vini tipici piemontesi.

Torino 30 Aprile - 8 Maggio 1977
Palazzo a vela Italia 61

Patrocinio della Regione Piemonte.
Organizzazione SAMIA S.p.A.
Corso Traiano, 84/Torino/Tel. (011) 612.612

BOLD/AD.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Massena 32; MILANO, via Cavour (ang. P.za Diaz); BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 36; BERGAMO, via Borfini 1; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 7; ROMA, via Cremona Fontana 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/b; SANREMO, via Diaz 47; SAVONA, via Assarotti 11; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo 1; UDINE, via delle Prefetture 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe (I. 1. 2730 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1000, tecnici L. 1500, dirigenti L. 2500. Rubriche 8 e 11 (commerciali) L. 6000. Avvisi urgenti, data fissa o garantiti: il doppio. Numeri urgenti, data fissa o garantitissimi: il triplo.

E' sempre l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in corrispondenza numerico (altro quella iniziale) a per ognuna di esse sarà corrisposto un compenso di L. 1200, 600 degli avvisi verranno pubblicati su «La Stampa» (a «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo possono utilizzare il servizio postale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n. 10100 Torino». L'importo dei loro caselle è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di lire 1000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. h. n. resi gli offerti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa si di diritto di verificare le letture e di incaricarne soltanto quelle ritenute idonee (buoni agli scopi), non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, elenchi o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere tassate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale assistenza interessa con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti dislocati in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 600 a 12 mila kg vendesi buone condizioni. Telefonare 011 971.328.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **A.A.A. FRESTITI** a tutti i residenti Piemonte e Lombardia Liguria, è la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche se ipotecati) e mutui su alloggi. **FINANZIARIA FID** sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.854 550.445.

A.A.A.A.A. CLFIT concede prestiti personali fino a 2 anni e mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonate 683.726.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati operai artigiani commercianti prestiti immediati senza cambiali in banca, serietà riservatezza assoluta. Telefonate 379.797.

A.A.A.A. PRESTITI facili a operai impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del quinto. **FINDOMUS** Torino, via XX Settembre 51, telefono 552.323.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi il diamo subito in giornata. C. Sommeiller 10, tel. 562 - 650.5955.

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commercianti, impiegati, C. Giulio Cesare 150, telefono 255.851 - 256.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti e mutui sulla fiducia via Garibaldi 19. Telefoni 548.024 - 538.771.

BENVENUTI Genaro continua a fare subito via Mollino 20, telefono 794.900 correttezza.

CONCEDIAMO finanziamenti [illegible] Telefonare 527.872 visite anche a domicilio.

PICCOLA avvisia agenzia pubblicità necessitiamo persona pratica e conoscenze con capacità commerciale e ottima cultura. Scrivere: «Publikompass 5013 — 10100 Torino».

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FIDAUTO** basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, tel. 472.180 472.181.

PRESTITI fiduciari pensati su auto ruoli impiegati in poche ore. Massima riservatezza. **FINCOTEX S.p.A.** corso Francia 19, tel. 760.303 339.826.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipoteche, volendo visite a domicilio. Tel. 335.067.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Cadorna Morgari 33, tel. 857.013 657.065.

VIENE da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finamon, corso Sebastopoli 37. Tel. 630.555.

VUOLE davvero Treviano o minor costo prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessione quinto stipendio. Telefonare 831.294.

3 Aziende, negozi

A 500 mt Fiat Mirafiori vendesi moderno stabilimento attrezzato di macchinario affitto 75 mila al mese interno medio 70 mila trattabile 6 milioni 800 mila. Orian 340.058.

AFFARONE a compianti sede elettrosaldatrice centrale lucrosa attività, rara attrezzatura, ottima, mini spese. Tel. 832.051.

AFFARONE cedo lavanderia attrezzatissima ottimo incasso, centrale, rilevabile senza trasformismo. Telefonare 650.727 833.807.

AFFITTASI cinema posti 600 aria condizionata bar guardaroba attrezzature complete per veglie danzanti cinema e ballo all'aperto adiacente al chiuso. Per visionarlo telefonare 0384 60.480.

ALASSIO avedi vendono muri negozi centralissimi 4 angolari vuoti mq 200 trasformabili appartamenti nuovi sul mare Bellavi casella Postale 18 Alassio.

AUTORIMESSA zona commerciale avviatissima affitto interessante reddito elevato causa decesso. Telefono 443.223 Sobbe.

AUTOSCUOLA centrale cedesi. Telefonare dopo ore 21 numero 348.7546.

AVVIATA libreria in stradalisti attrezzata di macchinari elettrici seleziona dilatazioni vendesi. Tel. 544.908 537.473.

AZIENDA artigianale reparti giro affari 900 milioni annui forte utile cedesi oppure associerebbesi elemento per parte amministrativa eventuale Trovata 259.809.

BAR orario ridotto fronte corso valentino affoglio 70 mila al giorno causa trasferimento cedesi 13 milioni 600 mila, dilazione. Tel. 732.135.

BAR ristorante centrale arredato rustico incasso 100 milioni annui cedo affarone 95 milioni dilazionando. Telefonare 537.213 517.280.

BAR supercalcolici volendo pizzeria semicentrale con alloggio cediamo 15 milioni 500 mila Trovata corso Regina 168.

BAR super cremeria arredatissimo 300 mila giornaliere forte passaggio pedonale cedo anticipando 25 milioni. Telefono 537.213 517.280.

BAR super chiusura perolo vende privato incasso 150 mila richiesta 18 milioni vera affare. Telefonare 740.140.

BAR trattoria con alloggio 5 camere chiusura annuale domenicale incasso 250 mila giornaliere dimostrabili fronte grosso mercato cedo 30 milioni dilazionando. Telefoop 537.213 517.280.

CEDESI carrozzeria av. [illegible] con ponte di traino Car Jone via Spoleto 27 interno 636.405.

CEDESI azienda meccanica artigiana anche adatta noc diplomato tecnico. Telefonare ore pasti 0121 74.594.

CEDESI avviatissima carpenteria metallica attrezzature complete capannoni macchinari grandi indiscussi redditi, cassa esclusa. Telefonare ore pasti 411.2640.

CERCO socio 50% per nuova attività commerciale guadagni elevati. Facile lavoro. 5° sufficiente piccolo capitale. Tel. 780.2289 901.3251.

DITTA affermata cede causa età complesso industriale lavorazione legno export richiesta 290 milioni macchine materiali. Scrivere: «Publikompass 5161 — 10100 Torino».

LATTERIA incasso 200 mila giornaliere dimostrabili zona Mirafiori (via Rovedo) cedo. Telefono 837.1353 ore pasti e inerali.

NEGOZIO abbigliamento cedesi [illegible] familiari. Telefonare 894.190.

PRIVATO vendo albergo ristorante bar ubicazione zona turistica libero subito. Telefonare 0173 929.264.

PRIVATO vende tabaccheria per ritiro attività e trasferimento. Telefonare 399.712.

PRIVATO vende lavanderia avviata con macchinari nuove zona corso Giulio Cesare. Tel. 387.354 To, anche a rate.

RIVENDITA panetteria pasticceria vendesi con abitazione zona signorile. Tel. 774.301.

SALA da ballo cedesi posti 500 circa zona Stella. Telefonare 011 858.037 pomeriggio.

SETTIMO TORINESE vendesi stock negozio con licenza commerciabile su strada di grande passaggio, ottimo affare. Telefonare 370.743.

VENDESI attrezzata falegnameria artigianale mito richiesta. Tel. 235.877.

VENDESI casetta zona Porta Palazzo avviatissimo negozio casalinghi (abbasta XII XIII XIV, stima statistica. Telefonare 235.615.

VENDESI bar di buon lavoro ottimo quadagno. Telefonare [illegible] ore pasti.

VENDESI negozio parrucchiere uomo donna. Telefonare ore pasti 218.2731.

VENDESI panetteria pasticceria moderna. Telefonare ore pasti 850.019.

4 Terreni

A.A.A. DA L. 500 850 1200 2000 e 3000 al mq vendiamo 50 lotti con cubature a mercato di Torino. Telefonare 550.514.

A LIRE 1000 IL MQ vendo terreno collinare con cubature viani vedi prezzi pomeriggi dominati pasqui. Telefono 218.1725.

A. LIRE 2.650.000 vendesi mq 3200 di terreno con cubatura a 20 minuti d'auto da Chieri. Telefono 537.108.

A Chieri porta Torino semiterreno vendesi terreno mq 2000 con progetto villa 7 alloggi indipendenti mq 35 e mq 210 più locali vari. Tel. 947.2357.

COLLINA San Mauro vendesi 6000 mq licenza approvata progetto villa 7 camere semiarredate. Interessitia. Tel. 8-12 20.30-21.30 al 680.943.

DELTA offre in Val Cajasalle mq. 3000 di terreno vedula tipo Far-West a lire 2 milioni 900 mila intitolenti (ire 1 milione affare. Telefono 519.854.

DELTA offre a Cuorgnè terreni edificatori a 0,50 in edificabile residenziali panoramiche da lire 1000 a lire 10 mila al mq. Telefono 519.854.

FROSSASCO vendo terreno con progetto da 300 a 500 mc zona residenziale autorizzazione pagata. Telefonare dopo 32.210 32.670.

INDUSTRIALE mq 8500 fronte strada S. Gillio Givoletto vendesi pervenzionale. Telefonare 983.318 ore pasti.

LOTTO collinare con progetto positivo meravigliosa Givoletto vendo pervenzionale. Telefonare 682.218 ore pasti.

PRIVATO vende a Castelnuovo terreno con struttura alla prima collina. Telefonare 701.600 ore pasti.

TERRENO intiero mq 1600 circa immediata periferia Pianezza vendesi. Telefono 011 980.407.

VENDESI terreni agricoli anche piccoli lotti via Givoletto La Cassa appezzabile. Telefonare 984.7078 735.900.

VENDO statua Ovosi Torino terreno lottizzazione approvata 180 camere trasformabile anche cooperativa. Telefonare 641.367 sera.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE o locale 300 mq cercasi in Settimo o dintorni. Telefonare 321.130.

CERCASI locale uso laboratorio 60-80 mq S. Rita o dintorni. Pubby Ars 928.4750 900.4383.

CERCASI negozio mq 100 circa in affitto libero subito zona piazza Rivoli piazza Massaua. Telefonare 851.830 ore uffic.

USO studio tecnico cercasi locale 6 vani piano terra o piano rialzato zona S. Rita. Telefonare ore ufficio 381.433.

offerte

AFFITTASI locale uso deposito o magazzino mq 3000 più uffici mq 500 zona corso Belgio per 2 milioni 200 mila trattabili. Telefonare 672.621.

AFFITTASI locale mq 400 lì kan Torino volendo mobili segretaria mobile automatizzato. Telefonare 980.3790.

AFFITTASI magazzino con piano carico e scarico mq 100. Telefonare ufficio 857.529 736.046.

CAPANNONE industriale mq 750 più proprio 500 mq alloggio 90 uffici zona Lucerna Frontenco, vendesi. Telefonare 011 349.0484

CAPANNONI industriali con uffici liberi strada Torino Belmonte da 1000 a 11 mila mq privato vende a prezzi eccezionali. Telefonare 901.540.

CAPANNONI mq 1500 3000 palazzine uffici abitazione fronte autostrada casatolo Settimo affittasi. Telefonare 472.305.

GABETTI vende Santa Rita via Capoera 135 bene tabbricato mq 800 circa più 80 mq seminterrato 150 milioni. Telefonare 3767.

LOCALI industriali vari piani eventuali logica utilizzazione mq 1800 affittasi. Telefonare 753.190 mattino e pre pasti.

MAGAZZINI Italia 61 abbinabili, mq 160 accesso camion vende privato. Telefonare 650.710 pasti.

PRIVATO vende grande negozio due vetrine fronte Fiat. Telefonare 502.701.

MONCALIERI affitto locale industriale mq 3000 e mq 5300 altezza 6 impianti luce riscaldamento. Telefono 544.958.

STABILIMENTO industriale mq 1000 coperti completo di servizi uffici cortile mq 3000 vendesi Druento. Telefonare 721.481 720.132.

VENDESI box Lanzarote Collegno circa mq 30 con finestre. Telefonare 252.858.

ZONA Porta Palazzo vendo locale 120 mq libero con ascilio privato richiesta 12 milioni. Telefono 680.994 352.042.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino patente B offresi a zerla pizza anche magazzino. Telefonare 800.051.

AUTISTA patente B pubblico vendi quarantenne esperienza triennale offresi. Telefonare 735.431 ore pasti.

AUTISTA referenziato con patente «D» accompagnatori pubblico. Telefonare 733.467.

AUTISTA 30enne patente B perito civile e diritto offresi libero subito. Telefonare 502.907.

CONIUGI soli referenziati piemontesi pratici pulizia uffici scale oppure signora + 2 ore mattino offresi. Telefonare 319.372.

CUOCO chef offresi per stagione estiva. Scrivere: «Publikompass 6281 — 10100 Torino».

DICIASSETTENNE offresi come commesso fattorino autorizzato elettrici o altro lavoro, telefonare 634.636, ore ufficio.

ELETTRICISTA offresi pratico manutenzione cabinovie impianti bordo macchine. Telefonare 331.471 dopo le 17.30.

FALEGNAME esperto riscaldare mobili offresi. Telefono 281.586.

FAMIGLIA di questo persone cerca situazione abitile carabio pulizia scale. Telefonare dalle 15 alle 16.45 e dalle 20 in poi al 314.868.

FOTOGRAFO cerca lavoro nel settore pubblicitario anche part-time. Telefonare 742.582.

FRESATORE 36 anni quinto livello scopo miglioramento tecnico-economico amministrabile offerte da piccola industria. Scrivere: «Publikompass 6224 — 10100 Torino».

GIOVANE signora volonterosa capace dattilografia con minime cerca lavoro come commessa magazziniera impiegata o qualsiasi altro serio lavoro. Telefonare 690.3321.

OFFRESI collaboratrice domestica o ore pratica stiro. Telefonare 858.585.

OFFRESI coppia cameriera sa'a moglie pizzaiolo parla inglese capaci referenze massima serietà disponibili trasferirsi liberi. Telefonare 907.182.

RAGAZZO 15enne offresi come apprendista qualsiasi genere lavoro. Telefonare 374.1293.

REFERENZIATA diplomata diplomata media età offresi compagnia eventuale assistenza direzione zona e signora. Scrivere: «Publikompass 7241 — 10100 Torino».

SORELLE offresi per pulizia scuola od ufficio. Telefonare 289.312.

TURNISTA offresi per commissioni o incarico filiale mezza giornata. Telefonare 594.029.

VERNICIATORE industriale quarto livello offresi piccola media industria. Telefonare 323.017.

VOLENTEROSO 18enne libero subito pratico elettricista e meccanico offresi. Telefonare 683.106.

24ENNE diplomato militesente con esperienze lavori offresi per qualsiasi impiego. Telefonare 293.191.

26ENNE corniciere quarto livello offresi. Telefonare 205.0408.

commessi, baristi

COMMESSA esperta in generi alimentari offresi. Telefonare 552.767.

COMMESSA pratica cartoleria quotidiani genere offresi anche mezza giornata. Telefonare 370.265.

RAGAZZA 18enne offresi come commessa o qualsiasi altro lavoro purché serio. Telefonare 834.046.

SIGNORA referenze bella presenza offresi in qualità di commessa o cassiera ottime referenze. Telefonare al 446.670.

impiegati

A. PRATICA contabilità lavori ufficio 26enne offresi anche part-time. Telefonare 631.511.

A. 18ENNE segretarie compatte sprogiudizio per primo impiego offresi. Telefonare 217.052.

CAPO reparto stampaggio e manutenzione stampi con molta serietà e esperienza nella programmazione offresi. Scrivere: «Publikompass 9477 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE inglese e tedesco esperienza offresi anche part-time. Telefonare 744.993.

DIPLOMATA autonomo impiego cuo esperienza lavori ufficio offresi anche part-time. Telefonare 551.910.

DIPLOMATA laurea libri paga contributi offresi. Telefonare 309.9679.

DIPLOMATA 18enne cerca primo impiego. Telefonare 777.022.

DIPLOMATO 23enne militesente elettronica industriale cerca impiego. Telefonare 382.425, 377.194.

GEOMETRA pluriennale esperienza e diplomata storico offresi serio impiego. Telefonare 510.218 361.860.

IMPIEGATA 18enne velocissima piacevole volenterosa pratica lavori ufficio secondo impiego offresi a ditta. Telefonare 712.266.

IMPIEGATA 40enne quinquennio pratica paghe contributi ogni lavoro ufficio del Rinascia si impegna accuratezza, adeguatamente. Telefonare 0121 83.96.

IMPIEGATO tecnico commercio 30enne buona conoscenza francese offresi. Telefonare 598.782 ore pasti.

MAGAZZINIERE quarantenne esperienza oltre decennale conduzione magazzini grezzi sconi lavorati e prodotti finiti di. spacco grossi elettrodomestici offresi. Scrivere: «Publikompass 8217 — 10100 Torino».

MEZZA giornata ragioniera 35enne auto propria offresi per incarichi di fiducia. Scrivere: «Publikompass 9488 — 10100 Torino».

PERITO chimico 22enne militesente valutazione primo impiego offresi. Telefonare 211.071.

PRATICA lavori ufficio disponibile subito offresi. Telefonare 349.8470.

PROGETTISTA impianti elettrici macchine utensili specializ diplomato sesto livello 7 anni esperienza nella realizzazione collaudo impianti offresi. Telefonare 201.333.

RAGAZZA 18enne cerca impiego come segretaria o commessa. Telefonare 706.157.

RAGAZZA 18enne bella presenza cultura superiori capacità cerca lavoro presso studio artistico o altro lavoro serio anche mezza giornata. Telefonare 832.587 ore 12-13 19-21.

RAGIONIERA con più esperienze lavorative cerca impiego mezza giornata zona Borgo Po, 38, 10125 Racconigi.

RAGIONIERA dattilografa diplomata referenze offresi anche mezza giornata Torino e cintura extraurbana. Telefonare 520.0772.

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 219.9681.

RAGIONIERE vasta esperienza professionale, buona conoscenza informatica, contabilità generale cost. plein, bilanci, iva, offresi mezza giornata o ditta. Telefonare 317.381 ufficio ore pasti.

REFERENZIATA pratica lavoro ufficio e contabilità offresi per breve impiego. Telefonare ore pasti 817.814.

SEGRETARIA 18enne primo impiego cerca lavoro presso serio ditta: offresi anche commessa o cassiera. Telefonare 443.731 300.586.

SIGNORA 23enne cerca impiego esperienza anni 4 paghe e contributi offresi anche come cassiera. Telefonare 640.7639 o 735.907.

UNIVERSITARIA 22enne referenziatissima conoscenza inglese francese dattilo stieno offresi part-time anche come commessa e baby-sitter. Telefonare 683.779.

VENTENNE diplomata offresi lavori ufficio libera subito. Telefonare 237.210 ore pasti.

20ENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 886.537.

20ENNE segretaria azienda pratica lavori ufficio particolarmente curioso sfarzo magazzino offresi serio ditta. Scrivere: «Publikompass 8123 — 10100 Torino».

21ENNE volenterosa ragioniera offresi segretaria stenodattilo secondo impiego. Telefonare 304.135.

22ENNE ragioniera conoscenza paghe e contributi stenodattilografia offresi serio ditta. Telefonare 390.388 383.148.

23ENNE assistente tecnico giornalista esperienza pubblicazione pubblicità offresi ditta seria. Telefonare 298.364.

28ENNE diplomatica postoufficio conoscenza francese dattilografia paghe e contributi patentato offresi serio ditta. Telefonare 383.148 302.090.

28ENNE stenodattilografa offresi proprio serio ditta, volontà. Telefonare 486.504.

35ENNE offresi assoluta serietà referenziatissima cinemai e figlio (maschera). Telefonare 684.914.

tecnici

DISEGNATORE responsabile ufficio tecnico progettazione dispositivi automatici stampi pressofusione fasali attrezzature di montaggio codifica distinte pezzi esperienza decennale. Telefonare 251.411.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI tuttofare fisso 30-50enne stipendio. Telefono 799.973.

AGGIUSTATORI stampisti esperti in grande imbattitura lamiere cercasi Parlarn via Frejus 9 Baincasco.

ASSUMIAMO falegnami e impiallacciatori veramente capaci. Telefonare 736.4171.

CAMERIERA guardarobiera referenziata cerca famiglia persona sola. Scrivere: «Publikompass 9180 — 10100 Torino».

CARPENTIERI in ferro 3-4 livello cerca importante compiano industriale. Scrivere: «Publikompass 290 — 10100 Torino».

CERCANSI muratori e carpentieri solo se veramente capaci. Telefonare 212.940.

CERCASI carpentieri meccanici camposca disegno e saldatori a filo continui assumoni urgentissimo. Telefono 305.053.

CERCASI cuoco-barman-cameriere referenze controllabili vigilanza Bregno servizio pullman piazza Vittorio. Telefonare 890.8815.

CERCASI donna aiuto cucina. Tel. 740.178.

CERCASI lavoplasti donna. Telefonare 547.147.

CERCASI operaio pratico conduzione e messa a punto macchine stampaggio materie termoplastiche. Scrivere a Folgiano S.p.A. - Alba, via Piemonte 9 Borgata Tortonese, telefono 470.1753.

CERCASI persona referenziata assistenza pensionati trattamento interessante. Telefonare 218.664.

CERCASI 3 spolgatori e 2 panettieri per macelleria telefonare 998.8795.

(Continua)

Mini De Tomaso.
Guardatela bene di fronte perché da oggi la vedrete soprattutto di dietro.

E non è un'esagerazione. La nuova Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza.

I suoi oltre 160 Km/h, i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il Km da fermo in 32,5 sec., ti dicono già molto di lei. Non per niente "questa" Mini si chiama De Tomaso.

La sua riserva di potenza, la sua agilità, la sua frenata sicura sono doti che si apprezzano moltissimo nei momenti di bisogno.

Vai subito a provare la Mini De Tomaso.

Scoprirai che guidare può essere ancora un piacere. **INNOCENTI**

Mini De Tomaso.
Ne riparliamo al primo sorpasso.

Dal disarmo alla crisi energetica

I primi 100 giorni di Jimmy Carter

Si compiono questa [illegible] i primi [illegible] giorni della presidenza Carter. Nello stesso periodo (105 giorni, per l'esattezza) Franklin Delano Roosevelt era riuscito a fare approvare dal Congresso, nel 1933, i punti fondamentali del suo «new deal». Kennedy nel 1961 si era [illegible] spalle [illegible] disastrosa esperienza della Baia dei Porci, Nixon nel '73 aveva impostato la sua resistenza ad oltranza nell'affare Watergate a Ford, appena un mese dopo la sua investitura presidenziale, aveva già mormorato l'errore che gli sarebbe stato fatale proprio alle elezioni dello scorso novembre: quello di elargire il «perdono presidenziale» a Nixon.

Cento giorni rappresentano, nella politica americana, un periodo di tempo sufficiente a tracciare un bilancio parziale, a valutare l'andamento di una presidenza. Il primo giudizio su Carter, in America e nel mondo occidentale, è sostanzialmente positivo, anche se permangono numerose perplessità sul suo modo di fare politica, così aperto e esplicito con collaboratori e controparti, ma tendente al limite dell'arroganza con le forze istituzionalmente destinate a controllarne l'azione come appunto il Congresso.

Carter è il presidente che, rinunciare al fondo populista di cui si è ammantato il trionfo elettorale, ha saputo scendere a patti, nei suoi primi mesi alla Casa Bianca, con la realtà politica, con i bisogni di un'America impegnata nel «nuovo corso» dopo i traumi del Vietnam e del Watergate. Aveva sempre promesso, durante la campagna elettorale, una «guida ispirata» all'insegna dell'efficientismo: di fatto non ha perso tempo.

Quattro dei capitoli che spiccano nel panorama dei suoi primi cento giorni presidenziali: la messa a punto di un complesso piano per la limitazione delle armi strategiche, da molti indicato come «il più completo» che gli Stati Uniti abbiano mai offerto all'Unione Sovietica; una chiara presa di posizione nei riguardi dei diritti umani, con l'esplicita condanna alla repressione del dissenso nell'Urss e nei Paesi dell'Est europeo, e l'uso dell'arma economica come leva per ottenere il rispetto di quei diritti in Paesi legati agli Usa; il superamento dell'«impasse» diplomatico che, attraverso irrigidimenti preconcetti, aveva finora impedito l'avvio di quei decisivi per la pace nel Medio Oriente; infine il controverso programma energetico con il quale, la scorsa settimana, Carter ha voluto mettere gli americani di fronte alle responsabilità del loro consumi nel quadro dello sviluppo economico e industriale del Paese, un passo che avrebbe potuto danneggiare il suo «indice di gradimento», ma che invece sembra avere confermato le simpatie degli americani per questo Presidente dal volto nuovo, lontano alla macchina di partito né ai grandi industriali della costa atlantica, ma espressione della «sun belt» americana, la cintura del sole che cinge gli Stati Uniti dalla California alla Florida e che rappresenta la regione a maggiore sviluppo economico di quest'ultimo decennio.

Carter: 100 giorni alla Casa Bianca

I sondaggi d'opinione dicono che Carter è ammirato dal 72 per cento degli elettori: si tratta di un dato significativo, ma non entusiasmante, se si considera che dopo cento giorni Kennedy registrava l'83 per cento, Eisenhower il 74 per cento, Johnson — che con quel volto triste non aveva mai saputo suscitare passioni popolari — il 73 per cento. Carter deve solo alla presidenza il suo tradizionale alone mitico, l'ha avvicinato agli americani stabilendo un dialogo continuo con gli elettori. Se ha commesso errori è stato proprio nella convinzione che, portando alle sue conseguenze estreme la [illegible] atteggiamento, avrebbe potuto evitare gli scogli del Congresso superandoli a priori con l'appoggio pubblico; addirittura che molti problemi fossero in sostanza risolti solo perché trattati come tali e quel [illegible] verificatore.

«Non c'è motivo di temere per l'ingegno, le intenzioni, l'onestà e il coraggio di quel tipo alla Casa Bianca: è una piacevole sensazione, tanto per cambiare»: l'America sembra allinearsi, nel complesso, a questo giudizio, espresso nei giorni scorsi da un giornalista di New York. Certo è che, nei quattro capitoli che hanno caratterizzato i suoi primi [illegible] giorni come in altri aspetti secondari della sua presidenza (l'amnistia ai renitenti del Vietnam, l'alt all'espansione delle centrali termonucleari che tocca da vicino un'Italia impegnata in un'espansione di quel settore), Carter ha dato prova di discreta coerenza con i programmi tracciati durante la campagna elettorale.

«Credo — aveva osservato a proposito dei rapporti con l'Urss — *che ogni genere di trattativa [illegible] separato [illegible] altres»*: e aveva aspramente criticato il cosiddetto «emendamento Jackson» che legava i rapporti commerciali fra Mosca e Washington [illegible] di emigrazione degli ebrei dall'Unione Sovietica. È dimostrato ancora di recente di credere a quella distinzione: mentre da una parte rilanciava con il Cremlino le trattative per il disarmo nucleare, dall'altra condannava apertamente la repressione del dissenso nell'Urss. *«Gli accordi Salt* — aveva detto — *sono troppo importanti per consentire che il loro esito sia legato al successo di altri accordi di natura completamente diversa»*. Questa nuova filosofia [illegible] trovato Mosca impreparata. Abituata ad agire in [illegible] di segretezza, la diplomazia del Cremlino [illegible] già difficoltà con la relativa «apertura» di Ford e Kissinger: un Carter che spiattella alla tv tutti i particolari delle sue proposte di limitazione nucleare deve essere perlomeno indisponente.

Se è vero, come si dice a Washington, che dopo il disastroso incontro con i sovietici il segretario di Stato Cyrus Vance è molto più [illegible] nei suoi giudizi sulla distensione, è altrettanto vero che dall'errore Carter è uscito a testa alta, anche se la Tass — è notizia di questi giorni — ne ha tratto lo spunto per una violenta campagna, definendo l'amministrazione Carter *«più aggressiva e [illegible] delle precedenti»*.

Per quanto riguarda il Medio Oriente già un [illegible] la Carter aveva definito *«inconcludente»* la politica del «passo per passo» tanto cara a Kissinger, preferendole una discussione globale, e il recente viaggio americano di Sadat ha liberato il terreno da molte pregiudiziali che si opponevano a una soluzione immediata dell'[illegible] problema.

Sollecita perplessità, invece, la [illegible] posizione «africana». Fautore del non-intervento equilibrato da un controllo a distanza, sta vedendo crollare (è il caso dello Zaire e proprio ieri dell'Etiopia) il «posto» che Kissinger aveva lasciato [illegible] «continente nero».

Dove Carter si è maggiormente differenziato dalla sua posizione pre-elettorale è in economia. Qualcuno lo definisce *«un conservatore non troppo diverso* [illegible] *Ford»*: gli stimoli invocati dall'ala progressista del partito democratico sono stati lettera morta; Carter ha addirittura fatto [illegible] indietro sul pur modesto programma che prevedeva un alleggerimento fiscale di 50 dollari per contribuente, e ha evitato di formulare programmi che [illegible] un'eccessiva spesa federale. Deludente per la maggior parte delle organizzazioni dei [illegible] e per numerosi deputati democratici, la sua politica economica è stata accusata di concedere troppo al mondo dell'alta finanza e troppo poco alla base che lo ha eletto: *«Non ha ancora proposto un serio programma [illegible] la disoccupazione* — lo [illegible] lo storico Arthur Schlesinger —. *E' difficile capire in quale direzione egli intenda realmente guidare il Paese»*.

Taluni critici osservano che Carter non può essere considerato un innovatore, in quanto i suoi cavalli di battaglia erano già stati sfruttati da altri. Johnson e Nixon già tentarono [illegible] riorganizzazione burocratica che Carter si ripromette; la limitazione delle armi nucleari era [illegible] un sogno di Eisenhower: la riforma fiscale e un severo programma energetico [illegible] argomento di discussione, negli ultimi dieci anni, di ogni sessione parlamentare. Quello che Carter offre, secondo la rivista americana *Time*, è la capacità tecnica e la testardaggine per attuare quei programmi.

Dal raggiungimento di quegli obiettivi, tutti a lungo termine, dipende il bilancio definitivo sulla presidenza Carter: una valutazione dei primi cento giorni deve basarsi sui dati più [illegible] di disposizione. *«Ho dimostrato chiarezza e decisione* — afferma un suo diretto rivale elettorale, il governatore della California Jerry Brown —; *è una ventata d'aria fresca dopo lo stantio degli anni precedenti»*. L'America sembra disposta ad accettare questo giudizio fiducioso: le conferme dovranno venire dai prossimi mille giorni.

Fabio Galvano

All'Asmara [illegible] Massaua

L'Etiopia chiude consolati italiani

Addis Abeba, 24 aprile.

Il governo etiope del tenente colonnello Mengistu Hailé Mariam ha disposto, con effetto immediato, la chiusura dei consolati [illegible] ni all'Asmara [illegible] a Massaua. Di [illegible] e funzionari hanno quattro giorni di tempo per lasciare il paese e rientrare a Roma. Sulle ragioni del provvedimento nessuna parola.

Oltre ai consolati italiani sono da oggi chiusi, e quindi inoperanti, quelli americano e sudanese, ed i consolati onorari di Belgio, Francia e Gran Bretagna. A tutto il personale interessato sono stati [illegible] per rientrare nelle rispettive sedi quattro giorni.

In realtà, obiettivo numero uno della giunta che si riconosce nel presidente Mengistu [illegible] Mariam sono gli Stati Uniti, [illegible] a disporre la chiusura dei consolati americano all'Asmara [illegible] autorità di Addis [illegible] pretesto da ieri la chiusura del centro comunicazioni Radio Kagnew (sempre all'Asmara); del Centro di ricerche mediche della Marina, del Centro di consulenza ed assistenza militare e dell'Usis (il centro di informazione americana). Questi ultimi tre complessi avevano la loro sede ad Addis Abeba. Il provvedimento non riguarda invece l'ambasciata statunitense, [illegible] potrà continuare a svolgere il suo lavoro.

Ci si può chiedere per quale motivo il governo di Addis Abeba abbia deciso di colpire anche Paesi come l'Italia, la Francia e l'Inghilterra che non hanno mai nutrito [illegible] sentimenti di ostilità nei suoi confronti ed i cui rapporti con la giunta sono [illegible] sempre improntati ad [illegible] e massima correttezza.

Il fatto che in decisione colpisca tanti diplomatici e funzionari occidentali in Eritrea, potrebbe preludere [illegible] una massiccia offensiva delle truppe governative contro i nazionalisti.

Sono di questi giorni alcuni comunicati rilasciati [illegible] «Fronte di liberazione per l'Eritrea» che parlano [illegible] conquista di Tessenei, città al confine con il Sudan e anticipano addirittura l'avanzata sull'Asmara e la «liberazione», entro l'anno, dell'intera provincia.

In una nota [illegible] Farnesina esprime preoccupazione per [illegible] della colonia italiana in Eritrea e chiede all'ambasciatore italiano ad Addis Abeba, Marcello Guidi, [illegible] fare passi immediati ed energici presso il governo etiope perché [illegible] garantita l'incolumità [illegible] connazionali residenti non solo all'Asmara, ma anche a [illegible] e nel resto della provincia.

Le accuse [illegible] governo Mengistu agli Usa riguardano:

1) [illegible] per comunicazioni via satellite «Kagnew» che serve soltanto gli interessi americani [illegible] mondo, in particolare in Medio Oriente, Asia e Africa «in contrasto — dice una nota — con l'ideologia socialista che ispira l'Etiopia».

2) Il centro di assistenza e consulenza militare Usa «non ha più bisogno di esistere» dal momento che Washington ha annunciato di non inviare altre armi all'Etiopia.

3) La dichiarazione di Carter sulle presunte violazioni dei diritti dell'uomo in Etiopia. «*Gli Stati Uniti* — dice la [illegible] — *non hanno mai parlato del governo fascista di Hailé Selassié, reo di [illegible] di persone*».

r. s.

Israele, [illegible] autobus: 28 feriti

Tel Aviv, [illegible] aprile.

Una bomba collocata da terroristi [illegible] all'interno [illegible] un autobus è esplosa stamane [illegible] Sud di Israele provocando il ferimento di ventotto passeggeri. Nessuno di essi è fortunatamente in gravi condizioni ed una quindicina ha potuto [illegible] dopo qualche ora l'ospedale.

L'esplosione della piattaforma "Bravo,,

Il petrolio erompe nel Mare del Nord Inutili i tentativi per imbrigliarlo

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 24 aprile.

[illegible] del Nord la situazione [illegible] sta facendo sempre più disperata. Dalla piattaforma Bravo [illegible] ogni ora fuoriescono [illegible] centinaia [illegible] tonnellate di petrolio greggio, mescolato a [illegible]. La fortissima pressione che dal fondo [illegible] mare ha trovato improvvisamente il suo sfogo spinge petrolio e gas verso il cielo formando una colonna alta 50 metri. Ieri c'era molto vento e il gas veniva disperso. Oggi invece il vento è scemato di parecchio ed è aumentato quindi considerevolmente il rischio d'incendio. Il [illegible] infatti rimane fermo nella [illegible] na e la minima scintilla può dargli fuoco.

La catastrofe ecologica che si sta prospettando [illegible] proporzioni, per il momento, non ancora esattamente valutabili. Minacciate [illegible] coste [illegible] danesi, norvegesi [illegible] svedesi. Sul Mare del Nord si è già formato un'enorme chiazza di petrolio, [illegible] parla di 100 chilometri quadrati, che si sposta in balia [illegible] venti. Dalla chiazza si dipartono fumane che [illegible] stanno dirigendo verso il Kattegat e lo Skaggerrak. Questo significa un rischio minacciato potenziale su Oslo, Copenaghen, Malmö e il Baltico.

Gli esperti prevedono una fuoriuscita di petrolio [illegible] 10 mila tonnellate al giorno. [illegible] non è riuscirà a «tappare» [illegible] buco» più che presto, perranno inquinati migliaia di [illegible] spiaggie e arcipelaghi e il [illegible] scomparirà dal Mare del Nord, uno dei più pescosi del mondo, e «camera nuziale» di parecchie specie ittiche.

Si sa esattamente cos'è successo [illegible] sulla piattaforma [illegible] vo. Era in programma la sostituzione [illegible] una [illegible] lavoro né difficile né pericoloso. [illegible] tubo che doveva «tenere» [illegible] il tempo necessario alla sostituzione non ha tenuto: petrolio e gas hanno cominciato a uscire sospinti da una pressione enorme. Per i 112 uomini in attività sulla piattaforma non è rimasto che [illegible] tersi [illegible] salvo al più presto. Hanno preso posto in capsule speciali a tenuta stagna e le hanno calate in mare dove, dopo qualche ora, sono state pescate [illegible] inviati in [illegible].

Primo comizio del pc spagnolo

Valladolid, [illegible] aprile.

Circa diecimila persone hanno partecipato a Valladolid [illegible] primo comizio, ufficialmente autorizzato, [illegible] dal partito comunista in Spagna dopo [illegible] guerra civile.

Oltre al segretario generale del pce, [illegible] Carrillo, sono intervenuti al comizio il dirigente [illegible] Julian Ariza (che guida la lista elettorale del [illegible] a Valladolid), Anselmo Hurpos del comitato esecutivo e Cesar Prada del comitato provinciale.

L'offensiva contro i [illegible] dell'ex Katanga

Zaire: due città riconquistate da governativi e marocchini?

(Nostro servizio particolare)

[illegible], 24 aprile.

Nello Zaire, la controffensiva delle truppe governative appoggiate dai reparti marocchini sembra aver conseguito un primo rilevante [illegible]. Tutto lascia ritenere che i governativi abbiano riconquistato nella provincia di Shaba le [illegible] città di [illegible] e Kapanga, che i rivoltosi provenienti dall'Angola avevano occupato fin dai primi giorni della guerra. Questo praticamente esclude [illegible] pericolo per Kolwezi, il centro più importante della provincia.

Il presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, prosegue intanto la sua visita nelle zone dove si svolgono i combattimenti contro le forze ribelli. Il capo dello Stato è arrivato a Kolwezi, [illegible] zona mineraria.

Il conflitto dello Zaire è stato ogni definito [illegible] dimensioni *internazionali* dal vicepresidente egiziano Hosni Moubarak, il quale, al termine di una visita di venti quattro ore in Tunisia, ha [illegible] notato nel [illegible] conferenza stampa a Tunisi.

Per Moubarak, *«il problema [illegible] Zaire, come quello dell'Eritrea, inquieta l'Egitto, il quale si sforza di impedire egemonie straniere sull'Africa. «Estendendo [illegible] loro egemonia sullo Zaire* — ha aggiunto — *[illegible] forze potrebbero inquietare [illegible] Sudan, che è [illegible] minacciato anche dall'Etiopia».*

In un'eventualità del [illegible] re, ha precisato Moubarak, *«l'Egitto, che ha firmato un patto di difesa con il Sudan, è tenuto a intervenire [illegible] la [illegible] sicurezza di questo Paese venisse a essere minacciata».*

Interrogato sulle informazioni secondo le quali truppe cubane sarebbero state viste alla frontiera egiziano-libica, Hosni Moubarak ha risposto: *«Ci è stato detto, ma non posso confermare. Speriamo che [illegible] non sia vero».*

s. s.

Pakistan: arrestati [illegible] esponenti dell'opposizione

[illegible], [illegible] aprile.

[illegible] cinquantina di esponenti di primo piano dell'Alleanza nazionale pakistana, principale gruppo di opposizione, [illegible] arrestati oggi per ordine del governo del primo ministro Ali Bhutto. Tra le persone fermate figurano Nasrullah Khan, attualmente il capo dell'Alleanza, ed una donna, Nasim Wali Khan.

Gli arresti fanno seguito ai sanguinosi disordini che negli ultimi giorni si sono verificati in tutte le principali città del Paese [illegible] in particolare a Karachi e Lahore. In queste due città, come del resto anche ad Hiderabad, è in vigore da giovedì la legge marziale.

POLONIA

Arrestati [illegible] studenti

Varsavia, 24 aprile.

[illegible] attivis.. «Comitato per la [illegible] degli operai polacchi» [illegible] sono stati arrestati negli scorsi giorni. Fonti dissidenti hanno reso noto che gli arresti sono avvenuti a Varsavia e a Radom, nell'ambito della crescente pressione delle autorità contro i gruppi non ufficiali.

Cinque membri del comitato sono stati prelevati ieri sera quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento della capitale in cui si erano riuniti. Il [illegible] a una sua collaboratrice sono stati presi venerdì a Radom, dove si erano recati [illegible] sistere a un'udienza in tribunale.

A Varsavia sono [illegible] stati [illegible] storici Jacek Kuron [illegible] massimo esponente del comitato), Antoni Macierewicz e Wojciech Onyszkiewicz; il critico letterario Jan Josef Lipski e il biochimico Piotr Naimski. Il proprietario dell'appartamento, Ludwik Cohn, [illegible] to in pensione, non è stato arrestato.

Un attentatore suicida ha sparato a Gheddafi?

Il Cairo, 24 aprile.

L'agenzia egiziana «Mena» scrive oggi che la settimana scorsa un cittadino libico, del quale non viene indicato il nome, ha sparato [illegible] colpo di pistola contro il presidente libico Muammar Gheddafi. Questi [illegible] ferito a una mano. L'attentatore si è poi ucciso per non essere catturato. L'agenzia cita, come fonte di questa notizia, viaggiatori giunti dalla Libia.

Da parte sua la rivista «Octobre» scrive che Gheddafi aveva [illegible] assieme al terrorista venezuelano Carlos (Ilich Ramirez Sanchez), l'assassino di [illegible] ambasciatori [illegible] Paesi occidentali in sei diversi Paesi arabi. Gli attentati dovevano essere compiuti simultaneamente, ma «il complotto fu rivelato ai governi interessati da alcuni nazionalisti libici che hanno lasciato la Libia e non ci tornano».

La «Mena» indica d'altra parte, sempre sulla base delle dichiarazioni [illegible] viaggiatori giunti dalla Libia, che manifestini ostili a Gheddafi sono stati distribuiti a Bengasi in seguito, scrive, a «un'esplosione di decine di giovani libici».

Davanti [illegible] tale agitazione, il colonnello Gheddafi è stato costretto, secondo l'agenzia [illegible] di stampa egiziana, a fare appello a unità militari fedeli al regime [illegible] reprimere una eventuale insurrezione della popolazione. (Ansa)

Libano: si spara a Beirut Ovest

Beirut, [illegible] aprile.

Ripetute sparatorie echeggiano da stamattina [illegible] quartiere di Tarek [illegible] (Beirut occidentale), dopo una notte carica [illegible] tensione, nel corso [illegible] quale si è fatto sporadico ricorso alle [illegible] armi da [illegible]. I primi incidenti erano avvenuti ieri [illegible] e [illegible] mattinata [illegible] situazione si è aggravata, anche [illegible] gli scontri sono per ora localizzati in un solo punto della città.

Sono alle prese i soldati siriani [illegible] forze di pace [illegible] ed elementi di sinistra palestinesi e [illegible].

Alaska: due morti [illegible] test [illegible] nucleari?

Anchorage, 24 aprile.

Due vedove i cui mariti lavorarono nel 1971 [illegible] luogo di un'esplosione nucleare sotterranea nell'isola di Amchitka (arcipelago delle Aleutine) rilanciano [illegible] dei fatti [illegible] sata da esponenti [illegible] alle radiazioni e hanno chiesto [illegible] tribunale federale di Anchorage (Alaska) di aprire un'inchiesta. (Ansa)

Cristalleriamente è mancato

Giacomo Perotto Colero

anni 74

Ne danno il triste annuncio [illegible] moglie Carolina Peretto, i figli Lorenzo con Cristina e Mimmo, Giuseppe con Marisa ed Elena, il fratello Giovanni e famiglia, le sorelle Margherita, Celestina, Maria e famiglie, il genero Lorenzo Peretto (Programma) e famiglia, la zia Rina Piola e famiglia, i cognati Cristina Serena e Pepe, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cantalupo [illegible] 25 corr. ore 15 dall'abitazione [illegible] via Vittorio. Un particolare ringraziamento ai dott. Vargiu per le premurose cure prestate.

— Cantalupo, 24 aprile 1977.

Celestina Ala Olivetti e famiglie partecipano [illegible] al dolore dei congiunti [illegible] per la morte del PADRE.

Gli amici [illegible] bar Ville partecipano [illegible] al lutto della famiglia [illegible] per la scomparsa del caro PAPÀ'.

— Cantalupo, 24 aprile 1977.

Si uniscono al lutto la famiglia:

Francesco Ala (panettiere)
[illegible] Enrigo
Florian Reggio
Reggio Celio
Giuseppe Ala (Taborda)
Claudia Reggio
Virginia (insegnante)
Ezio Blasco
Mario Ezio
Florian Crivaglia
Ettorio
Apostino Francesconi
Perrotto (idraulico)
Claudio Peretto e famiglia
Lorenzo Ala (falegname)
Peretto (panettiere)
Bianca e Claudia.

Cristalleriamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Francesco Ferraris

Commendatore della Repubblica
Cavaliere della Corona d'Italia
e di Vittorio Veneto

Dentro il dolorosso annuncio la moglie Delia Mascheria, i figli Piero con la moglie Rosanna Fissore e i figli Rosalia e Maria Pia; Carla Maria con la famiglia Annamaria Bellia e i figli Angela e Laura, fratelli tutti. I funerali si svolgeranno in Cuneo martedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, corso Dante 11 ed a Mosta dei Conti alle ore 15.

— Cuneo, 24 aprile 1977.

Dopo breve malattia è mancato

Pietro Braida

dav. Vitt. Veneto

Lo annunciano il figlio Michele Riccardo, la nuora Alda Quirico, la figlia Adele Carla, Agnese, pronipoti e parenti tutti. Per funerali (tel. 37.31.97).

— Torino, 24 aprile 1977.

Cristalleriamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Perpetuo Nicola [illegible]

di anni 81

Ne annunciano con profonda tristezza i figli Lorenzo con Wally e figlie Silvana col marito Mario Vasco e Silvia, Pierantonio Aasdam, il genero Giuseppe Chiantilina con la diletta Angela, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta presso l'ospedale Martini di via Cigna il giorno 26 aprile alle ore 13,30, indirà presso l'abitazione in via Asiago 79/18 alle ore 14,15. Rito prosegue per Solero (Al.) ove si svolgeranno i funerali alle ore 16,30 nella chiesa Parrocchiale. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel consolare e nella preghiera.

— Torino, 23 aprile 1977.

Cristalleriamente è mancata

Emilia Gavazza ved. Podio

Ne danno il triste annuncio, figlio, nuora, nipoti, parenti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 aprile ore 10 partendo dall'Ospedale di Chieri.

— Torino, 24 aprile 1977.

Finiscono, stringati e sgomenti dalla [illegible] Bellez Vittorio vi annunciano il dolore della figlia Alma Manferto per la scomparsa della SORELLA.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Emilio [illegible]

sono vicini più vicino Dolores Fenu ed i figli Floriana e Corrado ed ai parenti i vicini amici Guido, [illegible] ed Alberto Solati.

— Torino, 23 aprile 1977.

Le famiglie Gauderi e Zanino piangono commosse la scomparsa della cara [illegible]

Ida [illegible]

— Finale Ligure, 24 aprile 1977.

ANNIVERSARI

Giovanni Tassinari

nel sempre nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 25 aprile 1977.

I SOGGIORNI ESTIVI DI STAMPA SERA PER CHI PENSA GIÀ ALLE FERIE

E' ormai tempo di [illegible] alle ferie estive. «Stampa Sera» sottopone quindi [illegible] lettori alcune proposte di vacanze in Italia e all'estero, che certamente, come sempre, di [illegible] compagnare il comfort e la piacevolezza [illegible] soggiorno a prezzi il più possibile contenuti. Per maggiore comodità [illegible] lettura, abbiamo diviso queste proposte per zone.

TOSCANA

[illegible] - 9 giugno Il Ciocco - L. 260.000, *comprensive di viaggio in autopullman, pensione completa in camere doppie con bagno, escursioni varie. Il Ciocco è un centro turistico posto sulle colline della Garfagnana in una riserva di 500 ettari, [illegible] ha [illegible] integro [illegible] straordinario ambiente naturale: l'ideale per una [illegible] riposante e distensiva.*

SARDEGNA

13-20 giugno; 20-27 giugno; 27 giugno-4 luglio: Costa del Corallo - L. 175.000, *comprensive di [illegible] e pensione completa presso l'Hotel Florida di Alghero.*

13-27 giugno; [illegible] giugno-4 luglio: Costa Smeralda - L. [illegible] mila, *comprensive di passaggio in traghetto anche per l'auto e pensione completa presso il Club Hotel di Baia Sardinia.*

[illegible] giugno-17 luglio: Giro [illegible] la Sardegna - Costa del Corallo - L. 380.000, *comprensivo di viaggio aereo, giro della Sardegna in autopullman, pensione completa. In Costa del Corallo il soggiorno è [illegible] all'hotel [illegible] e pensione completa presso l'Hotel Costa Rossa di Porto Cervo.*

CALABRIA

Dal 5 giugno al 1° ottobre: complesso alberghiero Costa Tirrena (Crotone). [illegible] lire [illegible] e L. 196.000, *a seconda del periodo prescelto, riferiti a una settimana [illegible] pensione completa in camere [illegible] con servizi privati ed [illegible] condizionata, comprensivi di [illegible] spiaggia e sportive, del vino [illegible] pasti, della [illegible].*

Dal 30 aprile al 14 [illegible]: Città del Mare (Terrasini, Palermo). [illegible] L. 95.500 e lire [illegible], a [illegible] *periodo prescelto, riferiti ad una settimana [illegible] soggiorno con trattamento di pensione completa in camere doppie con [illegible] privati. Sono compresivi [illegible] [illegible], di iscrizione, uso delle attrezzature [illegible] spiaggia, vino [illegible] pasti. E' escluso il periodo [illegible] 30 luglio al 20 agosto.*

9-23 luglio e 16-30 luglio: Capo Calavà (Gioiosa Marea, Messina). [illegible] da L. [illegible] a L. 340.000, *a seconda della sistemazione prescelta. Sono compresivi di viaggio aereo, pensione completa vino incluso, uso delle attrezzature da spiaggia [illegible] e sportive, [illegible] di iscrizione, serate cinematografiche, spettacoli, tiro, tassa di iscrizione.*

SICILIA

Dal 15 maggio al [illegible]: Club Hotel Eloro (Noto Marina, [illegible]) prezzi da lire 89 mila 500 a L. 155.500, *a seconda del periodo prescelto, riferiti ad una settimana di soggiorno con trattamento di pensione completa in camere doppie con [illegible] privati. Sono compresivi [illegible] [illegible], di iscrizione, uso delle attrezzature da spiaggia, [illegible] a sportive, [illegible] di iscrizione, serate cinematografiche, spettacoli, tiro, tassa di iscrizione.*

[illegible]

[illegible]tir. 3-10 agosto - [illegible] 242.000; 5-12 agosto - L. 304.000.

Ristorante: 6-15 agosto - Lire 313.500; 7-21 [illegible] - L. 398.500. I prezzi [illegible] comprensivi [illegible] viaggio aereo e pensione [illegible] ata in albergo di prima [illegible].

Isola di Kerkenna: 6-20 agosto - L. 318.000, *comprensivo di viaggio [illegible] traghetto in [illegible] tello da Sfax a Kerkenna e viceversa, pensione completa al Grand Hotel Kerkenna.*

ROMANIA

Dal 4 luglio al [illegible] Varna (Mar Nero): prezzi da lire 719.000 a L. 253.000 *a seconda del periodo prescelto. Comprendono viaggio aereo e pensione completa in albergo di prima categoria per un periodo di due settimane.*

Bridge 77

I premi finora pervenuti per il torneo Bridge 77 (14 e 15 maggio), organizzato dalla Lancia e da «Stampa Sera», toccano il valore di almeno quattrocento milioni. Anche sotto questo aspetto, oltre che per il [illegible] di partecipanti (l'anno scorso furono 500 coppie) la competizione si prepara al primo posto in Europa. [illegible] oggi all'apertura delle iscrizioni (2 maggio) altri premi si aggiungeranno ai molti già cospicui. Ne elenchiamo alcuni:

La «Fundia» offre un soggiorno a New York di una settimana per due persone; la Costa Nordpanioni una camera doppia per la crociera mediterranea da; 3 gennaio ed un'altra camera, pure doppia, per la crociera dell'8 luglio. L'Alitalia venti buoni per voli nazionali, l'Hotel Imperiale (Santa Margherita) due soggiorni per 4 persone per un weekend; l'Hotel Quattro Fontane (Venezia) e l'Hotel Raffaelli (Forte [illegible] Marmi) rispettivamente un [illegible] per due persone; [illegible] Sara Promotour [illegible] soggiorni [illegible] l'Hotel Cervo (Porto Cervo) per il torneo; la Sarnar Ski due paia di sci.

Servetti Profumi (Trofeo Charlie) [illegible] coppa e [illegible] confezioni; oggetti d'argento da Calissi, [illegible] ni, Gabasso, Pacchiotti, Capello; chicchi d'oro da Lorenzo; penne d'oro e d'argento [illegible] ilverman e dall'Aurora.

I soggiorni estivi [illegible] "Stampa Sera"

[illegible] ulteriori informazioni sul

Soggiorno a Il [illegible]
(29/5-5/6 L. [illegible])

Cognome e nome:
Indirizzo:
Località: Tel.:

Inviare questo tagliando all'Agenzia Viaggi Gemini, via [illegible] ri 24 D, 10121 Torino, tel. (011) 550.450.

I soggiorni [illegible] "Stampa Sera"

[illegible] ulteriori informazioni su:

[illegible] del Mare
(Terrasini - Palermo)

Cognome e nome:
Indirizzo:
Località: Tel.:

Inviare questo tagliando alla ITALTURIST, c. F. Turati 11, 10128 Torino, tel. (011) 504.162.

I soggiorni [illegible] di "Stampa [illegible]"

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Sardegna ☐
Calabria ☐
Club Hotel Eloro ☐
Capo [illegible] [illegible]lia ☐

(indicare con una crocetta le voci che interessano):

Cognome e nome:
Indirizzo:
Località: Tel.:

Inviare questo tagliando alla Crocetta Viaggi, c. Re Umberto 74, 10133 Torino, tel. (011) 505.705.

I soggiorni [illegible] "Stampa Sera"

[illegible] avere ulteriori informazioni sui soggiorni in:

Tunisia ☐
Romania ☐

(indicare con una crocetta la voce [illegible]):

Cognome e nome:
Indirizzo:
Località: Tel.:

Inviare questo tagliando all'ATIV, c. Siccardi 6, 10132 Torino, tel. (011) 546.222.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

CERCHIAMO custodi villa vicino Sestriere matrimonio possibilmente senza figli. Scrivere «Publikompass Casella 834/T Torino».

CERCO signora libera impegni fattibili per compagnia e assistenza persona anziana. Scrivere: «Pubblikompass 267 — 10100 Torino», indicando referenze.

DECORATORE cerco sporadici decoratori e operai decoratori. Telefonare 581.884.

DERATTRICE specializzata Clausen cercasi subito operatori ed operatrici. Presentarsi Lavagno, via Farigliano 9, Torino.

DOMESTICO referenziato cercasi giardiniere conduzione casa signorile. Scrivere: «Pubblikompass 9/00 — 10100 Torino».

ELETTRONICA operaio giovane addetto linea componenti vendasi. Telefonare 557.438 Torino.

FRESATORE esperto stampi plastica fonderia di giovane addetto presso cortesi. Telefonare 716.9784.

OFFICINA meccanica attrezzature specializzata assume rettificatore interni esterni 1 e 2. Telefonare 241.226.

OFFICINA meccanica zona Nizza cerca tornitore e apprendista aggiustatore. Telefonare 340.040.

PARRUCCHIERE uomo cerca lavorante/lista ragazza apprendista pratica manicure. Tel. 616.618.

PARRUCCHIERE signora [redacted] cerca abile lavorante abile manicure. Telefonare 511.225.

PELLICCERIA azienda pellicciaia cercasi lavori a casa a domicilio. Presentarsi: Pasq. corso Sommeiller 35 Torino.

PELLICCERIA cerco macchinista. Tel. 531.578.

SOCIETA' Licenziataria concessionaria Chrysler Italia S.p.A. cerca operaio specializzato elettricista. Presentarsi corso F. Cadorna 68 orario 14-17 e 20,30-22.

TORNITORI 3-4 livello cerca importante Complesso Industriale. Scrivere «Pubblikompass 269 — 10100 Torino».

TUTTOFARE cercasi per nove ore settimanali, per persona sola. Telefonare 769.869.

TUTTOFARE referenziata a pronta giornata [redacted] cercasi anche c. libri. ouss. [redacted] 521.750 508.846.

commessi, baristi

GIOVANE di negozio intimissimi cerca importante azienda operante nel settore di Corso Giulio Cesare per propria filiale di Torino. Telefonare ore ufficio 538.343.

impiegati

AZIENDA metalmeccanica di importante gruppo multinazionale sede Ivrea cerca giovani ambosessi preferibilmente con diploma ragioneria esperienza amministrativa per inserimento in organico. Scrivere: «Publikompass 9147 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA cerca diplomata ragioneria. Scrivere: «Publikompass 6191 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA cerca signorina 40-45 anni praticissima contabilità fiscale bilanci società patrocinio. Scrivere: «Publikompass 6185 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico ditta di costruzioni meccaniche, carpenteria ed impianti, con sede in Borgaro cerca disegnatore abile. Telefonare 470.1497 ognuno ore pasti 793.890.

DISEGNATORI carpenteria aeronautica indispensabile esperienza corrispondenza allegando curriculum. Scrivere: «Publikompass 9182 — 10100 Torino».

DITTA cerca perforatrici a SK ed a mano con esperienza biennale. Telefonare al 631.525 ore ufficio.

INGEGNERE 30-35enne con particolare attitudine lavoro commerciale sviluppo vendita pubblicitarie proveniente dal settore termoidraulico e con precedenti lavorazioni meccaniche. Aggiornati riservatezza. Mandi curriculum referenziando a «Publikompass 269 — 10100 Torino».

MOBILIFICIO cerca venditore preferito e giovane apprendista per ambientazioni. Telefonare 621.596.

[redacted] meccanico 25-30enne attualmente per ufficio produzione ed esatti tempi di metodi normative pratica lavorazioni meccaniche, corni, plastici, stampi, lavorazioni lamiere, presse, saldatura, carpenteria metallica, caldereria. Manoscritto referenziando a: «Publikompass 262 — 10100 Torino».

SEGRETARIA stenodattilografia inglese lingua tedesca dinamica non priva impiego cercasi. Scrivere: «Publikompass 9173 — 10100 Torino».

Rappresentanti

AZIENDA cerca venditori dettaglianti bar pasticcerie drogherie rivenditori tabacco. Scrivere: «Publikompass 9149 — 10100 Torino».

CERCASI agente intermedio per lavori di equipaggiamento presso tutte le aziende di qualsiasi settore di Torino e provincia telefonare al 347.083 340.666.

GIOVANI rappresentanti campo fotografico cercasi, residenti Nuova Piemonte Savona Imperia. Auto e provvigioni. Telefonare 0183 306.081 Chiavari, via al Mercato n. 25.

MARCA orologi svizzeri cerca agenti introdotti in Piemonte e Liguria. Scrivere: «Publikompass Casella 834/I Torino».

NOTA casa rilevi ricerca rappresentanza provincia Imperia e Savona interessando commercio intermedio. Scrivere «Publikompass 9183 — 10100 Torino».

SOCIETA' Produzioni alimentari prodotti gastronomici cercasi rappresentanti concessionari per zone libere per tutta Italia per conto per zone libere agenti e subagenti per introdotti settore alberghi ristorazione. Scrivere: via D'Annunzio 7, Vicenza.

TAMPLEX fabbrica cerca piazzisti per bande rivolgersi mezzi personalmente titolare dalle ore 14 alle 16 presso Alessandro e Liguria. Telefonare 353.838 Torino.

TESSUTI fini ingrosso donna cerca rappresentanza introdurre dettaglio. Mandare scrivere: Murialdo Via Fenestrelle 16 To.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA contabilità separata libri iva tenerebbe aggiornate libri contabili di piccole aziende. Tel. 738.239.

STUDIO di psicologia offre consulenze terapie 4.5000 il colloquio. Tel. 540.849, pomeriggio.

11 Baby sitter

domande

SIGNORA referenziata prenderebbe in custodia bimbo/a. Telefonare 241.950.

SIENNE offresi come baby-sitter fino alle ore 18. Telefonare 269.537.

18 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO Fiat 500 lire 3500 al giorno per km 60 escluso iva 35 al km compreso iva. via Tortona 4 telefono 501.251.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. SELEUTO cerco Trapani 116 senza anticipo: salvaguardia la vostra auto fra 300 autoacquisti revisionate inviando garanzia 5 anni. Prezzi eccezionali 900 da L. 400 mila, 128 da L. 1 milione, 127 da L. 1 milione 400 mila. Altre possibilità di tutte le marche. Consegna immediata solo pagare con assegni valutazioni del vostro usato. Rateazioni senza anticipo, senza ipoteca. Belfiore corso Trapani 116, provinciali e vostri domicilio. Tel. 339.018.

A.A.A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata Autofrancia, corso Francia 341, vastissimo assortimento autoveicoli di tutti i modelli Fiat, Lancia, Alfa, Autobianchi, Innocenti, Renault, Ford, Opel, Simca. Rateazioni 30 mesi, permute, garanzia 6 mesi, scritta e completa. Visitateci corso Francia 341, telefono 790.410 (aperto festivi).

A.A.A.A. FIAT, chiesa Carducci 169, abbiamo 100 vetture d'occasione tutti tipi rateazioni garantite. Visitateci Vettura subito!

A.A. ACQUISTIAMO vetture di qualsiasi tipo con massima immediato pagamento. Valutazione gratis. Autocarro, corso Orbassano 72.

A.A. AUTOBELLO, corso Belgio 179: 500 129 Mod. A112 Cabriolet, Cabriolet Zar e tante altre occasioni senza anticipo. Visitateci.

A.A. FIERA dell'auto liberia ogni tipo e marca, nuove usate garantite. Permute, pagamento vostro pieno anche senza soldi cambiati. Quando avete visitato tutti visitate noi. Grugliasco, Corso Susa 33.

A.A.... L'OCCASIONE che aspettavate vendiamo oltre 100 vetture tutte garantite a mesi per un prezzo ad ognuno a portata. Autodestefano camera vendita autocarri, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefono 295.592 anche festivo.

A. ACQUISTIAMO autoveicolare qualsiasi vendiamo senza anticipo senza ipoteca comode rate. Gregna, via Nizza 151.

A Torino mercato dell'occasione vetture di tutti i tipi di tutte le marche con garanzia e tutto chiaro anticipo gradissima esposizione. Lancerotto automobili Torino, corso Principe Oddone 95 (Angolo Vanchi).

A112 del 74 assegnata A112 blu del 73 pochi km. Automarket, corso Cremona 318 telefono 390.535.

ACQUISTIAMO

cerchiamo vetture 2 o 3 anni giriamo il prezzo migliore. Lancerotto corso Principe Oddone 95 (Angolo Vanchi)

ACQUISTIAMO vostro usato, vendiamo vetture garantite, pronta consegna. Autocentro Lingotto, via Nizza 294, telefono 687.687.

ALFETTA 1.8 gl un anno vende occhiolini Jan cedesi in lega. Autocentro corso Cremona 318, telefono 390.535.

ALLA Fiat corso G. Cesare 290, telefono 265.796: 850 personali 72 71, 127 78 familiare, 128 74 75 76, 124 coupé 1800 74, 131 familiare 75 76, 131 76 a Fiat, 132 GLS 74, Rallye, [redacted] Carraveli 74 75, Marea 1500 75, Ch [redacted] 1500 per 75, Alfa 2000 74, Dyana [redacted] 238 furgoni 74 75, Ricard diesel 72 74 75, Ricard Diesel Carraveli 74 75.

ATTENZIONE

vendiamo minima anticipo vetture garanzia vetture d'occasione, garanzia. Corso Grosseto 72, telefono 581.000 Autocentro aperto.

AUTOMERCATO Romeo giusto, prezzo garantito scritto minimo anticipo senza cambiali anche l'auto. Telefonate Chivasso.

AUTO LEMO

vende rateizzando con 6 mesi di garanzia A112 Mini Club usata fantastica, Romeo 2, Peugeot 304 diesel, Fiat 128, 127, 850 500, corso Monceglieri 11, telefono 891.876/77.

BMW 1600 Tii 1968 privato vende prezzo interessante vende lire 4 milioni 200 mila. Tel. 540.169.

CAMPAGNOLA nuova da immatricolare vendo a persona con qualsiasi automezzo. Telefonare al 385.681.

CITROEN

Autocentro corso Monceglieri 11 palazzine 891.876-77 vende eccezionale recentissimi chi con meno 9 di garanzia Citroen CX 2000 Pallas, GS 22 Pallas, GS Super 1220, Ami 8 berline e familiare, Dyane 6, Dyane 6, Visa 1.

COMPERIAMO

subito qualsiasi tipo di auto ai massimo prezzo. Autodestefani, corso Grosseto 53.

COMPERIAMO

vetture recenti pronta valutazione pagando subito per contanti senza ipoteca Autocommerciale, corso Orbassano 72.

COMPRO autovetture e furgoni anche se incidentati pagamento contanti. Telefonare 331.753.

COMPRO vetture fuguai e carrozzerie anche se sono da riparare al carrozziere. Telefono 301.545.

DIESEL Opel 2.1 uguale dal 74 assegnata perito stato vendita Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.535.

DIESEL Peugeot 304 Fiat 73 con garanzia unico proprietario, Autocentro, corso Cremona 318, telefono 790.5353.

DISPONENTE vende a privato 126 familiare semestrale. Tel. 699.080.

FAMILIARE 124 del 74 colore nuovo occasionissima rivolgi Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

FORTE SCONTO

delle vetture d'occasione prima di acquistare visitateci le più belle occasioni in corso Orbassano 72, esclusivi Autocentri riuniti.

FORD Taunus familiare del 74 blu unico proprietario, Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

FUORI strada diesel jeep recente quattro posti pronta consegna, Autocentro corso Agnelli 22 telefono 346.252 aperto anche festivi.

INVITO

a provare la Simca Chrysler 1308 la nuova grande '77 valorizzate ulteriormente dalla vostra vettura offerta accettazione interessante concretizzarla Simca corso C. Cadorna 68 Torino (anche festivi).

MERCATO AUTOCARRI

nuovi e usato consegne settimane internazionale. Automarket corso Agnelli 22 telefono 346.253 aperto anche festivo.

PREZZI SMANTELLATI!

stabiliamo occasioni ogni tipo di vettura prendiamo in valutazione. Lancerotto Automobili Torino, corso P. Cadorna 68 (anche festivi).

PRIMULA 3 porte lusso condizionata vendesi. Telefono 534.865 ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 1600B 1968 blu unico proprietario veramente come nuova perfetta 680 mila. Telefonare 443.573.

PRIVATO vende Beta coupé [redacted] anno 79 km 22 mila. Telefonare 72[redacted] ore 20.

PRIVATO vende causa acquisto Peugeot diesel berlina perfetta 70MS. Telefonare 960.4130.

PRIVATO [redacted] Fiat 124 berlina 1300 tagliato gli posti km garantiti prova. 70/A73, tel. 674.030.

PRIVATO vende Fiat 124 special T anno 1974. Telefonare 341.844.

PRIVATO vende Opel Rekord 1700 perfetta gpl t. 1 milione 400 mila, tel. 738.322.

PRIVATO vende Simca 1100 T tagliandi Tel.7814 km 52 mila 3 anni gomme 2 treni gommati. Telefonare 953.3014 ufficio ore 8 alle 13.

PRIVATO vende 128 special 11 mesi blu 4 porte. Tel. 896.2487.

RENAULT concessionaria SOIMA corso C. Cesare 266 grande vendita nuova 4a, 5a, 6a e usata tutte marche, telefoni 205.1977 205.2005.

X4 del 72 colore B4 del 74 bianco B4 del 75 color oro, Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

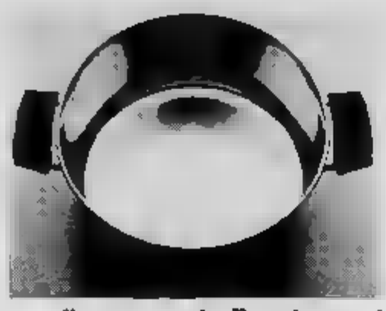
SEMESTRALI

128, 127, 128 3p., A112, 131, Lancia assortimento diesel. Rateazioni garantite garanzia. Ecetti, corso Turati 15, tel. 590.812.

UNA OCCASIONE

da non perdere. Da oggi rendiamo direttamente ai clienti privati le nostre auto usate ricondizionate praticando gli stessi prezzi riservati ai rivenditori. Vi invitiamo a provare le nostre automobili e a confrontare i nostri prezzi. Scopra centro vendita corso Giulio Cesare 186, telefoni 203.1937 205.2003.

Nuova Rex SL 612. Ci sono lavastoviglie altrettanto buone. Peccato che costino due volte tanto.



Più energia lavante.

23.000 lavaggi effettuati su 125 macchine nei maggiori istituti europei hanno confermato che la nuova Rex SL 612 è in grado di pulire a fondo persino le pentole più difficili.

Non c'è bisogno di "prelavare" a mano, la Rex lava e lucida perfettamente da sola.

In più, asciuga ad aria calda pentole e stoviglie, che escono completamente asciutte. Un decalcificatore di acqua incorporato elimina le macchie di calcare dai bicchieri. Le variazioni [redacted] temperatura dell'acqua sono progressive e proteggono anche le stoviglie più delicate.

Più risparmio.

208 lire al giorno: è tutto quello che dovete spendere per non dover mai più lavare [redacted] mano pentole e stoviglie.

Facciamo insieme i conti: una Rex è costruita per durare almeno 10 anni, dividendo il costo d'acquisto per 3.650 giorni abbiamo 65 lire. Un lavaggio al giorno, data la grande capienza della Rex, è normalmente più che sufficiente, e costa in energia elettrica e detersivo 143 lire. 65+143=208.

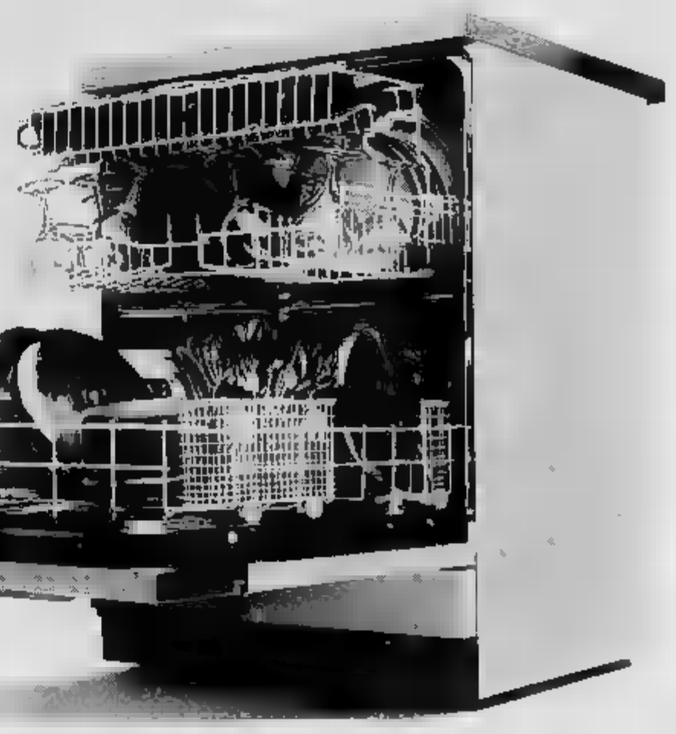
Più silenzio.

Test indipendenti condotti [redacted] Norimberga dalla L.G.A. (Landes Gewerbeanstalt-Bayern) hanno confermato [redacted] fatto inconfutabile: la nuova Rex è la più silenziosa tra 19 lavastoviglie di note marche europee. Potete spendere qualsiasi cifra ma non potrete mai trovare una lavastoviglie più silenziosa della Rex. Inoltre sono stati eliminati scarichi [redacted] odori e vapori durante il funzionamento.

Più capienza.

Un nuovo sistema costruttivo permette di eliminare nella vasca il pilone centrale [redacted] di aumentare la capienza del 30%. Lo spazio utile è così grande che in una famiglia di 4 persone basta di solito [redacted] lavaggio al giorno.

Un ciclo "di attesa" brevissimo (5 minuti) impedisce che lo sporco si indurisca sulle stoviglie che laverete più tardi. La nuova Rex ha molti altri vantaggi. Noi crediamo che [redacted] lavastoviglie possa darvi [redacted] più. Prima [redacted] scegliere una lavastoviglie fate il confronto con la Rex SL 612. Il vostro rivenditore sarà felice di mostrarvela.



REX
fatti, non parole.

[redacted] è un marchio della ZANUSSI SETTORE [redacted]

1 UNA 241 furgone diesel e GA unico in ottime condizioni garantite della concessionaria Fiat Orecchia e Scalera prima il nuovo grande lusso dell'usato di via Orbassano 123, telefono 336.612.

2 LNA Citroen CX 2000 1973 19.000 km ultima grande nipponi 3 milioni. Telefonare 858.402.

3 VENDESI Mercedes 220 diesel anno 69 lire 3 milioni. Telefonare 858.402.

VENDESI roulotte Nardi Sabina 1 con veranda e accessori come nuova. Telefonare 313.350 oppure 355.944.

VENDIAMO rateando velocissima 500 126 A112 127 128 Alfa Romeo Fiat via Belfiore, corso Raffaello 3, telefono 658.001

VENDO Fiesta 900 velocissima occhiolini 850 unica proprietaria, Automobile corso Agnelli 22 telefono 346.252 aperto anche festivi.

VOLKSWAGEN cabriolet nero anno 74 perfettissimo meccanica e carrozzeria Automobile corso Agnelli 22 telefono 346.252 aperto anche festivi.

100 COMMERCIALI

[redacted] 750 850 238 241 Ford Transit Opel Volkswagen, Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

100 COMMERCIALI

autocarri: 750 850 238 612 Ford Transit Volkswagen Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

100 COMMERCIALI

furgoni: 750 850 238 Mercedes Ford Transit Volkswagen Opel Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali: 238 furgoni cabinati Volkswagen pronto vendita, diesel inverno cassa, Ford 50 qt cassone 4 metri: 400 cassoni lungo con sponde e alzavar, Fiat 50 qt ribaltabile, Saviem ribaltabile 35 qt, 241 diesel furgone isolato abbigliamento. Autocentrale corso Grosseto 318, telefono 790.5353.

131 mecanica del 8 mesi poche km blu unica proprietaria. Automarket corso Cremona 318, telefono 790.5353.

500 del 76 blu in perfetto stato unico proprietario vendesi Autocentro corso Cremona 318, telefono 790.5353.

X19 rossa bellissima 30.000 km garanzia vendo causa cambio nucleo famigliare. Telefonare 0183 918.696 ore pasti.

10 Motocicli

HONDA 500 Four 1976 km 350 super. stato privato vende appoli telefono L. 1 milione 800 mila. Tel. ore ufficio 523.060.

MOTOCARRI Ape ciclomotori Cisa Bravi Boxer Vespe moto Gilera, consegna pronta. Morosi, corso Unione Sovietica 169. Telefonare 745.529.

PRIVATO vende moto Guzzi Falcone 500 ultimo modello accessoriata 3000 km L. 850 mila non trattabili. Telefonare ore ufficio 642.480.

VENDO Diesel 450 Sebenphiler buono stato L. 600 mila. Telefonare (011) 309.3561, ore pasti.

VENDO Kawa 900 Tu 303.036. Tel. 869.297.

VENDO Suzuki RM 125 perfetto qualsiasi prova, prezzo giusto L. 1 milione trattabili. Tel. 340.969 340.9117, ore pasti.

18 Acquisto alloggi

AMBISOGNAMO acquistare appartamento libero giugno in Torino 2-3 vani possibilmente centrale telefono 599.097.

ACQUISTIAMO per contanti stabile in Torino rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 533.484.

ACQUISTIAMO in Torino o prima cintura con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani Unione Casa 519.777.

ACQUISTO da privato alloggio libero subito 5 pezzi in cui quartiere e rifinitura anche con box. Telefono 540.800.

FINANZIARIA acquista in contanti camera letto cucinino libero barriera Milano, telefono 695.819 855.901.

FILM cine acquista direttamente appartamenti liberi in Torino pagamento 30% e comprensivo, saldo a rate a 2 anni. Telefonare 340.407 581.179.

GABETTI

cerca in zona Gerbetta Milano appartamenti per propria clientela telefonare ore lavoro 36.

IMPORTANTE società finanziaria immobiliare acquista in contanti subito tutti quartieri. Telefono 793.272.

PENSIONATO acquisterebbe camera ci. nello stesso vecchio in Barriera di Milano possibilmente libero disponibilità max 7 milioni. Cascina «Publikompass 274 — 10100 Torino».

INIM

se vuoi vendere la tua casa rivolgiti a chi ha già in atto dei seri problemi. Telefona alla Filiale di Torino in corso Tassoni 15/A, 011 540.541.

PRIMA DI VENDERE

casa alla Unione Casa si occupa della differenza come Vittorio Emanuele 90.

PRIVATO acquista in private alloggio villetta centralità rustico casetta massimo contanti. Telefonare 800.5406.

PRIVATO acquista per contanti alloggio 1, 2, 3, 4, 5 vani o casetta. Tel. 542.578.

PRIVATO acquista da private alloggio libero 4 camere cucina abitabile a servizi. Telefonare 587.820.

VUOI VENDERE

un alloggio una casa un rustico, la ditta sarà lieta assistenza?

CASALEGNO & C.

ha il ufficio che cerca vendite possibili per contanti. Telefonaci al n. 885.962 882.904, corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

A AFFARONE 2 camere più ingresso più cucinino più servizi a Borgaretto 15 km da Torino, libero subito abitabile, vendesi ristrutturata 24 milioni, mutuo dilazionabile, sottoscrivo 30% contanti. Telefono 519.018.

A. SERIM vende via Bertrand milanese, in piazza Statuto in stabile ristrutturato 4 camere cucina bagno 26 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona Mercati Generali via Pisacane 4, camera cucina pagando meno 3 milioni 600 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende seguito zona Fossano via Vigone 4, stabile ristrutturato signorili camere cucina 3 milioni 300 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende libero adiacente via Brandizzo via Pinerolo 9, camere cucina ingresso 12 milioni 400 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende libero Grugliasco via San Secondo angolo via Filadelfia signorile: ampio salone 3 camere cucine doppi servizi ingresso 73 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. 7.000.000 libero accorsamente con cucina e servizi via Morgantini adiacenze corso Racconigi. Telefonare 537.211 -547.080.

A S. Mauro zona prestigiosa impresa vendesi alloggi 3-6 vani terrazzi zona comodo mercato, prezzi equi, inviate. Telefonare 521.859.

A Settimo privato vende in via Nobel, 6 camere cucina e servizi. Tel. 800.5108, ore serali.

A vostra disposizione la Sv 319.877 propone via De Sanctis 2 camere cucinetta, anni servizi 3 milioni più mutuo fondiario.

ADIACENTE piazza Bengasi vendesi libero ingresso 3 camere cucina doppi servizi 20 milioni più mutuo Sv 519.877 332.080.

ADIACENZE corso Vercelli vendo libero camere cucina bagno piano rialzato 10 milioni 500 mila. Telefonare 745.896.

ALLOGGI in S. Paolo stesse case liberi di 3 camere cucina bagno a nuovi prezzo (4 milioni) meno 3 milioni di mutuo Sv 519.877 332.080.

ALLOGGIO libero S. Rita 3 camere cucina servizi ristrutturato moderno 21 milioni più mutuo Sv 519.877 332.080.

ALTISSIMO livello villa con piscina 9000 mq Rivalmonte Torinese (16 km) salone grande 3 camere cucina attrezzata sala giochi bellissima vista panoramica eccezionale occasione Sv 937.080 319.877.

APPARTAMENTI in casata periferia ne. Salone 2 camere cucina grande doppi servizi box telefono 253.936 681.412.

BERNASCO (Cuneo) Orbassano costruisce su 50 camere cucina bagno ingresso 11 milioni 500 mila dilazioni Sanna 519.801.

BORGARETTO vende libero ottimissimo giardino Kennedy composizione 20 appalloso 3 camere cucinino bagno ingresso 21 milioni 400 mila mutuo Sanna. Telefonare 519.801.

CASA piu centrale ottimo stato centro paese 15 km Torino, 13 grandi vani servizi cantina ampio terrazzo giardino. Completamente indipendente. L. 38 milioni. Telefonare 0175 44.910.

CASA zona Mirafiori 3 piani fuori terra con ampio scantinato vendesi miglior offerente [redacted] informazioni telefonare 540.190.

CASAPIU'

vende libero corso Orbassano fronte Parco spazioso appartamento in recente e signorile costruzione doppi impianti salone 3 camere cucina doppi servizi box 2 posti telefonare 768.857 747.204.

CASA PIU'

vende libero immediata vicinanza corso Stati Uniti prestigioso appartamento in stabile recente signorilissima costruzione doppi ingressi salone 4 camere cucina servizio cucina soffitta con luce box posto cantina giardino condominiale. Telefono 768.857 747.204.

COLLINARE vicinanza 3 camere cucina due ripostigli 2 servizi box, privato vende, eventuale cambio permuta. Cracelle 546.552.

CONSULENZIALE, 533.322, vende a 100 m Piaz Statuto su corso ampio signorile ricostruzione 1-2 camere ingresso doppi, cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 14 milioni 900 mila.

CONSULENZIALE 533.322 vende Moncalieri corso Roma in ottimo esposizione del 1913 signorili 1-2 camere ingresso cucina bagno da 14 milioni 700 mila a 16 milioni 800 mila compreso mutuo fondiario. Ideali ed occasione!

CONSULENZIALE 533.322 offre vera occasione prima via Stradella posizione 2 camere cucina ingresso bagno 9 milioni 800 mila.

CORSO Duca degli Abruzzi libero prestigioso salone cucinetta ingresso balconi L. 23 milioni più 2 di mutuo Telefonare 890.639.

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile appartamento per professionisti ufficio abitazione 350 mq su 3 piani doppi ingressi, ampi servizi manutenzione. Telefonare 511.000.

GARETTI vende Barriera Milano via Trofarello 3: camera doppia cucinino bagno da 7 milioni 200 mila; 2 camere cucinino bagno 10 milioni 800 mila, mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende libero pericolante via Re Umberto 39, palazzina salone 3 camere 2 camerette cucina doppi servizi 40 milioni mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 3767.

GARETTI vende via Pollenzo 90, 3 camere cucina doppi servizi 7 milioni 800 mila mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende libero corso Francia 3 camere cucinetta cantina bagno 36 milioni mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende corso Grosseto cascina libera perpallari 3 camere cucinetta bagno più alcove 2 camere alcove cucina doppi servizi box posto 65 milioni mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende corso Grosseto 100, camere libere cucinino bagno 8 milioni 800 mila mutuo fondiario e finanziario, Telefonare 3767.

GARETTI vende Grugliasco via Lamarmora 257 3 camere cucinino bagno 13 milioni 500 mila mutuo finanziario, Telefonare 3767.

GARETTI vende Nichelino via Archimede camere cucinetta bagno libero 10 milioni 500 mila; 3 camere cinetto cucinino bagno 14 milioni 500 mila mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 3767.

GARETTI vende via Stampa 13: 3 camere libere cucinino bagno 13 milioni 800 mila mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende corso Re Umberto 53, splendido carpano cameriera cucina doppi servizi 90 milioni; attico 2 camere cucine doppi servizi doppi ingressi 65 milioni box da 8 milioni 300 mila mutuo finanziario. Telefonare 3767.

GARETTI vende libero via Pastrengo 2 camere cinetto cucinino bagno 25 milioni 800 mila mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende via Lagrie 4: salonetto 2 camere cinetto cucinino bagno 25 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 3767.

GARETTI vende libero corso Agnelli milano 3 camere cucina 3 servizi doppi ingressi 72 milioni mutuo mutuo finanziario. Telefonare 3767.

GARETTI vende Michelino via Monte Bianco 7: 2 camere cinetto cucinino bagno 11 milioni mutuo mutuo finanziario. Telefonare 3767.

INFERNA vende villa San Francesco al Campo permuta con alloggio in Torino facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 212.942 366.962.

SN via Maria Vittoria vendesi appartamento composto 3 camere cinetto cucinino servizi accessori. Tel. 546.588 531.473.

IPI vende piazza Pitagora via Castelgomberto 19: camera cinetto cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio da 7 milioni 300 mila. Mutui agevoli da 8 milioni 800 mila. Facilitazioni di pagamento telefonare 511.362 533.000.

IPI vende centrale mansardato via Garibaldi 9: camera cucina ingresso bagno 7 milioni 200 mila. Facilitazioni. Telefono 511.362 537.000.

IPI vende libero recente, Settimo Torinese via Scarlatti: due camere cinetto cucinino ingresso bagno ripostiglio, box per due auto. Informazioni telefono 511.362 519.000.

SN E vende adiacente corso Toscana via Pinerolo 99 tre cinetti, cucine, bagno, ripostiglio, box 20 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.362 537.000.

LA ROCA vende a fraietto casa ecocentrale prende subito acqua luce strada asfaltata forni, terreno. Telefonare ore ufficio 953.164.

LANZO nuovi vende in palazzina Collegno camera cinetto cucinino 2 camere cinetto e cucinino bagno vendo 2 camere cinetto e cucinino bagno vendo 14 milioni 200 mila. Telefonare 747.803.

LIBERO mq 170 utili garage cortile zona Francia vendesi a privato. Telefonare 690.038.

LIBERO privato vende a privato alloggio Francia salone 2 camere cucina 2 ripostigli servizi 2 ampi terrazzi box mutuo cedolari. Telefonare 540.922.

LIBERO zona corso Francia vendesi recentissimo ottimo 3 camere cucina ripostiglio box piano alto. Telefonare 443.221 8o3te.

LUNGOPO' Antonelli vendesi bellissimo appartamento 5 vani doppi servizi, ampio giardino, libero settembre. Agenzia Testa, corso Matteotti 87/A Nizza, telefono 53.274.

LIBERO Vittoria Lancerotto piazza Vittorio bellissima camera cinetto cucinino bagno quarto piano 20 milioni (occasione). Telefonare 537.211 547.080.

MAURIZIANO vendo libero adiacenze Duomo ristrutturato box, 50 milioni più mutuo. Telefonare 594.799.

MINI alloggio ristrutturato libero [redacted] abitazione] costruzione vendesi vendesi corso Re Umberto adiacenze. Telefonare 443.221 8o3te.

PIED-A-TERRE modernissimo arredato finitissimo zona Francia 18 milioni. Telefonare 443.036.

PIED-A-TERRE libero in Reverso Milano due vani con servizi arredato vendo ideal Case 582.959.

PINO vendo in villa alloggio due lussuosi soggiorno tre camere cucine ripostigli servizi garage. Martini. Telefonare 543.534 582.587.

PRIVATO vende alloggio in Volpiano nuova costruzione 2 camere cinetto cucinino 2 camere cinetto cucinino bagno 2 milioni 600 mila. Telefonare 739.0291 ore pasti. 737.573 ufficio.

PRIVATO vende bellissimo alloggio 3 camere cinetto servizio mutuo 6% splendido camera a ripostiglio antigiaz. Telefonare 542.191.

PRIVATO vende quarto camere servizi zona Mastiarengo Rivoli. Telefonare 958.553 ore negozio.

RIVOLI 2 camere cucina servizi box auto vendesi a privato. Telefonare 544.908 531.475.

SAN MAURO privato vende alloggio 4. piano. Telefonare 571.955.

SIGNORILISSIMO libero posizione superba piano terzo mq 240 viene vendesi interessati privati veda. Telefonare 578.000

VENDESI Nole Canavese libero alloggio signorile 3 camere salone doppi servizi box orto giardino. Telefonare 757.958.

VENDESI libero fra 6 mesi in Borgo Vittoria alloggio signorile 5 camere poi abitabile fare in camere salone bagno cucinetta box. Telefonare 252.959.

VENDONSI alloggi pronti subito nuova costruzione 2 camere cinetto cucinino e servizi in via Cosenza 39 e 300 mt dalla piazza di Corso. Telefonare 924.8793.

(Continua)

Bologna - Fiorentina	2-0
Catanzaro - [illegible]	4-2
Genoa - Foggia	1-2
Milan - Lazio	2-2
Napoli - Sampdoria	1-1
Perugia - Juventus	1-1
Roma - Inter	2-3
Torino - Verona	1-0

Derby ad oltranza tra bianconeri e granata

Insieme a denti stretti

Rieccoli in parità i [illegible] «cavalli [illegible] razza» del football italiano. Come volevasi dimostrare, come sottolinea l'identica «media inglese». E [illegible] la parola più inflazionata dell'anno, cioè il termine «derby», è giocoforza usarlo ad oltranza.

Il Torino vince, pur sbuffando e soffrendo [illegible] con qualche [illegible] offerto a «gioia» Castellini, contro il Verona. La Juventus non brilla certo a Perugia, ma porta via il risultato utile. E' ancora calcio, però viziato ormai da elementi che potrebbero risultare decisivi: al di là della classe, della volontà, della condizione atletica (precaria in alcuni) spunta il vento caldo di primavera, un fatale logorio nervoso, uno «stress» agonistico che peseranno su questo incredibile scudetto '76-'77.

I [illegible] di Perugia-Juventus parlano di gara accorta della Madama, anche condizionata dalla determinazione della squadra di Castagner. [illegible] dove l'anno [illegible] la Vecchia ci rimise irrimediabilmente lo [illegible], oggi ne [illegible] con un pareggio [illegible] portante. Pretendere che — *retour* d'Atene — la Juve facesse mirabilie, [illegible] discorso da forsennati. Fatto il gol con Causio, subito il pareggio, perso Bettega dopo neppure un'ora di gioco, le retrovie bianconere hanno dovuto sgobbare. Tutti, come sempre, davanti alle nobili piemontesi, danno il massimo: è la partita [illegible], da certe forche caudine non si scappa. Anche per questo l'organico ed esperto «panzer» [illegible] Trap bada a «contenere», quando suona l'altrui carica. Certa filosofia non approva, ed ecco infatti i fanali di bottiglie al novantesimo, uno dei tanti gesti incivili che inquinano anche una città-regina qual [illegible] l'antica Perugia.

Che [illegible] Torino esaminato al Comunale? Un bel primo tempo, con uno Zaccarelli al massimo dei giri e regista — lo [illegible] — da Nazionale, i granatieri vogliono gol a tutti i costi, scaricano ondate di gioco e cercano anche di costruirlo questo gioco, con fini di bella manovriera. Il Verona subisce, Pulici bella la difesa gialloblù con un pallonetto astuto, si attende che la squadra campione d'Italghi nella ripresa, visto che l'avversario è molle, lento, con il solo Zig-zag Zigoni a tentare alcuni «assolo» da dribblomane obbligato (non avendo compagni utili al fianco).

Ma [illegible] ripresa [illegible] un volto diverso. Zio Ferruccio deve aver strigliato i suoi ronzini, spingendoli a «far partita». Il Verona si ingobbisce [illegible] rispettabile volontà offensiva. [illegible] Il Torino? Si raggruma, si impantana, si scoordina. Ammassamenti a centrocampo che paiono greggi al [illegible] scolo, il «poeta» che non [illegible] giusta misura, la [illegible] che [illegible] dar man forte e cioè ispessire ancor più un settore già gremito e ridotto ad autentico «sit in». Sarà il Verona ad approfittarne, con contropiedi larghi che il parchetto arretrato granatiero non riesce a stroncare alla maniera giusta. Verso [illegible] fine «giaguaro» opera un palo [illegible] miracoli, sì. Ma [illegible] grande [illegible] (al 51') e per un palo di minuti) aveva [illegible] [illegible] soffocato l'urlo delle tribù granatiere, durante [illegible] serie di «corner» viziati [illegible] falli di mano e di «cicciate» clamorose di piedi veronesi.

Insomma: [illegible] la «guerra fredda», guerra [illegible] nervi, [illegible] riflessi psicologici, di recupero mentale, oltre che di dispendi fisici. Radice e Trap lo sanno bene. Da oggi il «*rush*» finale è paragonabile [illegible] ultimi «*round*» d'un combattimento tra pesi massimi: conterà la prossima sberla o i lividi assimilati durante [illegible] precedenti?

Veniamo [illegible] «coda», un pianto davvero cinese: gli sforzi [illegible] Foggia, Catanzaro, Bologna e Sampdoria inguiano ancor di [illegible] il povero, sbrindellato Milan: con [illegible] gol di vantaggio a [illegible] Siro, lo [illegible] questato zatterone dei naufraghi [illegible] [illegible] riesce raggiungere. Roba da cannibali. Raggiunto a quota 22, il club di Dutra-Rocco-Rivera dovrà domenica strappar punti proprio a Verona, dove anni fa andò a picco graziosamente lasciando lo scudetto su un piatto d'argento per la Ma[illegible]. Anche in «coda», dunque, gli spa[illegible] mille e uno, e non fanno dormire stopper, [illegible], presidenti, allenatori: da Puricelli a Bersellini, dal «patron» Cervellati. Riposano in relativa pace ormai in pochi: la stessa Romette deve cedere la verginità dell'Olimpico ad un'Inter pirotesca, che quasi predilige sottrarsi agli sguardi del maleficio campo di San Siro e svolge fuori casa i migliori [illegible] da gol.

Torniamo a veder le stelle, cioè Juventus e Torino. Da questo punto dicano pure il loro shiramenti, psichiatri, parapsicologi: i due «cavalli di razza» stanno giocandosi una stagione che non trova esempi nella storia. Anche se i barbogi della tv seguitano a parlare di «monotonia al vertice». Forse si sveglieranno solo quando il bastonano le mogli.

Giovanni Arpino

Classifica

TORINO	43
JUVENTUS	[illegible]
INTER	[illegible]
NAPOLI	29
FIORENTINA	28
PERUGIA	26
LAZIO	25
ROMA	25
GENOA	24
VERONA	[illegible]
MILAN	22
FOGGIA	22
BOLOGNA	22
[illegible]	20
CATANZARO	[illegible]
CESENA	13

La Juventus pareggia a Perugia, il Torino l'aggancia

SCUDETTO COL BRIVIDO

I due punti da Pulici

Un gol importante per Pulici: ha dato i due punti al Torino (Foto Stampa Sera)

Causio non è bastato

Perugia. Il gol realizzato da Causio: non è bastato per vincere (Telefoto)

Mobilgirgi grandissima dopo tre anni

Bologna. L'allenatore della Mobilgirgi, Gamba, in trionfo dopo la vittoria della sua squadra contro la Simplyne. A destra Morse, risorto in occasione della partita-scudetto (Tel.)

Il lungo duello delle torinesi

[illegible] DI ANDATA

1ª Torino-Sampdoria	3-1	Lazio-Juventus	2-3	Parità
2ª Bologna-Torino	0-3	Juventus-Genoa	1-0	Parità
3ª Torino-Roma	[illegible]	Foggia-Juventus	0-1	[illegible]
4ª Fiorentina-Torino	[illegible]	Juventus-Catanzaro	3-0	[illegible]
5ª Torino-Inter	1-0	Milan-Juventus	[illegible]	Parità
6ª PERUGIA-TORINO	1-1	[illegible]	2-1	+1 Juventus
7ª Torino-Napoli	[illegible]	[illegible]	0-1	+1 Juventus
8ª [illegible]	2-0			+1 Torino
9ª Catanzaro-Torino	[illegible]	[illegible]	0-0	+2 Torino
10ª Torino-Cesena	[illegible]	Bologna-Juventus	0-1	+2 Torino
11ª Verona-Torino	[illegible]	Juventus-Perugia	1-0	+1 [illegible]
12ª TORINO-LAZIO	3-3	Napoli-Juventus	0-2	Parità
13ª MILAN-TORINO	[illegible]	JUVENTUS-INTER	2-0	+1 Juventus
14ª TORINO-FOGGIA	1-0	ROMA-JUVENTUS	3-1	+1 Torino
15ª GENOA-TORINO	1-1	Juventus-Sampdoria	3-0	[illegible]

[illegible] DI RITORNO

1ª Sampdoria-Torino	[illegible]	Juventus-Lazio	2-0	[illegible]
[illegible]	1-0	GENOA-JUVENTUS	[illegible]	+1 [illegible]
3ª ROMA-TORINO	1-0	JUVENTUS-FOGGIA	1-0	+1 Juventus
4ª Torino-Fiorentina	2-0	Catanzaro-Juventus	0-2	+1 Juventus
5ª Inter-Torino	0-1	Juventus-Milan	2-1	+1 Juventus
6ª TORINO-PERUGIA	2-1	VERONA-JUVENTUS	0-1	Parità
7ª Napoli-Torino	0-0	Juventus-Cesena	3-2	+1 Juventus
8ª Juventus-Torino	1-1			+1 Juventus
9ª Torino-Catanzaro	3-1	[illegible]	1-3	+1 [illegible]
10ª Cesena-Torino	0-3	Juventus-Bologna	2-1	+1 Juventus
11ª TORINO-VERONA	1-0	PERUGIA-JUVENTUS	1-1	[illegible]

PARTITE DA DISPUTARE

Lazio-TORINO	JUVENTUS-Napoli (sabato)
TORINO-Milan	Inter-JUVENTUS
Foggia-TORINO	JUVENTUS-Roma
TORINO-Genoa	Samp-JUVENTUS

Sempre più [illegible] crisi i rossoneri

Il Milan è raggiunto da Foggia e Bologna

[illegible] p. 22	Foggia p. 22	Bologna p. 22	Sampdoria p. 20	Catanzaro p. 19	Cesena p. 13
media ingl. —18 diff. reti — 4	media ingl. —17 diff. reti — 6	media ingl. —18 diff. reti —10	media ingl. —19 diff. reti —12	media ingl. —20 diff. reti —13	media ingl. —26 diff. reti —25
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Foggia	[illegible]
Torino	[illegible]	Napoli	PERUGIA	GENOA	[illegible]
[illegible]	TORINO	[illegible]	Bologna	Milan	Lazio
Cesena	Verona	[illegible]	JUVENTUS	LAZIO	[illegible]

La gara [illegible] squadre pericolanti, in maiuscolo le partite in casa, minuscolo quelle in trasferta.

Perugia. [illegible] apertura della ripresa [illegible] Juventus [illegible] avuto con Boninsegna [illegible] palla [illegible], ma il violento [illegible] del contravventi [illegible] stato respinto con [illegible] in calcio d'angolo [illegible] portiere del Perugia, Marconcini (Telefoto a Stampa Sera)

Il tecnico preoccupato solo per l'infortunio di Bettega

Trap: "Un punto mi sta bene,,

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 24 aprile.

Un po' di delusione per il pareggio di Perugia fa Juventus ce l'ha. E' ovvio. Andata in vantaggio, raggiunta, ha acciuffato alla fine del primo tempo e all'inizio del secondo la possibilità di aggiudicarsi definitivamente la partita. Il nervosismo, considerata anche la tensione finale, negli spogliatoi, al termine della gara, si spiega. A mezzogiorno, Trapattoni, con la consueta [illegible] schiettezza, ci aveva detto: «Ho parlato con tutti i ragazzi in questi due giorni, uno per uno. Mi hanno garantito che non sono stanchi, che sono pronti ad affrontare questa difficile partita. Cioè [illegible]emo per vincere, come sempre. Non so se ci riusciremo, ma ci proveremo. Sarebbe un passo importante verso lo scudetto».

Alla fine del confronto con il Perugia Trapattoni era meno sereno. Ha detto: «E' stata una gara nervosa, però non sta a me dire [illegible] di chi. Voi avete visto e voi siete chiamati a giudicare. Sembrava una gara da eliminazione, noi perché inseguivamo i due punti per la corsa allo scudetto, loro perché volevano rimanere nel giro dell'Uefa. Comunque il pareggio mi sta bene, un punto in trasferta su questo campo non è affatto da buttare».

«Adesso siete di nuovo pari [illegible] il Torino».

«Era anche da prevedere. Siamo [illegible] in tutto, come punti, come media inglese, [illegible] possibilità di aggiudicarci lo scudetto. [illegible] noi giocheremo in casa, loro il giorno dopo a Roma, vedremo. Comunque la Juventus non mi ha affatto deluso. [illegible] che l'uscita di Bettega ci ha costretti a modificare il nostro schieramento».

«Perché [illegible] portato in panchina due difensori?».

«Perché, tenendo [illegible] della partita [illegible] Atena, potevo cambiare eventualmente qualcosa a centrocampo con Cabrini nella ripresa. Invece il destino ha voluto che Cabrini giocasse sin sinistra al posto del nostro giocatore infortunato».

«Le sue squadre ha [illegible] la tattica di Coppe alle resa dei conti?».

«Forse nel finale, [illegible] nel primo tempo abbiamo impostato la [illegible] nel migliore dei [illegible], siamo andati in vantaggio e bastava tenerlo altri dieci minuti per vincere. Invece è arrivato quasi subito il gol di Vannini».

«A proposito [illegible] Vannini Bettega dice: «[illegible] infortunio [illegible] su suo intervento. Non [illegible] più [illegible] subito capito, dopo il colpo, che non [illegible] riuscito a riprendere a difesi) [illegible] dovuto rientrare negli [illegible] spogliatoi».

Torino sull'aspanicio del Torino dice: «Non è un grosso problema anche se avremmo logicamente preferito rimanere in testa. Siamo pari e ci giocheremo il campionato nelle prossime quattro partite».

Causio [illegible]ga il [illegible] gol. «Sul tiro [illegible] Boninsegna io ho toccato la palla deviandola [illegible] il fianco, dopo il fallito intervento di Marconcini».

Nell'azione del gol bianconero il portiere ha battuto il capo. Spiega il medico del Perugia: «E rimasto k.o. E' caduto [illegible] la schiena e sullo slancio ha picchiato la nuca a terra. Per qualche minuto, dopo che si era rialzato, [illegible] girava la testa. Temevamo [illegible] fosse un altro gol...».

Fra i bianconeri [illegible] è infortunato soltanto Bettega. Anche Gentile, colpito [illegible] Novellino, ha riportato una contusione [illegible] cavigilia alnistra, mentre Scirea [illegible] terminato la gara praticamente su [illegible] gamba perché si è riaperta [illegible] ferita [illegible] già gli aveva impedito di giocare [illegible] la nazionale minore a Basilea.

Castagner, il [illegible] del Perugia, non si è lasciato contagiare troppo dal nervosismo. [illegible] tessuto gli elogi della Juventus in senso quasi ironico, dichiarando: «La Juventus ha confermato di essere una grande squadra, perché quando si è accorta che non poteva più vincere ha pensato innanzitutto a [illegible] perdere. E' volta l'umiltà serve a vincere gli scudetti».

«A me — dice Novellino — questa Juventus [illegible] ha fatto una grossa impressione. Portiere e giocatori nervosi e stando almeno a quanto ho visto oggi non al massimo della forma. D'altronde è sperabile che dopo una simile stagione, con troppi impegni, un po' di cedimento nel finale si debba denunciare».

fr.

Zoff bersaglio dei tifosi umbri

Juve, pareggio da non buttare

I bianconeri in vantaggio al 19' con un rocambolesco gol di Causio, sono raggiunti al 32' con [illegible] preciso colpo di testa di Vannini - Bettega, colpito all'anca, costretto a lasciare il campo al 56', sostituito [illegible] Cabrini - [illegible] dura e scorretta in [illegible] clima [illegible] esasperata tensione - Mediocre l'arbitraggio [illegible] Bergamo

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 24 aprile.

[illegible] Juventus ha lasciato Perugia, dopo una partita [illegible] e [illegible] tortizzata [illegible] incidenti finali, con un punto importante e con qualche recriminazione per il mancato successo. Anche se è stata risparmiata dal Torino al comando della classifica, ha conservato inalterata la media inglese e ora dovrà sostenere due incontri in casa e due [illegible] trasferta, esattamente [illegible] i campioni d'Italia. Quella perugina [illegible] una trasferta ricca di insidie: alle difficoltà ambientali — l'ostilità del pubblico, la determinazione del Perugia, il caldo e il vento; che Boniperti definisce «il peggior nemico per i calciatori» nonché il terreno che in alcuni punti somiglia ad un galoppatoio — si era aggiunto l'inevitabile appannamento per la ripetuta serie di impegni che ha caratterizzato questo primo tre settimane di aprile.

La tensione della trasferta di Atene non erano del tutto smaltite e questo spiega — con l'uscita di Bettega all'11' del secondo tempo che ha costretto Trapattoni ad inserire il difensore Cabrini nel ruolo [illegible] ala tornante e a rivoluzionare i suoi piani — perché quella vista oggi al «Pian Massiano» era ben diversa dalla Juventus che mercoledì scorso aveva messo in ginocchio l'Ajax meritandosi gli applausi del pubblico greco e gli unanimi [illegible] della critica. Ciononostante, contro un Perugia battagliero, a caccia di gloria e di prestigio, la Juventus aveva esercitato una [illegible]ggior pressione nella prima mezz'ora, durante la quale si era portata in vantaggio con un rocambolesco e fortunoso gol di Causio al 19'.

Tardelli, [illegible] un bel traversone, serviva Boninsegna [illegible] sulla sinistra: il tiro-cross del contravanti era ambasciato in uscita da Marconcini; la palla carambolava sul fianco di Causio, si impennava e, carica di effetto, ricadeva in rete. Nello scontro con Causio e Nappi, Marconcini rimediava una contusione al capo e per due minuti il gioco restava interrotto. Poi il portiere, assistito dal massaggiatore appoggiato accanto al palo con la borsa del ghiaccio, riprendeva il suo posto.

In precedenza la Juve aveva allarmato il gol in un paio di occasioni: al 8' con Boninsegna (destro parato), al 16' [illegible] Benetti («volée» di sinistro fuori bersaglio). Il Perugia, che [illegible] in Novellino, Pin e Curi [illegible] elementi più [illegible], producevano una sterile reazione. Per denunciando qualche sbavatura nella manovra d'assieme, la Juventus soggiogava il Perugia in virtù della sua maggior esperienza e della sua superiore organizzazione tattica, anche se la (freschezza e il [illegible] bianconeri (costretti a sostituire al 16' Cinquetti, vittima di [illegible] stiramento, con Amenta) creavano disturbo, senza però costituire un serio pericolo per Zoff.

L'unico problema era rappresentato dalle difficoltà di Tardelli nel contrastare il [illegible] Vannini sui palloni alti. Era proprio Vannini (32'), su splendido [illegible] «l'incornata» del [illegible] con il primo [illegible] diretto nello specchio della porta difesa dall'incolpevole Zoff.

Il gol caricava gli umbri, mentre la Juventus si disuniva nell'affannosa ricerca di ristabilire immediatamente le distanze. Il Perugia [illegible] una grinta che appariva, in taluni momenti, persino intimidatoria. L'arbitro Bergamo non si rivelava all'altezza della situazione pur ammonendo Pin e Causio e la partita rischiava di degenerare.

[illegible] Juventus aveva un'impennata in chiusura del primo tempo con Causio che [illegible] liberava [illegible] dribbling di tre avversari ma era piaccato da Nappi in extremis, in «zona recupero» i bianconeri assediavano la porta di Marconcini, ma Causio e Boninsegna non riuscivano a [illegible]tizzare.

Il «match-ball» capitava sul destro di Boninsegna in apertura di ripresa: alla violenta botta centrale, da distanza ravvicinata, Marconcini rispondeva con [illegible] magnifica deviazione [illegible] angolo ricacciando [illegible] precedenti incertezze ed evitando un gol che sarebbe stato probabilmente decisivo. Il fine del risultato. I perugini reclamavano per un «off side» di Boninsegna che [illegible] era stato rimesso in gioco dall'involontario passaggio di un difensore avversario. Era questa l'ultima vera occasione per la Juventus.

[illegible] minuti dopo Bettega, ripiegato in difesa per contrastare Vannini, riceveva una ginocchiata [illegible] sua avversario sulla cresta [illegible]liaca [illegible] che lo paralizzava. Claudicante, restava in campo o [illegible] da comparsa.

Il Perugia affidava il bersaglio con lo stopper Sarti, spintosi all'attacco per la posizione arretrata di Bettega, il quale si arrendeva all'11' e chiedeva il cambio. Con Gori in tribuna (Trapattoni vi aveva rinunciato per motivi tattici) non restava che inserire Cabrini [illegible] ala «tornante» e [illegible] Causio [illegible] a Boninsegna. La Juventus [illegible] doveva accontentarsi di condurre in porto almeno il pareggio e, [illegible] tentando sporadicamente [illegible] affondare la propria azione, adottava un gioco [illegible] contenimento.

Al 21' si registrava un attacco di Boninsegna, ma Frosio gli impediva di girarsi e di concludere trattenendolo, in area, con un braccio. L'irregolarità sfuggiva all'arbitro che sorvolava [illegible] un possibile «penalty». Il Perugia capiva di poter ripetere il «colpo gobbo» di un anno fa e accelerava il ritmo dando fondo [illegible] residue energie: trabalzava la difesa juventina, imperniata sugli attimi Morini e Scirea, ma gli esaltati degli umbri dilettavano di ingenuità.

Novellino, dopo aver ingaggiato un aspro duello [illegible] Gentile, appariva provatissimo e non riusciva più a liberarsi dal [illegible] retto avversario che dalla mezz'ora [illegible] applicava vistosamente per una pantalona sotto il ginocchio destro.

La gara, sul piano del gioco, si impoveriva sempre di più, mentre aumentavano le scorrettezze. Una lite tra Torino e Frosio veniva sedata dall'arbitro, che puniva il portatino giallo per ammonire il «libero» del Perugia. L'atmosfera in campo e sugli spalti si surriscaldava, il nervosismo serpeggiava. Al 43' anche Morini finiva sul taccuino dell'arbitro, che lo ammoniva per aver ripetutamente spinto Amenta, il quale non rispettava le distanze regolamentari dalla palla su una punizione in favore della Juventus. La scena si svolgeva sotto la curva nord, la più esagitata, e sul campo piovevano sputi e bottiglie.

Il gioco riprendeva, mentre [illegible] bottiglione [illegible] ad un palo [illegible] metri dalla [illegible] di Zoff: due inservienti entravano in campo di corsa per nascondere il corpo del reato. Al fischio finale le forze dei tifosi si concentravano inspiegabilmente nei confronti di Zoff.

Bruno Bernardi

Addetto al controllo di Novellino

Gentile, [illegible] compito ingrato

[illegible] — E' [illegible] impensabile, da un colpo di testa dello specialista Vannini con il primo tiro che, nell'arco di mezz'ora, gli viene indirizzato. Per il resto compie in pieno il proprio dovere e, come ripetutamente, diventa il bersaglio del lancio di agrumi e di altri oggetti da parte dei tifosi perugini.

CUCCUREDDU — Cinquanta al «sette» dopo 10 minuti e viene sostituito da Amenta, ma il sardo se la sbriga senza particolari difficoltà controllando con sicurezza il suo settore.

GENTILE — Comincia sbrecando un [illegible] Novellino [illegible] proibizioni in una [illegible] viene interrotto fallosamente. [illegible] ricorrere a [illegible] il suo avversario e qualche volta ai falli d'arbitro gli fischia otto semidoni contro e due a favore) per fermare il vivace Novellino che si sposta spesso anche a sinistra per sottrarsi alla marcatura asfissiante del bianconero. Nell'ultimo quarto d'ora, benché azzoppato, Gentile neutralizza il «brasiliano» ormai avviato di energia.

FURINO — Frenato in consegna Curi, poi se la vede con Pin che gli sfugge a proprio con un bel cross di fondo campo. Il gol di Vannini. Produce, comunque, un buon lavoro a centrocampo, specie in fase di contenimento.

MORINI — Neutralizza Scarpa anticipandolo costantemente a tuttacampo come un gladiatore per sfroccare le valigiate offensive del Perugia. Nell'esaltazione agonistica e per la stanchezza ha una reazione eccessiva nei confronti di un avversario che lo assilla e viene ammonito: un provvedimento che non scalfisce la sua ottima prestazione.

SCIREA — Si spanna con frequenza nelle battute iniziali del «match» sfruttando la fascia laterale destra per il cross. Nella ripresa resta più ancorato alla sua zona per arginare, con tempestivi interventi, gli inserimenti [illegible] centrocampisti isolati.

CAUSIO — Trascorso inizialmente [illegible] compagni, [illegible] nel giro del gioco, ma entra al momento giusto [illegible] disturbare Marconcini sul tiro-cross di Boninsegna e determinare la «spanda» che porta in vantaggio la Juventus. Poi si produce in numeri eccezionali ridicolizzando Nappi, ma, dopo un'ammonizione, si dalla un po'.

TARDELLI — Vannini lo sorpassa di una spanna, come statura, e nulla può fare sul colpo di testa che determina il pareggio. Nel lavoro di centrocampo alterna spunti utili ad errori: non ha ancora ritrovato il miglior smalto e sta pagando il pedaggio di una stagione particolarmente logorante per lui.

BONINSEGNA — Propizia il gol di Causio, le occasioni migliori gli capitano sul destro, il piede meno abile, ma è anche merito di Marconcini se il contravvanti fallisce il punto decisivo.

BENETTI — Spobbe con il sotto tragano prima su Pin, poi su Curi e infine su Pin. Una gran mole di lavoro che talvolta le porta fuori misura nei passaggi, ma che è assai redditizia.

BETTEGA — Pur non avendo recuperato in pieno tutte le energie, si prodiga come «pivot», al servizio di Boninsegna e in appoggio al centrocampo. Effettua un solo tiro dal lato, poi ripiega in retroviz per disturbare il lungo Vannini sul cornero e sulle punizioni. Una ginocchiata di Vannini al fianco lo costringe a lasciare il campo al 56' (dal nostro inviato speciale) Perugia, 24 aprile.

Juventus ha lasciato Perugia, dopo una partita [illegible] e [illegible] tortizzata [illegible] incidenti finali, con un punto importante e con qualche recriminazione per il mancato successo. Anche se è stata risparmiata dal Torino al comando della classifica, ha conservato inalterata la media inglese e ora dovrà sostenere due incontri in casa e due [illegible] trasferta, esattamente [illegible] i campioni d'Italia. Quella perugina [illegible] una trasferta ricca di insidie: alle difficoltà ambientali — l'ostilità del pubblico, la determinazione del Perugia, il caldo e il vento; che Boniperti definisce «il peggior nemico per i calciatori» nonché il terreno che in alcuni punti somiglia ad un galoppatoio — si era aggiunto l'inevitabile appannamento per la ripetuta serie di impegni che ha caratterizzato questo primo tre settimane di aprile.

La tensione della trasferta di Atene non erano del tutto smaltite e questo spiega — con l'uscita di Bettega all'11' del secondo tempo che ha costretto Trapattoni ad inserire il difensore Cabrini nel ruolo [illegible] ala tornante e a rivoluzionare i suoi piani — perché quella vista oggi al «Pian Massiano» era ben diversa dalla Juventus che mercoledì scorso aveva messo in ginocchio l'Ajax meritandosi gli applausi del pubblico greco e gli unanimi [illegible] della critica. Ciononostante, contro un Perugia battagliero, a caccia di gloria e di prestigio, la Juventus aveva esercitato una [illegible]ggior pressione nella prima mezz'ora, durante la quale si era portata in vantaggio con un rocambolesco e fortunoso gol di Causio al 19'.

Tardelli, [illegible] un bel traversone, serviva Boninsegna [illegible] sulla sinistra: il tiro-cross del contravanti era ambasciato in uscita da Marconcini; la palla carambolava sul fianco di Causio, si impennava e, carica di effetto, ricadeva in rete. Nello scontro con Causio e Nappi, Marconcini rimediava una contusione al capo e per due minuti il gioco restava interrotto. Poi il portiere, assistito dal massaggiatore appoggiato accanto al palo con la borsa del ghiaccio, riprendeva il suo posto.

In precedenza la Juve aveva allarmato il gol in un paio di occasioni: al 8' con Boninsegna (destro parato), al 16' [illegible] Benetti («volée» di sinistro fuori bersaglio). Il Perugia, che [illegible] in Novellino, Pin e Curi [illegible] elementi più [illegible], producevano una sterile reazione. Per denunciando qualche sbavatura nella manovra d'assieme, la Juventus soggiogava il Perugia in virtù della sua maggior esperienza e della sua superiore organizzazione tattica, anche se la (freschezza e il [illegible] bianconeri (costretti a sostituire al 16' Cinquetti, vittima di [illegible] stiramento, con Amenta) creavano disturbo, senza però costituire un serio pericolo per Zoff.

L'unico problema era rappresentato dalle difficoltà di Tardelli nel contrastare il [illegible] Vannini sui palloni alti. Era proprio Vannini (32'), su splendido [illegible] «l'incornata» del [illegible] con il primo [illegible] diretto nello specchio della porta difesa dall'incolpevole Zoff.

Il gol caricava gli umbri, mentre la Juventus si disuniva nell'affannosa ricerca di ristabilire immediatamente le distanze. Il Perugia [illegible] una grinta che appariva, in taluni momenti, persino intimidatoria. L'arbitro Bergamo non si rivelava all'altezza della situazione pur ammonendo Pin e Causio e la partita rischiava di degenerare.

[illegible] Juventus aveva un'impennata in chiusura del primo tempo con Causio che [illegible] liberava [illegible] dribbling di tre avversari ma era piaccato da Nappi in extremis, in «zona recupero» i bianconeri assediavano la porta di Marconcini, ma Causio

Sugli spalti, in campo [illegible] negli spogliatoi

Calci, pugni e sputi

(Dal [illegible] inviato speciale)

Perugia, 24 aprile.

Calci, pugni e sputi in faccia. Il libro di Sollier ritorna malinconicamente di attualità proprio a Perugia dove l'ex contestatore del calcio italiano aveva tratto le sue ispirazioni. In campo [illegible] [illegible] anche le bottiglie, negli spogliatoi corpo insulti e litigi. E' la cornice nevrotica di una partita al termine della quale si dimostra che un punto per uno non fa bene a nessuno.

«Sono diventati tutti matti — dirà alla fine Dino Zoff — non mi stupisce più di niente. Troppi irresponsabili circolano nel nostro ambiente». E' una constatazione amara, ma è soprattutto un fatto, una realtà. Certe partite di calcio come queste servono per sfogare nervi tesi, servono per far soldi e chiasso, per strumentalizzare il fine sportivo, la lotta contro la squadra più forte, più titolata. Sugli spalti di uno stadio che ufficialmente è abilitato soltanto per 30 mila spettatori si assiepano almeno 40 mila persone. E' un rischio del quale nessuno si preoccupa. Si registrano incidenti e scazzottature già prima della partita tra i 35 mila tifosi del Perugia e i 5 mila della Juventus. Dice un collega milanese: *«Sembra che il Perugia abbia preparato [illegible] crociata [illegible] la Juventus».*

[illegible] campo Novellino [illegible] il divo, si avincola, abbraccando e urlando, dalla stretta di Gentile. Poi va a provocare Causio come faceva Sivori ai bei tempi coi suoi avversari. Palla sotto il piede, a ritmo di samba. I due si guardano negli occhi, nelle pupille. Il «dolano». La gente urla come se fosse a teatro assistesse di fronte nel momento della verità. Novellino non è Sivori, non lo sarà mai probabilmente, ma il gesto è [illegible] una sfida. [illegible] secondo tempo volano calci, pugni e sputi. In faccia, appunto. Novellino è a terra, Causio è a terra, Gentile è infortunato, Bettega è fuori. Contusioni [illegible] i primi tre, una [illegible] alla cresta iliaca sinistra per il secondo. A Torino Bettega [illegible] sottoposto [illegible] accertamenti radiografici perché non si esclude un'infrazione. Sarebbe un [illegible] brutto colpo per la Juventus a questo punto.

Boniperti lascia la tribuna al 25' del secondo tempo. Non vedrà l'ultimo malinconico spettacolo. [illegible] lui. [illegible] minuti [illegible] termine Morini e Novellino si spintonano, l'arbitro estrae il cartellino giallo, alcuni spettatori della curva Nord sottraggono le bottiglie di acqua minerale e le gettano in campo. Il più inviperito è Zoff. La «gloggia» lo minaccia [illegible] vicino: due inservienti si precipitano in [illegible] nella zona [illegible] portiere bianconero, per raccogliere e nascondere i corpi del reato. L'arbitro Bergamo finisce la partita senza recuperare il tempo perso per i vari incidenti. Ha tratto di chiudere il taccuino e fare le valigie.

«Partita regolarmente portata a termine», ci dirà negli spogliatoi. Ma appare ha lasciato dagli spalti sono volate altre bottiglie, altre grance. I soliti oggetti ormai consuetudinari negli stadi. Mentre si appresta a raccogliere i guanti sulla sua porta Zoff [illegible] colpito da un oggetto, che non è una bottiglia ma neppure una caramella. Dino invece di accasciarsi a fare la scena, [illegible] è il tipo lui, si rivolge [illegible] spettatori con aria sconsolata, allarga le braccia come per dire: *«Ma siete tutti matti? »*. [illegible] va [illegible] dall'arbitro, accompagnato [illegible] Causio, gli [illegible] stra [illegible] bottiglie e Bergamo risponde: *«Ho già visto, ho già visto»*. Scriverà tutto questo nel rapporto. Il campo del Pa[illegible] è già stato multato. Forse aggiungerà a questo precedente una grossa multa, forse sarà addirittura squalificato, ma gli animi sono surriscaldati non soltanto sugli spalti.

Questa partita così nervosa, così importante, ha lasciato qualche ghiaccio «sotto» a Novellino [illegible]: *«Morini nel sottopassaggio ci ha insultati tutti. Ha detto che noi meritiamo di stare soltanto tra le squadre che lottano per non retrocedere, che non siamo degni [illegible] rimanere in serie A. Ma che cosa gli ho fatto?»*.

Il dopo partita è squallido, mortificante per chi deve acquisire le e registrarle. Ramaccioni, [illegible] general manager del Perugia, [illegible] segnalatori in settimana perché aveva dichiarato: *«Mi auguro che Zoff contro di [illegible] giochi come ad Atene»*, ha uno sfogo sanguigno. Dice: *«La Juventus dovrebbe [illegible] esempio di educazione, invece ha dei giocatori maleducati, [illegible] in giro a fare [illegible] soltanto della figuraccia. Benetti, per esempio, ha sputato in faccia a Pin»*.

Chiediamo conferma a Benetti [illegible] quale [illegible] *Ma non mi lasciano ridere. Quando devono abbinare qualche fatto antipatico al servizio sempre [illegible] mio nome. Prima o poi chiederò i diritti della pubblicità»*.

Un po' [illegible] acrito, una [illegible]ta subito cancellata dal seguito. Alcuni nostri colleghi negli spogliatoi bianconeri chiedono spiegazioni a Morini per il gesto su Novellino; e per quanto avrebbe dichiarato al rientro nel sottopassaggio. Qualcuno trainando, qualcuno non si spiega bene, rimane il fatto che [illegible] rini si esibisce in uno sfogo contro i giornalisti, il suo chiodo fisso.

Perugia. Vannini di testa anticipa Tardelli: è il gol del pareggio per la squadra umbra (Telefoto a Stampa Sera)

Perugia	**1**
Juventus	**1**

[illegible] Marconi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Sarti, Pin; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (dal 16' Amenta).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (dal 56' Cabrini).

[illegible]

RETI: Causio [illegible] e Vannini al 32'.

Causio [illegible] le gambe piene di lividi, è il frutto, quello, del trattamento speciale riservatogli da Ceccarini. Il «barone» si lamenta. *«Mi ha insultato per [illegible] la partita [illegible] soltanto [illegible] voglio riferire. [illegible] ha sputato [illegible] in faccia, [illegible] vergogna»*. Allora viene (ottimo riferirgli quanto ha dichiarato Ramaccioni [illegible] a questo punto Causio trema per la rabbia, invoca il suo general manager Giuliano, gli chiede di rispondere. Giuliano dice: *«Lasciamo perdere. Non abbiamo niente da dire per il momento. Rivestiti e sali sul pullman»*.

Cuccureddu conferma: *«E' vero, Ceccarini l'ha riempito di sputi»*. Giuliano sollecita tutti a lasciare gli spogliatoi, è già [illegible] to dato [illegible] troppo, ed ha [illegible] giorne. Però cinque minuti dopo convoca negli spogliatoi bianconeri il presidente D'Attoma, il general manager [illegible] e chiede spiegazioni. Pare che il Perugia lascia le sue scuse, ma non cambia la sostanza dei fatti. Questo livore, questa rabbia nei confronti [illegible] Juventus è parsa a tutti eccessiva. Di una partita [illegible] è [illegible] davvero una «crociata» [illegible] è caduto [illegible] gioco, [illegible] Morini, ha fatto [illegible] Uomini [illegible] Zoff, Bettega, [illegible] stanta [illegible] soltanto a camminare con scarpe a respirare, come Boninsegna, Benetti, e altri, stanno in disparte, non accettano il chiasso [illegible] le provocazioni dei perugini.

Zoff più degli altri appare turbato da tante parole, da tanti insulti, più che dalle bottiglie. Perché a lui il fatto di essere stato colpito fa dato *«relativamente [illegible] facile»* a tifosi [illegible]: *«Non [illegible] che [illegible] mi abbia colpito. Comunque non è [illegible] fatto [illegible] porre in rilievo. [illegible] rilevo [illegible] c'è [illegible] la solita [illegible] mentalità»*. Novellino: *«Quelli [illegible] Juventus ci [illegible] rimasti male e hanno perso la testa, come Morini, perché pensavano di vincere e non ci sono riusciti»*.

Benetti dice: *«Beh, è una cosa normale. Non pensavamo di vincere ma abbiamo giocato per vincere. Mi pare umano, no? Il fatto di non esserci riusciti ci secca, poco. Ma per carità, non stiamo fuori parole, sputi e cose simili. Non è successo proprio [illegible]»*.

«La verità — dice Cuccureddu — *è che quando giochiamo noi tutti ci fanno la guerra. Più che mai siamo soli contro tutti».*

[illegible] Juventus la[illegible] lo stadio un'ora e mezza dopo la fine [illegible] la partita perché l'intasamento del traffico nella strada adiacenti non lo consente di partire prima. Un'ora e mezza per distendere i nervi, fuori dalla bolgia di quel campo e dal caldo [illegible] quegli spogliatoi. Poco alla volta ricominciano tutti a sorridere.

Franco Costa

L'Atletico vince il derby basco

Barcellona, 24 [illegible]

(a. g.) [illegible] una [illegible] vittoria [illegible] del [illegible] boschi, l'Atletico [illegible] [illegible] in [illegible] di testa, agguadicandosi due punti che, a quattro giornate dalla fine, rendono quasi certa la sua qualificazione per la prossima edizione della Coppa Uefa. La partita [illegible] cominciata [illegible] per i «locali [illegible]», andati in [illegible] taggio con Churruca su azione di calcio d'angolo dopo un minuto di gioco. La Real Sociedad pareggiava trenta secondi dopo con la mezzala Satrustegui e si [illegible] giocatore raddoppiava.

Al 32' la rete del pareggio dell'Atletico segnata dal centravanti Carlos a conclusione d'una azione condotta dal terzino destro Lasa. Nel minuto intercorso [illegible] 30' al 33' l'ala destra Dani fu [illegible] il doppietto che [illegible] secretato la vittoria dei «locali». [illegible] Il trainer Koldo Aguirre ha ammesso [illegible] squadra ha sorpassato per la riserva di energie di cui ha fatto sfoggio nell'ultima mezz'ora di gioco. «Temevo che potesse soccombere la dura partita contro il Racing White Molenbeek: ora — ha proseguito — ci attendono due impegnative trasferte: a Barcellona contro il Deportivo Español nel campionato di Lega e a Torino contro la Juventus per la partita d'andata di finale di Coppa Uefa che è ovviamente al vertice della nostra aspettativa».

Ha invece accusato la stanchezza della partita infrasettimanale con l'Amburgo, l'Atletico di Madrid [illegible] per 2-0 sul [illegible] po dal Burgos), che ha così perso molti del vantaggio che [illegible] tava [illegible] classifica nei [illegible] Barcellona di Cruyff.

All'Ajax derby e [illegible]

Amsterdam, [illegible] aprile.

L'Ajax [illegible] si è praticamente assicurato oggi la vittoria nel campionato di calcio olandese, battendo nello scontro diretto (3-1) il rivale per il titolo, il Feyenoord. Quest'ultimo, con sei punti di svantaggio (43 [illegible] 49), ha ora una possibilità [illegible] puramente teorica di ripetersi a pari punti con l'Ajax: dovrebbe vincere tutte e tre le partite rimaste, ed i rivali perdere [illegible] per disputare lo spareggio.

[illegible] così l'anno prossimo di [illegible] protagonista in Coppa dei Campioni: la squadra di Amsterdam non è [illegible] que più il complesso temibile di un tempo.

Juve-Napoli si gioca sabato

Per [illegible] impegni dei bianconeri in Coppa [illegible] Napoli (2-0 all'andata) è anticipata a sabato. [illegible] este le altre [illegible] della dodicesima giornata di ritorno in programma [illegible] il 1° maggio alle [illegible] 15: [illegible] Genoa (1-4); Fiorentina-Perugia (0-0); Foggia-Catanzaro (1-3); Inter-Bologna (5-1); Lazio-Torino (3-3); Samp-Roma (0-3); Verona-Milan (0-2).

I risultati

BOLOGNA-FIORENTINA	**2-0**
Maselli (B) al [illegible] e Clerici [illegible] al 83'	
CATANZARO-CESENA	[illegible]
Palese (Ca) al 12', Piangerelli (Ca) al 18', Improta (Ce) al 28', Sperotto (Ce) al 44', Banteri (Ca) al 77' Palanca (Ce) all'89'	
GENOA-FOGGIA	[illegible]
Ulivieri (F) al 3', [illegible] (G) al 33' e [illegible] (F) su rigore al 52'	
MILAN-LAZIO	**2-3**
Bigon (M) al 13', Rivera (M) al [illegible], Giordano (L) al 43' e al 53'	
NAPOLI-SAMPDORIA	**1-1**
Bevilacqua (N) al 1' e Saltutti (S) al 32'	
PERUGIA-JUVENTUS	**1-1**
Causio (J) al 19' e Vannini (P) al 32'	
ROMA-INTER	**2-3**
Muraro (I) al 13', Orlali (I) al 42', autorete Gasparini (I) al 45' e autorete di Di Bartolomei (R) al 76', Musiello (R) all'80'	
TORINO-VERONA	**1-0**
[illegible] (T) al 21'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media inglese
		G.	In casa			Fuori casa					
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	P.		
[illegible]	43	26	11	2	0	7	5	1	[illegible]	13	+ 30	+ 4
Juventus	42	26	11	1	1	8	4	1	43	19	+ 24	+ 4
Inter	31	26	4	7	1	6	4	4	33	21	+ 12	— 7
Napoli	29	26	6	5	2	3	6	4	33	28	+ 6	— 10
Fiorentina	28	26	5	4	4	4	6	3	32	31	+ 1	— 11
Perugia	28	26	7	6	1	1	4	7	27	22	+ 5	— 14
Lazio	25	26	7	3	3	1	6	6	29	27	+ 2	— 14
Roma	25	26	8	4	1	0	5	8	[illegible]	31	— 5	— 14
Genoa	24	26	4	7	3	3	3	6	30	37	— 1	— 16
Verona	24	26	5	6	1	1	5	7	24	30	— 8	— 14
Milan	22	26	2	11	1	1	5	6	25	29	— 4	— 18
Foggia	22	25	7	2	4	1	4	8	28	34	— 6	— 17
Bologna	22	26	4	6	4	2	4	6	18	[illegible]	— 10	— 18
Sampdoria	20	26	4	5	3	0	7	7	24	36	— 12	— 18
Catanzaro	19	25	5	3	5	1	4	8	21	35	— 15	— 20
Cesena	13	26	2	4	6	1	3	10	19	39	— 20	— 25

Così i marcatori

17 RETI: Graziani (Torino) e Pruzzo (Genoa)
14 RETI: Bettega (Juventus) e Savoldi (Napoli)
13 RETI: Pulici (Torino)
11 RETI: Boninsegna (Juventus)
10 RETI: Damiani (Genoa) e Giordano (Lazio)
9 RETI: Muraro (Inter)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Fiorentina	26.543	59.969.900	10.276
Catanzaro - Cesena	5.815	[illegible]	2.252
Genoa - Foggia	20.344	36.058.800	7.967
Milan - Lazio	28.888	64.981.300	12.319
Napoli - Sampdoria	1.753	5.954.200	61.111
Perugia - [illegible]	24.958	126.448.900	6.300
[illegible] - Inter	29.888	83.733.500	15.009
[illegible] - Verona	24.117	67.780.100	16.483
TOTALI	156.224	510.215.700	131.316

Prossima schedina

Cesena-Genoa; Fiorentina-Perugia; Foggia-Catanzaro; Inter-Bologna; Juventus-Napoli; Lazio-Torino; Sampdoria-Roma; Verona-Milan; Avellino-Monza; Como-Atalanta; Rimini-L. R. Vicenza; Spal-Lecce; Terrana-Modena.

Totocalcio

Concorso 34

1	Bologna-Fiorentina	2-0
1	Catanzaro-Cesena	4-2
2	Genoa-Foggia	1-2
[illegible]	Milan-Lazio	2-2
[illegible]	Napoli-Sampdoria	1-1
[illegible]	Perugia-Juventus	1-1
[illegible]		2-3
1	Torino-Verona	1-0
[illegible]	Catania-Cagliari	1-2
2	[illegible]	0-1
X	Pescara-Como	0-0
[illegible]	Arezzo-Lucchese	[illegible]
1	[illegible]	1-0

Il monte premi è di Lire [illegible].000.000
La quota sarebbe nota oggi

Totip

1°	VATEX	1
	[illegible]	2
2°	BRACO [illegible]	X
	AFTER	[illegible]
3°	M

Tanti applausi (e un grazie) ■ Castellini

Il "giaguaro,, ritrovato

Qualche minuto prima era rientrato fra i pali della ■ porta dondolando, probabilmente marchiato ad una gamba dalla scarpa buttonata dell'avversario sul cui piedi si era gettato temerariamente, ma non decisiva, per fermare la pericolosa incursione. Chissà perché, dopo un acrobatico volo e una coraggiosa uscita, gli urli ■ Castellini pensiamo come quelli di una ■■■ di stolte, e le gente tosta che ■ sia ■■■. Eppure, anche se la forma ■■■ eccentrica, quello è il suo modo d'animare che qualcuno ha avvicinato alla carneficina dal martello altri all'uomo abituato a ■■■ gli scossoni sentieri montani.

Che fosse integro, e soprattutto lucido negli slanci, il «Giaguaro» lo dimostrò negli interventi finali, che gli giovarono la gratitudine dei suoi compagni e delle gente ■■■. Pure Gigi Radice, con un ■■■ giro di parole, gli inviava a fine partita il ■■■ grazie. Il tecnico avveduto non si lascia mai travolgere dell'ammirazione ■■■ un solo ■■■ della ■■■ squadra. Riconosce il merito ■ singolo sempre ■■■ toni ■■■ rati per ■■■ disconoscere quello degli altri e, in ■■■ casi, per sottolineare il demerito di alcuni. Buona regola è identificare il ■■■■■ (o la sconfitta) coi tutta la squadra: e Radice ■■■■■ la buona regola del gioco delle parti.

D'altra ■■■ nel quadro di una partita ■■■■■ sfilato appassionante (anzi, piuttosto ■■■■■■■ dopo il ■■■ dello scatto Pulici) è tonificante ■■■ chi ha ■ stato spettatore dal tutto una prova ■■■■ non convincente.

■ Torino ha le ■■■ sitenze. E' andato in ■■■■■ con ■■■■■■■, Pecci e Salvadori in condizioni fisiche perfette. Dopo qualche minuto Graziani ha rimediato una brutta botta e ■ ■■■ più logica sarebbe stata quella di mandarlo negli spogliatoi, visto che il suo rendimento ora molto ridotto rispetto agli standard soliti. Ma Radice era preoccupato per la tenuta ■■■ altri semi-infortunati, ■■■■ pace ■ qualche improvvisa «rottura» ■■■ ■ obbligasse a rivoluzionare lo schieramento, e cambio ■■■ avvenuto. ■■■ quindi preferito limitarsi ai primi danni, sperando che la squadra tenesse e riuscisse a bloccare definitivamente la partita anche senza il suo ■■■■■■■ al massimo del rendimento. Non è stato così: Pulici si è mosso con molto impegno e vivacità, ma la spalla ■■■■ gli ■■■■ ceva. ■ conseguenza il Torino ha corretto contro il muro veronese senza apprezzabili risultati, nonostante sia riuscito a creare ■■■ vacchis azioni da gol.

Gol che ha comunque trovato dopo soli venticinque minuti. Un lungo lancio per Pulici — a riprova del fatto che quando parte in profondità con pallone tra i piedi ed un bello spazio davanti, «Pupi» è sempre molto difficile da fermare — e scatto talmente rapido da far perdere completamente la testa al malcapitato Globertoni che ad un ■■■■ punto sembra controllare la situazione, ■■■ piano ■■■■■ sso dalla palla. Ma ■■■■ gli salva il tempo, avanza ancora e piazza la bella nell'angolino dove Superchi non può arrivare. E' il ■■■■■■ gol di rapina a ■■■■■■, la cui paternità spetta ■■ un giocatore nel pieno della forma fisica, dotato di occasionali riflessi.

In quel momento il Torino aveva tutte le possibilità ■■■ tramutare la partita in una ■■■■■■■■■ sorte difficoltà. Almeno, così sembrava. ■ Verona non ■■■■ grossi impegni di ■■■■■■ a parte: giocava in piena tranquillità, senza ansie ■■ ■■■■■. Anche se qualcuno dei suoi giocatori mostravano la corda sul piano della classe pura — con abbagli ed ingenuità evidentissimi — la mano del vecchio zio Ferruccio si vedeva molto bene in un gioco ordinato ed attento. Il Torino, nel primo tempo, sembrava comunque dovesse strappare da un momento all'altro. Superchi era bravissimo a ribattere (23') ma non a trattenere un tiro di Pecci e Graziani ribadiva alto al volo. Al 37' un bello scambio tra Pulici e Zaccarelli, con il portiere veronese ■■ che ancora riusciva a deviare in ■■■■■. Arrivava intanto la notizia ■■ del pareggio del Perugia ed il pubblico, con un lungo boato, ne informava subito i giocatori del Torino. Ma senza successo.

La ripresa avrebbe dovuto sistemare definitivamente le cose, ma tutto andava in modo inaspettato. Claudio Sala, ■■■ nei primi ■■■■■■■■ giocato da «punta» come sempre, sorprendeva tutti estraniandosi ■■■■■■ quel completamente dalla manovra. Evidentemente non ■■■ giocare sempre da primattore, polarizzando la manovra, ma l'intera squadra è abituata a poter contare su di lui (magari aspettando per lanciare il pallone dando modo agli altri di tirare il fiato) ed i risultati erano evidenti: il Torino in vantaggio faceva un ■■■■ salto di qualità. ■■■■■

Graziani a terra fra difensore e portiere: il centravanti, mancato, non è stato all'altezza del suo rendimento (Foto Stampa Sera, Enrico Deangelis)

Torino, una vittoria col fiatone

Granata in vantaggio ■■■ Pulici e superiori nel gioco - Poi "cresce" il Verona, reclama il rigore in due occasioni - Difficili interventi di Castellini - Graziani contuso al capo

L'aggancio alla Juventus si materializza puntuale, com'era nelle previsioni ed aspettative granata, ma nella partita con il Verona si infila ■■■■ di incapestro: la gran paura che ha attanagliato il Torino nel secondo tempo ed in particolare nei minuti finali. Se qualcuno avesse detto a Radice che Castellini sarebbe risultato il giocatore determinante, probabilmente l'allenatore del Torino avrebbe ■■■■■, con evidente incredulità. Invece, Castellini ha messo una vistosissima pezza, salvando il risultato sull'uno a zero (gol ■ Pulici nel primo tempo).

Chiaro che non si può ricorrere tutto agli episodi spiccioli, che le partite si esauriscono attraverso tanti lotteri, evidente ■■■ il Torino ha avuto molte occasioni per raddoppiare, ma altrettanto vero che il Verona nelle riprese ha ■■■ sollirire parecchio l'avversario e che la chiusura Radice ha ■■■■ un grosso sospiro di sollievo. Con i tempi che corrono e sono tempi straordinariamente belli ■■ due squadre torinesi, assolute dominatrici ■■ torneo) non è più il ■■■ ■ sottilizzare, bisogna prendere ■■■ ■■■ — anzi trionfalismo — tutto quello che viene, anche ■■■ vittoria striminzita e travagliatissima. Perché quello che conta adesso ■■ è il risultato e sarà la ■■■■■ cosa per la quattro domeniche che mancano alla fine. Ma queste considerazioni non ■■■■■ cancellare dal tutto una prova ■■■■ non convincente.

■ Torino ha le ■■■ sitenze. E' andato in ■■■■■ con ■■■■■■■, Pecci e Salvadori in condizioni fisiche ■■■ perfette. Dopo qualche minuto Graziani ha rimediato una brutta botta e ■ ■■■ più logica sarebbe stata quella di mandarlo negli spogliatoi, visto che il suo rendimento ora molto ridotto rispetto agli standard soliti. Ma Radice era preoccupato per la tenuta ■■■ altri semi-infortunati, ■■■■ pace ■ qualche improvvisa «rottura» ■■■ ■ obbligasse a rivoluzionare lo schieramento, e cambio ■■■ avvenuto. ■■■ quindi preferito limitarsi ai primi danni, sperando che la squadra tenesse e riuscisse a bloccare definitivamente la partita anche senza il suo ■■■■■■■ al massimo del rendimento. Non è stato così: Pulici si è mosso con molto impegno e vivacità, ma la spalla ■■■■ gli ■■■■ ceva. ■ conseguenza il Torino ha corretto contro il muro veronese senza apprezzabili risultati, nonostante sia riuscito a creare ■■■ vacchis azioni da gol.

Gol che ha comunque trovato dopo soli venticinque minuti. Un lungo lancio per Pulici — a riprova del fatto che quando parte in profondità con pallone tra i piedi ed un bello spazio davanti, «Pupi» è sempre molto difficile da fermare — e scatto talmente rapido da far perdere completamente la testa al malcapitato Globertoni che ad un ■■■■ punto sembra controllare la situazione, ■■■ piano ■■■■■ sso dalla palla. Ma ■■■■ gli salva il tempo, avanza ancora e piazza la bella nell'angolino dove Superchi non può arrivare. E' il ■■■■■■ gol di rapina a ■■■■■■, la cui paternità spetta ■■ un giocatore nel pieno della forma fisica, dotato di occasionali riflessi.

In quel momento il Torino aveva tutte le possibilità ■■■ tramutare la partita in una ■■■■■■■■■ sorte difficoltà. Almeno, così sembrava. ■ Verona non ■■■■ grossi impegni di ■■■■■■ a parte: giocava in piena tranquillità, senza ansie ■■ ■■■■■. Anche se qualcuno dei suoi giocatori mostravano la corda sul piano della classe pura — con abbagli ed ingenuità evidentissimi — la mano del vecchio zio Ferruccio si vedeva molto bene in un gioco ordinato ed attento. Il Torino, nel primo tempo, sembrava comunque dovesse strappare da un momento all'altro. Superchi era bravissimo a ribattere (23') ma non a trattenere un tiro di Pecci e Graziani ribadiva alto al volo. Al 37' un bello scambio tra Pulici e Zaccarelli, con il portiere veronese ■■ che ancora riusciva a deviare in ■■■■■. Arrivava intanto la notizia ■■ del pareggio del Perugia ed il pubblico, con un lungo boato, ne informava subito i giocatori del Torino. Ma senza successo.

La ripresa avrebbe dovuto sistemare definitivamente le cose, ma tutto andava in modo inaspettato. Claudio Sala, ■■■ nei primi ■■■■■■■■ giocato da «punta» come sempre, sorprendeva tutti estraniandosi ■■■■■■ quel completamente dalla manovra. Evidentemente non ■■■ giocare sempre da primattore, polarizzando la manovra, ma l'intera squadra è abituata a poter contare su di lui (magari aspettando per lanciare il pallone dando modo agli altri di tirare il fiato) ed i risultati erano evidenti: il Torino in vantaggio faceva un ■■■■ salto di qualità. ■■■■■

Torino	**1**
Verona	**0**

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

VERONA: Superchi; Ghetti, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fanchi, Mascetti, Petrini, ■■■■ Zigoni.

ARBITRO: ■■■■■■ ■■■■ al 21°.

Claudio Sala

Mozzini "torre,, in difesa

CASTELLINI — «Giaguaro» occasionale. I suoi consueti stalimeri che ha salvato il risultato per il ■■■■■. Pur tenendo ■■■■■■■■ una ■ granata avrebbero ■■■■■ segnare il raddoppio in molte occasioni, è innegabile che il portiere ■■ stato determinante ■■■■■ ■■■■ di ■■■■.

DANOVA — Doveva ■■■■■■■ sala ■■■ Zigoni, l'elemento più pericoloso tra gli attaccanti veronesi ■■■■ pasticcione, povero di idee, ma resta l'unico in grado ■ pi■■■■ la zampata). ■■■■va fa ha anticipato ■■■ ■■■■■■■ e lucidità.

■■■■■■■■■ — ■■ passo ■ ■■■■ ■■■ ■■■ alle migliori ■■■■■■■■■

Retrocessione: si scatena la bagarre

Rivera e il Milan 45' di illusione poi il crollo e l'ombra della "B,,

Non basta ai rossoblù il gol di Pruzzo

Genoa irriconoscibile il Foggia non perdona

(Dal inviato speciale)
Genova, 24 aprile.

Inutile illudersi, il campionato del Genoa è finito lì. I tifosi rossoblù debbono soltanto sperare che finisca così, con qualche brutta figura in più ma senza gol guai. La squadra di Simoni, tornata in serie A con lo scopo preciso di restarci, si è pericolosamente rilassata una volta raggiunto, nella sua mente, quell'obiettivo e si è ora a remare disperatamente, alla ricerca di un gioco che non ha più, in questo momento in cui le cifre della classifica potrebbero ancora tradirla. La quota 28, che il Genoa ha raggiunto tre settimane fa a spese del Milan, potrebbe anche non bastare più per rimanere fuori dai gorghi della retrocessione. Ed è per questo che la sconfitta interna di Foggia in rimessa allarmi che qualche settimana addietro non avrebbero avuto ragione di esistere.

Il Foggia, che invece deve lottare domenica per domenica per conquistarsi la permanenza in A, ha avuto le massime energie di fronte ad una squadra ubicata in certi uomini, stilisticamente fuori fase in certi altri, ed ha meritatamente vinto per 2-1. Le solite grida di «vergogna» che hanno accompagnato l'uscita dei rossoblù a testa china dal campo, non hanno senso. Il Genoa non ha venduto niente, semplicemente perchè non ne ha condizione di farlo. Nel mercato [illegible] le sue forze di raddrizzare una partita che al via incominciata male sin dai primissimi minuti. Il nocciolo di ogni incontro di calcio sta tuttavia nel centrocampo ed è in questo delicatissimo settore che i [illegible] di Simoni hanno perso il confronto con un Foggia deciso, scattante, sempre primo su tutti i palloni.

Inutile dar troppe colpe a Pruzzo [che il suo gol lo ha fatto] e a Damiani, che si è battuto con le [illegible] coperbletà: quando dal centrocampo non si riescono palloni giocabili, e causa dell'affaticamento di Arcoleo, del disegno di Ogliari come estemporaneo mediano di spinta e di Castronaro assegnato a sempre fuori posizione nel ruolo di scudiero occasionale di Ghetti), le punte per quanto ghiotino male, mettono sempre una buona dose di [illegible] guanti. Se a questo si aggiungono un palo di Pulici incredibile difensivo (era proprio il caso di ricordarsene ancora Tarocco in porta), dopo il 4-1 di Roma e di recuperare, dopo molto tempo, il vecchio Rossetti, ovviamente non al [illegible] del rendimento[] si avrà il quadro di un Genoa con molti, troppi problemi, di natura sia tecnica che psicologica, per poter resistere all'assalto di un Foggia che non solo non ha subito niente, ma avrebbe meritato persino di più.

La partita, come si è detto, si era messa subito male per i rossoblù. Alla prima discesa, al 3', il Foggia ha conquistato un calcio d'angolo sulla destra ed è andato a battere Borgamaschi. Tarocco, incerto, se ne è rimasto fra i pali, il «libero» Onofri ha mancato in piena respinta sul tiro della bandierina e Ulivieri in tuffo di testa ha potuto comodamente battere il portiere genoano.

Puricelli esulta dopo il [illegible] (Tel.)

I rossoblù hanno reagito con affanno ma senza molto ordine, riciclando addirittura di becero il secondo gol al 14' quando Tarocco si è ricordato con una corteggiosa uscita in tuffo sui piedi di Borgamaschi. Superata la sbandamento, il Genoa ha incominciato a macinare offensive su offensive, senza tuttavia trovare gli spiragli giusti per proiettare a rete Pruzzo e Damiani. Al 18' Centrovaso non è riuscito ad approfittare di un'ovvietta uscita di Memo su cross di Arcoleo, mandando alto il pallone a porta vuota, ma finalmente al 22' la testa magica di Pruzzo ha riequilibrato, almeno numericamente, il punteggio. Su calcio d'angolo battuto da Basilico, il difensore Roberto ha effettuato con la [illegible] sinistra il pallone, mandandolo ad adagiarsi in rete, a fil di palo, fuori della portata di Memo.

Era il gol numero 17 per Pruzzo, un numero che gli consente di tornare in lizza con Graziani nella [illegible] cannonieri nel che, avvicendandosi, porta male. Da quel momento, anche per colpa dei suoi evanescenti compagni di centrocampo, Pruzzo non è più riuscito a minacciare la porta del Foggia, che si è tolto sempre più spesso dove aver corso, all'inizio della ripresa, un grosso rischio, tale da consigliargli di lasciare all'attacco piuttosto che rischiuderai in difesa. Sull'ennesimo calcio d'angolo, al 47' è nata una turbolenta mischia davanti alla porta pugliese: Arcoleo l'ha risolta con un tiro a colpo quasi sicuro, ma proprio sulla linea in testa di Bergamaschi ha allontanato il pericolo, determinando la svolta decisiva della partita.

Da [illegible] momento, infatti, incitato a gran voce dal pancione di Puricelli il Foggia ha ripreso a farsi sotto e al 52' ha ottenuto il premio alla [illegible] fatta di Candido sulla sinistra, conclusa da un cross sul quale Tarocco esce male, lasciando precedere di testa di Bordon. Quando il pallone sta già entrando in rete lo ferma Rossetti, con una presa a mani aperte. Rigore inevitabile e rete dello stesso Bordon dal dischetto, con una gran fiondata bassa su cui Tarocco non può far nulla.

Mancano ancora 38 minuti, ma la partita è finita: questo Genoa sulle ginocchia, [illegible] e senza fiato, non può [illegible] né di riequilibrare il punteggio né [illegible] cambiare il risultato. I rossoblù, [illegible] inesorabilmente proporzionale al rendimento fisico, ci provano ma senza riuscire a far nemmeno il solletico alla difesa del Foggia che ha sventato con disinvoltura le grave assenze del libero Pirazzini. I più grossi pericoli vengono anzi da due «contropiede» di Bergamaschi ed Ulivieri, i quali da ultima posizione (69' e 72') perdonano Tarocco. Il 2-1 a favore del Foggia, insomma, ci sta tutto ampiamente come ci sta il buco di fischi e di pride di scherno che accompagna [illegible] spogliatoi questo bruttissimo [illegible]

Gianni Pignata

Genoa - Foggia 1-2

GENOA: Tarocco; Secondini, Maggioni; Onofri, Rossetti, Ogliari; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro. Basilico (dal 68' Urban).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Colla, Bruschini, Nicoli; Salvori (dal 80' Domenghini), Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon.

[illegible] Michelotti.

RETI: Ulivieri al 2', Pruzzo [illegible] 22', Bordon su rigore al 32'.

I rossoneri segnano due gol, ma si fanno raggiungere [illegible]a Lazio di Giordano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 aprile.

Neppure due gol di vantaggio sono bastati al Milan per tornare [illegible]: una Lazio scorbutica e attenta ha saputo approfittare dello sbandamento generale registratosi nella ripresa fra i rossoneri per strappare un 2-2 che poteva trasformarsi anche in un [illegible]. A sua volta, il Milan può replicare che sul 2 a 1 Calloni ha avuto [illegible] la palla della vittoria graziando Pulici con un tiraccio che ha provocato urli generali di protesta. Il Milan è [illegible] sempre [illegible] limiti ben definiti: quando una squadra [illegible] una età media di trent'anni, quando il [illegible] incombe e [illegible]no dalla panchina i suggerimenti tattici necessari (Rocco ha lasciato Milano per Trieste poco prima del fischio d'inizio) certe figuracce sono inevitabili. Proprio Giordano, marcato col più giovane e inesperto della difesa milanista, cioè da Collovati, ha segnato i due gol del pareggio mentre Bet era costretto ad inseguire il piccolo Rossi [illegible] punta non è [illegible], quando era infortunato. Collovati è stato tenuto su Giordano e questi ha potuto segnare tranquillamente la seconda rete con tiro che ha ingannato lo stesso Albertosi.

Il ritorno di Rivera, limitatamente al primo tempo, ha avuto gli effetti desiderati nel senso che le punte hanno avuto più palle da giocare: lo stesso capitano è andato in gol, cosa che non succedeva da oltre un anno. Segnò la sua ultima rete proprio [illegible] la Lazio nel gennaio del 1976: si è ripetuto provocando entusiasmi fra i suoi tifosi al punto da invogliarli a contestare con [illegible] gestacci il collega Gianni Brera. Ordinava: «Gianni è il miglior giocatore del mondo». Ragionamenti [illegible] possono portare una società sull'orlo della serie B perchè Gianni dalla ripresa è rimasto [illegible]completamente fermo, a parte un cross, quello appunto fallito da Calloni.

[illegible] ha un'autonomia limitatissima, da 45 minuti, e questo in una squadra poco disposta a subire sangue il un handicap [illegible] alle distanze finisce col [illegible] molti guai. Quando Rivera fa un [illegible] saggio giusto piovono gli applausi [illegible] campo ed insulti verso la tribuna stampa: quando sbaglia, normale emmistratazione. Se lo fanno i suoi compagni, apriti cielo: meritano la lucidazione immediata. Valutazioni come queste non sono giuste anche perchè lasciano il segno. Certi giocatori finiscono per aver paura di passare il pallone evitano di smarcarsi, si nascondono addirittura quando sarebbe logico che si portassero sulle fasce laterali per alutare Capello e Biasiolo.

Macchè, il Milan - nascondarsi[illegible] degli ultimi tempi fa [illegible] il gioco [illegible] avversari ed anche la Lazio non si è tirata indietro. Fino al due a zero c'era la sensazione che l'invito dell'ufficio inchiesta avrebbe potuto smussare qualcosa di sparso: la difesa della Lazio si apriva come ec fosse di burro e gli attaccanti rossoneri disponessero di coltelli. Poi, dopo qualche urlaccio di Vinicio, c'è stato la rimonta propiziata da Giordano e sollecitata da tutta una squadra decisa a vendere cara la pelle o comunque a non [illegible]ederla [illegible].

Tutto sommato, valutando gli altri risultati della giornata, il Milan di prima tempo potrebbe [illegible] nella salvezza anche [illegible] di mezzo [illegible] trasferte terribili come Verona e Torino: quello della ripresa, invece, era da introduzione alla serie B. Se Rocca fosse stato in panchina, [illegible] sul [illegible] non si sarebbe [illegible] stato giro l'occasione d'improvvisare un catenaccio pagliardo, tipo quello che prevede il pallone sulle gradinate.

Il naufragio [illegible] secondo tempo è stato collettivo: soltanto Albertosi si è in parte salvato con alcuni interventi notevoli se non proprio portentosi. Tutti gli altri a fare [illegible] colabrodo. La Lazio ha ricevuto la flacca [illegible]enza con una cinquantina di minuti a tutto gas, agevolata come era dal calo degli avversari ma dovendo anche una spanna di superiorità nei suoi formidabile trio primaverile, Manfredonia, Agostinelli e Giordano. Tre ragazzini che ovviamente a vista d'occhio e che tutti ormai invidiano alla Lazio. Viola ha dato il suo contributo [illegible] [illegible] balle galoppate abbandonato dal solito Badiani.

Proprio Agostinelli ha chiamato quasi subito [illegible] Albertosi [illegible] un gran [illegible] che Ricky ha respinto di pugno. Il Milan ha replicato con formenza e al 13' è andato in gol: calcio d'angolo di Calloni, colpo di testa di Bigon con la palla che va a scuotere la rete di Pulici. Quanto a altre circostanze sembravano la premessa per una giornata radiosa: al 20' però Rosai riporta bruscamente i rossoneri [illegible] realtà [illegible] un tiro che Anquilletti respinge [illegible] campo ed inoltre verso la tribuna stampa: quando sbaglia, normale emmistratazione. Se lo fanno i suoi compagni, apriti cielo: meritano la lucidazione immediata. Valutazioni come queste non sono giuste anche perchè lasciano il segno. Certi giocatori finiscono per aver paura di passare il pallone evitano di smarcarsi, si nascondono addirittura quando sarebbe logico che si portassero sulle fasce laterali per alutare Capello e Biasiolo.

Macchè, il Milan - nascondarsi[illegible] degli ultimi tempi fa [illegible] il gioco [illegible] avversari ed anche la Lazio non si è tirata indietro. Fino al due a zero c'era la sensazione che l'invito dell'ufficio inchiesta avrebbe potuto smussare qualcosa di sparso: la difesa della Lazio si apriva come ec fosse di burro e gli attaccanti rossoneri disponessero di coltelli. Poi, dopo qualche urlaccio di Vinicio, c'è stato la rimonta propiziata da Giordano e sollecitata da tutta una squadra decisa a vendere cara la pelle o comunque a non [illegible]ederla [illegible].

Tutto sommato, valutando gli altri risultati della giornata, il Milan di prima tempo potrebbe [illegible] nella salvezza anche [illegible] di mezzo [illegible] trasferte terribili come Verona e Torino: quello della ripresa, invece, era da introduzione alla serie B. Se Rocca fosse stato in panchina, [illegible] sul [illegible] non si sarebbe [illegible] stato giro l'occasione d'improvvisare un catenaccio pagliardo, tipo quello che prevede il pallone sulle gradinate.

Il naufragio [illegible] secondo tempo è stato collettivo: soltanto Albertosi si è in parte salvato con alcuni interventi notevoli se non proprio portentosi. Tutti gli altri a fare [illegible] colabrodo. La Lazio ha ricevuto la flacca [illegible]enza con una cinquantina di minuti a tutto gas, agevolata come era dal calo degli avversari ma dovendo anche una spanna di superiorità nei suoi formidabile trio primaverile, Manfredonia, Agostinelli e Giordano. Tre ragazzini che ovviamente a vista d'occhio e che tutti ormai invidiano alla Lazio. Viola ha dato il suo contributo [illegible] [illegible] balle galoppate abbandonato dal solito Badiani.

Proprio Agostinelli ha chiamato quasi subito [illegible] Albertosi [illegible] un gran [illegible] che Ricky ha respinto di pugno. Il Milan ha replicato con formenza e al 13' è andato in gol: calcio d'angolo di Calloni, colpo di testa di Bigon con la palla che va a scuotere la rete di Pulici. Quanto a altre circostanze sembravano la premessa per una giornata radiosa: al 20' però Rosai riporta bruscamente i rossoneri [illegible] realtà [illegible] un tiro che Anquilletti respinge [illegible] campo ed inoltre verso la tribuna stampa: quando sbaglia, normale emmistratazione. Se lo fanno i suoi compagni, apriti cielo: meritano la lucidazione immediata. Valutazioni come queste non sono giuste anche perchè lasciano il segno. Certi giocatori finiscono per aver paura di passare il pallone evitano di smarcarsi, si nascondono addirittura quando sarebbe logico che si portassero sulle fasce laterali per alutare Capello e Biasiolo.

Macchè, il Milan - nascondarsi[illegible] degli ultimi tempi fa [illegible] il gioco [illegible] avversari ed anche la Lazio non si è tirata indietro. Fino al due a zero c'era la sensazione che l'invito dell'ufficio inchiesta avrebbe potuto smussare qualcosa di sparso: la difesa della Lazio si apriva come ec fosse di burro e gli attaccanti rossoneri disponessero di coltelli. Poi, dopo qualche urlaccio di Vinicio, c'è stato la rimonta propiziata da Giordano e sollecitata da tutta una squadra decisa a vendere cara la pelle o comunque a non [illegible]ederla [illegible].

Tutto sommato, valutando gli altri risultati della giornata, il Milan di prima tempo potrebbe [illegible] nella salvezza anche [illegible] di mezzo [illegible] trasferte terribili come Verona e Torino: quello della ripresa, invece, era da introduzione alla serie B. Se Rocca fosse stato in panchina, [illegible]

Milan 2
Lazio 2

MILAN: Albertosi; Collovati (dal 75' Boldini); Maldera; Anquilletti, Bet, Biasiolo; Marini, Capello, Bigon, Rivera, Calloni.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci (dal 58' Ghedin), Martini, Pelletier, Manfredonia, Cordova; Rosai, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Bigon al 13'; Rivera al 30'; Giordano al 43' e al 53'.

Il Napoli segna subito ma la Samp recupera

Rete di Savoldi e risposta nella ripresa di Saltutti - Assedio degli azzurri nel finale

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 24 aprile.

Un gol subito, poi il Napoli si ferma: Ne approfitta la Samp per tentare il [illegible] *e lo ottiene* [illegible] *nella ripresa con un bel tocco di Saltutti. Raggiunto, il Napoli accelera il ritmo* [illegible] *l'area sampdoriana. Si sbagliano molti gol, Catellani manda la palla sotto la traversa e di qui sulla* [illegible] *bianca. I tifosi rispondono in contropiede con sufficiente* [illegible]*lità di manovra, ma con scarsa capacità conclusiva. Finisce uno a uno, come voleva Bersellini, mentre Pesaola rimane negli spogliatoi avvilito e triste - per i troppi gol sbagliati -.*

Una partita difficile da giudicare. Il Napoli potrebbe vincere, ma deve accontentarsi di un pareggio. [illegible] *Samp soffre molto per il gol iniziale* [illegible] *Savoldi,* [illegible] *dimostrandosi spavalda e sicura* [illegible] *tutto l'arco della gara. Non si può parlare di Napoli stanco dalle fatiche* [illegible] *mercoledì a Bruxelles, nè si può accennare ad una Sampdoria soggiogata dalla miglior classe degli avversari neppure durante il pressing finale quando gli azzurri con il ritorno di Chiarugi tentano la vittoria a tutti i costi. Errori e spunti di buon gioco si alternano sul due campi. Nel Napoli manca Juliano, ma lo sostituto molto bene Esposito; Chiarugi sta in panchina in attesa degli eventi. Entra poco dopo il pareggio con la speranza di ribaltare la situazione, ma il Napoli, pur attaccando, non ottiene che il «palla- calpito» di Catellani. Le risposte di Bersellini alle* [illegible] *di Pesaola è immediata: esce Chiarugi ed entra il terzino Callioni che marca proprio Chiarugi, i due si annullano a vicenda ed il risultato non cambia.*

La partita [illegible] *bene per il Napoli, Trascurano appena trenta secondi e c'è una rimessa laterale per la Sampdoria. Chiesa perchè va a battere* [illegible] *palla* [illegible] *stoppa Zecchini. Ma c'è anche un altro errore tattico: il libero Lippi non sostituisce il compagno fuori posto. Zecchini dà spazio a Lippi che si fa rubare la palla da Speggiorin. Il passaggio poco Savoldi* [illegible] *area. Cecciatori tenta l'uscita, ma Savoldi manda in gol* [illegible] *sforzo. Il capolla il crollo della Samp di fronte all'incalzare dell'offensiva napoletana. Invece gli* [illegible] *in difesa* [illegible] *gol di Savoldi e abbandonano l'iniziativa ai figuri che* [illegible] *a regalo. Chiarugi* [illegible] *arretrato e invia palloni utilissimi a Saltutti e Tuttino;* [illegible] *il regge il centrocampo con tocchi intelligenti aiutato da Sedin, fallosi senza risparmio.*

Di fronte alla offensiva sampdoriana, il Napoli arretra ancora di più i suoi centrocampisti, manovra in contropiede, crea buone occasioni sbagliate da Speggiorin e da Savoldi. Le note saranno un'insistente offensiva sampdoriana, ma indicano anche i gol mancati dai napoletani. Raccontiamo solo questo. E' il 42'. Vavassori si spande e scrive fin sotto l'area dei tigurì cercando un dossito pallone [illegible] *Massa finta per Savoldi che è tutto solo. Il centravanti attende, si aggiusta la palla, corre di convergere al centro.* [illegible] *si fa ribattere il tiro dal rientrante Zecchini. Se avesse tirato* [illegible] *il gol era fatto.*

[illegible] *riprende e il Napoli tenta* [illegible] *offensiva* [illegible] *più, ma la Samp risponde con decisione. Bedin da a Savoldi il che serve Saltutti al centro. Sparotto è in leggera crisi per il riacutizzarsi di* [illegible] *vecchia contrattura muscolare. Saltutti tira. Carmignani esce* [illegible] *e l'attaccante salta il portiere con un dossito pallonetto: uno a* [illegible] *al 52'.*

Il Napoli reagisce. Pesaola tenta la carta Chiarugi, rispondo Bersolini mandando in [illegible] *Catellani. E' tutto* [illegible] *crescendo* [illegible] *Napoli alla ricerca della vittoria. Le tre punte non fanno breccia. Ci prova Catellani all'82'. Lo stopper passato terzino con l'uscita di Chiarugi, avanza, supera tre avversari e, giunto in area, fionda a rete. La palla vola alcune verso il bersaglio. Cecciatori è superato, Bedin si trova sulla linea in piena traiettoria. La palla batte sotto la* [illegible]*, cade sulla linea e viene respinta fortunosamente.*

E' l'ultimo episodio interessante, la chiusura di una partita che registra il record negativo degli spettatori al San Paolo. Soltanto 1783 paganti. D'accordo sul [illegible] *sostanziale e più abbonati, ma è sconfitta con l'Inter e la eliminazione dalla Coppa* [illegible] *hanno* [illegible] *il segno. I tifosi abbandonano lo spalto, che non addolata più e soddisfa* [illegible] *in parte. Il sabato* [illegible] *programma una trasferta a Torino* [illegible] *trare* [illegible] *Juventus. Possibile* [illegible] *cupero di Juliano, oggi a riposo per motivi prudenziali; certo il piano impiego di Chiarugi ,in dubbio invece la* [illegible] *di Bruscolotti.*

Giulio Accatino

Napoli	**1**
Sampdoria	[illegible]

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti [illegible] 39' Chiarugi), Vavassori; Burgnich, Catellani, La Palma; Massa, Esposito, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Ferroni; Valenta, Zecchini, Lippi; Saltutti, Sedin, Chiorri (dal 59' Calliari), Savoldi (1), Tuttino.

ARBITRO: R. Lattanzi.

RETI: Savoldi al 1' e Saltutti al 52'.

Napoli a Sanremo per gli allenamenti

Napoli, 24 aprile.

(g. a.) E' possibile che Pesaola anticipi a mercoledì la partenza per il Nord in modo da portare i giocatori lontano dal clima depresso della litoranea [illegible]tana. [illegible] parla di un soggiorno a Sanremo, dove il Napoli potrebbe disputare una partita allenamento, forse contro la squadra locale, oppure contro una mista riserve e ragazzi sanremesi. La decisione è rinviata a domani.

Fiorentina battuta da Maselli [illegible] Clerici

Si smarrisce Antognoni il Bologna ne approfitta

[illegible] *nostro inviato speciale)*
Bologna, 24 aprile.

Viene il primo gol, tre minuti [illegible] dopo l'inizio [illegible] secondo tempo, e il Bologna incomincia a pensare forse con stupore di poter anche vincere la partita: la Fiorentina al guardo attorno smarrita e singhiozza football. Antognoni si fa piccolo piccolo, la curva Andrea Costa, cova dei sostenitori rossoblù, [illegible] di gioia. Viene il secondo gol, cinque minuti dopo, e il Bologna domina il campo accompagnato da cori e applausi. Il suo centrocampo è scatenato. Maselli, Paris e Massimelli portano palle ed entrano nel burro, il vecchio Clerici ritrova lo scatto del ragazzino, Grop si muove [illegible] binari mentre nel viola scoraggiamento Antognoni e con lui tutta la squadra: Mattolini, che è alto e bravo, deve passare da un polo all'altro per affrontare palloni, un [illegible] numero vanno a cacciarsi sul fondo gli attaccanti del Bologna, che ora forti [illegible] vantaggio e sollevati nel [illegible] tentano anche il gol di fino.

Il pubblico, che per [illegible] il primo tempo era apparso tiepido e apprensivo, l'acchiglia incalzato alle radioline per i risultati della Sibadyna e delle altre partite di calcio, adesso sospinge [illegible] l'entusiasmo i suoi eroi. Prima, per quasi cinquanta minuti, se n'era stato in silenzio, perchè la Fiorentina, pur senza forzare, dava lezioni di calcio e perchè mai più avrebbe pensato ad una trasformazione [illegible]ravvisa della squadra amata: un [illegible] segnato in un momento particolare e importante, certo, ritornano freschezza e idee, le gambe ritrovano le forze ruggine, ma il crollo della Fiorentina nella ripresa desta comunque non poco stupore.

La spiegazione più logica sta forse nella mentalità con cui parecchio squadre senza eccessivi problemi [illegible] affrontano certi tipi di partite in questa fase del campionato: partono tranquille e in scioltezza, badano al gioco, fanno geometria mentre l'avversario sta [illegible] l'acqua alla gola per il punto da portare a casa e tutti i soliti mandando in [illegible] Caltiani. E' tutto [illegible] crescendo [illegible] Napoli alla ricerca della vittoria. Le tre punte non fanno breccia. Ci prova Catellani all'82'. Lo stopper passato terzino con l'uscita di Chiorri, avanza, supera tre avversari e, giunto in area, fionda a rete. La palla vola alcune verso il bersaglio. Cecciatori è superato, Bedin si trova sulla linea in piena traiettoria. La palla batte sotto la [illegible], cade sulla linea e viene respinta fortunosamente.

E' l'ultimo episodio interessante, la chiusura di una partita che registra il record negativo degli spettatori al San Paolo. Soltanto 1783 paganti. D'accordo sul [illegible] sostanziale e più abbonati, ma è sconfitta con l'Inter e la eliminazione dalla Coppa [illegible] *hanno* [illegible] *il segno. I tifosi abbandonano lo spalto, che non addolata più e soddisfa* [illegible] *in parte. Il sabato* [illegible] *programma una trasferta a Torino* [illegible] *trare* [illegible] *Juventus. Possibile* [illegible] *cupero di Juliano, oggi a riposo per motivi prudenziali; certo il piano impiego di Chiarugi ,in dubbio invece la* [illegible] *di Bruscolotti.*

Giulio Accatino

Bologna	[illegible]
Fiorentina	[illegible]

BOLOGNA: Mancini; [illegible]ri, Cresci; Careser, Garetti, Massilli; Nanni, [illegible], Clerici, Massimelli, Grop.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Marchi; Pellegrini, Galdiolo, Restelli; Caso, Sacchetti (dal 58' Di Gennaro), Caverse, Antognoni, Desolati.

ARBITRO: Gasparri.

RETI: Maselli al 48' e Clerici al 57'.

Napoli a Sanremo per gli allenamenti

Napoli, 24 aprile.

(g. a.) E' possibile che Pesaola anticipi a mercoledì la partenza per il Nord in modo da portare i giocatori lontano dal clima depresso della litoranea [illegible]tana. [illegible] parla di un soggiorno a Sanremo, dove il Napoli potrebbe disputare una partita allenamento, forse contro la squadra locale, oppure contro una mista riserve e ragazzi sanremesi. La decisione è rinviata a domani.

Feriti [illegible] Bologna due fans toscani

Bologna, 24 aprile.

Lievi incidenti al [illegible] Bologna-Fiorentina tra i tifosi delle due squadre. Feliziani e carabinieri sono intervenuti disperdendoli e sorvegliando più tardi la partenza del treno speciale dei tifosi toscani.

Nel pronto soccorso dell'ospedale «Maggiore» sono stati trasportati due fiorentini, padre e figlio.

Il più grave è il secondo, Fausto Ruggenti, sedicenne, che ha riportato la frattura della spina nasale. Prognosi di otto giorni. [illegible] hanno fatto ritorno a Firenze.

Lo scontro fra i tifosi è stato comunque subito controllato dalle forze dell'ordine, nonostante i disordini siano stati provocati da persone [illegible] spranghe [illegible] bastoni.

Netto dominio dell'Inter sulla Roma senza De Sisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 aprile.

- La [illegible] *ha giocato senza cervello -. Nel commento di Liedholm c'è una gran parte di verità che giustifica il clamoroso* [illegible] *subito* [illegible] *giallorossi all'Olimpico che non perdevano in casa da quasi un anno. Il tecnico svedese riferiva all'assenza di De Sisti che oggi si è avvertita in maniera assai preoccupante.*

Contro una squadra squinternata come è [illegible] *la Roma di oggi con un centro campo fragile nel tiltro, incapace nell'impostare almeno qualche sparuta,* [illegible] *difesa di burro, l'Inter ha dovuto spendere metà delle sue energie per portarsi comodamente i due punti. Non ingenui il punteggio* [illegible] *di 3-2. I nerazzurri hanno comandato il gioco per quasi tutti i novanta minuti e se avessero aperto, nella rete dei romanisti* [illegible] *fatti almeno altri tre palloni. A differenza della Roma, l'Inter ha dimostrato di possedere in Mazola un validissimo «cervello» e un micidiale «braccio» in Orlali, che è risultato alla fine l'asso vincente nella manica di Chiappella.*

La linea verde sperimentata a Napoli con successo, ha ritrovato [illegible] *di possedere i numeri per aprire un discorso interessante sul futuro delle compagine milanese. Aglie e contro campo con Marini e Basalli, forte in* [illegible] *con il solito Facchetti su tutti, pungente in attacco, ma soprattutto furba nell'imporsare il gioco dalla retrovia che ha disorientato gli avversari, l'Inter sembra felicemente avviata* [illegible] *inseguire il terzo posto* [illegible] *campionato alla spalle delle torinesi.*

Per la Roma, [illegible] *il futuro si presenta denso di incognite. La formazione giallorossa può accampare l'attenuante di aver* [illegible] *stato senza il suo uomo-squadra* [illegible] *e priva, per giunta, di Chinellato, Boni e Marchini. Ma quanti tra ultimi* [illegible] *stieri generali, privi* [illegible] *quell'estro che forse oggi avrebbero modificato non poco la sconcertante fisionomia della compagine.*

Rocca, che tornava davanti al suo pubblico dopo sei mesi a causa del grave infortunio al ginocchio, ha dimostrato una grande volontà di ripresa, ma non è riuscito a fornire la potenza spinta che aveva assicurato prima dell'incidente. [illegible] *positiva è venuta dalla generosità di Sandreani e Maggiora. Per il resto buio pesto, aggravato per Di Bartolomei che avendo tra le mani la bacchetta del regista (senza l'«ombra» di De Sisti che pure gli dà fastidio) ha notevolmente contribuito a disorientare l'intera «orchestra».*

Fin dai primi minuti di gioco si è intuito che l'imbattibilità interna della Roma avrebbe corso un serio rischio. La conferma giungeva puntuale al 13': il solito Orlali, fasciato libero a scorrazzare indisturbato [illegible] *il campo, abbandava Bruno Conti con una finta e crossava un preciso pallone per Muraro che infilava di testa un diagonale imprendibile.*

La reazione [illegible] *Roma aveva* [illegible] *patetico. Priva del* [illegible] *pallido schema* [illegible] *gioco,* [illegible] *dra romana* [illegible] *giustamente punita per la seconda* [illegible] *al 42': Orlali si infilava indisturbato in slalom nella difesa giallorossa e batteva Conti da* [illegible] *sinistra. Le speranze dei romanisti si riaccendevano al 45' quando Salsalini, subentrato a Pellegrini, serviva Prati appostato al limite dell'area. Il* [illegible] *dell'ex milanista veniva deviato in rete da Gasparini che sorprendeva nettamente* [illegible]

La [illegible] *della Roma diventava un* [illegible] *più vivace, ma ora sempre ben contenuta dagli* [illegible] *ritti ai quali Conella negava un gol di Pavone per fuori gioco di Muraro, abbandonato dal guardalinee. Al 75' il terzo gol milanese, anche* [illegible] *ottenuto per* [illegible] *sitarsio di Di Bartolomei* [illegible] *tiro di* [illegible]*, che spiazzava Quintini* [illegible] *entrato* [illegible] *dell'infortunato Conti.*

A quattro minuti dalla fine, [illegible] *secco tocco di Santarini, Musiello colpiva al volo accorciando la distanza.*

Mario Bianchini

Roma	[illegible]
Inter	**3**

ROMA: [illegible] (dal 57' Quintini); Maggiora, Rocca; [illegible], Santarini, Peccenini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, Pellegrini (dal [illegible] Salsalini), [illegible].

INTER: Bordon; Orlali, Bini; Bertini, Gasparini, Facchetti; Parone, Marini, Mazzola, Rosati, Muraro (dal 77' Anastasi).

ARBITRO: Gonella.

RETI: Muraro al 13'; Orlali al 42'; autorete di Gasparini al 46'; autorete di Di Bartolomei [illegible] al 76' e [illegible] al 78'.

[illegible] nazionale per Beckenbauer

Monaco, 24 [illegible]

[illegible] Germania Occidentale affronterà il 27 aprile prossimo, a Colonia, l'Irlanda del Nord senza il suo capi[illegible] Franz Beckenbauer, il quale non figura nell'elenco dei convocati.

A proposito del Cosmos, si dice che la sua rosa [illegible] oltre a [illegible]r. Nell'elenco degli appetibili della società americana figurano altri due giocatori di primo piano: Bordon, [illegible]sta Monchengladbach ed Haseness, compagno di squadra dello stesso Beckenbauer.

Proprio ogni il presidente del Bayern, [illegible] Neudecker, ha precisato [illegible] oltre che affidare [illegible] la cassa [illegible] società gestir all'ufficio: due milioni e mezzo di [illegible] quali [illegible] di [illegible] (Ap)

Catanzaro sprint Cesena torna in B

[illegible] *nostro corrispondente)*
Catanzaro, 24 aprile.

[illegible] è [illegible] affatto un Cesena rumoroso, disposto ad abbandonare la lotta e quindi tagliato fuori dalla bagarre finale, tutt'altro. Dopo appena [illegible] minuti di [illegible], il Cesena vinceva addirittura per 2 a 0, per l'impegno profuso e per aver declamato contrasto il passo ai ragazzi di Di Marzio.

Il Catanzaro ha affrontato questi avversari all'arma bianca, cercando di guadagnarsi con la forza della disperazione i due punti in palio, che sembravano compromessi [illegible] primi [illegible] minuti di [illegible]. Due punti che ora consentiranno di sperare nella permanenza in serie A. E' stata una [illegible] condotta [illegible] impegno e puntiglio, soprattutto [illegible] centrocampisti.

Una squadra che questa volta, rispetto allo [illegible], ha avuto il merito di non disunirsi, e alla fine ne è scaturito un successo limpido, cristallino, con questo gol che la ritorneria ha accolto però con moderato entusiasmo, tenuto conto anche dei risultati giunti degli altri campi.

Un po' di cronaca: al 12' è passato in vantaggio il Cesena: sfruttando un cross di Pianigiarelli, Palese ha insaccato di testa all'incrocio dei pali. Anche in gol gli ospiti al 18' con un calcio d'angolo battuto da Bittolo che Pianigiarelli ha messo in rete. Per il Catanzaro [illegible] punto [illegible] era una giornata negativa, tenuto conto che il Cesena ha sfiorato il terzo gol, fallito per un soffio da De Ponti. Negli ultimi cinque minuti del primo tempo un'impennata di Palanca ha consentito ad [illegible] di battere il portiere ospite Bardin da pochi passi. Al 45' un cross di Banelli è stato ripreso da Sperotto che [illegible] un gol spettacolare ha riportato in parcaggio i locali.

Nella [illegible] il Catanzaro si è presentato con maggiore incisività: Nicolini al primo minuto ha scagliato nella porta di Bardin un autentico proiettile, tanto che il portiere in [illegible] circostanza si è anche infortunato e ha lasciato il campo. In barella. E' subentrato Martini, un esordiente diciannovenne in serie A. Il Catanzaro ha continuato la sua pressione ed al 77' terzo gol realizzato dal terzino [illegible]ri, proiettatosi in avanti per dar man forte agli [illegible]li.

Il quarto gol è scaturito [illegible] un'azione impostata da Improta, testa di Nicolini ed intervento ancora di Improta [illegible] lascia a Palanca che aveva in porta (86').

Gerardo Gambardella

Catanzaro	**4**
Cesena	[illegible]

CATANZARO: Pellizzaro; Nicolini, Ranieri; Banelli, [illegible]ra, Vichi; Nanno (dal 69' Boccolini), Improta, Sperotto, Arbitrio, [illegible].

CESENA: Bardin (dal 45' Martini); Lombardo, [illegible] Piangerelli (dal 78' Zaniboni), Bellotoni, Pepe; Bittolo, [illegible]stalupi, De Ponti, Valentini, Palese.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Palese al 12', Piangerelli al 18', Improta al 38', Sperotto al 44', Ranieri al 77', Palanca all'86'.

Calcio in Europa

BELGIO (30° giornata): Antwerp-Ruden 0-0; Mechelen-Ostend [illegible]; Courtrai-Waregem [illegible]; Cercle Bruges-Beveren 1-1; Charleroi-Lierse 0-2; Anderlecht-Beerschot 1-0; Lokeren-Beringen 7-0; Winterlag-Liege 7-0.

CLASSIFICA: Bruges p. 45; Anderlecht e Ruden 40; Standard 36; Lokeren 34; Lierse 33; Waregem e Beerschot 32; Cercle Bruges e Antwerp 31; Beveren [illegible] Courtrai 27; Winterslag e Charleroi [illegible] [illegible] 18; Ostend 16; Liege 15.

basta.

basta
una

Serie B - "Punito,, per 4-1 dall'Atalanta, mentre Monza e Vicenza restano in testa

NOVARA, LA SALVEZZA E' UN MIRAGGIO

I bergamaschi hanno dominato, complice anche molta fortuna, ma quando hanno calato il ritmo gli azzurri non ne hanno approfittato - Vriz segna il gol della bandiera

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 24 aprile.

La serie negativa del Novara si allunga sempre più. Certo che quando oltre che con la forma dell'avversario si deve pure lottare contro la sfortuna, il compito diventa veramente impossibile. Il 4 a 1 che un'Atalanta lanciatissima rifila oggi agli azzurri, poteva essere il logico risultato alla vigilia, ma a partita conclusa se si considera il modo con cui tre dei quattro gol sono maturati, grazie soprattutto alle decisioni dell'arbitro Palasco, si novaresi resta l'amaro in bocca.

Eccoli in rapida successione i tre gol: 12' botta da lontano di Sanna, deviazione decisiva di Cavallari e autogol; 55' errore di Lugnan, palla sottratta da Bertuzzo, lancio ad Andena che si aggiusta il pallone con la mano e segna; 80' Piga a Bertuzzo fuorigioco e la difesa novarese ancora una volta è battuta. Tre gol sporchi quindi, che gettano ombra sul successo atalantino più netto di quanto la squadra bergamasca abbia oggi meritato.

Partiti a spron battuto e portatisi subito in vantaggio, i padroni di casa hanno ralleniato progressivamente il ritmo delle loro manovre senza che peraltro il Novara riuscisse ad approfittare della situazione. Le squadre di Calloni infatti non ha ormai più né l'energia né la volontà per creare pericoli agli avversari. Arlesa in difesa, dove più incerto di tutti è sembrato oggi il portiere Buso, spompata a centrocampo e spuntata in attacco con un Piccinetti patetico e un Giavardi inesistente, il Novara ha continuato a toccheggiare fino alle tre quarti campo con irritante tenacia, senza mai riuscire a penetrare in area avversaria.

Commentava amaramente Nini Udovicich, un ex presente in tribuna con tanta nostalgia: «*Questa è tutta gente di passaggio a Novara, se ne fregano della squadra, non sanno cosa vogliu dire dare l'anima, uscire dal campo magari battuti ma sicuri di averlalmato fino in fondo*».

Udovicich ha inquadrato in pieno la situazione. Questo Novara senza grinta, senza cuore, sta lasciando la serie B nel modo peggiore possibile. Il tasso di classe degli elementi a disposizione di Calloni è quello che è, ma a volte con la volontà si supplisce a tante mancanze. Invece ogni domenica stesa storia, il risultato è determinato solo dal caso e dalla forza dell'avversario. Oggi poi il si è messo pure una buona dose di sfortuna ed ecco che il 4 a 1 finale trova una logica spiegazione.

Se si esclude comunque l'esposizione finale, l'Atalanta è sembrata solo una pallida copia della squadra spumeggiante delle ultime partite. Molto lasa, la squadra bergamasca sentiva evidentemente troppo l'obbligo di dover si scapparare anche questi due punti indispensabili per continuare a lottare alla promozione. Ne ha quindi risentito la manovra e la prestazione dei singoli giocatori, tra i quali solo Tavola, Marchetti, sicuro in difesa, e Rocca motorino inesauribile, trovano consensi. Bene solo nella ripresa comunque Bertuzzo, autore di un doppietto, mentre molto poco si è visto Farina a disposto del gran bene che si dice di lui, neo-juventino.

L'Atalanta vuole la vittoria e lo dimostra subito. All'1' su corner (il primo dei dodici che la squadra di casa ha calciato) batte di testa Sanna colpo di testa di Bertuzzo, Buso non trattiene, Mastropasqua di testa con tre pugni. Uscito Lodetti per infortunio entra Tocchi, mentre nell'Atalanta Mongardi sostituisce Mastropasqua anche lui infortunato. Dopo dieci minuti i padroni di casa raddoppiano. Lugnan perde una palla a centrocampo favorendo col suo errore Bertuzzo che scatta di prepotenza e serve Andena che controlla il pallone allontanando con una mano e batte Buso in disperata uscita. Belfiato, il Novara è ormai in balia dell'avversario. Solo Vriz pare avere ancora le idee lucide ma i compagni sono brano sordi ai suoi suggerimenti.

Al 57' Buso si riscatta almeno sulla traversa su botta di Bertuzzo nuovo un minuto dopo la Cavallari devia in angolo in extremis. L'Atalanta va in vantaggio al 12': tiro da lunga distanza di Farina, deviazione netta di Cavallari che spiazza Buso: autogol. L'Atalanta si sloda e il Novara però non la infastidisce. Al 34' ci prova comunque Lodetti da lontano, Pizzaballa non trattiene ma Piccinetti commette fallo su Mei rovinando tutto.

Il Novara si schiera nella ripresa con tre punte. Uscito Lodetti per infortunio entra Tocchi, mentre nell'Atalanta Mongardi sostituisce Mastropasqua anche lui infortunato. Dopo dieci minuti i padroni di casa raddoppiano. Lugnan perde una palla a centrocampo favorendo col suo errore Bertuzzo che scatta di prepotenza e serve Andena che controlla il pallone allontanando con una mano e batte Buso in disperata uscita. Belfiato, il Novara è ormai in balia dell'avversario. Solo Vriz pare avere ancora le idee lucide ma i compagni sono brano sordi ai suoi suggerimenti.

Al 57' Buso si riscatta almeno sulla traversa su botta di Bertuzzo nuovo un minuto dopo la Cavallari devia in angolo in extremis. L'Atalanta va in vantaggio al 12': tiro da lunga distanza di Farina, deviazione netta di Cavallari che spiazza Buso: autogol. L'Atalanta si sloda e il Novara però non la infastidisce. Al 34' ci prova comunque Lodetti da lontano, Pizzaballa non trattiene ma Piccinetti commette fallo su Mei rovinando tutto.

Partiti a spron battuto e portatisi subito in vantaggio, i padroni di casa hanno ralleniato progressivamente il ritmo delle loro manovre senza che peraltro il Novara riuscisse ad approfittare della situazione. Le squadre di Calloni infatti non ha ormai più né l'energia né la volontà per creare pericoli agli avversari. Arlesa in difesa, dove più incerto di tutti è sembrato oggi il portiere Buso, spompata a centrocampo e spuntata in attacco con un Piccinetti patetico e un Giavardi inesistente, il Novara ha continuato a toccheggiare fino alle tre quarti campo con irritante tenacia, senza mai riuscire a penetrare in area avversaria.

Commentava amaramente Nini Udovicich, un ex presente in tribuna con tanta nostalgia: «*Questa è tutta gente di passaggio a Novara, se ne fregano della squadra, non sanno cosa vogliu dire dare l'anima, uscire dal campo magari battuti ma sicuri di averlalmato fino in fondo*».

Udovicich ha inquadrato in pieno la situazione. Questo Novara senza grinta, senza cuore, sta lasciando la serie B nel modo peggiore possibile. Il tasso di classe degli elementi a disposizione di Calloni è quello che è, ma a volte con la volontà si supplisce a tante mancanze. Invece ogni domenica stesa storia, il risultato è determinato solo dal caso e dalla forza dell'avversario. Oggi poi il si è messo pure una buona dose di sfortuna ed ecco che il 4 a 1 finale trova una logica spiegazione.

Se si esclude comunque l'esposizione finale, l'Atalanta è sembrata solo una pallida copia della squadra spumeggiante delle ultime partite. Molto lasa, la squadra bergamasca sentiva evidentemente troppo l'obbligo di dover si scapparare anche questi due punti indispensabili per continuare a lottare alla promozione. Ne ha quindi risentito la manovra e la prestazione dei singoli giocatori, tra i quali solo Tavola, Marchetti, sicuro in difesa, e Rocca motorino inesauribile, trovano consensi. Bene solo nella ripresa comunque Bertuzzo, autore di un doppietto, mentre molto poco si è visto Farina a disposto del gran bene che si dice di lui, neo-juventino.

L'Atalanta vuole la vittoria e lo dimostra subito. All'1' su corner (il primo dei dodici che la squadra di casa ha calciato) batte di testa Sanna colpo di testa di Bertuzzo, Buso non trattiene, Mastropasqua di testa con tre pugni. Uscito Lodetti per infortunio entra Tocchi, mentre nell'Atalanta Mongardi sostituisce Mastropasqua anche lui infortunato. Dopo dieci minuti i padroni di casa raddoppiano. Lugnan perde una palla a centrocampo favorendo col suo errore Bertuzzo che scatta di prepotenza e serve Andena che controlla il pallone allontanando con una mano e batte Buso in disperata uscita. Belfiato, il Novara è ormai in balia dell'avversario. Solo Vriz pare avere ancora le idee lucide ma i compagni sono brano sordi ai suoi suggerimenti.

Al 57' Buso si riscatta almeno sulla traversa su botta di Bertuzzo nuovo un minuto dopo la Cavallari devia in angolo in extremis. L'Atalanta va in vantaggio al 12': tiro da lunga distanza di Farina, deviazione netta di Cavallari che spiazza Buso: autogol. L'Atalanta si sloda e il Novara però non la infastidisce. Al 34' ci prova comunque Lodetti da lontano, Pizzaballa non trattiene ma Piccinetti commette fallo su Mei rovinando tutto.

Partiti a spron battuto e portatisi subito in vantaggio, i padroni di casa hanno ralleniato progressivamente il ritmo delle loro manovre senza che peraltro il Novara riuscisse ad approfittare della situazione. Le squadre di Calloni infatti non ha ormai più né l'energia né la volontà per creare pericoli agli avversari. Arlesa in difesa, dove più incerto di tutti è sembrato oggi il portiere Buso, spompata a centrocampo e spuntata in attacco con un Piccinetti patetico e un Giavardi inesistente, il Novara ha continuato a toccheggiare fino alle tre quarti campo con irritante tenacia, senza mai riuscire a penetrare in area avversaria.

Commentava amaramente Nini Udovicich, un ex presente in tribuna con tanta nostalgia: «*Questa è tutta gente di passaggio a Novara, se ne fregano della squadra, non sanno cosa vogliu dire dare l'anima, uscire dal campo magari battuti ma sicuri di averlalmato fino in fondo*».

Udovicich ha inquadrato in pieno la situazione. Questo Novara senza grinta, senza cuore, sta lasciando la serie B nel modo peggiore possibile. Il tasso di classe degli elementi a disposizione di Calloni è quello che è, ma a volte con la volontà si supplisce a tante mancanze. Invece ogni domenica stesa storia, il risultato è determinato solo dal caso e dalla forza dell'avversario. Oggi poi il si è messo pure una buona dose di sfortuna ed ecco che il 4 a 1 finale trova una logica spiegazione.

Se si esclude comunque l'esposizione finale, l'Atalanta è sembrata solo una pallida copia della squadra spumeggiante delle ultime partite. Molto lasa, la squadra bergamasca sentiva evidentemente troppo l'obbligo di dover si scapparare anche questi due punti indispensabili per continuare a lottare alla promozione. Ne ha quindi risentito la manovra e la prestazione dei singoli giocatori, tra i quali solo Tavola, Marchetti, sicuro in difesa, e Rocca motorino inesauribile, trovano consensi. Bene solo nella ripresa comunque Bertuzzo, autore di un doppietto, mentre molto poco si è visto Farina a disposto del gran bene che si dice di lui, neo-juventino.

L'Atalanta vuole la vittoria e lo dimostra subito. All'1' su corner (il primo dei dodici che la squadra di casa ha calciato) batte di testa Sanna colpo di testa di Bertuzzo, Buso non trattiene, Mastropasqua di testa con tre pugni. Uscito Lodetti per infortunio entra Tocchi, mentre nell'Atalanta Mongardi sostituisce Mastropasqua anche lui infortunato. Dopo dieci minuti i padroni di casa raddoppiano. Lugnan perde una palla a centrocampo favorendo col suo errore Bertuzzo che scatta di prepotenza e serve Andena che controlla il pallone allontanando con una mano e batte Buso in disperata uscita. Belfiato, il Novara è ormai in balia dell'avversario. Solo Vriz pare avere ancora le idee lucide ma i compagni sono brano sordi ai suoi suggerimenti.

Al 57' Buso si riscatta almeno sulla traversa su botta di Bertuzzo nuovo un minuto dopo la Cavallari devia in angolo in extremis. L'Atalanta va in vantaggio al 12': tiro da lunga distanza di Farina, deviazione netta di Cavallari che spiazza Buso: autogol. L'Atalanta si sloda e il Novara però non la infastidisce. Al 34' ci prova comunque Lodetti da lontano, Pizzaballa non trattiene ma Piccinetti commette fallo su Mei rovinando tutto.

Il Novara si schiera nella ripresa con tre punte

I friulani sono di nuovo a un passo dalla capolista Cremonese

Due vittorie per grigi e Pro

Cremonese primato in pericolo

Cremona, 24 aprile.

(g. s.) La Cremonese, per mancando una vetta superiorità, ha dovuto accontentarsi della divisione della posta (1-1) nell'incontro con i mantovani. Dopo essere andati già vatia ad un soffio dal gol nel primo tempo, i locali si sono portati in vantaggio al 21' con Nicolini.

Pareggio degli ospiti a cinque minuti dal termine, su azione di contropiede: Mazzanti ha centrato la palla e Baldini è stato velocissimo ad insaccarla di testa.

Con il pareggio odierno la Cremonese ha perso un altro punto nel tentativo a distanza con l'Udinese. Ora i friulani sono a un punto dalla capolista e l'aggancio, impensabile tre domeniche fa, è a portata di mano.

Al "Moccagatta" battuta (3-2) la Triestina - Prosegue la serie positiva dell'Alessandria, con un successo sofferto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 aprile.

Prosegue la brillante serie positiva dell'Alessandria che oggi al Moccagatta ha saputo battere anche la forte Triestina scavalcandola in classifica. Una vittoria tanto più meritata — i grigi dovevano rifarsi dei due punti persi nell'andata nella città di San Giusto — se si considera che era una partita molto difficile con una squadra forte, veloce e ben decisa a non lasciare il Moccagatta a mani vuote. «I ragazzi sono stati bravissimi, puntavamo al sorpasso e l'obiettivo è stato raggiunto, è stato il commento del general manager Viviani e con lui concorda l'allenatore Trebbi. Vittoria sofferta, i triestini sono andati per primi in vantaggio, poi con una doppietta di Frigerio i grigi hanno ristabilito le sorti e operato il sorpasso, ma un minuto dopo la Triestina era nuovamente in pareggio. Tutto questo nell'arco di appena trenta minuti.

Nella ripresa l'Alessandria dopo essersi vista negare dall'arbitro un rigore è stata ricacciata con la concessione di una punizione dagli undici metri per un fallo di mano di Zanini.

Inizio veloce dei grigi, al 4' e al 7' Borghi spreca due occasioni almando troppo il pallone, poi al 12' dello scambio Marullo-Frigerio: la conclusione di quest'ultimo esce a fil di palo. Al 17' doccia fredda per l'Alessandria: punizione da oppena fuori area, calcia Traisini e Dri che serve Zanini, il centro viene raccolto da Frank, il pallone sbatte sotto la traversa e finisce alle spalle di Zander.

Reagisce l'Alessandria, al 24' su centro di Alberti il tarchio Locchetta sbaglia l'intervento e Frigerio piombando sul pallone calcia in rete. Al 30' la seconda rete grigia: Ghezzi a Pileggi, scambio con Frigerio ed è cosa fatta. Ma la Triestina velocissima non si rassegna e appena un minuto dopo ristabilisce le sorti. Ancora paralisiona da fuori area e ancora impenetrabile della difesa grigia, così il pallone calciato da Frank arriva a De Luca libero e indisturbato alla mezz'ora in rete.

Nella ripresa, forse anche per il caldo, il gioco si fa meno brillante. Al 61' Pileggi lanciato a rete viene sfortunato in area, ma l'arbitro tra le proteste non concede il rigore. Lo concede dieci minuti dopo quando su rovesciata dello stesso Pileggi il terzino Zanini tocca forse involontariamente col braccio, Marullo realizza e il forcing finale della Triestina è inutile mentre Frigerio si vede per due volte negata la soddisfazione della tripletta dagli interventi del portiere Barlettini.

Franco Marchiaro

Alessandria: Zander; Romei, Di Brino; Ghezzi, Colombo, Alberti; Pileggi, Vianello (Rolfo 78'); Marullo, Borghi, Frigerio.

Triestina: Bartolini; Locchetta, Zanini; Polliti (Furian 76'), De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Frank, Traisini.

Arbitro: Filippi.

A Vercelli i bianchi superano (2-0) il Venezia - Due punti preziosi per la precaria posizione dei piemontesi, ma ancora una volta il gioco è stato deludente - Marcatori Davanzo, Cavagnetto

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 24 aprile.

Una pessima partita, come purtroppo è ormai una poco piacevole abitudine da parte della Pro Vercelli in questo girone di ritorno, anche se risolta positivamente per i locali. Pessima soprattutto come gioco. Una squadra, quella bianca, scollegata, con individualità che hanno cercato ancora una volta, senza riuscirvi, di trovare il rapporto tra reparto e reparto.

Contro il Venezia, ultimo in classifica, ormai in Serie D, che gioca per onore di firma, la Pro ha faticato per ottenere i due necessarissimi punti. C'è da chiedersi che cosa sia successo a queste squadre. Aveva conquistato allora ben ventitré punti; col Venezia, malgrado il calendario favorevole, ne ha racimolati cinque e ha subito (questo è sintomatico) diciassette reti. Sembrano stanchi i vercellesi, il loro ritmo è blando, il loro slancio offensivo è sempre intuito e quindi bloccato dall'avversario. Certo che non erano premesse liete per il futuro. Il Venezia, come abbiamo detto, ha giocato con estrema tranquillità e ciò ha permesso alla squadra ingunare di infastidire non poco i bianchi.

Alcune azioni di cronaca. Bellisarma rovesciata di Cavagnetto al 10' e parata di Sirio. Scarpa (bianco) per un nonnulla sfiora la propria rete al 33': la palla fortunatamente scivola in traversa. Brivido per i lagunari. Un passaggio di Zoli al 45' mette Marullo in ottima condizione per piazzare il tiro a rete. L'ala sinistra lascia partire un violentissimo tiro, la sfera colpisce il palo di destra della porta ospite e rientra in campo.

La Pro sblocca il risultato al 63'. Calcio d'angolo contro gli ospiti battuto da Rossetti. Davanzo colpisce di testa schiacciando a terra la sfera che schizza in rete. Raddoppio al 72'. Lesca blocca Cavagnetto in area ospite. L'arbitro concede il rigore ai bianchi. Sceziama Busnardo il quale viene espulso. Cavagnetto batte il penalty ed è rete.

All'85' Jori lascia partire un gran tiro dal limite dell'area, la palla picchia sotto il palo della porta ospite e rientra in campo. Qualcuno l'ha vista in rete, ma l'arbitro dice di no.

Un incontro deludente, come abbiamo detto, con la Pro Vercelli che appare l'ombra di se stessa. Eppure i due punti sono preziosissimi. Per troppo tempo le «bianche casacche» tranellavano risultati negativi. Tutti si augurano che il successo odierno possa restituire un po' di morale a una compagine, che ne ha assoluto bisogno, proprio mentre il torneo sta per imboccare la dirittura d'arrivo.

Walter Nasi

PRO PATRIA-SEREGNO 2-0 — Battendo il Seregno dopo la incredibile vittoria di domenica scorsa in quel di Cremona, la Pro Patria si è nuovamente rimessa in corsa per la salvezza, avendo ora l'altro raggiunto a 28 punti lo stesso Seregno e la Biellese, sconfitta a Treviso.

Dilaga il Piacenza

Piacenza, 24 aprile.

(e.l.) Partita senza storia, dominata da un Piacenza in particolare vena. La squadra locale ha disposto degli avversari, mostratisi incapaci di reagire. Le cinque reti realizzate dai locali potevano essere almeno raddoppiate soltanto se gli attaccanti piacentini fossero stati più centrati nei tiri. Il Ciodia ha denunciato tutti i suoi limiti: assente in ogni reparto e senza un minimo di gioco, ha avuto però la sfortuna di trovarsi di fronte un Piacenza in giornata di grazia.

Piacenza: Lazzaro; Multi, Stanzial; Righi, Colombo, Labozzetta; Vergani, Bonafè, Gambin, Rogali (dal 75' Meraviglia), Gottardo.

Ciodia: Cavalieri; Bettola, Visentin; Leonarduzzi, Grion, Boscolo; Barlucchi, Zilia, Inferrera, Ferrari, Rossi.

Arbitro: Lauretano.

Reti: Gottardo al 14'; Gambin al 32'; Bonafè su rigore al 55'; Gottardo al 57'; Gottardo all'80'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Triestina	3-2
Belluno-Lecco	1-0
Cremonese-Mantova	1-1
Padova-Pergocrema	2-1
Piacenza-Clodia	5-0
Pro Patria-Seregno	2-0
Pro Vercelli-Venezia	2-0
S. Angelo L.-Juniorcasale	3-2
Treviso-Biellese	1-0
Udinese-Albese	2-0

	P.U	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cremon.	40	32	17	13	2	36	15
Udinese	45	32	16	13	3	41	20
Treviso	41	32	15	11	6	34	15
Lecco	36	32	14	8	10	34	34
Juniorcas.	36	32	12	12	8	33	23
Belluno	35	32	12	11	9	33	29
Albese	34	32	12	10	10	31	29
Triestina	33	32	9	15	8	33	26
Piacenza	33	32	10	13	9	33	31
Mantova	31	32	8	15	9	26	27
Padova	31	32	9	13	10	25	28
S. Ang. L.	31	32	10	11	11	31	36
P. Vercelli	28	32	10	10	12	29	39
Albese	30	32	9	12	11	29	31
Pergocr.	29	32	9	11	12	28	32
Biellese	28	32	9	10	13	29	32
Seregno	26	32	8	14	10	25	32
P. Patria	28	32	9	10	13	28	36
Clodia	22	32	7	8	17	22	38
Venezia	15	32	4	5	23	19	49

PROSSIMO TURNO (14ª di ritorno, 8 maggio, ore 16): Albese-Cremonese (0-1); Biellese-Bolzano (3-1); Juniorcasale-Treviso (0-1); Mantova-S. Angelo Lod. (1-1); Padova-Udinese (1-1); Pergocrema-Alessandria (2-0); Piacenza-Pro Vercelli (1-1); Seregno-Clodia (1-1); Triestina-P. Patria (1-1); Venezia-Lecco (0-4).

Girone B

Anconitana-Massese	1-0
Arezzo-Lucchese	0-0
Empoli-Spezia	1-0
Livorno-Fano	3-0
Olbia-Siena	1-0
Parma-Grosseto	0-2
Pistoiese-Pisa	3-1
Riccione-Giullanova	1-0
Sangiovannese-Viterbese	1-1
Teramo-Reggiana	1-0

	P.U	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pistoiese	47	32	18	11	3	46	13
Parma	43	32	15	13	4	41	20
Lucchese	38	32	13	12	9	30	21
Spezia	35	32	9	17	6	27	20
Pisa	35	32	13	9	11	35	30
Reggiana	34	32	11	12	9	30	24
Teramo	34	32	11	12	9	31	26
Arezzo	32	32	6	21	5	23	24
Giulian.	33	32	12	9	11	34	35
Olbia	32	32	10	12	10	28	30
Siena	31	32	7	17	8	22	23
Fano	29	32	9	11	12	29	32
Anconit.	28	32	9	11	12	28	33
Livorno	29	32	8	13	11	28	33
Grossets	29	32	7	15	10	22	43
Riccione	28	32	7	14	11	26	34
Viterbese	27	32	5	17	10	28	34
Sangiov.	26	32	5	16	11	16	24
Massese	25	32	5	15	12	24	40
Empoli	25	32	10	5	17	33	30

PROSSIMO TURNO (14ª di ritorno, 8 maggio, ore 16): Arezzo-Pistoiese (0-0); Fano-Olbia (0-2); Giullanova-Lucchese (3-3); Grosseto-Teramo (0-2); Massese-Livorno (1-3); Pisa-Sangiovannese (1-1); Reggiana-Ancona (0-1); Siena-Riccione (0-0); Spezia-Parma (1-2); Viterbese-Empoli (2-3).

Girone C

Alcamo-Trapani	1-0
Bari-Brindisi	1-0
Campobasso-Crotone	1-0
Marsala-Benevento	1-0
Messina-Matera	2-1
Paganese-Salernitana	2-1
Pro Vasto-Nocerina	1-0
Siracusa-Cosenza	0-0
Sorrento-Reggina	1-0
Turris-Barletta	1-0

	P.U	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	46	32	16	14	4	42	22
Reggina	45	32	17	11	4	41	20
Benevento	34	32	13	10	10	32	24
Siracusa	34	32	13	8	11	33	32
Crotone	34	32	13	8	11	23	26
Salernit.	32	32	10	12	10	25	19
Turris	32	32	10	12	10	29	27
Nocerina	31	32	8	15	9	22	22
Campob.	31	32	10	11	11	25	26
Barletta	31	32	8	12	10	28	32
Alcamo	31	32	11	9	12	24	33
Brindisi	30	32	9	12	11	27	27
Trapani	30	32	11	8	13	27	33
Marsala	30	32	7	16	9	24	28
Matera	29	32	11	7	14	28	38
Sorrento	29	32	6	17	11	17	26
Pro Vasto	29	32	8	13	11	22	28
Messina	26	32	5	16	14	19	36
Cosenza	24	32	7	10	15	24	38

PROSSIMO TURNO (14ª di ritorno, 8 maggio, ore 16): Barletta-Pro Vasto (1-1); Benevento-Alcamo (0-0); Brindisi-Messina (1-0); Cosenza-Salernitana (0-1); Crotone-Marsala (1-1); Matera-Paganese (0-1); Nocerina-Turris (0-0); Reggina-Siracusa (2-0); Sorrento-Bari (0-1); Trapani-Campobasso (0-0).

Albese "stop„ a Udine (ma meritava il pari)

Udine, 24 aprile.

(g.c.) Oggi il portiere dell'Albese, Marcatti, ha battuto l'Albese: ha infatti eseguito parate che non hanno permesso alla pur volitiva squadra ospite non dicimo di vincere, ma almeno di arrivare ad un meritato pareggio.

I piemontesi sono stati inchiodati nei primi minuti nella loro area, poi hanno potuto prendere un po' di fiato in quanto i bianconeri hanno accusato un certo rilassamento. Gli ospiti si sono portati all'attacco, ma subito dopo Bellotti e compagni sono tornati alla carica e hanno sciupato un paio di occasioni, entrambe di testa con Basili e Pellegrini su palloni che forse era difficile sbagliare. Quindi, allo scoccare dell'ora mesta, sono riusciti a sbloccare il risultato con Pellegrini. Al 44' Bellotti ha raddoppiato su rigore.

Messo al sicuro il risultato, l'Udinese non ha insistito sull'avversario. L'Albese ne ha approfittato ed ha intessuto diverse manovre offensive creando seri pericoli alla rete ospite. Ed è stato in queste occasioni che Marcatti ha compiuto interventi prodigiosi e decisivi. C'è stato dunque un ecesso di confidenza da parte dei difensori bianconeri, che avrebbero anche potuto pagare a caro prezzo se fra i pali non ci fosse stato un grandissimo portiere.

Sul piano tecnico la partita non ha detto gran che, è risultata piacevole solo a tratti, da per le manovre ben orchestrate dall'una e dall'altra parte sia per qualche azione individuale che ha strappato l'applauso.

A Sant'Angelo Junior senza idee

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 24 aprile.

(p. g. c.) *Dopo tre pareggi consecutivi in trasferta positivo anche Juniorcasale è stato bloccato da un S. Angelo che ha giocato con particolare determinazione. I padroni di casa hanno puntato decisamente al successo poiché dal risultato dipendeva certamente la permanenza in serie C. Anche se mancano al termine del campionato sei partite i lodigiani hanno ora buone probabilità di allontanarsi dalla zona rossa della classifica.*

Lo Junior, invece, è apparso completamente svuotato, privo di idee e soprattutto di interesse per il risultato. Conseguita una tranquilla posizione di classifica, giocati fuori dalla lotta per la promozione, i piemontesi hanno adottato una tattica di gioco non comprendendo di fare il gioco dell'avversario.

E' stato infatti sufficiente per lo Junior spingersi all'attacco per realizzare due reti in tre minuti, ma ormai era troppo tardi per sovvertire il risultato. Sono errori che un allenatore consumato come Vincenzi non dovrebbe compiere, anche se il S. Angelo si è rivelato ben più pericoloso di quanto non sia sulla carta.

I padroni di casa sono passati in vantaggio al 10' al primo vero attacco di Scalisi. La pressione del S. Angelo è cumulativamente progressivamente scemata lo Junior che non ha avuto il tempo di riorganizzare le idee. Come una doccia fredda il rigore, al 42', concesso da non decisissimo di Marelli, lo ha trasformato Perego. Il terzo gol per il S. Angelo al 57', autore Frutti I. Lo Junior è passato al contrattacco e ha segnato (87' e 90') con Ascagni e Corradi. Reazione tardiva per pervenire al pareggio.

S. Angelo: Colombo; Cappellotti, Marini; Colombi, Maschieroni, Scalisi; Zorsetto, Quintavalle, Perego, Mazzola (dal 17' secondo tempo Corti), Frutti.

Juniorcasale: Ansolin; Gilardino, Riva; Marelli, Fait, Scorletti; Corradi, Legnani, Ascagni, Palladoro, Marocchino.

Arbitro: Carpitano.

Reti: Scalisi al 10'; Perego su rigore al 42'; Frutti al 57'; Ascagni all'87' e Corradi al 90'.

Biellese non recupera

Treviso, 24 aprile.

(b.b.) I bianconeri hanno avuto la fortuna di imbattersi in un Treviso che, provato dal caldo e dalle precedenti impegnative partite, ha accusato un netto calo di volontà e di rendimento mentre a una partita di normale amministrazione. Eppure non erano stati in grado di approfittarne e, incassata una rete dopo 19 minuti di gioco, non sono riusciti a pareggiare.

La Biellese si era presentata molto bene, ma la sua fiammata iniziale è stata ben presto spenta dalla doccia fredda del gol dei padroni di casa. Una palla che pareva ormai perduta, a fondo campo, è stata recuperata da Pasinato che l'ha scodellata in area pescando giusto Marchini. Tiro ravvicinato dell'ala che, non si sa bene come, Lauro è riuscito a respingere. Il portiere però è finito a terra e di ciò, e della incapacità dei difensori biellesi di intervenire in tempo, ha approfittato De Bernardi che con un guizzo è saltato sulla palla e la mezza linea.

Tutti pensavano a questo punto che il Treviso finalmente partisse in quarta, invece i padroni di casa hanno tirato i remi in barca e, paghi del risultato, si sono accontentati di sorvegliare le mosse degli avversari e di impedire loro di fare brutti scherzi. Nonostante gli sforzi volenterosi ed encomiabili che la Biellese ha fatto per agguantare il pareggio, i difensori trevigiani, sono riusciti nel loro intento anche se a volte sono incappati in qualche distrazione.

Agli "europei„ di bocce a Ginevra

L'Italia (per un punto) sconfitta dai francesi

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 24 aprile.

Con un finale fantastico, un Cheviet (che ha giocato in coppia con Riviere) bravissimo, e anche parecchio fortunato, ha regalato alla Francia una incredibile vittoria (15-14 sull'Italia che schierava Granaglia e Suini, con Sturla riserva), nel primo campionato europeo di bocce a coppie che si è concluso oggi al «Palais Vernet» di Ginevra.

Questa la giocata conclusiva, che segue un'altra «mano» che ha visto Cheviet realizzare un fermo al posto che ha permesso alla Francia di portarsi sull'11 a 14 (in precedenza lo stesso lionese si era salvato annullando sul pallino): Riviere accosta bene, Granaglia colpisce, ma la boccia non esce dal terreno; per due volte Suini prende bene il punto e per due volte Riviere colpisce realizzando anche un carreau. Suini piazza la terza boccia un po' lunga, a circa un metro oltre il pallino (il domese ha giocato una partita eccezionale sia a punto sia nelle bocciate); Cheviet prende il punto piazzando la boccia a 60 centimetri dal pallino; per due volte Granaglia fa meglio; sul suo primo accosto Cheviet realizza un carreau, sul secondo colpisce il bersaglio e con la propria boccia, di rimbalzo, fa uscire dal terreno quella di Suini e ottiene i quattro punti del successo. Al termine della partita, lo stesso Cheviet ha confessato che un simile «colpo» può accadere una volta ogni cento anni.

Una sconfitta per il duo italiano che si molto si batte per come si è concretizzata, soprattutto se si considera che Riviere, nella partita conclusiva, ha colpito solo 21 bocce su 36 ottenendo una media del 58%. Cheviet dal canto suo ha disputato un incontro magistrale: ha piazzato 36 bocce su 48 nel raggio di 50 centimetri dal pallino, ha colpito sei bocciate su otto, con quattro carreau e un pallino-salvezza.

Il giudizio sulla squadra italiana, anche se sconfitta, non può essere negativo: Suini ha fatto gioco con 33 bocce su 52 e ha colpito tre bocciate su tre con un carreau. Granaglia ha reso un po' al di sotto del suo abituale standard e soprattutto all'inizio ha fallito bocciate importanti che avrebbero potuto imprimere una svolta decisiva all'incontro. In totale, il capitano azzurro ha colpito 34 bocciate su 44, con cinque carreau. In proposito bisogna però ricordare che il terreno di gioco, molto rigido, non favoriva i bocciatori.

Per l'Italia una unica grossa occasione per vincere la partita: sul 10 a 9 per Riviere sia Cheviet (sul pallino) hanno fallito due bocciate ciascuno e gli azzurri hanno quattro punti mancando, con Granaglia (per un palo di centimetri) il quinto.

Al terzo posto l'altra squadra azzurra (Andreoli, L. Bruzzone, Tamagno) che stamane ha battuto per 13 a 3 la Francia 2 (Berthet, Chuzel, Fernandez) fornendo nel complesso una buona prestazione. Nell'ordine si sono poi piazzati Svizzera 2, Svizzera 1, Belgio, Jugoslavia, Monaco, Germania, Lussemburgo e Spagna.

Guido Tolazzi

Perletto parte per la Vuelta

Milano, 24 aprile.

E' partita dall'aeroporto di Linate la squadra ciclistica della Magniflex, l'unica formazione italiana che prenderà parte al Giro di Spagna, in programma da martedì 26 aprile al 15 maggio. Guidati dal direttore sportivo Franchini, hanno lasciato l'Italia sette corridori: Perletto, Francioni, Fontanelli, Tinchella e Tartoni, l'americano Neel e l'australiano Clively. In Spagna la formazione sarà completata con il belga Jean Claude Fabri, dallo svizzero Bolle e dallo spagnolo Linden. E' assente il capitano Vandi, rimasto in Italia per prepararsi al Giro d'Italia.

Duecento in gara al "Liberazione"

Roma, 24 aprile.

Oltre duecento corridori, di cui poco più della metà italiani, prenderanno parte domani al Gran Premio della Liberazione, che si disputerà su circuito del Palatino e del Campidoglio. Per i colori nazionali saranno in gara due squadre ufficiali in maglia azzurra e 54 in rappresentanza di società provenienti da tredici regioni.

Oltre ad una squadra libica (cavità assoluta), ed una jugoslava di società e ad un isolato rappresentante statunitense, si schiereranno al via, con le stesse formazioni nazionali che prenderanno poi parte al secondo Giro delle Regioni, i rappresentanti di Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Repubblica Democratica Tedesca, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Polonia, Svezia, Svizzera e Unione Sovietica.

Formula 3, Pardini 1° a Vallelunga

Vallelunga, 24 aprile.

Guido Pardini, 24 anni, lucchese, ha dominato la terza prova del campionato italiano di F. 3 svoltasi oggi a Vallelunga. Ha vinto prima una difficile battaria davanti a Spreafico e poi è partito subito in testa nella prova finale «bruciando» il più forte dei rivali, Roberto Ferranti, anche lui vincitore in batteria.

Corsa tragica in Malesia

Auto fuori strada muoiono in cinque

Kuala Lumpur, 24 aprile.

Cinque morti, tutti ragazzi, e diciannove feriti, costituiscono il tragico bilancio di un incidente che ha funestato oggi una gara per vetture da turismo che faceva da contorno al Gran Premio della Malaysia. La Ford Escort del pilota locale Harvey Yap ha imboccato ad alta velocità un tornante. Improvvisamente, la macchina ha sbandato ed è finita contro una rete di protezione.

Per un gruppo di ragazzi, dai cinque ai tredici anni, che si di là della rete esaltavano al Gran Premio non c'è stato nulla da fare. Sono stati purtroppo investiti in pieno dalla vettura di Yap (che è rimasto illeso) e cinque sono deceduti sul colpo.

Un testimone ha dichiarato di aver visto la ruota posteriore destra della Escort di Yap staccarsi mentre il pilota cercava disperatamente di frenare e controllare la vettura. «E' avvenuto tutto così velocemente che molti spettatori non hanno potuto fare nulla per salvarsi» ha dichiarato uno dei presenti. Due sue figlie sono tra i feriti. Nonostante il gravissimo incidente, il più grave nella storia dell'automobilismo locale, la gara è continuata ed è stata vinta dal giapponese Tachi, su Toyota.

Dopo la tragedia si è svolto il Gran Premio di Malaysia. Si è imposto Patrick Tambay, al volante di una March 782. Il francese ha preceduto il neozelandese Steve Millen (Chevron B 35) e il pilota di Hong Kong Albert Poon (Chevron B 39).

Partendo dalle retrovie dal campo dei partenti, Tambay era già secondo al quarto dei 50 giri della corsa. E al quinto passaggio il francese era in testa, dopo aver superato MacDonald, di Hong Kong, al volante di una Ralt RT 1.

notizie flash

Rugby, Piacenza in A

Piacenza e Intercontinentale Roma, avendo vinto rispettivamente i gironi A e B della serie II del campionato italiano di rugby, sono state promosse in A. Nell'ultima giornata del torneo il Piacenza ha battuto l'Udinese 18-5 e l'Intercontinentale il Cus Roma 13-0.

Motocross Montecurone

Il Motoclub di Montecurone (Novi Ligure) organizza per oggi una gara interregionale di motocross per cadetti della classe 250 cc.

Hockey su prato

Settima giornata (ultima di andata) del campionato italiano serie A di hockey su prato (girone A1. *Risultati*. Bogesa Vigevano-Drago Reggio Emilia 1-0; Bemeventa Bra-Cus Bologna 2-0; Cus Padova-Autoboreo Novara 0-0; Cus Trieste-Cus Torino 0-0. *Classifica*: Cus Torino punti 11; Cogeca Vigevano 10; Benevenuta Bra 9; Cus Trieste 7; Cus Padova 6; Cus Bologna 5; Drago Reggio Emilia e Autoboreo Novara 3, Benevenuta Bra e Cus Trieste una partita in meno.

Hockey su pista

Ultima giornata del girone di andata del campionato italiano di serie A di hockey su pista. *Risultati*: Goriziana-Pauler Reggiana 7-6; Grosseto-Follonica 1-9; Lodi-Laverda Breganze 2-2; Novara-Giovinazzo 10-7; Postumobili Pordenone-Trissino 5-4.

Classifica: 1. Novara punti 16; 2. Pordenone 14; 3. Viareggio 13; 4. Follonica 13; 5. Pauler Reggiana e Giovinazzo 12; 7. Laverda Breganze e Goriziana 11; 9. Trissino 9; 10. Lodi 8; 11. Monza 7; 12. Grosseto 4. Viareggio e Monza una partita in meno.

La Yamaha arriva in forze. Questa notizia fa passare le altre in secondo piano.

Yamaha. Un nome famoso finalmente in Italia.

Yamaha in tutto il mondo vuol dire moto potenti, sicure, nate per vincere. E infatti le Yamaha hanno vinto 32 titoli mondiali dal 1964 ad oggi. Bene. Da oggi migliaia di appassionati potranno provare anche in Italia l'inebriante sensazione di guidare una Yamaha della nuova generazione.

Perché la Yamaha ha creato un'organizzazione per importare le sue moto ed assisterle in tutto e per tutto: la Yamoto Italia S.p.A., che inoltre ha una preparatissima squadra corse il cui pilota ufficiale è nientemeno che Giacomo Agostini. A dimostrazione del notevole impegno Yamoto e dell'entusiasmo e dinamismo che animano i suoi dirigenti.

Yamaha. Una nuova gamma eccezionale.

La Yamaha presenta in Italia una vasta gamma di moto progettate e costruite secondo una tecnologia avanzatissima, che la pone alla avanguardia nel settore.

Tutto quello che si può chiedere ad una moto chiedetelo a Yamaha. Ogni modello rasenta la perfezione.

RD 400 - E' la 400 più brillante sul mercato. Il motore è un due tempi, derivato direttamente dalle competizioni, con aspirazione controllata da valvole a lamelle che assicurano grande elasticità.

Freni a disco anteriori e posteriori (unici per questa classe di moto). Ruote in lega leggera.

XS 400 - E' la 4 tempi più elegante, sicura e maneggevole che possiate trovare. Albero motore con perni di biella a 180 gradi, che assicura un funzionamento privo di fastidiose vibrazioni. Motore con 38 CV di potenza. Dotazione di avviamento elettrico. Freni a disco sulle ruote anteriori e posteriori. Ruote in lega. Telaio monoculla sdoppiato, che assicura grande maneggevolezza.

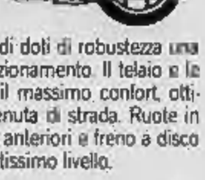
XS 500 - E' la moto da gran turismo con la meccanica più moderna e la linea più sobria. 4 valvole per cilindro per un miglior rendimento del motore. Le vibrazioni vengono eliminate grazie al rivoluzionario sistema Omni-Phase. Freni a disco anteriori e posteriori di gran de diametro, insensibili all'acqua, alla polvere e al fading. Ruote in lega, strumentazione raffinata e particolarmente ricca.

XT 500 - E' la più bella monocilindrica di grossa cilindrata. Il motore 4 tempi, molto elastico e scattante, è particolarmente adatto per il fuoristrada. Il cambio è robusto, i freni resistenti, il telaio è stato realizzato con l'esperienza delle gare di cross. E' una moto affidabile, adatta a tutti gli usi, dalle grandi soddisfazioni in strada e fuoristrada.

XS 750 - E' l'ammiraglia delle gran turismo. Il motore è un tre cilindri in linea, con distribuzione a doppio albero a camme in testa. La trasmissione a cardano unisce a grandi doti di robustezza una notevole dolcezza di funzionamento. Il telaio e le sospensioni assicurano il massimo confort, ottima maneggevolezza e tenuta di strada. Ruote in lega. Doppi freni a disco anteriori e freno a disco posteriore. Finiture ad altissimo livello.

Yamaha. Una nuova capillare assistenza.

In tutta Italia si sta sviluppando una rete efficientissima di officine autorizzate per assistere ogni Yamaha in ogni momento. I meccanici di queste officine hanno seguito corsi molto severi ed impegnativi di qualificazione e possono in qualunque momento intervenire, in breve tempo e con sicura competenza. Buono a sapersi, anche se le Yamaha non ne hanno bisogno, grazie alla loro robustezza collaudata nelle gare.



Yamaha. Una équipe di tecnici specializzati.

La Yamoto, dicevamo, ha una squadra corse. Con lei lavorano tecnici di primissimo ordine, veri maghi della meccanica. Ad esempio Nobby Clark, il più conosciuto meccanico sui campi di gara e Massimo Clarke, preparatissimo Service Manager.

Queste persone si occupano anche della Vostra Yamaha, organizzando seminari tecnici per meccanici, corsi di aggiornamento, preparando letteratura tecnica specializzata.

Questo staff adotta le più sofisticate apparecchiature diagnostiche e meccaniche per la messa a punto dei motori. Uno speciale banco prova è sempre pronto per "testare" una Yamaha, così come viene fatto per le moto da competizione.

Yamaha. Un'efficiente organizzazione di vendita.

Se voi siete motociclisti esigenti, siete benvenuti alla Yamaha. Se siete esigenti e competenti, ancora meglio. I nostri concessionari amano parlare delle nostre moto, e sono pronti a darvi qualunque informazione, ad assistervi in tutto e per tutto. In più il concessionario Yamaha vi offre dei servizi esclusivi:

- Speciale polizza assicurativa Yamaha della Italia Assicurazioni
- Rate Compass fino a 24 mesi senza cambiali
- Ottima valutazione dell'usato
- Assistenza qualificata

Per concludere:
conoscete una moto migliore della Yamaha?

YAMAHA
Sicure emozioni.

Importatore e distributore unico per l'Italia:
YAMOTO ITALIA S.p.A., Rovido di Buccinasco (Milano).
Per ulteriori informazioni, anche sul concessionario della Vs. città, telefonate al n. 02/4404241

La Girgi ha vinto anche la seconda partita contro la Sinudyne

LO SCUDETTO DEL BASKET TORNA A VARESE

Vittoria del carattere

La squadra di Gamba si è imposta per 91 a 79 con una gara intelligente - Morse e Meneghin magnifiche colonne dei lombardi - I bolognesi si sono sfaldati in difesa

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 24 aprile.

Diabbo un superlativo che era scritto nel libro del Destino che la Girgi dovesse vincere questo scudetto, e perché aveva perso la Coppa dei Campioni (da anni l'scoppiolate non riesce ai varesini), e perché quando mancavano cinque minuti alla fine e la partita era teoricamente ancora aperta (pur se gli uomini di Gamba stavano conducendo con sette lunghezze di vantaggio per 70 a 63), un tiro di Morse carico di effetto ha danzato lungamente sul ferro prima di entrare nella retina strozzando così quello che stava per essere il grido di giubilo dei tifosi bolognesi.

In effetti, però, la vittoria della Girgi, al di là del punteggio (91 a 79), è stata netta, maturata progressivamente nel corso di una partita in cui la Sinudyne ha palesato carenze di carattere nei confronti dell'impegno decisivo: era successo la domenica scorsa a Varese che gli uomini di Peterson sbagliassero più del dovuto quando la partita era ancora in equilibrio, forzando il tiro proprio quando era il momento di ragionare, e la cosa si è ripetuta oggi, a metà del secondo tempo, quando è prevalsa la fretta di concludere, di tentare la rimonta di quei punti (cinque, sul 51 a 56 all'8'37") che assegnavano lo scudetto alla Girgi senza bisogno di ricorrere allo spareggio del 1° maggio.

A Varese era stata la «zona» a ingoiare la Sinudyne: oggi Gamba ha saltuariamente alternato i suoi uomini in questo tipo di difesa con quella «a uomo», senza particolarmente abbandonarsi né all'una né all'altra, ma adattandosi alla situazione. Anzi, persino confondendo gli avversari in quanto, anche quando in campo erano quattro «lunghi» bolognesi, e tratti l'allenatore varesino non ha rinunciato alla difesa individuale.

Così sono venute alla luce le pecche dei singoli: Antonelli e Bertolotti, grandi frombolieri dalla distanza, hanno sbagliato più del lecito (anche se sono poi risultati due migliori realizzatori della Sinudyne), Serafini è scomparso (forse anche condizionato da una botta al ginocchio sinistro dopo appena 2'16") lornando una delle sue peggiori prestazioni in assoluto, al punto da concludere ingloriosamente con zero punti all'attivo (su 3 tentativi a canestro) e ben quattro palle perse. Contro di lui ha potuto così facilmente avventare un Meneghin pressoché perfetto in difesa, e neppure à valso che Peterson avesse abbia schierato Villalta in sostituzione della stanato pivot. Proprio Villalta è stata una delle poche note liete della Sinudyne: il suo primo tempo è stato eccellente, tanto in attacco quanto in difesa. Ma chiaramente non poteva bastare, visto che tutto il resto della Sinudyne girava a ritmo ridotto.

La Girgi, forte della sua classe e della sua esperienza, non ha così mancato l'occasione: Ossola, tanto discusso per la partita di domenica scorsa, è stato propulsore inesauribile della rimonta varesina, raccogliendo anche un bottino di punti (11) non esiguo, lui che solitamente lì con il contagocce preferendo lasciare ai compagni il compito di concludere a canestro. E un Ossola formato maxer ha finito con far ammattire anche Cagliaris, che solitamente contro di lui si trova a proprio agio, ma che oggi non poco ha potuto, per di più risultando in attacco non molto preciso nei tiri, come dimostrano i sei errori su nove conclusioni.

A parte Morse, autore di 33 punti (15 su 25), la svolta alla partita favorevole alla Girgi è venuta da Zanatta e Bisson: il primo ha accusato con quattro tiri sbagliati e tre errori consecutivi dalla lunetta. Poi, tra una sgomitata e l'altro nel suo accalorato duello con Antonelli, ha piazzato un 8 su 12 sul z'altro determinante dato che la maggior parte dei suoi tiri è stata effettuata dalla lunga distanza. Bisson, invece, ha avuto una serie di 5 canestri consecutivi in apertura di ripresa (7 su 9 per lui complessivamente) che ha permesso alla Girgi di rimanere sempre appiccicata all'avversario quando la partita poteva prendere ban altra piega di quella che è risultata determinante, infine, come a Varese, i falli hanno tradito Jellini, costretto a lunghi periodi in panchina, mentre Rizzi, pur diligente nel rispettare il compito assegnatogli, è stato mandato in campo solo per brevi frazioni di gioco allo scadere dei due tempi.

L'inizio è stato alquanto equilibrato, Peterson schierava Cagliaris, Villalta, Bertolotti, Serafini e Bertolotti, cui Gamba rispondeva con Ossola, Jellini, Morse e Meneghin. Giocava a zona la Girgi, a uomo la Sinudyne secondo un tema tattico che ricalcava quello di Varese. Si lecava comunque notare Villalta per la caparbietà sotto canestro, mentre gli errori di Zanatta, subentrato a Jellini al 3', consentivano ai bolognesi di prendere qualche lunghezza di vantaggio (8 a 17 al 13'30") che veniva mantenuto fino alla scadere del primo tempo (38 a 35).

Due cesti di Morse nel primo minuto riportavano in vantaggio la Girgi in apertura di ripresa, mentre Driscoll, al 3', commetteva il quarto fallo e, pur restando in campo fino al 12', finiva per pregiudicare la possibilità della sua squadra che, ancora in vantaggio al 6'20" (50 a 49), si sfaldava progressivamente nei minuti successivi palesando sempre più macroscopiche falle in difesa, dove proprio Driscoll (condizionato dai falli) e Serafini concludevano poco o niente. La Girgi non si lasciava sfuggire l'occasione per chiudere la vincente.

Giorgio Barberia

POULE FEMMINILE — Risultati: Gbc Santa-Fogliarizzi Parma 77-59; Pagnossin Treviso-Tazzadoro Roma 81-73; Pila Castelli Bologna-Teksid Torino 39-52; Standa Milano-Geas Sesto 38-75. Classifica: Geas p.ti 22; Teksid 14; Tazzadoro, Gbc e Pagnossin 12; Standa 10; Fogliarizzi 4; Pila 2. Prossimo turno (13ª giornata, domenica 1° maggio): Tazzadoro-Standa; Teksid-Geas; Gbc-Pagnossin; Fogliarizzi-Pila Castelli.

ARBITRI: Vitolo e Durando.

SINUDYNE: Cagliaris 10, Villalta 11, Driscoll 7, Serafini, Bertolotti 22, Antonelli 22, Martini. N.e. Valenti, Bacco, Pedretti.

MOBILGIRGI: Jellini 1, Morse 33, Ossola 11, Meneghin 8, Bisson 10, Zanatta 18, Campiglio, Rizzi 4; n.e. Mottini e Sechini.

Successo a Bologna

La Teksid si sveglia

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 24 aprile.

(g. bar.) Ci voleva l'arte di Bologna perché la Teksid si risvegliasse dal torpore in cui pareva avvolta dopo la sconfitta con il Geas che ridimensionava i sogni di scudetto. E con il sole, una Gorlin che, pur spergiurando che per lei certe ore del mattino (a) è giocato alle 11) sono più consone a dormire o a un lento risveglio, infliava a ripetizione le reti avversarie, specie quando l'uscita della Pianeastelli (circa il 7' della ripresa), con il punteggio ancora in equilibrio, poteva succedere di tutto.

La Teksid ha così visto (32 a 29) mantenendo il secondo posto della classifica, diventato giustamente l'obiettivo principale di questo campionato. Ed è ricostruito in parte il morale intaccato dalle recenti sconfitte (tre consecutive) in vista del posticipo di campionato che la opporrà martedì 3 maggio (con ripresa tv in diretta alle 15,30) al Geas, in un confronto che, pur non rappresentando una rivincita-scudetto — le sestesi per ora sono più squadre e dunque più forti — costituirebbe, in caso di successo, un grosso passo avanti verso la seconda piazza della classifica finale.

Bene la Gorlin (tre l'altro 10 centri senza errori per lei dalla lunetta), è piaciuta molto anche la grintosissima Melon, mentre la Pianeastelli (condizionata dai falli), Faccin e Vergnano al sono battute su uno standard abituale.

Tra le bolognesi, che avevano chiuso il primo tempo in vantaggio di un punto (37 a 21), la rientrante Gorsini ha retto bene per una mezz'ora, poi ha patito, come era logico. Il bilo e la freschezza della scatenata Gorlin. Per il resto, la squadra ha girato finché ha retto la «capitana», poi si è spenta.

PLIA: Corsini 2, Martini 13, Goggioli, Segneo 13, Cavare 5, Menabue, Bianchi 3; n.e. Cazzaniga, Zanier, Nannini.

TEKSID: Pianeastelli 6, Gorlin 24, Vergnano 4, Franchino 3, Melon 8, Borbello, Faccin 8, Consiglio; n.e. Bellfiori e Da Prà.

ARBITRI: Campanelle e Pellegrini.

La squadra varesina otto volte campione

I varesini, prima con il nome Ignis e poi con quello Girgi, hanno vinto otto volte lo scudetto del basket.

1936	G.S.F. Costanza	1933	Ginn. Roma
1921	A.S.S.I. Milano	1936	Borletti
1922	A.S.S.I. Milano	1937	Borletti
1923	Internazionale	1938	Borletti
1924	A.S.S.I. Milano	1939	Borletti
1925	A.S.S.I. Milano	1940	Ginn. Triestina
1926	A.S.S.I. Milano	1941	Ginn. Triestina
1927	A.S.S.I. Milano	1942	Bayer Venezia
1928	Ginn. Roma	1943	Bayer Venezia
1929	Non disputato	1944	Non omologato
1930	Ginn. Triestina	1945	Non disputato
1931	Ginn. Roma	1946	Virtus Bologna
1932	Ginn. Triestina	1947	Virtus Bologna
1933	Ginn. Roma	1948	Virtus Bologna
1934	Ginn. Triestina	1949	Virtus Bologna
		1950	Olimpia Borletti
		1951	Olimpia Borletti
		1952	Olimpia Borletti
		1953	Olimpia Borletti
		1954	Olimpia Borletti
		1955	Virtus Mingardi
		1956	Virtus Mingardi
		1957	Simmenthal
		1958	Simmenthal
		1959	Simmenthal
		1960	Simmenthal
		1961	Ignis Varese
		1962	Simmenthal
		1963	Simmenthal
		1964	Ignis Varese
		1965	Simmenthal
		1966	Simmenthal
		1967	Simmenthal
		1968	A.P. Cremonese
		1969	Ignis Varese
		1970	Ignis Varese
		1971	Ignis Varese
		1972	Simmenthal
		1973	Ignis Varese
		1974	Ignis Varese
		1975	Forst Cantù
		1976	Sinudyne
		1977	Girgi Varese

Partite dei "play off,,

PLAY OFF — 1°-2° posto: Sinudyne Bologna-Girgi Varese 79-91; 3°-4° posto (a Bergamo e.n.): Forst Cantù-Alco Bologna 108-111 d.t.s.; 5°-6° posto: Xerox Milano-Cinzano Milano 84-100; 7°-8° posto: Fernet Tonic Bologna-Brill Cagliari 117-96. Classifica finale: 1. Girgi; 2. Sinudyne; 3. Alco; 4. Forst; 5. Cinzano; 6. Xerox; 7. Fernet Tonic; 8. Brill.

CLASSIFICAZIONE — Girone A - Risultati: Brindisi-Brina Rieti 83-75; Canon Venezia-Jollycolombani Forlì 95-83; Chimamartini Torino-Pagnossin Gorizia 90-88; Harlingham Trieste-Scavolini Pesaro 88-74. Classifica: Canon p.ti 22; Pagnossin e Brina 16; Scavolini 14; Jollycolombani e Chimamartini 12; Harlingham 10; Brindisi 2. Prossimo turno (ultima giornata, domenica 1° maggio): Brina-Chimamartini; Jollycolombani-Harlingham; Pagnossin-Brindisi; Scavolini-Canon.

Girone B - Risultati: Gbc Roma-Cosatto Napoli 101-74; Snaidero Udine-Ibp Roma 98-108; Roller Firenze-Vidal Mestre 98-77; Emerson Genova-Saporì Siena 88-73. Classifica: Emerson p.ti 22; Ibp 20; Snaidero e Saporì 18; Gbc 16; Vidal 8; Cosatto 6; Roller 2. Prossimo turno (ultima giornata, domenica 1° maggio): Cosatto-Emerson; Ibp-Roller; Saporì-Snaidero; Vidal-Gbc.

Tanto galoppo e trotto fra Milano, Roma e Vinovo

Grandi riunioni di ippica oggi in Italia

A San Siro duello fra Wayne Eden e Delfo nel Gran Premio della Fiera - Le femmine di tre anni alle Capannelle - Il Premio Apertura nell'ippodromo torinese - Le gare di ieri

Giornata di particolare rilievo negli ippodromi. Mentre a Vinovo prende il via la riunione di galoppo, Milano e Roma offrono due avvenimenti di sicuro rilievo. A San Siro di scena i trottatori, sul motivo obbligatorio del duettismo Wayne Eden-Delfo. Questa volta però nel Gran Premio delle Fiera (L. 45 milioni, m. 2100) il confronto ha qualcosa di diverso, in senso luogo perché la partenza avverrà con i nastri, in secondo luogo perché Delfo si presenta (a causa della squalifica di Vivaldo Baldi) con un guidatore d'eccezione, il francese Jean-René Gougeon, per intenderci l'uomo di Ribe e di Hadol du Vivier.

MILANO — *Tradizionalmente il Gran Premio della Fiera era l'occasione del collaudo dei quattro anni (avvantaggiati in partenza di 30 metri) contro gli anziani; collaudo che molte volte i giovani hanno risolto a proprio favore, ma che sovente ha anche pesato sul proseguimento della carriera. Così quest'anno i migliori esponenti della generazione 1973 hanno preferito evitare la corsa. Saranno in pista Cornish Cris (Cenci), Sabor (Baldi), Dulan (G.C. Baldi), Atollo (C. Bottoni); con 30 metri di penalità si avvieranno Delfo (J.R. Gougeon), Wayne Eden (Fontanesi), Waymaker (Ceccato), Delko II (Macchi), Granit (Krueger). Il pronostico è scontato, ancora una volta la corsa si deciderà tra Wayne Eden e Delfo, se poi vincerà l'uno o l'altro è molto più difficile a valutare. I confronti tra i due e la soluzione dipendono dagli elementi ambientali, tattici e anche dalla fortuna; la corsa sarà trasmessa in tv (seconda rete, inizio alle 17).*

ROMA — *Contemporaneamente le femmine di tre anni saranno impegnate alle Capannelle nel Premio Regina Elena (L. 48.400.000, m. 1600) di galoppo, una delle prove classiche della generazione. Undici le contendenti: Chastar (Falasca), Broken Flower (Pisa), Laser Belle (Fancera), Elli Calcutta (G. P. Ligas), Laura Piranesi (Tiziano Sozzi), Dina (Foia), Orada (Forte), Blue Rid (Dolcetta), La Paulette (Jovine), Royal Blue (G. Dettori), Bay Triumph (Taylor). Fi nora questo cavalle non hanno dato indicazioni chiare sui reciproci valori. Così si guarda ora a Chastar ed a Bay Triumph (sorelle del derbywinner Orange Bay) come alle due più valide pretendenti al successo. La prima allidata ad un fantino di 18 anni Castrese Falasca (tinore 300 corse e 40 vittorie), che la conosce benissimo e se assecondare la strana mania della cavalla che in dirittura d'arrivo galoppa soltanto se può appaiarsi sullo steccato esterno; le seconda (due corse e due vittorie) deve ancora dare la misure esatte del suo valore; le altre — sui risultati più recenti — sembrano "chiuse". Me non è detto, perché troppe volte, in passato, l'«Elena» ha rovesciato le previsioni ed i risultati precedenti.*

VINOVO — *Si apre la riunione del galoppo. Sette corse in programma, prova di centro il Premio Apertura (L. 3.000.000, m. 1800) che vede in pista Gim Toro (57½ Cipollone), Wolfermann (55½ Parlanti), Castelnuovo (55 O. Pastore), Masai (55 Frontini), Montecarlo (50 Mento), Kyoto (47 Castaldi), Mathi (47½ Muliae). Corsa piena di incognite: Masai non corre dall'anno scorso, se fosse al suo miglior standard avrebbe una ottima «chance»; Kyoto ha un peso ridicolo, ma a Torino è quasi sempre in difficoltà; Castelnuovo non trova il prediletto terreno pesante; Gim Toro, Mathi (che ha ben figurato a Milano) e Wolfermann sembrano i più validi candidati al successo.*

Tre milioni in palio anche nel Premio Istituto di S. Paolo (m. 1600) nel quale si presentano Van Eyck (Di Bartolotta), Ballenture (52½ Parlanti), Falabrak (56 Cipollone), Yourok (52 S. Dettori), Venella (57 O. Pastore), Oom Kruger (53 Castaldi), Nay (45½ Muliae), Sinding (57 Cavalieri), Marco Nero (52 Castaldo), Verzolino (54½ Frontini). Un vero rebus.

Inizio alle 15,15: i favoriti: Alme'ir-Tikal (Pr. Voll. gent); Polisano-Calvello (Pr. Vercelli); Assessa-Villa (Pr. Monti della Luna); Ballenture-Venello (Pr. Istituto S. Paolo); Gim Toro-Mathi (Pr. Apertura); Navarrino-Olfetta (Pr. Sassi); Pur-Narkower (Pr. Ciamarella).

Nelle riunione di trotto di ieri, soluzione di Luselle Hanover che ha vinto in partenza e non ha praticamente partecipato al Premio Norvegia (L. 4.000.000, m. 1600); è scattato in testa Clisser ed ha proseguito fino al traguardo per incassi davanti Zelik Caldesi e Sulbo; tempo al km 1'20"8/10: totalizzatore: vinc. 49, piazz. 15-18; acc. 46. Le altre corse viste da Fayum, Bonato, Bolivan, Citropia, Gutteria, Aquitania, Onaghia.

Elvio Rossi

Battuti i goriziani del Pagnossin per 90 a 88

Gagliarda prova della China

Ancora una partita gagliarda per la Chimamartini che al Palasport ha avuto ragione del Pagnossin per 90 a 88. La squadra goriziana è in lotta per essere promossa in A 1 con Scavolini e Brina e la Chimamartini non ha voluto fare torti: nel suo campo aveva già superato pesaresi e reatini e lo stesso trattamento ha riservato agli uomini di Benvenuti.

Il Pagnossin è partito di forza, nel tentativo di mettere subito al sicuro risultato e promozione. Per tutto il primo tempo gli ospiti sono rimasti in vantaggio (anche di otto punti) se si eccettua il momentaneo pareggio (36-36) conseguito da Grochowalski al 13'. Ma all'inizio della ripresa gli uomini di Gianni Asti hanno premuto il piede sull'acceleratore e nessuno in crisi il Pagnossin: i goriziani hanno sbagliato 11 tiri consecutivi mentre la Chimamartini ha realizzato 12 punti. Garrett ha segnato il primo canestro degli ospiti dopo 4'28" di gioco, Savio ha realizzato il terzo e quarto punto su personali dopo 6'38"; il pareggio, nei primi 7' del secondo tempo è stato di 22 a 4 per i torinesi che hanno poi amministrato il vantaggio cercando di non farsi cogliere dall'ansia e dalla paura di vincere. Riva, Valenti e compagni hanno perso qualche pallone di troppo, ma nonostante il prodigarsi di Savio la Chimamartini è riuscita a portare a termine vittoriosamente l'incontro: l'ultimo controplade di Savio ha fissato il punteggio sul 90 a 88 mentre la sirena suonava la fine del tempo.

In questo ultimo giornata la Chimamartini ha confermato di aver trovato una grinta che non aveva saputo tirare fuori in precedenti occasioni. La squadra torinese si è trovata ad inseguire, con la mal mattato, all'inizio della ripresa, appena se ne è presentata l'occasione, ha dato il colpo di grazia ai goriziani e poi ha saputo conservare il vantaggio acquisito.

Buona la prova di Paiseri che all'inizio della ripresa è stato ineccepibile nel perforare la retina avversaria. Positivo anche Grochowalski anche se non è stato brillante come in altre occasioni. Mitton si è dimostrato ancora una volta elemento combattivo e prezioso mentre Delli Carri (e su 5) ha avuto degli sprazzi di bravura; purtroppo gli arbitri sono stati molto severi con lui fischiandogli due sfondamenti quanto meno dubbi.

p. m.

CHIMAMARTINI: Valenti 9, Delli Carri 8, Mitton 10, Fioretti 6, Marietta 10, Grochowalski 22, Riva 4, Paiseri 22. N.e.: Mandelli e Fasano.

PAGNOSSIN: Savio 23, Furlan 4, Garrett 13, Sero, Ardessi 1, Fortunato 2, Fiabue 8, Beretta 6, Bruni 23. N.e.: Colori.

ARBITRI: Alkassac e Peronaci.

Nella Liegi-Bastogne-Liegi

Il francese Hinault batte ancora i belgi

Liegi, 24 aprile.

(r. s.) *La Francia ciclistica esulta: ha trovato un altro campione. E' Bernard Hinault, un ventidueenne che oggi si è imposto nella Liegi-Bastogne-Liegi, l'ultima delle «classiche» belghe.*

Erano undici anni che un francese non vinceva questa corsa: l'ultimo fu Jacques Anquetil. Ma il successo di Hinault deve ancora prendere fine ed un certo punto. Martedì scorso il corridore aveva vinto alla grande anche la Gand-Wevelgem. Pure in questa corsa l'ultimo successo francese era stato ottenuto da Anquetil nel 1964.

La Francia ha dunque trovato l'erede del grande «Jacquot»? E' troppo presto per dirlo, ma il successo odierno del ventidueenne transalpino è di quelli veramente importanti. Hinault è riuscito infatti a vincere da solo la coalizione dei migliori belgi: ha battuto in volata Dierickx, che gli si era incollato alle ruote nella fuga decisiva, tentata a cinque chilometri dall'arrivo, staccando De Vlaeminck, Maertens e Merckx, assieme al tedesco occidentale Thurau, che poi si è preso il terzo posto a battendo tutti.

Ordine d'arrivo: 1. Bernard Hinault (Fr.), che copre i 243,5 km in 6 ore 28'; 2. Dierickx (Bel.) a.t.; 3. Thurau (Ger.) a 15"; 4. De Vlaeminck (Bel.) a.t.; 5. Maertens (Bel.) a.t.; 6. Merckx (Bel.) a.t.; 7. Verbeeck (Bel.) a 5'39"; 8. Polentier (Bel.) a.t.; 9. De Witte (Bel.) a.t.; 10. Bruyère (Bel.) a.t.

Brambilla trionfa nella "sua,, Monza Merzario è fermato da un incidente

Nuovo successo dell'Alfa Romeo nel mondiale marche - Osella ancora secondo

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 24 aprile.

Uno a ciascuno non fa male a nessuno: Arturo Merzario si era aggiudicato la prova d'apertura a Digione, Vittorio Brambilla ha vinto a Monza davanti a 35 mila spettatori la seconda gara del campionato mondiale marche. Il successo è sempre per l'Alfa Romeo, che prende il volo nelle classifiche. Al momento non si vede proprio chi possa insidiare alla Casa milanese il posto di *leader* della competizione. Stavolta, poi, l'Alfa ha feticato assai meno di quanto non abbia fatto in Francia: il rivale più pericoloso, il bravissimo Rolf Stommelen, con la sua Toj costruita artigianalmente, è uscito di scena mentre si trovava in seconda posizione nella parte iniziale della corsa.

L'unico problema per l'Autodelta è stato in fondo quello di avere una sola macchina in lizza, perché Merzario, dopo aver iniziato molto bene, ha avuto un secco di problemi fino a quando è stato costretto al ritiro nel suo 31° giro dopo un clamoroso incidente del quale non ha nessuna colpa. Il corridore è rimasto vittima di un violentissimo scontro frontale che, per fortuna, non ha avuto alcuna conseguenza per i piloti mentre le due vetture coinvolte sono andate distrutte.

Merzario stava recuperando terreno dopo essere rimasto fermo parecchio tempo al box ed aveva superato proprio all'inizio della chicane posta in fondo al rettilineo della tribuna la Porsche Turbo di Jost. Quasi all'uscita della propria curva, mentre era ancora in frenata, il pilota della «33» si è trovato di fronte la vettura numero 43, guidata dal siciliano Giannotti. Questi, al termine di un «testa-coda», si trovava praticamente fermo con la macchina rivolta in senso contrario alla marcia.

«*Mi sono subito reso conto* — ha detto Merzario — *che non avrei potuto evitarlo ed allora ho frenato al massimo per evitare uno scontro troppo violento. Per fortuna, però ci siamo tutti nulla*». Giannotti, ancora «choccato» per l'incidente, si è limitato a dire: «*Quando mi sono veduto quel bolide venire contro ho chiuso gli occhi*».

Fuori Merzario, tutta la responsabilità è caduta sulle spalle di Brambilla, il quale correva fra l'altro di fronte al proprio pubblico ed aveva tutto il tifo della sua parte. Vittorio, che non vinceva a Monza dal 1972 quando ai era affermato la Formula 3, è stato molto attento a non farsi coinvolgere in sorpassi troppo pericolosi.

All'ottavo giro, tuttavia, ha provato un bel brivido. Appena imboccata la curva parabolica, Brambilla si è trovato di fronte una vettura ferma di traverso in mezzo alla pista. «*Ho visto che c'era uno spazio minimo per passare* — ha raccontato il pilota monzese — *e mi sono infilato. La macchina è finita con le due ruote sinistre fuori della carreggiata, oltre il cordolo, ed ha preso qualche colpo contro la fiancata. Si è danneggiata un po' la carrozzeria ma nulla di grave o compromettente*».

Successivamente il campione dell'Alfa ha avuto anche qualche problema con il cambio. Non gli entrava più la quarta marcia ed in una occasione si è infilato di fianco alla chicane evitando l'insabbiamento con una rabbiosa sgommata che lo ha tolto dai pasticci.

Vittorio, eliminati per diversi motivi tutti i rivali, è andato a spasso, vincendo con un giro di vantaggio su Giorgio Francia; che con l'Osella PA 5 2000 si è piazzato secondo assoluto e primo di classe. Ancora una volta la vettura realizzata da Enzo Osella si è dimostrata all'altezza della situazione. Con una regolarità impressionante Francia ha macinato chilometri su chilometri.

Bolognese di nascita, milanese di adozione, ventenne anni, collaudatore all'Alfa Romeo, già in evidenza in alcune prove di Formula 3, Giorgio Francia sembra essere un pilota validissimo. L'ing. Chiti al termine della corsa ha annunciato ufficialmente che lo proverà sulla «33SC12» già questa settimana.

La classifica continua con una altra Osella 2000 al terzo posto, quella di Tosini e «Gianfranco», che ha preceduto la McLaren cinque litri di Hoffman. La validità della Osella è confermata dai risultati: cinque vetture nei primi dieci, un successo anche per la scuderia Torino Corse.

In mattinata, si è disputata, diventantissima, la terza prova del Trofeo Alfasud. Ha vinto quasi in volata dopo una corsa ricca di colpi di scena ed anche di colpi di sportello e di «numeri» fuori programma come quello di «Gerry», che ha capottato alle varianti, prendendo il volo su un altro concorrente), Franco Pirali, un lombardo che fa il meccanico a Varese de' Malegari.

Il film della corsa. Partono 36 vetture, due sole le Alfa in gara. Jarrier, riserva di lusso, rimane ai box sperando vanamente che Merzario, quando è già attardato, gli lasci fare qualche giro. Arturo ancora una volta è il più rapido alla partenza. Al quinto giro, però, Brambilla infila il compagno di squadra e poi si fa risuperare. E' forse il momento più emozionante. Al decimo passaggio questa la situazione: 1) Merzario, 2) Brambilla, 3) Stommelen, 4) Jost. Il Francia. Sono già fuori cinque macchine fra le quali quella di Miati, Anna e Cambiaghi e Pattil-Flammino, quest'ultimi bloccati dalla rottura del motore.

Al tredicesimo giro comincia il calvario di Merzario: un guaio all'acceleratore. Riparte con la gli ci distacco. Alla ventesima tornata Merzario si arresta per cambiare una valvola del manometro dell'olio che si è rotto. Al trentesimo è fuori gara Lelio Lombardi con la Lola 3000, dopo che si è già fermato al 26° Stommelen con il motore fuori uso.

Brambilla si ferma al 31° giro per cambiare gomme e fare rifornimento. Ne approfitta Jost che passa a condurre con la Porsche 908/3 Turbo.

Ma il primo posto non è sfatto per la macchina tedesca, che in cinque giri viene sorpassata da Brambilla e poi doppiata. A questo punto le posizioni sono praticamente segnate.

Cristiano Chiavegato

AL TRAGUARDO: 1. Alfa Romeo 33SC 12 (Brambilla) giri 65 pari a km 493 in 2 ore,40'00", media km/h 184,758; 2. Osella-Bmw (Francia-Artino) a 1 giro; 3. Osella PA/5 (Tosini-«Gianfranco») a 4 giri; 4. McLaren M8F (Hoffman) a 4 giri; 5. Osella PA/6 (Colzani-Ciuti) a 8 giri; 6. Osella PA/5 (Schoen-a Pal Jon») a 8 giri; 7. Lola T 294 (Berg-De Cadenet) a 8 giri; 8. Chevron (Franciscl-Fiaccadori) a 9 giri.

MONDIALE SPORT (dopo 2 prove): 1. Alfa Romeo punti 40; 2. Osella 30; 3. Lola 18; 4. Chevron 13; 5. McLaren 10; 6. Chevron 8; 7. Porsche 6; 8. Toj 4.

A Charlotte i due azzurri lottano per il titolo di doppio

Panatta k.o. contro Barazzutti che in finale affronterà Dibbs

(Nostro servizio particolare)
Charlotte, 24 aprile.

(s. n.) *Barazzutti è due volte in finale a Charlotte: nel singolo, grazie alla sua vittoria su Adriano Panatta (6-3, 6-0), e nel doppio, dove con Panatta si lanca affronterà l'australiano Ken Rosewall e l'olandese Tom Okker.*

Il successo su Panatta, pur se inatteso, non deve sorprendere troppo. Adriano ha infatti dovuto affrontare Corrado subito dopo aver superato nei quarti Cliff Drysdale. L'incontro, interrotto per la pioggia, era ripreso con Panatta in vantaggio per 6-4, 4-3. Concluso il set ed incontro (6-4,6-4). Il nuovo stop del tennis azzurro è successo in campo per affrontare un Barazzutti carichissimo al massimo. Chiaramente affaticato, Panatta ha avuto tante Barazzutti soltanto per i primi sei giochi del primo set, poi ha dato bandiera bianca consentendo all'avversario di indirizzarsi nel secondo e decisivo set un secco quanto umiliante cappotto.

«Non c'è molto da dire per quanto riguarda l'incontro. In ogni partita ci può essere chi gioca bene e chi male. Oggi mi sentivo bene. E sono giunto sempre puntuale sulla palla», ha commentato Barazzutti.

Per la sconfitta Panatta non fa drammi. «Quando scendo in campo la faccio con l'intenzione di vincere, è chiaro però che oggi non ho giocato bene. Corrado attualmente è nettamente superiore ed è in grado di battere chiunque», è stata la sportiva ammissione dello sconfitto. Barazzutti ha però spiegato l'esibizione opaca di Panatta con la sicurezza che egli ormai ha acquisito di partecipare alla finale di Dallas riservata agli otto migliori della Wct.

In questa semifinale tutta italiana l'arma migliore di Barazzutti è stata indubbiamente la volée, che puntualmente ha sorpreso Panatta lasciandolo fermo a seguire con lo sguardo la traiettoria della palla.

Nella finale del singolare maschile, dove sono in palio ben trentamila dollari, Barazzutti avrà di fronte Eddie Dibbs. L'americano, fortissimo nel rovescio a due mani, ha avuto ragione in tre set di John Alexander. Punteggio: 3 favore di Dibbs 6-7, 7-6, 6-3.

Perduto il primo set al tie-break (2 a 4 per Alexander), l'americano è riuscito a riequilibrare anche al tie-break la sorte dell'incontro aggiudicandosi per 7 a 5 la seconda frazione. Nel terzo e decisivo set Dibbs ha avuto ragione di Alexander, chiaramente più affaticato.

Sconfitto nel singolo, Panatta avrà modo di rifarsi in doppio. Assieme a Barazzutti non gli dovrebbe essere difficile avere ragione di Ken Rosewall e Tom Okker, che in semifinale hanno superato la coppia formata da Alexander e Dryadale per 6-1, 7-6.

Atletica a Torino

Nella fase regionale del campionato di società la Fiat Iveco ha conseguito 17.737 punti precedendo il Cus Torino (16.744). Individualmente da segnalare il 10,10 di Marchetti nel triplo con 4 metri di vento a favore, nuovo record piemontese. Nel disco De Vincentiis ha lanciato a 50,46.

In campo femminile la classifica vede in testa la Libertas Torino con 15.758 punti, davanti alla Fiat Iveco con 11.737. Nel peso la Petrucci ha lanciato a 15,74, negli 800 ha vinto la Giacone in 2'16"9.

In una riunione allievi Maria Marello ha stabilito la nuova miglior prestazione di categoria nel lancio del disco con 43,38.

Zarate è il migliore

A Los Angeles il messicano Carlos Zarate, campione del mondo dei pesi gallo (versione Wba), ha battuto il connazionale attuale Zamora, detentore del titolo secondo il World Boxing Council, per k.o. alla quarta ripresa: il combattimento, previsto in dieci riprese, non era valido per l'unificazione del titolo mondiale.

● **Firenze** — Paolo Bertolucci e l'inglese Feaver sono i finalisti del torneo internazionale Gran Premio Città di Firenze sui campi delle Cascine. L'azzurro, in buone condizioni di forma, ha superato con notevole facilità il paraguayano Victor Pecci con il punteggio di 6-3, 6-3. Nell'altra semifinale l'inglese Feaver ha surclassato l'australiano Crealy, testa di serie numero uno del torneo, con il punteggio di 6-2, 6-1. Il titolo di doppio è stato vinto da Chris Lewis e Simpson su Molina-Velasco 2-6, 7-5, 6-3.

● **Virginia Beach** — L'argentino Guillermo Vilas ha battuto il romeno Ilie Nastase per 6-2, 4-6, 6-4, nella finale della «tennis classic» di Virginia Beach. Nel secondo set l'argentino è caduto, producendosi un'escoriazione ad un ginocchio.

● **Denver** — Sono l'americano Brian Gottfried e lo svedese Bjorn Borg i due finalisti del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Denver. Gottfried, testa di serie numero due, ha battuto in semifinale per 7-5, 6-1 il connazionale Jim Delaney. Borg ha avuto ragione per 6-3, 6-4 del sudafricano Bob Hewitt.

● **Coppa Davis** — A Vienna, l'Austria ha eliminato l'Egitto battendolo per 5-0, e qualificandosi per i quarti di finale contro la Svezia a Stoccolma, dal 6 all'8 maggio. A Varsavia, la Polonia si è qualificata eliminando la Germania Occidentale grazie al punto decisivo conquistato da Fibak, che ha battuto Ulf Pinner per 10-8 8-3 6-4. A Praga, la Cecoslovacchia ha eliminato per 5-0 la Repubblica Irlandese.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

SOFFITTE camere singole libere privato compro. Telefonare 760.781.

VIA Lanzone vendo alloggio libero tre camere cucina termo bagno 30 milioni 500 mila. Telefonare 745.859.

VIA Lanzone vendo alloggio occupato camera cucina soggiorno libera bagno occupazione 16 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 745.859.

VIA Sant'Anselmo vendo 3 camere cucina bagno L. 21 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 757.894.

VIALE Thovez bellissimo panoramico grande soggiorno 3 stanze 3 bagni servizi più 4 mila grande parco terrazze. Telefono 443.884.

VILLA Reinasco libera magnifica signorile 2 alloggi 3 camere cucina servizi box giardino zona ville. Tel. 340.3525.

VILLA in collina tra Superga e Baldissero, ampliamento e ristrutturo di prossimo, mq 200 abitabili, box, lavanderia, parchetto, mq 3000 terreno; 90 milioni più 25 mutuo. Telefonare 946.8937, meglio ore pasti.

VILLA panoramica libera in Revigliasco con 7000 mq di terreno recintato salone 5 camere cucina doppi servizi box e pollo prezzo interessante. Tel. 379.712.

VILLA 700 direttissima tramviaria sito di vasto parco fruibile signorile cottage panoramico prestigioso intimo. Telefonare 443.938.

20 *Domande affitto*

A. ABBISOGNA alloggi vuoti o arredati massima serietà e riservatezza con fiducia rivolgersi agenzia Rubiolo 779.733.

A. CASAVERDE cerca in affitto appartamenti vuoti o arredati e ville anche fuori Torino. Telefonare 772.556 ore ufficio.

A. CASAVERDE cerca in affitto appartamenti vuoti o arredati e ville anche fuori Torino. Telefonare 772.556 345.419.

BANCARIO maglie 2 Italie cerca appartamento zona comune 3 camere servizi possibilmente 3 anni. Telefonare dalle 21 511.302.

CERCASI alloggio 2-3 camere S. Rita e dintorni anche fine giugno referenziato. Telefonare 806.4758 806.4585.

CONIUGI cercano 1 camera tinello zona Lucento Madonna Campagna Borgo Vittoria Principi d'Acaia. Tel. ore ufficio 211.891.

CONIUGI cercano alloggio 3-4 vani telefonare 256.269, dopo ore 20.

CONIUGI piemontesi cercano 2 camere servizi zona Borgo Po. Telefonare 888.130 To.

COPPIA piemontese cerca alloggio 2 o 3 camere più cucina e servizi max 100 mila preferibilmente zona precollinare, Politecnico, San Paolo. Telefonare ore 14-15 al 340.192.

FERROVIERE prossima sposo cerca alloggio in Torino e dintorni. Tel. 338.896.

FUNZIONARIO multinazionale cerca in affitto alloggio tre camere più servizi piani alti preferibilmente Lingotto Mirafiori, Regio Parco. Tel. 933.420, ore ufficio.

GABETTI ricerca alloggi 2-3 camere signorili qualsiasi zona anche fuori Torino. Tel. 53. 5767.

IMPIEGATA cerca alloggio con bagno. Scrivere: «Pubblikompass 7210 — 10100 Torino».

IMPIEGATA piemontese referenziata sola cerca mini alloggio o monocamera anche ammobiliati. Telefonare 695.905 dopo ore 17.

IMPIEGATI aziendali zona prole cercano alloggio 3-4 camere con servizi in Torino o cintura. Telefonare 504.568 ore ufficio.

NOTO commercialista torinese cerca in affitto 3 camere e servizi qualsiasi zona per figlia prossimo sposo. Telefonare 650.991.

PIEMONTESE famiglia 4 persone cerca alloggio 4 camere Torino o prima cintura serietà cauzione referenze. Telefonare 780.1715.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2 camere cucina servizi zona Mirafiori. Telefonare 346.971.

PROSSIMI sposi impiegati cercano 3-3 vani cucina servizi Madonna Campagna Borgo Vittoria libero anche dopo ferie. Telefonare 576.527,91 fino ore 16 poi 791.765.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio qualsiasi zona. Telefonare al 824.345.

REFERENZIATI cercano alloggio in Torino tre camere cucina qualsiasi zona. Telefonare ore pasti 739.4558.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 120 mq zona precollina Torino centro sud o Moncalieri. Tel. 890.732, dopo le 18.

REFERENZIATO cerca alloggio due tre camere più servizi possibilmente zona San Paolo. Telefonare 234.587.

REFERENZIATO cerca alloggio signorile zona Mirafiori adiacenze 3 camere cucina servizi. Telefonare 398.1201.

UFFICIO cerca mini-alloggio 4-5 vani servizi adiacenze piazza Artemisio Solferino Savoia. Telefonare ore ufficio 511.671.

URGENTEMENTE coniugi (privati) referenziati cercano alloggio ammobiliato. Telefonare 778.698 dopo ore 18.

21 *Offerte affitto*

A. AFFITTERSI offresdo ogni garanzia alloggio studio ufficio ammobiliato per corso grande comodo. Telefonare 695.806.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato amministrazione corso Re Umberto. Telefonare 538.394.

ADIACENTE via Chivasso affittasi vasto salone 6 camere cucina bagno pedonale con disimpegno L. 300 mila mensili. Tel. 799.852.

AFFITTASI camere uso ufficio telefono riscaldamento possibilmente avvocato professionisti. Telefonare 370.785.

AFFITTASI minialloggi lussuosamente arredati residenza centrale minima spesa uno. Telefonare panoramico 658.444 658.445.

AFFITTASI solo a prossimi sposi alloggi signorili 2-3-4 camere garage a Pelerio Chiavazza in nuova costruzione telefonare mattinata Giordano ufficio 0124 30.986 28.098.

AFFITTO giardini Reali salone 3 camere doppi servizi cucina terrazzo veramente semiarredato 1. 350 mila mensili. Telefonare 680.835.

AMMINISTRAZIONE affitta alloggi mensilmente varie dimensioni non arredati stesso casa per uso abitazione. Telefonare 540.220.

AMMOBILIATO via Po palazzo Castello camera cucina doccia affitto a studenti/impiegati referenziati mensili 120 mila. Telefonare 542.781.

APPARTAMENTINI arredati signorili nuovi zona corso Tassoni in condominio tipo residence dotato di club ginnico e impianti sportivi affittasi direttamente. Telefonare 680.9444.

ARREDATO minialloggio piccolissima zona signorile soluzione tranquillità, bel verde giardino comodo passeggio. Telefonare 669.786.

CEDO ufficio commerciale molto funzionale acceso molti ascensore. Telefonare 780.1715.

PRIVATO affitta appartamento in villa il calcino e doppi servizi. Tel. 703.314.

SOFFITTA affittasi solo studenti L. 35 mila mensili; cauzione. Telefonare 750.781.

TRA corso Cincinia e semicentro affittasi appartam. 4 vani, o servizi. Telefonare 881.885 (9-11) dopodomani (16-19).

ZONA Fratelli Cervi vicinanze C. Per informazioni 3 camere piccolo cortile bagno altro camera piccolo bagno. Telefonare 956.998.

23 *Camere, pensioni*

A universitario professionista offre camera arredata comode. Telefonare 330.868 330.894.

AFFITTASI in Torino a persona sola camera ammobiliata più servizi. Telefonare 841.507.

CAMERA ammobiliata uso cucina bagno consegna affitto a signorina referenziata. Scrivere: «Pubblikompass — 7211 — 10100 Torino».

SIGNORA offre vistosa Torino ambiente familiari per persona anziana sola piccola camera servizi. Telefonare 965.7871.

24 *Mobili, arredi*

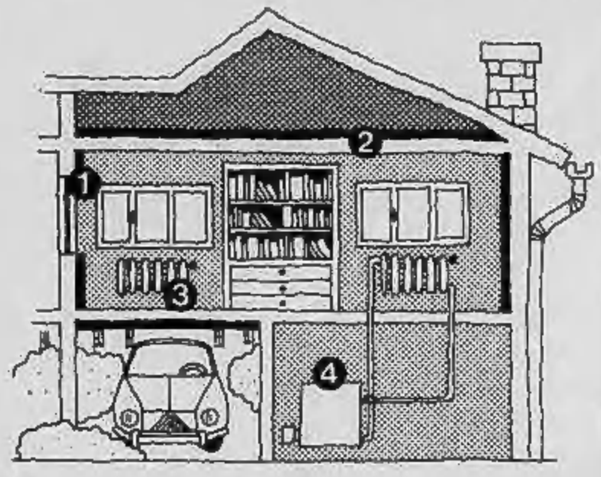
MOBILIFICIO S. Maurizio via Verdi 34, 24 anni di attività danno la garanzia della marca. Non comprate mobili prima di averci visitati. Offerta di primavera: camera letto moderna stireino luce, radio e sole L. 150 mila contanti e 18 rate da L. 40 mila o da ogni sopra vostra comodità e a sole L. 100.000 e 12 rate da 30 mila senza interessi! Sconti di primavera appositissima attrattiva!... consegna anche in giornata

da conservare

Si spegne il riscaldamento.

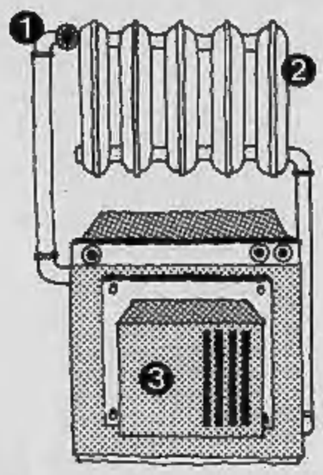
Spendiamo qualcosa oggi per risparmiare molto quando lo riaccenderemo

Si spengono i caloriferi. Si tirano le somme delle spese del riscaldamento per il 1976, si **programmano le riduzioni delle spese per l'anno prossimo.** I punti sui quali intervenire sono tre: l'isolamento, la messa a punto dell'impianto, la termoregolazione automatica.



Isolamento

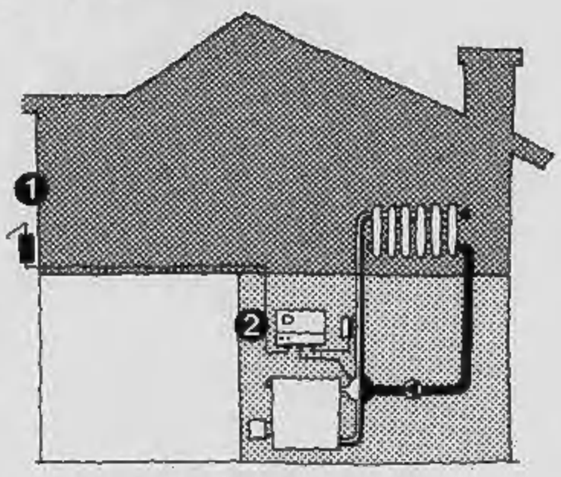
1. **Vetri** - L'impiego di doppi vetri riduce del 40% la relativa dispersione di calore.
2. **Sottotetto** - Ricoprendo il sottotetto con i vari isolanti in commercio si ottengono risparmi che possono giungere fino al 25%.
3. **Pianoterra** - Analoghi risparmi si ottengono isolando soffitti di porticati e cantine.
4. **Tubazioni e caldaia** - Anche la caldaia e le tubazioni devono essere isolate per evitare inutili dispersioni.



Messa a punto dell'impianto

1. **La valvola termostatica** - Installando sul radiatore una valvola termostatica si assicurano i 20° ed inoltre si possono sfruttare anche gli apporti gratuiti di calore (sole, cucina, ecc.).
2. **Equilibrare gli impianti** - Per avere in ogni ambiente la temperatura di 20°, spesso è sufficiente far regolare da un tecnico la distribuzione dell'acqua nei radiatori o al limite aggiungere elementi nella stanza più fredda.
3. **Caldaia e bruciatore** - Nella caldaia si formano incrostazioni e depositi di fuliggine che assorbono calore. Anche la cattiva regolazione del bruciatore può provocare perdite di calore.

La pulizia della caldaia e la messa a punto del bruciatore sono operazioni fondamentali per risparmiare combustibile.



Termoregolazione automatica

La termoregolazione centrale, prevista dalla legge 373, adegua automaticamente il riscaldamento dell'edificio alla temperatura esterna.

1. **Sonde esterne** - Rileva le variazioni di temperatura.
2. **Centraline** - Riceve gli impulsi della sonda e determina la temperatura dell'acqua mandata ai radiatori in funzione delle condizioni climatiche esterne.

ENERGIA SENZA SPRECHI

Risparmiare sul riscaldamento si può. Senza rinunce.

Direzione Generale Fonti di Energia
Ministero dell'Industria

25 *Artigiani, ecc.*

DECORATORE esegue tinteggiature carte varie compresa 40 mila lavabile 35 mila. Telefonare 981.669.

DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura L. 70 mila con carta L. 40 mila alloggi uffici e scale lavoro accurato. Telefonare 638.560.

DECORIAMO camere complete tappezzeria 40 mila lavabile 30 mila pronta consegna. Telefonare 540.668 ore ufficio.

NUOVATURE modifica restauro plastrelle qualunque pezzi mobili. Telefonare 372.130, 969.826.

30 *Scuole e istituti*

ANTOINE Centro Formazione Professionale acconciatura femminile dai 3 anni. Telefonare 211.881 orario ufficio normali telefonate 211.881 orario diverso a scelta.

31 *Lezioni, traduzioni*

TRADUTTECNICA traduzioni tecniche industriali commerciali artistiche literarie. Telefonare 842.277.

33 *Matrimoniali*

AFFERMATO distinto torinese 36enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina moderna ragazza dolce buona massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 9681 — 10100 Torino».

AGIATO cinquantenne torinese sportivo conoscerebbe scopo matrimonio signorina colta ragazza veramente bella anche modestissima. Non disponibile se non requisiti richiesti, grande serietà. Scrivere: «Pubblikompass 9035 — 10100 Torino».

ALTA distinta 45enne bella presenza benestante amante sport nautici piani alti preferibilmente Lingotto conoscerebbe signorina distinta alto tenore vita possibilmente sportiva. Scrivere: «Pubblikompass 9681 — 10100 Torino».

ALTO reddito vedovanzo laureato nubile desidera conoscere scopo matrimoniale giovane non donna classe fino 30, economia. Scrivere: «Pubblikompass 7234 — 10100 Torino».

CEDO cinquantaquattrenne autosufficiente piacevole aspetto casa propria in paese collinare cerca scopo matrimonio signorina signora affezionata quanto stia... Scrivere: «Pubblikompass 6147 — 10100 Torino».

COLTIVATORE diretto vicinanze Torino vedovo sessantenne buona posizione rispettabilissimo vedova signorina massimo cento. Scrivere: «Pubblikompass 7200 — 10100 Torino».

DIVORZIANDO 36enne buona posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 35enne gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9172 — 10100 Torino».

DIVORZIATA 46enne graziosa semplice causa sfortunato betrimonio bassa famiglia conoscerebbe scopo matrimonio distinto bella presenza amo libero cucinare stireire o medico non calvo alcuno minimo 1,70 adagiata condizioni età 48-53. Scrivere: «Pubblikompass 7233 — 10100 Torino».

EDOVA 35enne ragazza giovanile dinamica indipendente rispetterebbe con persona seria libera buona posizione. Scrivere: «Pubblikompass 9184 — 10100 Torino».

VEDOVO solo senza figli benestante 54enne conoscerebbe scopo matrimoniale bella signorina massimo 46enne libera da impegni familiari amanti cose semplice solo sono premessa di Dunco non stupido fanno poca gradito matrimonio. Scrivere: «Pubblikompass 6154 — 10100 Torino».

VEDOVO 50enne buon benestante conoscerebbe scopo matrimonio 45-50enne signora ottima gradito numero telefonico. Scrivere: «Pubblikompass 5807 — 10100 Torino».

GIOVANILE ragazza sana disponibile conoscerebbe vedovo anche con abitazione purché sopra dislivello 21-28enne max. Scrivere: «Pubblikompass 9166 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 26enne carattere pieno amicizie conoscerebbe 24-30enne scopo matrimonio abitazioni massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 8152 — 10100 Torino».

LAUREATO bella presenza alto apprezzabile universitarie practicos max 34enne. Scrivere: «Pubblikompass 1072 — 10100 Torino».

LAUREATO piemontese trentaduenne amante montagna, 1,73 conoscerebbe scopo matrimonio anche milanesissima cuochi con impiego a lavoro e molto bella. Scrivere: «Pubblikompass 9165 — 10100 Torino».

LAUREATO 28enne valdese senza figli impiegatissimo ragazza madre o vedova di carattere semplice e buona. Scrivere: «Pubblikompass 1081 — 10100 Torino».

OPERAIO cattolico 32enne in pensione e fine taglio apprezzabilissimi. Scrivere: «Pubblikompass 7234 — 10100 Torino».

OPERAIO specializzato 32enne alto 1,73 piemontese divorziato senza grossa sposerebbe signorina fino sarta. Scrivere: «Pubblikompass 3691 — 10100 Torino».

PENSIONATA sola desiderosa conoscere persona comprensiva per reciproca affettuosa compagnia. Scrivere: «Pubblikompass 272 — 10100 Torino».

PENSIONATO benestante distinto esotico compagnetto estraconiugale scopo matrimonio signorina o vedova libera da impegni cultura filosofica simpatica età. Scrivere: «Pubblikompass 6187 — 10100 Torino».

SIGNORA 45enne 1,70 snella castana piacente distinta buona famigliale benestante moderna dolce conoscerebbe signore distinto colto adeguate condizioni bella presenza buoni sentimenti massimo 60anni scrivere. «Pubblikompass 1078 — 10100 Torino».

SIGNORINA ventenne quarantenne impiegata mezzi proprietà apprezzabile adeguatamente sana personalità e posizione libera senza divorziati. Scrivere: «Pubblikompass 6316 — 10100 Torino».

SIGNORINA 33enne ottantenne giovanile benestante morettà apprezzabile max 40anni serio culto posizione agiata lavoro gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 8135 — 10100 Torino».

VENTISETTENNE ottima posizione conoscerebbe signorina massimo trentenne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblikompass 5829 — 10100 Torino».

VEDOVA 49enne benestante 1,55 buon carattere sana semplice bello rispetterebbe adeguatamente sentimentale. 50-53enne grado scopo telefonico. Scrivere a Pubblikompass 551 — 10100 Asti.

VEDOVO solo pensione allegria auto apprezzabile 60enne. Scrivere: «Pubblikompass 9151 — 10100 Torino».

28ENNE presenta impiego apprezzabile garanzia scopo matrimonio residente in Torino grande salone. Scrivere: «Pubblikompass 8184 — 10100 Torino».

29ENNE professore apprezzabile carino max 37enne anche senza impiego. Scrivere: «Pubblikompass 4071 — 10100 Torino».

27ENNE ragioniere cultura posizione gradevole conoscerebbe scopo matrimonio signorina max pari età Torino preferibile zona centro anche divisia amante sport nautici. Scrivere: «Pubblikompass 9194 — 10100 Torino».

21ENNE parlamentare apprezzabile carino max 27enne anche senza impiego. Scrivere: «Pubblikompass 4071 — 10100 Torino».

21ENNE ragioniere cultura posizione gradevole conoscerebbe scopo matrimonio signorina max pari età Torino preferibile zona centro anche divisia amante sport nautici. Scrivere: «Pubblikompass 9194 — 10100 Torino».

21ENNE parlamentare apprezzabile carino max 27enne anche senza impiego. Scrivere: «Pubblikompass 4071 — 10100 Torino».

21ENNE parlamentare, impiegatissima seriosissima, famiglia agiata, molto carina, simpatica ottima formazione, apprezzerebbe apprezzabile culto gentiluomo. «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

28ENNE artigiana collaboratrice azienda paterna, ottima posizione economica, colturista, principio) impegni condivisi isole sportiva spostamento disposta ogni estremità, ottima compromissione reciproco «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

28ENNE laureata lavoro conoscerebbe scopo matrimonio carina colta scrivere: «Pubblikompass 7225 — 10100 Torino».

32ENNE operaio specializzato torinese buon aspetto molto amabile carina, apprezzerebbe adeguamento «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

32ENNE laureata, funzionario primo primaria industria posizione ottima ed in fase ulteriore miglioramento, alto 1,78, ancora, ragazza apprezzerebbe signorina colta, ed adeguata «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

34ENNE solida posizione sportivo relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta. Scrivere: «Pubblikompass 8193 — 10100 Torino».

29ENNE insegnante nuda, simpatissima, figura snella alta 1,70, romantica modesta non pericoli, apprezzerebbe «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

33ENNE vercellese, imprenditore, posizione eccezionale ottima, beni immobili, alto 1,72, distinto simpatico, apprezzerebbe max 28enne, chiese, colture, grande conoscenza lingue. «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

IMPIEGATO operaio provincia di Cuneo apprezzerebbe serio preferibilmente contadina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblikompass 1070 — 10100 Torino».

40ENNE bella presenza giovanile piemontese proprietario immobili buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella buon carattere serietà. Scrivere: «Pubblikompass 8120 — 10100 Torino».

43ENNE laureato torinese, impiegato concetto, buona situazione economica, simpatico figura snella piacevole, apprezzerebbe signora distinta max 40enne. «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

38ENNE laureato torinese conoscerebbe scopo matrimonio carina colta scrivere: «Pubblikompass 7225 — 10100 Torino».

32ENNE operaio specializzato torinese buon aspetto molto amabile carina, apprezzerebbe adeguamento «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

32ENNE laureata, funzionario primo primaria industria posizione ottima ed in fase ulteriore miglioramento, alto 1,78, ancora, ragazza apprezzerebbe signorina colta, ed adeguata «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

35ENNE solida posizione sportivo relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta. Scrivere: «Pubblikompass 8193 — 10100 Torino».

35ENNE valdese senza figli posizione eccezionale agiata, appartamenti nobili, figura snella alta 1,68, [illegible] ridente libero da impegno piacevole apprezziamo. «Foscolare» casella postale 3580 Milano.

40ENNE solo rotaliano cerca scopo matrimoniale con signora/ina massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 9178 — 10100 Torino».

36 *Nautica*

PRIVATO vende motoscafo Mirar motore Evinrude 30 HP senza patente L. 1 milione. Telefonare 836.409.

VENDESI scafo Crusialver 4 unici con telone, motore Johnson 40 HP anche separati prezzo interessante. Telefonare 581.781.

VENDO carrello per motoscafo [illegible] mille chili mai usato. Tel. 205.0389.

470 Nautivela vendesi ore 1 milione 200 mila. Telefonare 8011 343.444, ore ufficio signor Silva.

38 *Animali e veterinaria*

CLUB amici allevamento cani da difesa dispone cuccioli cani da guardia dei Pirenei, maremmani abruzzesi San Bernardo boxer dobermann pastori tedeschi. Telefonare 341.156.

CUCCIOLATA pastori tedeschi originali vendo eventualmente cambio con adulto anche usato. Telefonare 344.304.

PRIVATO vende barboncini nani bianchi. Telefonare 985.1901.

43 *Filatelia, collezioni*

INFERM pensionati parenti illustri da Doré 3000 l'un anche separatamente. Fioran. Andorno, Savona.

44 *Libri, librerie*

COMPRO libri antichi moderni album stampe collezione Pistoia. Telefonare 319.006 ore ufficio.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A LIRE 1.900.000 vendo rustico in collina con acqua luce e terreno. Telefonare 316.3614.

A. L. 6.900.000 vendo rustico in posizione collinare con 800 mq di terreno. Telefonare 930.894.

A. L. 8.900.000 vendo rustico in collina con 800 mq di terreno. Telefonare 237.108.

A. LIRE 14.900.000 affittasi rustico in collina con fabbrica e 5 camere acqua e luce. Telefonare 316.3614.

A Cerisie, 200 mt dalla spiaggia Impresa Murialdo & Sara vende direttamente alloggi nel verde vista mare terrazzi e giardini privati dilazioni mutui. Telefonare Torino 215.011, sera 878.420, cellulare 0182 90.520; Ivrea 0125 48.567; Cassie M. 0143 23.89.

DASA di campagna di 3 camere e bagno più ampi portici con 13 mila mq di terreno (orto noccioleto) vendesi a mezz'ora da Torino (km 28 milioni più dilazioni. Telefonare 597.138.

46ENNE solo rotaliano cerca scopo matrimoniale con signora/ina massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 9178 — 10100 Torino».

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

ACCEGLIO (Cn) affitto da giugno a settembre nuova villetta ammobiliata. Telefonare ore sera 011 309.6036.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 50 metri dal mare Borghetto S. Spirito. Tel. 949.017.

AFFITTASI 3 camere mobilate + cucinotto o panoramici fine settimana e mesi estivi vicinanze Torino. Telefonare 899.736.

AFFITTO Imperia alassio 4 letti su spiaggia graziosa a 10 metri dal mare, maggio 60 mila, giugno 100 mila. Tel. 985.497.

ALASSIO in villa con giardino vicinissimo mare affittasi alloggio. Tel. 340.320 890.647 (0182) 45.439.

ANDORA affitto arredato tutto l'anno mondialcasa a 400 metri dal mare. Tel. 779.343.

CASA collina bellissima completa estivare ombrosissimo giardino affittasi altissima famiglia. Telefonare 772.060.

CERCO alcune 1000 metri alloggio vuoto con giardino. Scrivere: «Pubblikompass 1207 — 10100 Torino».

CERCO in paese zona mare da S. Stefano a Sanremo 2 stanze cucina servizi igienici vuoti per rioccuparvi. Telefonare 011 327.965.

EOLIE di Rino Gioffrè Isole Vulcano, telefono 090 913.120 villette private ed appartamenti in affitto. Buone Vacanze.

GHIGLIONE (Susa) affittasi in chalet mondialcasa 60 mq servizi anche riscaldato. Telefonare 307.113.

LOANO affittasi alloggio luglio settembre tre camere cucina. Tel. 691.790 695.041.

LOANO borghetto, fronte mare affittasi ammobiliato 2 vani e servizi luglio-agosto e settembre. Telefonare ore pasti 642.900.

SAUZE Oulx affittasi anche mensilmente alloggi in due camere servizi giardino privato. Telefonare 699.538 011 891.368.

47 *Alberghi, pensioni*

ANDORA Marina, albergo Serena, telefono 0182 85.447, trattamento familiare, tenuta a scelta, giugno 7500, luglio-agosto 8500, settembre 6500.

CATTOLICA Hotel Paris, via Madonna, modernissimo vicino mare spiaggia privata parcheggio cucina tipica locale camere con doccia wc, balconi giugno-settembre 7500; luglio 9500, tutto compreso. Telefonare 0541 961.633.

CESENATICO (Forlì) Palace tel. 0547 102.510 dal 25-5 0541 82.336 moderniss. ombreggiato sul mare da 5700-9500 tutto compreso. Chiedeteci preventivi familiari.

DEIDO Marina Hotel Roma, tel. 0183 65.474 lungo passeggiata, familiare camere con servizi. Aprile-maggio 1800 tutto compreso.

FINALE Ligure, Hotel Principe, telefono 019 61.350, ristrutturato al mare, tutti i confort, ristorantemente. Prezzi convenzionali.

FINALE Ligure, Pensione Rita, via Bolognani, tel. 019 61.006 tranquillità mezzo a verde. Prezzi convenienti.

GARICOE Marc, Hotel Giuseppina, telefono 0541 981.257, giardino ombroso, cucina casalinga, prezzi vantaggiosi ed eccezionale, luglio, settembre compresi cabine alla spiaggia, garage parcheggio.

PIETRALIGURE Pensione Elvi, telefono 019 647.708, sulla Riviera (82), a 30 m dal mare, moderna, tranquilla, giardino parcheggio cucina casalinga. Prezzi modici.

VARAZZE «Piccolo Hotel» nuova splendida posizione, camere con servizi, ristorante, confortevole. Telefonare 019 98.527.

VISERBELLA (Rimini) hotel Helvetia sulla spiaggia piscina parco discoteca vasta sala soggiorno ambiente moderno con prezzi modici da L. 6000 pensione completa. Telefonare 0541 738.262.

49 *Informazioni*

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà corso Vittorio Emanuele 107, tel 511.024 518.082.

51 *Occasioni*

ACQUISTERei se d'occasione scaffalature legno o ferro massimo larghezza metri uno. Telefonare 882.843.

MONTENEROSO Grande vendita gladioli vero paese anno-giugno 35 mila, giacchio 30 mila, separabili uomo-donna 100 mila, bacco in vero paese da 13 mila a 20 mila. Via Torricelli 38 (largo Orefici) Torino. Telefono 590.898.

PIANOFORTI di marca in perfetto stato con serie garanzia vendesi occasione diversi modelli. Rate, via Mombercano 13, telefono 392.899.

PRIVATO vende impianto artesanale 170 X 180 vera occasione 690 mila lire. Telefonare ore pasti 850.7543.

VENDESI attrezzatura pescatrice completa 3 reggiti 4 pasti lavoro. Telefonare ore pasti 952.781.

52 *Varie*

A. ACQUISTA antiquario pago al massimo solo Rinnovamento Barocco soprammobili spendero alloggi max serietà. Telefonare 757.364.

ACQUISTA antichità mobili 800 finalmente Barocco oggetti pendoli specchiere cassine e sciai. Telefonare 672.195 740.584.

ASTORRE via Nizza 13, quinto piano, cartomante, astrologo, alta magia.

DENTIERA rotta? Riparazione immediata ricostruzione qualsiasi tipo di protesi mobile. Telefonare 753.782.

DIVISETTE le porte scorrevoli originali «Divisetta» sono prodotte e vendute solo in via Bagni 23 (angolo corso Francia 21) senza verticali, telefonare 781.471.

TRASFERENDOMI svendo [illegible] elettrodomestici Triplex scaffale e fuoco soggiorno armadiera mobili studio. Tel. 738.037.

OFFERTA PRIMAVERA
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
AVOGADRO VIOLETTA
REGALA
uno SCONTO del 15% su tutte le BORSE
Borse pelle L. 9.900-15.900, pitone L. 19.900, coccodrillo stock L. 29.900 - Borsello uomo L. 2.900, cuoio L. 5.900 - Ombrelli L. 2.900-3.500 - Valigia espanso L. 5.900 - Borsoni L. 6.900-7.900 - Beauty Case L. 4.900 - Bauli - L. 15.900 in più.
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI
Il marchio che distingue

Pastorino
MAGGIOLINO
IN OFFERTA SPECIALE
L. 2.700.000
IVA